Colonna vincente n. 16 Totocalcio **1 X 1 1 X 2 1 2 X 1 1 X 1** **Montepremi L. 30.943.432.248**

Schedina Totocalcio		
Ancona-Inter	3-0	1
Brescia-Genoa	2-2	X
Cagliari-Napoli	1-0	1
Fiorentina-Juventus	2-0	1
Milan-Udinese	1-1	X
Pescara-Lazio	2-3	2
Roma-Parma	1-0	1
Sampdoria-Atalanta	2-3	2
Torino-Foggia	1-1	X
Reggiana-Venezia	2-0	1
Verona-Bologna	1-0	1
Ischia L.-Acireale	0-0	X
Palermo-Perugia	2-1	1

QUOTE:
Ai punti 13 L.533.507.000
Ai punti 12 L. 27.191.000

Risultati Totip		
1ª corsa:	1° Pizzocchi	1
	2° Penelope Dei	X
2ª corsa:	1° Nebraska jet	2
	2° Malizia Or	X
3ª corsa:	1° Lauda Park	X
	2° Nercel Np	2
4ª corsa:	1° Magnitudo	2
	2° Ilianapal	X
5ª corsa:	1° Noega	X
	2° Gufo Rl	X
6ª corsa:	1° Massimil Ac	2
	2° Mafioso	1

Quote:
Ai punti 12 L.26.570.000
Ai punti 11 L. 970.000
Ai punti 10 L. 95.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport

Alberto Tomba solo settimo nello slalom in Val d'Isere

• • •

Tennis: agli Stati Uniti la Coppa Davis
Dal doppio e da Courier i punti decisivi

Servizi a pagina **XIII**

CALCIO

MILAN FERMATO SUL PARI DALL'UDINESE, MA INTER, JUVE E SAMP VANNO K.O.



Con le gomme bucate

a

		Classifica	
Ancona Inter	3-0	Milan	19
Brescia Genoa	2-2	Inter	15
Cagliari Napoli	1-0	Juventus	14
Fiorentina Juventus	2-0	Fiorentina	14
Milan Udinese	1-1	Torino	14
Pescara Lazio	2-3	Cagliari	14
Roma Parma	1-0	Sampdoria	13
Sampdoria Atalanta	2-3	Atalanta	13
Torino Foggia	1-1	Lazio	12
		Parma	12
		Roma	11
		Brescia	11
		Genoa	11
		Udinese	10
		Foggia	10
		Napoli	8
		Ancona	8
		Pescara	5

c

		Classifica	
Alessandria Como	0-0	Empoli	21
Arezzo Palazzolo	1-0	Triestina	20
Carpi Vis Pesaro	1-1	Vicenza	19
Leffe Empoli	0-0	Chievo	19
Massese Carrarese	1-1	Ravenna	18
Pro Sesto Siena	0-0	Sambenedettese	16
Sambenedettese Chievo	0-0	Carpi	14
Triestina Spezia	2-1	Como	14
Vicenza Ravenna	1-1	Spezia	13
		Pro Sesto	13
		Leffe	12
		Massese	12
		Siena	12
		Vis Pesaro	11
		Carrarese	11
		Alessandria	10
		Palazzolo	9
		Arezzo	8



La rete di Albertini che ha portato in vantaggio il Milan.

La caduta degli dei in un campionato sempre più rossonero, nonostante il Milan. Ai campioni d'Italia è capitato l'inciampo meno probabile dell'anno, tuttavia lo scivolone risulta praticamente indolore. Mentre Balbo rallentava la fuga per la vittoria della multinazionale di Capello, infatti, le inseguitrici bucavano gomme e pronostici. Juventus sotto nella storica tenzone con la Fiorentina. Inter umiliata sul terreno dell'Ancona. A fondo anche la Samp, anch'essa capace di rianimare una squadra che in trasferta non aveva mai raccolto nulla. E' stata una giornata terribile per la nobiltà decaduta. La rivolta delle matricole è scoppiata nel tempio di San Siro dove il Milan aveva cominciato con la solita tracotanza, con la malcelata intenzione di infierire sulla malcapitata pattuglia di Bigon, sempre disarmata lontana da casa. Dopo la rete di Albertini è arrivata la stoccata di Balbo. Primo punto esterno per l'udinese, terzo pari interno per il mega-Milan. Che sia l'anno di Berlusconi, comunque, lo si è capito in fretta. L'Ancona, reduce da una cocente sconfitta casalinga, si è avventata sull'Inter incurante del ruolo che il torneo le aveva assegnato sette giorni prima. Nel ruolo di anti-Milan la formazione di Bagnoli ha resistito un turno. Le proporzioni del successo della squadra di Detari suggeriscono profonde e serrate riflessioni alla beneamata. Intanto la Juve ha perso se stessa nel labirinto fiorentino. La trazione anteriore della compagine viola ha avuto rapidamente ragione di una retroguardia ricostruita in modo sommario, per le contestuali assenze di big del calibro di Carrera e Julio Cesar. Se è vero che davanti madama può (forse) fare a meno di Baggio ieri pomeriggio abbiamo assodato che non può concedersi forfait nel reparto difensivo. Giorno di nebbia anche per la Samp, violata da un'Atalanta al fulmicotone. I blucerchiati hanno cercato di contenere la vena orobica con una prestazione maschia, grintosa. Non è bastato per correggere una domenica bestiale.

Giornata di gloria invece per le società capitoline. La Lazio ha infine avuto la meglio nel rocambolesco gioco al rialzo col Pescara, virtualmente retrocesso in serie B. La Roma ha piegato con grande affanno la resistenza del Parma, che arrivava dà una striscia di vittorie.

Precipita invece il Napoli di Vianchi. E' successo a Cagliari — ormai pronto a condividere la terza posizione in classifica — dove l'ex-squadra di Ranieri ha mostrato il volto peggiore di sè. Era e resta una squadra attrezzata per vicende di vertice, e non è capace di modulare gli incontri secondo le esigenze delle pericolanti, cioè di chi deve navigare a vista, senza ambizioni. Mazzone continua a nascondere il Cagliari, fa gli scongiuri, ma ormai si vede costretto a consolidare un torneo di grande prestigio. Nel turno alla rovescia succede anche che il Foggia riesca a contenere la furia del Torino al Delle Alpi e che il Genoa riagguanti il Brescia in vantaggio di due gol.

SERIE C / SUPERATO AL «ROCCO» L'OSTACOLO SPEZIA

L'alabarda affila le armi

Un solo punto fra Empoli e Triestina: domenica lo scontro diretto



Mezzini ancora una volta a segno al «Rocco»: sua la prima rete alabardata. (Italfoto)



TRIESTE - La Triestina non abbaglia, ma conquista due preziosissimi punti a spese dello Spezia che le consentono di restare da sola al secondo posto. Gli alabardati si sono liberati della compagnia di Vicenza e Chievo che hanno pareggiato contro il Ravenna e la Sambenedettese. Anche la vetta è più vicina per effetto del pareggio dell'Empoli a Leffe. E domenica c'è lo scontro (in trasferta) con la capolista.

Al «Rocco» la Triestina ha sofferto più del previsto per togliere i due punti allo Spezia. E dire che la squadra di Perotti era passata in vantaggio già al 20' grazie a Mezzini. Vaantaggio però effimero perchè al 40' Tatti dopo una bella combinazione con Mosca siglava il gol del pareggio.

La musica cambiava solo dopo la sostituzione del fischiatissimo Marino. Milanese prendeva il posto di Danelutti sulla sinistra e quest'ultimo poteva dedicarsi a proficue scorribande sulla fascia destra. L'ingresso di Bressi per La Rosa dava altro pepe alla Triestina. Un paio di occasioni facevano da prologo alla rete del 2-1 che giungeva al 78'. Merito di Torracchi che dopo circa un anno di astinenza era lesto a deviare in porta un cross basso di Mezzini.

Servizi a pagina **V**



Incredibile sconfitta

TRIESTE — Un tiro da quasi metà campo, scagliato da Jay Murphy all'ultimo secondo di gara e andato ad infilarsi vellutatamente nella retina del canestro della Stefanel, ha consentito alla Teamsystem di essere la prima ad espugnare in questa stagione il campo di Trieste. La Stefanel può imprecare alla sfortuna, ma deve innanzitutto meditare sull'involuzione tecnica messa in mostra nelle ultime partite.

Servizi a pag. **XIV-XV**



SENZA ROBERTO BAGGIO I BIANCONERI NON REGGONO

La Juventus affoga nell'Arno

Una Fiorentina non irresistibile mette in estrema difficoltà gli uomini di Trapattoni

Serie A

RISULTATI	
Ancona-Inter	3-0
Brescia-Genoa	2-2
Cagliari-Napoli	1-0
Fiorentina-Juventus	2-0
Milan-Udinese	1-1
Pescara-Lazio	2-3
Roma-Parma	1-0
Sampdoria-Atalanta	2-3
Torino-Foggia	1-1

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Brescia
Foggia-Juventus
Genoa-Napoli
Lazio-Inter
Milan-Ancona
Parma-Fiorentina
Pescara-Sampdoria
Torino-Roma
Udinese-Cagliari

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	19	11	8	3	0	6	3	3	0	5	5	0	0	30	13	+2
Inter	15	12	6	3	3	6	4	2	0	6	2	1	3	20	17	-3
Juventus	14	12	5	4	3	6	3	2	1	6	2	2	2	23	15	-4
Fiorentina	14	12	5	4	3	6	4	1	1	6	1	3	2	28	21	-4
Torino	14	12	4	6	2	6	3	2	1	6	1	4	1	17	11	-4
Cagliari	14	12	6	2	4	6	3	2	1	6	3	0	3	13	12	-4
Sampdoria	13	11	5	3	3	5	3	1	1	6	2	2	2	21	18	-3
Atalanta	13	12	6	1	5	6	5	1	0	6	1	0	5	15	19	-5
Lazio	12	12	3	6	3	6	2	3	1	6	1	3	2	24	21	-6
Parma	12	12	6	0	6	6	5	0	1	6	1	0	5	14	15	-6
Roma	11	12	4	3	5	6	4	0	2	6	0	3	3	16	14	-7
Brescia	11	12	3	5	4	6	2	3	1	6	1	2	3	13	17	-7
Genoa	11	12	2	7	3	6	2	3	1	6	0	4	2	21	26	-7
Udinese	10	12	4	2	6	6	4	1	1	6	0	1	5	16	18	-8
Foggia	10	12	4	2	6	6	4	1	1	6	0	1	5	13	21	-8
Napoli	8	12	3	2	7	6	2	1	3	6	1	1	4	18	24	-10
Ancona	8	12	3	2	7	6	3	1	2	6	0	1	5	22	31	-10
Pescara	5	12	2	1	9	6	1	1	4	6	1	0	5	17	28	-13

MARCATORI: 12 reti: Signori (Lazio) e Van Basten (Milan); **10 reti:** Balbo (Udinese); **8 reti:** Detari (Ancona), Ganz (Atalanta); **7 reti:** Batistuta (Fiorentina), R. Baggio (Juventus) e Fonseca (Napoli); **6 reti:** Padovano (Genoa); **5 reti:** Baiano (Fiorentina), Moeller (Juventus), Zola (Napoli), Jugovic (Sampdoria), Aguilera (Torino).

L'uomo è sicuramente un giocatore scomodo, dentro e fuori del campo, ma la Juve farà bene a far la pace con il suo numero dieci e a tenerselo stretto perché ha urgente bisogno della sua fantasia e dei suoi gol. I bianconeri hanno una lunga serie di alibi (mancavano anche Julio Cesar, Platt e Carrera, è stato espulso Kohler) ma sono stati anche graziati da molti errori dei viola. Dopo l'espulsione di Kohler è proprio finita ogni resistenza.

2-0

MARCATORI: nel pt 8' Laudrup; nel st 8' Sartor autorete.
FIORENTINA: Mareggini, Carnasciali, Luppi, Di Mauro, Faccenda, Pioli, Effenberg, Laudrup (27' st Beltrammi), Batistuta, Orlando (36' st Dell'Oglio), Baiano. (12 Mannini, 15 Lacchi, 16 Bartolelli).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Sartor, D. Baggio, Kohler, De Marchi, Conte (34' pt Di Canio), Galia, Vialli (25' st Ravanelli), Moeller, Casiraghi. (12 Rampulla, 13 Ragagnin, 14 Dal Canto). ARBITRO: Beschin di Legnago.
Note: angoli: 10-5 per la Fiorentina. Pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni; spettatori: 42.421 (25.006 abbonati e 17.415 paganti) per un incasso complessivo di 2.120.871.266 lire, nuovo record per lo stadio di Firenze. Espulso per doppia ammonizione al 35' del pt Kohler. Ammonito Galia per gioco falloso. In tribuna d'onore il ct della Nazionale Arrigo Sacchi e Mariella Scirea.

FIRENZE — Roberto Baggio è sicuramente un giocatore scomodo, dentro e fuori dal campo, ma la Juventus farà bene a far la pace con il suo numero dieci ed a tenerselo stretto perchè ha urgente bisogno della sua fantasia e dei suoi gol. Lo si è visto anche a Firenze, in ogni momento di una partita che i bianconeri non sono mai stati in grado di prendere in mano e durante la quale hanno subito il gioco e la determinazione tattica di una Fiorentina non irresistibile, che aveva anche qualche uomo in giornata negativa, ma alla quale quest'anno non fanno difetto proprio la fantasia e la creatività.

I viola hanno vinto per 2-0, ma il risultato finale poteva essere molto più pesante per la squadra di Trapattoni visto il numero delle occasioni che la Fiorentina ha sprecato con colpevole generosità. Naturalmente la Juventus ha un lungo elenco di alibi che comincia con l'assenza di Roberto Baggio, prosegue con quelle di Julio Cesar, Platt e Carrera e si conclude con la contestata espulsione di Kohler avvenuta al 35' del primo tempo, quando il difensore, che aveva già avuto un cartellino giallo al 10', è stato nuovamente ammonito per un fallo apparentemente non cattivo ai danni di Baiano. Ma bisogna subito aggiungere che anche prima di restare in dieci i bianconeri avevano mostrato più di una difficoltà, avevano subito un gol ed avevano costretto Trapattoni ad un primo cambio tattico tra Conte e Di Canio (34').

La Fiorentina, invece, è scesa in campo con grande determinazione, sorretta da Effenberg e Di Mauro, gli uomini fondamentali per far funzionare il meccanismo studiato da Gigi Radice che prevede una difesa in linea abbastanza leggera ed un attacco spesso troppo affollato. Solo se il centrocampo riesce a coprire e suggerire al tempo stesso la Fiorentina funziona, altrimenti, come è successo in diverse occasioni, la squadra si sbilancia paurosamente. Di Mauro e soprattutto Effenberg hanno fatto un lavoro perfetto e tutto ha funzionato fin dall'inizio. La stretta marcatura ad uomo decisa da Trapattoni (Torricelli su Baiano, l' esordiente Sartor, schierato al posto di Marocchi, infortunato dell'ultima ora, su Laudrup, Kohler su Batistuta e Dino Baggio su Effenberg) non ha impedito ai viola di giocare e all'8' è arrivato il gol grazie ad un rinvio sbagliato e ad un lancio di Effenberg per Laudrup. Il danese, con Batistuta in sospetta posizione di fuorigioco, ha segnato festeggiando così il premio di «calciatore danese dell'anno» che gli era stato consegnato prima dell'inizio della partita. Il gol non ha svegliato la Juventus che è arrivata al tiro solo al 30' con un colpo di testa di Kohler su cross di Moeller, tiro parato facilmente da Mareggini. Fino all'espulsione del difensore tedesco è stato un susseguirsi di occasioni da gol della Fiorentina, sprecate da Baiano e Batistuta in giornata decisamente negativa.

Dopo l'espulsione di Kohler la Fiorentina è diventata ancora più pericolosa e la Juventus si è ulteriormente spenta, nonostante l' impegno di Vialli che si è dannato come sempre l'anima, ma è riuscito solo a confezionare passaggi per i compagni. E non ha fatto meglio Di Canio, mandato in campo da Trapattoni nel tentativo di regalare un pò di fantasia ad una squadra spenta. Il primo tempo, dopo alcune furiose mischie in area juventina, è finito in maniera curiosa. Laudrup aveva appena ricevuto un passaggio in area e, solo, stava dirigendosi a rete quando Beschin ha fischiato e si è fatto consegnare il pallone. Visto che il guardalinee è rimasto fermo e visto che l'arbitro non ha fatto rimettere in gioco dagli juventini sembra esclusa l'ipotesi di un fuorigioco e resta in piedi solo quella di una fine inopportuna dei primi 45'. I giocatori viola hanno protestato vigorosamente, con ancora maggior vigore ha protestato il direttore sportivo della Fiorentina Maurizio Casasco che assisteva alla partita dal bordo del campo e che si è catapultato verso Beschin. Nella ripresa, comunque, il raddoppio della Fiorentina ha tranquillizzato gli animi. Il secondo gol è arrivato grazie ad un cross di Baiano diretto a Batistuta sul quale è però intervenuto il giovane Sartor spiazzando Peruzzi. Per il resto il secondo tempo è stato una fotocopia del primo, con la Fiorentina in attacco e la Juventus in affanno.





Fatale l'ottavo minuto alla Juve: all'8'del primo tempo (in alto) segna Laudrup. Sotto, allo stesso minuto del secondo tempo Sartor infila nella sua porta.

DOPO CINQUE SCONFITTE IN TRASFERTA

L'Atalanta come Dracula Si sveglia e morde al collo



Rambaudi esulta dopo aver segnato il terzo gol per l'Atalanta. Pagliuca protesta e verrà ammonito.

2-3

MARCATORI: nel pt 28' e 41' Ganz; nel st 18' Mancini, 20' Rambaudi, 24' Corini (rigore).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo, Jugovic, Buso, Mancini, Serena (7' st Bertarelli).
ATALANTA: Ferron, Porrini, Codispoti, De Agostini, Bigliardi, Montero, Rambaudi, Bordin, Ganz, Perrone (1' st Valentini), Minaudo.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli: 9-0 per la Sampdoria. Giornata serena con vento di tramontana, terreno in perfette condizioni, spettatori 30 mila circa.

GENOVA - L' abbuffata dopo il digiuno. L' Atalanta, che aveva sin qui rimediato zero punti in cinque trasferte, scopre all' improvviso il gusto pieno di vincere fuori casa e lascia a pancia vuota e bocca amara una Sampdoria che proprio non si aspettava una domenica così. A Marassi è finita 3 a 2, sorpresa per tutti e gioia grande per i bergamaschi, con porzioni più abbondanti per i due «ex» della compagnia: l'allenatore Lippi, per 19 anni giocatore e poi allenatore delle giovanili blucerchiate, ed il cannoniere Ganz, gratificato pure dei bocconi più saporiti, con i due gol segnati sull'erba genovese dove in passato aveva potuto crescere e sudare ma mai esultare.

Lucida, decisa, concretissimamente impostata su una sorprendente marcatura a zona con quattro giocatori in linea ed un solo, tenacissimo, difensore a uomo su Mancini, l' Atalanta ha trovato nella velocità la sua arma migliore, confidando sull'antico e mai superato modulo all'italiana: squadra cortissima e chiusa e fiondate improvvise per i contropiede di Rambaudi e Ganz. E se a tutto ciò si aggiunge una Sampdoria distratta e confusa in difesa, mai aggressiva a centrocampo e spaventosamente sprecona in avanti, ecco spiegato il clamoroso risultato dei nerazzurri.

Stando alle cifre della classifica, la Sampdoria poteva aspettarsi di avere di fronte dei naufraghi: da qui la decisione di Eriksson di schierare Buso al posto di Chiesa, come seconda punta in aiuto di Mancini. Invece i blucerchiati si sono ritrovati opposti a corsari quanto mai combattivi, un pò fortunati ed un pò aiutati anche da una terna arbitrale, al debutto in serie A, qualche volta impacciata, spesso imprecisa nelle decisioni e mai davvero convincente. E' accaduto così che al 3' del secondo tempo Lombardo deviasse in rete un diagonale di Mancini, ma il gol veniva annullato su segnalazione del guardalinee per fuorigioco; o ancora che al 20' Rambaudi beffasse Pagliuca per il 3 a 1 in molto sospetta posizione irregolare senza che arbitro o guardalinee intervenissero; oppure subito dopo che il direttore di gara accettasse, comminando soltanto una ammonizione, una violenta sceneggiata di Pagliuca, deciso a protestare per il gol appena subito.

E poi punizioni, angoli, vantaggi, seminati a caso nell' arco dei 93 minuti di gioco. La Sampdoria ha comunque molte colpe, al di là dello sfortuna, per questa inaspettata sconfitta interna, frutto soprattutto di un primo tempo folle al quale ha fatto da contraltare una seconda frazione arrembante sul piano della volontà, ma con un gioco approssimativo e confuso.

SOLO FRONZOLI PER I NERAZZURRI

Ancona-Inter 3-0. No comment

La spina nel fianco dei milanesi si chiama Lajos Detari, il Maradona dei poveri

3-0

MARCATORI: nel pt, 20' Detari; nel st, 29' Detari, 39' Lupo.
ANCONA: Micillo, Mazzarano, Lorenzini, Pecoraro, Glonek, Bruniera, Lupo (41' st Fontana), Ermini, Agostini, Detari (42' st Caccia), Sogliano. (12 Nista, 14 Gadda, 15 Centofanti).
INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi (36' pt Abate), Shalimov, Pancev (16' st Paganin), Sammer, Fontolan. (14 Tramezzani, 15 Orlando, 16 Manicone).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: angoli: 5-2 per l'Inter. Giornata di cielo piovoso, terreno allentato. Espulso al 34' pt Zenga per fallo sull' ultimo uomo. Ammoniti: Ermini per gioco ostruzionistico, Ferri per proteste, Lupo per gioco scorretto. Spettatori: 19.000 circa.

ANCONA - Un'Inter fragile sul piano fisico, smaniosa di fronzoli a centrocampo e poco determinata, perde con un secco 3-0 ad Ancona. I biancorossi marchigiani hanno così battezzato nel migliore dei modi, cioè sconfiggendo una grande, il nuovo stadio del Conero. I giocatori di Guerini sono parsi nettamente superiori sul piano dell'agonismo e della determinazione ed hanno saputo sfruttare al meglio le condizioni del campo, appesantito dalla pioggia, sul quale viceversa i nerazzurri sono naufragati. L'Inter in avvio è stata tanto ingenua da credere che il terreno di gioco potesse tenere, ed ha impostato la gara con palle basse e trame offensive orizzontali. Dopo appena un quarto d'ora di sterile predominio, la prepotenza fisica dell'Ancona ha avuto il sopravvento. Infatti i dorici si sono resi subito conto che il campo non consentiva più del parrocchiano «palla lunga e pedalare». Da quel momento il predominio dei marchigiani, i quali avevano perfettamente capito quanto fosse importante ergere una diga al centrocampo e colpire in contropiede, è diventato preponderante. Da parte sua, l'Inter ha continuato ad impostare gioco come se il campo lo permettesse, recitando così non l'ovvio ruolo da favorita, ma quello di vittima sacrificale.

Va anche detto che il tonfo nerazzurro ha nome e cognome: quello di Lajos Detari. Il magiaro, sempre più a suo agio nei panni del «Maradona dei poveri», certo non costa quanto altri numeri dieci suoi colleghi, ma in fatto di sostanza e concretezza continua a dare dei punti. Sereno e lontano dalle polemiche fuori dal campo, nel rettangolo di gioco ha ancora una volta dimostrato di aver raggiunto la piena maturità e di essere l'uomo al quale questa Ancona si aggrappa con fiducia per sperare nella salvezza. L' ungherese è stato l'elemento che è mancato all'Inter: un leader, un trascinatore. E a nulla vale per i nerazzurri recriminare per l'espulsione di Zenga, inevitabile in base alle nuove regole.

In avvio l'Inter preme e l'Ancona agisce in contenimento. Tuttavia il terreno non permette molto e la pressione nerazzurra produce solo un debole tiro da fuori area di Fontolan al 14'. La diga eretta da Guerini a centrocampo comincia a funzionare e Agostini e Detari trovano grandi spazi. L'ungherese al 20' va in rete: parte dalla trequarti e, invece di servire Lorenzini che si è smarcato sulla fascia, converge al centro, evita con due finte Shalimov e fionda da venti metri un forte tiro che si infila nel sette alla destra di Zenga. La reazione degli uomini di Bagnoli è rabbiosa. Al 30' Sammer smarca Pancev a cinque metri dalla porta, ma Micillo esce prima che il macedone possa fare qualcosa. Un minuto dopo ci prova Berti da fuori, poi Sammer su punizione. Al 32' Berti colpisce di testa un cross di Ferri, ma Micillo para ancora. Due minuti dopo Zenga atterra Agostini che si era involato in contropiede e viene espulso. Bagnoli toglie il troppo tecnico Bianchi per far posto al secondo portiere Abate. Al 42' il portiere biancorosso ribatte prima un tiro di Pancev da fuori, poi il susseguente colpo di testa di Sammer. Nella seconda frazione l'Inter fa rilevare soltanto una punizione di De Agostini al 24' che incoccia i pugni di Micillo. L'Ancona va a segno ancora al 29' con Detari che spedisce in rete un traversone di Lorenzini, e al 39', allorchè l'ungherese salta sia Bergomi sia Abate prima di cadere: è Lupo, a un passo, a mettere dentro.

ESPULSA LA COPPIA D'ATTACCO DEL NAPOLI

Prosegue il gran momento del Cagliari

1-0

MARCATORI: nel st 19' Francescoli.
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Gaudenzi (32' st Sanna), Herrera, Francescoli, Matteoli (21' st Cappioli), Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Villa, 16 Criniti).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Nela, Policano (23' st Bresciani), Carbone, Thern, Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Corradini, 14 Cannavaro, 15 Ziliani).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: angoli: 7-4 per il Napoli. Giornata di sole ma fredda con forti raffiche di vento, soprattutto nel primo tempo a favore del Napoli, terreno in buone condizioni; spettatori: 23 mila. Ammoniti: Ferrara e Bisoli per gioco falloso, Policano per proteste, Fonseca per fallo di mano volontario. Espulsi nel secondo tempo al 10' Fonseca (già ammonito) per simulazione e al 14' Careca per una gomitata gioco fermo su Festa.

CAGLIARI — Prosegue il «gran momento» del Cagliari che conquista contro il Napoli una vittoria (la sesta nelle ultime sette partite) sofferta, agevolata indubbiamente dalla doppia espulsione della coppia d'attacco partenopea, ma che gli consente l'aggancio a Fiorentina e Torino al terzo posto in classifica e di riaccendere i sogni dei tifosi rossoblu. Per gli azzurri di Ottavio Bianchi si tratta, invece, di uno stop imprevisto dopo la sonante vittoria di sette giorni fa con la Fiorentina. Anche se i sardi hanno alla fine legittimato il successo, costruendo numerose occasioni per raddoppiare e fallendole per precipitazione, ma anche per la grande bravura di Galli, bisogna riconoscere che il Napoli non si è mai dato per vinto e anche in inferiorità numerica ha cercato di pareggiare il gol realizzato al 19' da Francescoli. Proprio in tale frangente si è vista una squadra che, pur denotando limiti in fase di impostazione della manovra, ha messo in mostra un grande carattere che, alla lunga, dovrebbe consentirgli di risalire in classifica.

La chiave di volta della partita tra il 10' e il 14' del secondo tempo, quando l'arbitro Cinciripini ha estratto per due volte il cartellino rosso e ha espulso prima Fonseca, per proteste dopo un intervento del direttore di gara che aveva giudicato simulazione una sua caduta in area, e poi Careca, reo di un fallo a gioco fermo su Festa.

NONOSTANTE UN GOL DOPO 15"

Passo falso del Torino

1-1

MARCATORI: nel pt 1' Silenzi, 19' Di Biagio.
TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Sordo, Casagrande, Fusi, Zago (16' st Sottil), Venturin, Aguilera, Scifo, Silenzi.
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Caini, Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Bresciani (39' st Mandelli), Seno, Roy, De Vincenzo, Biagioni.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
ANGOLI: 4-3 per il Torino.
NOTE: giornata fredda, tereno in buone condizioni; spettatori: 20.000. Espulso al 16' del st Sergio per doppia ammonizione (ammonito la prima volta al 15' del pt); ammoniti per gioco scorretto: Sordo, Bruno, Fusi e Seno.

TORINO — Mezza battuta d'arresto per il Torino contro il Foggia. La squadra granata ha sorpreso gli avversari con un gol di Silenzi dopo soli 15 secondi di gioco, ma nel proseguio della partita non ha mantenuto fede allo slancio iniziale e, dopo il pareggio conseguito dagli ospiti dopo 19 minuti, non è più riuscita a dominare la formazione pugliese. Quest'ultima, reduce da due vittorie casalinghe consecutive (Parma e Pescara), ha impressionato per il suo gioco in velocità e soprattutto per i suoi attaccanti, Bresciani, Roy e Biagioni, che hanno sicuramente vinto il confronto con la coppia Aguilera-Silenzi.

Anche in difesa (tenuto conto che erano assenti per infortunio Annoni, Mussi, Cois e Aloisi), i padroni di casa non hanno brillato. La scelta di Mondonico di far giocare Casagrande nel ruolo di libero non è stata confortata dai risultati. Il brasiliano ha sbagliato in molte occasioni, tanto che al 42' del primo tempo il tecnico granata ha riportato indietro Fusi, anche lui un pò in difficoltà nel ruolo di incontrista. Bruno e Sordo, rispettivamente su Roy e Bresciani, hanno faticato a tenere a bada i rispettivi marcatori, ma del resto anche Venturin su Biagioni. A centrocampo hanno giocato bene Scifo (forse il migliore per il Torino) e Zago, anche se quest'ultimo è stato poi sostituito da Sottil (all'esordio in serie A).

CALCIO



UDINESE / A SAN SIRO GRANDE PARTITA DEI BIANCONERI DI BIGON

Che punto, il primo in trasferta

I friulani, sotto di un gol, raddrizzano con Balbo, si difendono con ordine e si fanno pericolosi

1-1

MARCATORI: al 33' Albertini, al 43' Balbo.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Nava, Costacurta, Donadoni, Evani, Van Basten, Savicevic (dal 78' Massaro), Papin (dal 61' Simone). (Cudicini, Eranio, De Napoli). All: Capello.
UDINESE: Di Sarno, S. Pellegrini (dal 69' Contratto), Al. Orlando, Sensini, Calori, Pierini, Mattei, Rossitto, Balbo (dal 63' Mariotto), Dell'Anno, Kozminski. (Di Leo, Desideri, Marronaro). All: Bigon.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: spettatori 75 mila circa dei quali 73.033 abbonati. Calci d'angolo 1-1 per il Milan. Ammoniti Rossitto, Dell'Anno e Calori. Nell'Udinese ha esordito in serie A Alessandro Pierini, 19 anni, originario di Viareggio.

Dall'inviato
Guido Barella

Attorno al grande Van Basten deludenti Savicevic e Papin. Debutta il giovanissimo Pierini e Abel festeggia il decimo gol

MILANO — Ha giocato un tempo solo il Milan. L'Udinese, invece no. L'Udinese è rimasta concentrata e si è impegnata, pallone su pallone, per 90' e più minuti. Alla fine, così, è stata premiata soprattutto la squadra friulana che proprio qua, proprio sul prato più famoso d'Italia, è riuscita a cogliere il suo primo punto in trasferta di tutto il campionato. Un palo e una traversa hanno colto, a corredo del gol di Albertini, i diavoli di Capello. Dieci calci d'angolo hanno battuto. Ma hanno anche deluso, e non poco. Vabbè che di fronte c'era l'Udinese e che mercoledì c'è l'appuntamento olandese di Coppa con l'Eindhoven, però il Milan visto nei secondi 45' di questa gara al «Meazza» è parso forse troppo supponente, colpevolmente altezzoso. Sì, ha finito con il farsi imbrigliare nella ragnatela difensiva disegnata da Bigon sul campo e proprio non è riuscito a trovare spazi utili per passare.

E sì che lo schieramento offensivo presentato da Capello era di quelli da far paura, soprattutto in considerazione del fatto che Savicevic e Papin non giocavano soltanto per i due punti in palio. In campionato, loro (ma soprattutto il montenegrino) giocano a singhiozzo: certo, quindi, sognavano un pomeriggio ben diverso. Capello aveva schierato Van Basten in posizione di regista avanzato alle loro spalle. L'olandese ha confermato di attraversare un periodo di forma assolutamente strepitoso, ha toccato palloni a destra e a sinistra con la grazia e la precisione che soltanto lui sa dare. Ma le sue «spalle» lo hanno tradito, o forse sono stati bravi i difensori bianconeri ad alzare un muro, impenetrabile o quasi, davanti a Di Sarno. Un muro che, dopo aver traballato non poco nella prima frazione di gioco, nella ripresa è parso ancor più saldo: Savicevic e Van Basten lo hanno solo scheggiato colpendo l'uno il palo l'altro la traversa.

E così si è giocato soltanto in una metacampo, ma l'Udinese, proprio quella Udinese che fino ad oggi se n'era sempre tornata a casa dalle trasferte a mani vuote, non ha certo demeritato questo punto strappato con i denti, sudato, comunque conquistato. Un'Udinese prudente nello schieramento (una sola punta e sulle fasce uomini impegnati più a contrarre sul centrocampo che a proporre) ma al tempo stesso anche coraggiosa, e sembri questa una contraddizione: Bigon ha fatto di necessità virtù e ha lanciato nella mischia un libero debuttante. Desideri era infortunato e quindi si è trovata una maglia per Alessandro Pierini, 19 anni appena, pilastro della Primavera, scovato un anno fa da Fedele a Viareggio. Ebbene Pierini non ha tradito troppa emozione, eppure il cuore doveva battergli a mille al momento dell'ingresso in campo..., e attorno a lui Calori, Pellegrini, Kozminski e Sensini hanno fatto splendidamente il loro dovere. Anche se, nel primo tempo, Van Basten ha dato spettacolo, accompagnando per mano un Milan per venti e più minuti superbo: con il suo passo e il suo tocco sempre elegante, l'olandese ha inventato suggerimenti assolutamente deliziosi per i suoi compagni. Soprattutto con Savicevic ha creato triangolazioni da applausi. Poi però... Poi però è regolarmente successo che chi doveva finalizzare in rete (di volta in volta lo stesso montenegrino, ma anche Papin ed Evani) non sia riuscito a trovare il tempo e lo spazio giusto. Alla fine, mentre ci si rendeva conto che così il Milan non sarebbe riuscito a passare per mettersi in tasca i due punti, Capello ha giocato anche le carte Simone e Massaro, spedendo sotto la doccia proprio i due stranieri sotto esame: e Papin pare non abbia gradito. Anche per questa settimana, insomma, ci sarà cosa scrivere...

Con un Milan incapace di passare, l'Udinese, magari cacciando anche qualche pallone in tribuna (ma che altro doveva fare?), si è impegnata a controllare. E alla fine ha perfino avuto con Dell'Anno e Rossitto due occasioni che potevano valere un tredici miliardario. Ma sarebbe stato davvero troppo.

Comunque festeggiano i friulani per un punto che vale molto in classifica, un punto al quale nessuno credeva alla vigilia. E festeggia Abel Balbo, al suo decimo successo personale in questo campionato. Ha avuto due occasioni, ha segnato un gol: meglio di così... Peccato solo per quell'infortunio che lo ha messo fuori gioco all'83'. Ma soprattutto l'argentino è stato intelligente a seguire Dell'Anno nell'azione che ha significato il pareggio. Per raccontarla, però, si deve ricordare cos'era accaduto 10' prima, al 33'. Si deve cioè ricordare il gol del diavolo, nato da un cross dalla sinistra con Papin che di testa era andato a correggere la traiettoria del pallone, finito poi in mischia: più veloce di tutti, lì, era stato Albertini, che, approfittando anche di un rimbalzo favorevole, aveva beffato Di Sarno, il quale aveva accennato a un'uscita per chiudere lo specchio della porta. Dunque, Milan in vantaggio poco dopo la mezzora e tutti lì a pensare che era soltanto il primo atto della gran goleada rossonera. E invece no, perché in contropiede l'Udinese si è fatta vedere soltanto raramente, ma quando ha affondato dalle parti di Rossi si è sempre dimostrata pericolosa. E quando ci ha anche creduto davvero ha saputo pareggiare. Un gol anche di buona fattura, poi: Dell'Anno si è incuneato al centro, ha saltato perfino Sebastiano Rossi e poi ha aspettato che Balbo, che lo aveva accompagnato nella scorribanda offensiva, si trovasse dietro il pallone, al riparo quindi dai rischi di farsi beccare in fuorigioco. L'assist è stato dunque pulito, e la segnatura puntuale. Sì, il Milan ha protestato un po', ma il guardalinee ha confortato appieno l'arbitro nella decisione di convalidare la segnatura. 1-1 dunque: l'Udinese ha saputo rimettere in equilibrio il risultato allo scadere del tempo e nella ripresa è scesa in campo decisa a congelarlo. Buon per lei che anche il Milan l'ha aiutata iniziando forse a pensare all'impegno di Coppa con troppo anticipo: solo Van Basten avrebbe meritato qualcosa di più, ma i bianconeri avevano imparato già a Torino, contro la Juve, la lezione. Sì, la piccola Udinese il suo punto l'ha meritato davvero.



Servito da dell'Anno l'argentino Balbo va a realizzare il gol del pareggio, sua decima rete in questo scorcio di campionato e primo punto conquistato dall'Udinese in trasferta.

Bigon, azzeccata la mossa di far presidiare le fasce

MILANO — L'Udinese piccola piccola, quella delle cinque sconfitte consecutive fuori casa, poteva essere distrutta, schiacciata, annichilita dal multimiliardario Milan di Berlusconi. E invece no. O meglio, questa non era la brutta Udinese. Era un'Udinese gagliarda, concentrata, convinta e con niente da perdere, ma tutto da guadagnare. E alla fine è venuto fuori pure il punto meno preventivato di tutto il campionato. Comunque Bigon in sala stampa fa professione di umiltà: «Questa è stata una buona Udinese, una squadra che ha saputo tenere il campo con dignità e convinzione. Ad ogni modo ha influito molto la condizione psicologica dei miei giocatori, anche perché il Milan è il Milan e noi rimaniamo la squadra che deve solo salvarsi». Dietro la partita dei friulani, comunque, ci sono alcune scelte tattiche azzeccate dall'ex mezz'ala del Milan di Rocco, prima fra tutte quella di presidiare le fasce dei diavoli con due fluidificanti per parte (esattamente Orlando e Kozminski a sinistra e Rossitto e Mattei a destra). «Era l'unico modo per annebbiare il gioco milanista — continua il mister —. Loro, infatti, non sono riusciti a rifornire le loro punte centrali con la consueta precisione e abbondanza. Questo, assieme a un pizzico di fortuna, ci ha aiutato moltissimo». E l'altra mossa a sorpresa è stata quella di inserire il giovane Alessandro Pierini dietro alla difesa come battitore libero al posto dell'infortunato Desideri: «Complimenti veramente ad Alessandro — sbotta Bigon —. Si è comportato come un grande, chiudendo con precisione tutti i varchi della nostra retroguardia. Vi voglio comunque rivelare un piccolo particolare: ho detto al giocatore che avrebbe giocato solo all'1.10, per farlo stare tranquillo tutta la settimana. Ma già martedì avevo deciso di mandarlo in campo. Avete visto il risultato?».

E il diretto interessato cosa dice? Il giovanotto toscano (è nato a Viareggio il 22 marzo del '73) non ci crede ancora ed è emozionatissimo all'arrivo in sala stampa: «Cosa volete che vi dica — commenta allargando le braccia e sorridendo — penso che giocare a San Siro è un'esperienza indimenticabile. All'inizio le gambe mi tremavano ed ero veramente bloccato dall'emozione, ma dopo i primi tocchi ho subito cominciato a calmarmi. Comunque porto fortuna all'Udinese visto che con me in campo i friulani, sia a livello di Primavera che a livello di prima squadra, non hanno mai fatto fare risultato pieno ai diavoli. Comunque ancora devo rendermi perfettamente conto di ciò che è successo».

Infine telegrafico Dell'Anno: «Scusatemi, ma non ho visto Mattei nell'ultima azione, altrimenti gli avrei passato la palla e saremmo qui a commentare una grande vittoria». Va bene comunque così.

Francesco Facchini

Capello, prevedibile il pari a concentrazione calata

MILANO — Un sospiro di sollievo. Fabio Capello, mister friulano della stratosferica squadra rossonera, tira proprio un gran respiro dopo una gara che da assedio poteva trasformarsi in beffa. «In queste occasioni — commenta — è molto facile incontrare delle difficoltà di ordine psicologico. L'avversario non è blasonato e quindi il limite di concentrazione cala. Dopo i primi venti minuti, infatti, ho avuto proprio questo presentimento, dato che non riuscivamo a concludere definitivamente l'incontro. E puntuale è arrivato il pareggio di Balbo, frutto dell'unica occasione avuta dai friulani nella prima frazione». Fasce ben arginate, dunque, un po' di fortuna e quasi quasi ci scappa la sconfitta. Vero Capello? «Sì, verissimo — riprende il mister —. Che brivido quando Dell'Anno si è involato al centro della nostra area! Se avesse visto il suo compagno che seguiva l'azione potremmo essere qui a commentare la prima sconfitta del Milan in campionato».

Realista anche Demetrio Albertini, che ha battagliato per tutto l'incontro contro i centrocampisti friulani, risultando il più efficace dei rossoneri. «Il campo (ridotto veramente male) ha condizionato molto il nostro modo di giocare. La manovra del Milan è basata soprattutto sulla velocità e le zolle di San Siro ci frenavano molto. Li abbiamo sottovalutati? Non direi! Piuttosto dico che loro ci hanno arginato molto bene, specialmente sui corridoi laterali. Poi un po' di fortuna, un po' di bravura ed ecco fatto il pareggio dell'Udinese. Ad ogni modo le altre hanno giocato per noi e quindi va bene così».

Ora c'è Eindhoven, e una partita in Coppa dei Campioni difficilissima da interpretare. Si dice, infatti, che il campo della città olandese sia molto pesante in seguito alle forti piogge cadute nei paraggi. «E' un incontro che dovrà vedere il miglior Milan — riprende Albertini — ma credo che in merito non ci siano grossi problemi. Andiamo in Olanda consci di cosa possiamo fare e cosa sappiamo fare».

Buon ultimo esce dagli spogliatoi Dejan Savicevic, il montenegrino che ha collezionato la sua seconda presenza in campionato. Ha giocato sulla destra, cercando di aprire varchi, e di rendersi utile sia in fase di impostazione che di realizzazione (in maniera molto sfortunata, visto che il legno della porta difesa da Di Sarno ha negato la gioia del gol all'ex jugoslavo). «E' stata sfortunata la nostra prova — commenta con il viso piuttosto rattristato —. Abbiamo creato tantissime occasioni da rete ma non siamo riusciti a concretizzare il tutto. Peccato». Sì, un vero peccato rossonero. Forse per troppo narcisismo.

f. f.

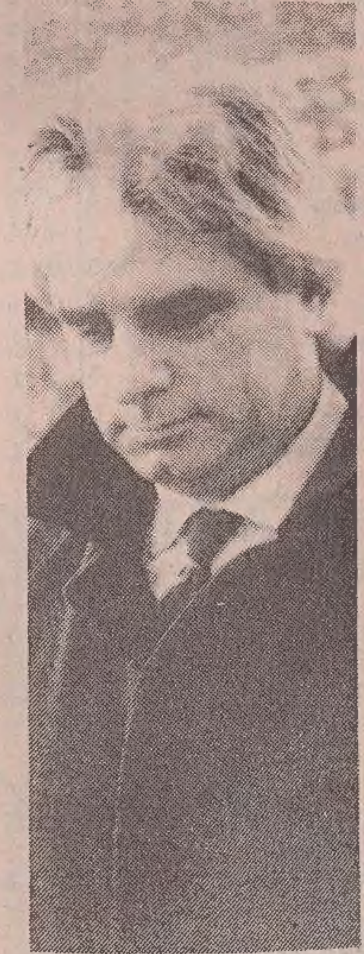
VIVACE IL MATCH DI BRESCIA

Il Genoa di Maifredi annulla la doppietta di Raducioiu

2-2

MARCATORI: Raducioiu 49' e 63', Padovano 70' e Arco 81'
BRESCIA: Landucci, Negro, Rossi, De Paola, Paganin, Bortolotti, Mateut, Domini, Saurini (41' st Marangon), Hagi, Raducioiu (31' st Schenardi). (12 Vettore, 13 Brunetti, 15 Piovanelli)
GENOA: Spagnulo, Van't Schip (22' st Branco), Panucci, Signorini (22' st Arco), Caricola, Fortunato, Bortolazzi, Ruotolo, Skurhavy, Fiorin, Padovano. (12 Tacconi, 13 Collovati, 15 Signorelli).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: angoli 5-3 per il Genoa. Ammoniti: Mateut, Negro, Caricola e Hagi. Espulso Rossi al 40' st per doppia ammonizione. Spettatori: 13 mila.

BRESCIA — Il Genoa recupera due gol a Brescia e strappa un punto prezioso. Gigi Maifredi, bresciano, non ci stava a perdere nella sua città e ha spinto i suoi all'arrembaggio dopo aver sofferto, nella prima parte della ripresa, gli attacchi del Brescia, concretizzati da due stupende invenzioni di Hagi che hanno propiziato la doppietta di Raducioiu in un duetto tutto romeno. La partita è stata vissuta con intensità solo nella seconda parte, dopo un primo tempo impostato sul pragmatismo perchè un punto, già in questa fase di campionato, vale parecchio. Così il gioco spettacolo di Lucescu e la zona tutta brio di Maifredi hanno lasciato spazio a trame suggerite più dalla necessità che dalla fantasia. Il Brescia è apparso sicuramente meno brillante del solito, con il rientrante Domini chiaramente sotto tono e con Rossi molto legato alla sua posizione arretrata. Ma di fronte al Brescia c'era un Genoa estremamente guardingo e, soprattutto sino al primo gol bresciano, tutt'altro che disponibile ad offrire spazi al gioco avversario. Poi ha cambiato pelle ed è stato bravo a recuperare i due gol di svantaggio.



Gigi Maifredi

Maifredi in avvio offre un Genoa abbottonato con Branco in panchina. Il Brescia risponde con identico motivo tattico, seppure con baricentro un pò più avanzato. E' di Skurhavy la prima conclusione dopo 5' con tiro al volo su invito di Padovano.

Poche le occasioni da rete, tutte sprecate in modo più o meno grossolano, dall'una e dall'altra parte: Saurini (15'), Skurhavy (20' e 30'), Panucci (38'). Il brivido più grosso Landucci lo ha comunque corso su una punizione-bomba di Bortolazzi che ha sfiorato il «sette».

Molto più ricca di spunti (e di gol) la ripresa. Dopo un colpo di testa di Skurhavy che lambisce il palo, la reazione del Brescia approda al gol al 4': Hagi mette fuori causa Van't Schip e fa filtrare un impeccabile servizio al centro per Raducioiu che, tutto solo, infila a mezza altezza. Al 18' la replica: altro grande numero di Hagi sulla sinistra, cross al centro per Raducioiu e secondo gol bresciano. Il Genoa cerca di dare consistenza al suo recupero ma al 23' Padovano è anticipato da Landucci. Tuttavia i rossoblu diventano sempre più pericolosi. E il gol arriva al 25' con Padovano a concludere l'azione proposta da Panucci e da Arco. A poco meno di 10' dalla fine, il gol del pareggio: Branco calcia una punizione dalla sinistra, Panucci di testa indirizza a rete, Landucci devia e Arco, dopo un nuovo tentativo di conclusione di Branco, fa centro per il definitivo 2-2.

A UN MINUTO DALLA FINE RIZZITELLI RENDE GIUSTIZIA ALLA ROMA

K.O. il catenacciaro Parma

1-0

MARCATORE: Rizzitelli 89'
ROMA: Zinetti, Piacentini, Bonacina, Garzya (39' pt Fimiani), Aldair, Comi, Mihajlovic, Haessler, Carnevale (40' st Salsano), Giannini, Rizzitelli. (13 Tempestilli, 14 Benedetti, 16 Muzzi).
PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara (40' st Donati), Minotti, Apolloni, Grun, Asprilla (43' st Melli), Zoratto, Pizzi, Cuoghi, Franchini. (12 Ferrari, 14 Pulga, 15 Ferrante).
ARRBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 11-3 per la Roma ;ammoniti per gioco scorretto Rizzitelli, Apolloni, Di Chiara, Bonacina. Espulso nel pt al 39' Zinetti per proteste con l'arbitro dopo essere stato ammonito. Spettatori: 45.392 per un incasso di 1.148.773.000.

ROMA — Come nelle favole il buono Rizzitelli viene premiato alla fine dopo avere patito l'amarezza di un palo e una traversa. Sempre di testa, l'attaccante romanista si fa giustizia da solo superando Ballotta a un minuto dalla fine. E' il risultato equo di una brutta partita che ha molti protagonisti negativi: Zinetti e Trentalange coinvolti nell'episodio che segna la gara alla fine del primo tempo (una protesta inopportuna e una espulsione frettolosa), i giocatori del Parma che sembrano aver ricevuto da Scala la consegna della paura e non cercano mai di osare contro una squadra ridotta in dieci.

Il Parma conferma che non basta la zona per fare spettacolo: quello impostato da Scala all'Olimpico è stato un catenaccio in piena regola. La Roma colpisce il palo e una traversa con Rizzitelli nel primo tempo, poi nella ripresa ancora il palo ferma una conclusione di Giannini. Il gol finale di Rizzitelli ripaga i romanisti del solito, grande impegno. Il Parma rimane male, ma non può certo recriminare dato che di tiri in porta ne confezionati pochi. Piuttosto imballata, la Roma è meno determinata di altre volte.

La partita risulta noiosa perchè il Parma mira unicamente a distruggere. Carattere difficile, Scala sembra voler rifondare il suo gioiello che quest'anno ha perso lucentezza: Melli è relegato in panchina, Taffarel e Osio in tribuna. Ormai rincalzi Benedetti e Caniggia, la Roma è praticamente quella dello scorso anno senza Voeller e con Mihajlovic. La maglia stregata, quella di Carboni, viene affidata a Bonacina che curiosamente gioca centrale e segue da vicino il n. 2 parmense, Pin. Ma il gioco dei numeri non produce effetti speciali anche perchè Haessler trova sul suo cammino il nazionale Di Chiara e per crearsi spazi deve svariare sulla destra. Le insidie per Ballotta provengono dalle punizioni-bomba di Mihajlovic e dagli spunti di Rizzitelli che si fa pericoloso ma è sfortunato. E'lo slavo dal piede di fuoco a far scaldare i 45 mila fedeli dell'Olimpico: al 9' una punizione da oltre 30 metri ha una splendida parabola a scendere. Ballotta in volo devia fuori. Sull'angolo di Piacentini Rizzitelli di testa colpisce il palo. La coppia romanista si ripropone al 25': Piacentini ha un insolito, prezioso palleggio che rifinisce con un assist per Rizzitelli che di testa manda contro la traversa.

Dopo un'altra sventola di Mihajlovic su punizione al 34' che Ballotta devia con difficoltà, c'è l'episodio chiave della gara al 39': Zinetti ha un gesto di stizza verso l'arbitro che lo costringe a ripetere una rimessa. A quel punto il portiere applaude l'arbitro e viene espulso. L'entrata dell'esordiente Patrizio Fimiani al posto di Garzya rende, se possibile, più deludente la partita. La Roma frena la sua rincorsa timorosa di scoprirsi, il Parma sembra avere direttive precise: all'Olimpico basta un punto. Al 4' della ripresa un tiro da lontano di Grun è deviato in angolo da Fimiani che stenta a vincere l'emozione. Al 25' una punizione di Haessler sfiora il palo sinistro. Poi ancora il palo salva al 35' il Parma: Haessler imbecca perfettamente Giannini che sull'uscita di Ballotta cerca l'angolino e trova, inesorabile, il palo sinistro. Al 42' Salsano da fuori area costringe nuovamente alla deviazione in angolo Ballotta, che però non può nulla al 44'. Ancora Haessler pesca solo in area con un lungo spiovente Rizzitelli, il quale di testa segna il gol del successo dopo che per prendere tempo Scala aveva sostituito due uomini in tre minuti.

AL NOVANTESIMO LA BEFFA CHE REGALA I DUE PUNTI ALLA LAZIO

Anche il gol fantasma nel calvario del Pescara

2-3

MARCATORI: Gascoigne 25', Borgonovbo 49', Signori 73', Allegri 74', Luzardi 90'
PESCARA: Marchioro, Dicara, Nobile, Zironelli, Dunga, Righetti, Ferretti (35' st Palladini), Allegri, Borgonovo, Sliskovic (17' st Compagno), Massara. (12 Savorani, 13 Alfieri, 16 Bivi).
LAZIO: Fiori, Bonomi (15' Corino), Favalli, Bacci, Luzardi, Bergodi, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne (37' st Stroppa), Signori. (12 Orsi, 14 Sclosa, 16 Neri).
ARBITRO: Angelo Amendolia di Messina.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno scivoloso, pioggia dall' inizio del secondo tempo. Spettatori: 18.000. Espulsi: al 46' st Bacci per doppia ammonizione. Ammoniti: Bacci , Corino e Nobile per gioco scorretto. Sulla panchina del Pescara Vincenzo Zucchini ha sostituito il tecnico Giovanni Galeone che era squalificato.

PESCARA — Una Lazio senza mai esser padrona del gioco ha avuto ragione senza troppe difficoltà di un Pescara dinamico e generoso ma per il quale, alla fine, parla ancora una volta la classifica. Nel primo tempo sono stati pochi gli episodi degni di rilievo, a parte il gol laziale. Vivace e ricco di gioco invece è stato il secondo tempo con il Pescara trafitto definitivamente proprio nel momento in cui, agguantato per la seconda volta il pareggio, aveva cominciato ad osare, sfiorando anche il gol. Comunque da rilevare, nei primi 45 minuti, al 15' una punzione a sorpresa di Allegri per Massara che si fa anticipare da Bergodi sotto rete; al 20' il laziale Doll dalla destra tira raso terra ma Marchioro devia prima sul palo e poi in calcio d' angolo. Al 25', a sorpresa, arriva il gol della Lazio con una prodezza di Gascoigne che dalla tre quarti supera quattro avversari ed infila in rete sull' uscita del portiere.

Alla ripresa, il Pescara si presenta in campo più lucido e determinato ed è subito pareggio. Al 4', infatti, il centravanti Borgonovo è bravo a fruttare il servizio filtrante di Allegri infilando il pallone in rete, alla destra di Fiore. Risponde subito la Lazio prima al 6' con un tiro alto sulla traversa di Doll e poi al 15' con un gran sinistro di Signori, deviato in angolo da Dicara. E' questo il preludio al secondo gol laziale, tutta invenzione di Signori. Al 28', infatti, l' ala sinistra della Lazio, servito da Gascoigne, scavalca Righetti e poi, al volo, infila Marchioro con un preciso tiro sulla sinistra. Fulminea è la reazione del Pescara che, il tempo di riorganizzare le fila, sorprende la difesa laziale con un bolide da 25 metri di Dunga che il portiere Fiori non trattiene, favorendo l' intervento di Allegri che infila in rete da pochi passi. La beffa arriva invece al 48' con Luzardi che di testa, su calcio d' angolo, manda a sbattere la palla sotto la traversa e quindi in rete. Reclamano i pescaresi ma per il segnalinee Godeas, poco prima rimasto per alcuni minuti stordito a terra per lo scoppio di una bomba carta, la palla ha varcato la linea e l' arbitro convalida.

CALCIO



REGGIANA SEMPRE PIU SOLA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Pacione condanna il Venezia

Caniato ha parato un calcio di rigore tirato da Sacchetti. Un successo meritato

Serie B

RISULTATI	
Ascoli-Lecce	3-3
Cesena-Piacenza	0-1
Cremonese-Cosenza	1-1
Fid. Andria-Ternana	0-0
Monza-Modena	2-0
Padova-Bari	2-1
Pisa-Lucchese	1-0
Reggiana-Venezia	2-0
Taranto-Spal	2-0
Verona-Bologna	1-0

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Cosenza
Bari-Verona
Bologna-Cremonese
Lecce-Pisa
Lucchese-Taranto
Piacenza-Monza
Reggiana-Cesena
Spal-Padova
Ternana-Modena
Venezia-Fid. Andria

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Reggiana	22	14	8	6	0	7	6	1	0	7	2	5	0	20	4	+1
Cremonese	19	14	8	3	3	7	5	2	0	7	3	1	3	29	17	-2
Venezia	19	14	7	5	2	7	5	2	0	7	2	3	2	23	12	-2
Ascoli	18	14	7	4	3	7	4	2	1	7	3	2	2	22	11	-3
Cosenza	18	14	5	8	1	7	3	4	0	7	2	4	1	14	7	-3
Piacenza	17	14	6	5	3	7	4	3	0	7	2	2	3	15	10	-4
Lecce	17	14	5	7	2	6	3	2	1	8	2	5	1	18	19	-3
Cesena	15	14	5	5	4	7	5	1	1	7	0	4	3	15	11	-6
Padova	15	14	5	5	4	7	5	1	1	7	0	4	3	19	16	-6
Verona	15	14	5	5	4	7	5	1	1	7	0	4	3	15	14	-6
Pisa	15	14	5	5	4	7	3	3	1	7	2	2	3	7	8	-6
Bari	14	14	5	4	5	6	3	2	1	8	2	2	4	17	16	-6
Bologna	13	14	5	3	6	7	2	2	3	7	3	1	3	13	15	-8
Modena	12	14	3	6	5	7	2	4	1	7	1	2	4	10	17	-9
Spal	12	14	3	6	5	7	1	4	2	7	2	2	3	9	16	-9
Monza	10	14	2	6	6	7	2	3	2	7	0	3	4	7	14	-11
Lucchese	8	14	1	6	7	7	1	3	3	7	0	3	4	9	15	-13
Fid. Andria	8	14	0	8	6	8	0	6	2	6	0	2	4	10	19	-14
Taranto	8	14	1	6	7	8	1	5	2	6	0	1	5	10	22	-14
Ternana	5	14	0	5	9	7	0	3	4	7	0	2	5	7	26	-16

MARCATORI: 9 reti: Dezotti, Tentoni (Cremonese); 7 reti: Lerda (Cesena); Campilongo (Venezia); 6 reti: Incocciati (Bologna); Hubner (Cesena); Galderisi (Padova); De Vitis (Piacenza); Scienza (Reggiana); 5 reti: Tovalieri (Bari); Provitali (Modena); Bierhof (Ascoli); Bonaldi, Bortoluzzi (Venezia); Prytz (Verona); 4 reti: Troscè (Bologna); Nicolini (Cremonese); Paci (Lucchese).

2-0

MARCATORI: nel st 4' e 18' Pacione.

REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti (34'st Zannoni), Scienza, Pacione (39'st De Falco), Picasso, Morello. (12 Sardini, 13 Monti, 14 Dominissini).

VENEZIA: Caniato, Filippini, Poggi, Lizzani, Romano, Mariani, Di Già, Bortoluzzi (23'st Mazzuccato), Bonaldi, Maiellaro (35'pt Chiti), Campilongo. (12 Menghini, 14 Parise, 16 Del Vecchio).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

ANGOLI: 6-2 per la Reggiana.

note: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 13.000 (2.000 da Venezia) per un incasso di 328 milioni. Espulso: al 30' pt Lizzani per fallo su Sacchetti lanciato a rete. Ammoniti: Bucci e Caniato per condotta non regolamentare; Corrado, Picasso, Bortoluzzi e Lizzani per gioco scorretto.

REGGIANA — La capolista granata ha travolto anche il Venezia, che non



Marco Pacione

perdeva da due mesi e mezzo e che la seguiva ad un punto, ottenendo il sesto successo interno consecutivo e scavando un solco davanti agli inseguitori, ora a tre lunghezze.

E' stato un successo limpido, arrivato dopo l'ennesima prova di forza e con un'aggiunta polemica, la doppietta di Marco Pacione che in campionato non segnava da due anni e che ha condannato alla sconfitta proprio la squadra che nella scorsa stagione l'aveva ricusato per problemi fisici dopo averlo acquistato dal Genoa, costringendolo all'inattività.

Non ha frenato la corsa granata neppure un rigore sbagliato dopo mezz'ora: calciato da Sacchetti, è stato parato da Caniato dopo l'azione che ha comunque portato all'espulsione di Lizzani. Il difensore ha steso Sacchetti come ultimo uomo e Pairetto, oltre ad indicare il dischetto, ha estratto il cartellino rosso.

Fallito il rigore, la Reggiana è ripartita di slancio mentre Zaccheroni provvedeva a variare l'assetto tattico togliendo Maiellaro e inserendo un altro difensore, Chiti. Nella ripresa la Reggiana ha chiuso il conto in 14': Pacione ha colpito con un gran tiro di sinistro dal limite su appoggio di Morello e poi con una deviazione volante su cross di Sacchetti nonostante l'intervento in scivolata di Mariani.

La reazione del Venezia in dieci è stata quasi nulla, salvo due buone occasioni fallite da Bonaldi e Campilongo, quando i locali si erano rilassati.

VITTORIA DEL PADOVA CONTRO IL BARI

Simonetta, due gol

2-1

MARCATORI: nel pt 12' Simonetta; nel st 10' Simonetta, 43' Cucchi su rigore.

PADOVA: Dal Bianco, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Rosa, Franceschetti, Di Livio (43' st Siviero), Nunziata, Galderisi, Longhi (37' st Fontana), Simonetta. (12 Novello, 14 Ruffini, 16 Del Piero).

BARI: Taglialatela, Brambati, Rizzardi (42' st Sassarini), Parente, Montanari, Consagra (43' st Andrisani), Alessio, Cucchi, Capocchiano, Barone, Caggianelli. (12 Biato, 13 Loseto, 15 Laureri).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: Angoli: 6-6. Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 7.764 per un incasso di 160.315.000 di lire: espulsi: nel st al 37' Simonetta per somma di ammonizioni e al 42' Rosa per fallo di mano. Ammoniti: Caggianelli, Montanari, Consagra e Brambati, tutti per gioco scorretto.

PADOVA — Il Padova è riuscito a superare il Bari, ma con tanta sofferenza nei minuti finali della gara, quando è rimasto in nove per le espulsioni di Simonetta (somma di ammonizioni) e Rosa (fallo di mano).

Il primo pericolo per la porta barese è venuto al 7', ma il tiro di Longhi è finito alto di poco. Al 12' l'1-0 di Simonetta: l'attaccante, recente acquisto dalla Lucchese, ha scambiato al limite dell'area con Galderisi e con un sinistro violento ha insaccato all'incrocio dei pali. Due minuti dopo il Bari ha risposto con una conclusione a lato di Caggianelli. Al 24' i pugliesi hanno avuto l'occasione più ghiotta per pareggiare ma Barone, solo davanti a Dal Bianco, si è fatto ribattere il tiro dal portiere in uscita. Al 41' Galderisi ha imitato il pugliese calciando fuori a tu per tu con Taglialatela.

Nella ripresa al 10' Simonetta, su assist di Galderisi, ha fatto fuori la difesa ospite e di sinistro ha raddoppiato. Poco dopo l'attaccante, già ammonito, ha toccato la palla con la mano e bolognino lo ha espulso. All'87' l'episodio che ha riacceso le speranze baresi: Caggianelli in rovesciata ha colpito la traversa, è arrivato Capocchiano che ha battuto a colpo sicuro con Dal Bianco fuori causa, ma Rosa ci ha messo una mano.

Espulsione dello stopper biancoscudato e rigore: ha trasformato Cucchi il 2-1. Padova in nove, ospiti galvanizzati e 5' di recupero hanno contribuito a tenere acceso l'interesse della gara fino alla chiusura.

CESENA SCONFITTO

Piacenza, segna Papais Più giusto il pareggio

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 45' Papais. CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Leoni, Barcella, Medri, Gautieri, Masolini, Lerda, Lantignotti, Hubner (35' s.t. Pazzaglia). (12 Dadina, 13 Marin, 14 Piraccini, 15 Teodorani).

PIACENZA: Taibi, Di Cintio, Carannante (23' p.t. Ferazzoli), Suppa, Maccoppi (44' s.t. Iacobelli), Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 15 Erbaggio, 16 Simonini).

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

NOTE: angoli: 6-4 per il Piacenza. Pomeriggio freddo e nuvoloso, terreno allentato, spettatori 8.500. Ammoniti: Di Cintio per condotta non regolamentare, Destro per gioco scorretto.

CESENA — Il Piacenza, che fino a 15 giorni fa non era riuscito a segnare un solo gol fuori casa, è diventato squadra da trasferta. Dopo l'ospitale campo di Bologna ha espugnato anche quello del Cesena, teoricamente molto più ostico (fino a ieri cinque vittorie, un pareggio, nessuna sconfitta).

Il gol che ha deciso e spedito gli emiliani in zona-promozione è arrivato però proprio allo scadere del tempo regolamentare e su contropiede di Papais che, secondo molti cesenati, era partito in posizione irregolare. Forse sarebbe stato più equo un pareggio perché, se il Piacenza aveva dominato il primo tempo (grazie soprattutto al solito grande lavoro a centrocampo di Suppa e Papais e alle buone rifiniture di Moretti e Turrini), il Cesena si era riscattato nella ripresa, quando soltanto l'inconsueta imprecisione di Lerda e, soprattutto, Hubner ha negato il gol.

VERONA

Basta un rigore

1-0

VERONA: Gregori, Polonia, Lamacchia (4' p.t. Pagani), Icardi, Pin, Rossi, Ghirardello (26' s.t. D. Pellegrini), Ficcadenti, Giampaolo. Prytz, Piovanelli. (12 Zaninelli, 13 Zermiani, 15 Fanna).

BOLOGNA: Pazzagli, Bucaro, Tarozzi (7' s.t. Casale), Evangelisti, Barone, Paladino, Bellotti, Anaclerio, Turkyilmaz, Pessotto (26 s.t. Sottili), Incocciati. (12 Cervellati, 14 Lo Russo, 15 Barbieri).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: cielo sereno, giornata fredda. Terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori: 13 mila per un incasso di 180 milioni. Ammoniti: Pin, Ficcadenti, Paladino per gioco scorretto. Espulso nel s.t. al 32' Anaclerio per doppia ammonizione.

CREMONESE

Pareggio sofferto

1-1

MARCATORI: nel pt, 24' Cristiani (autorete); nel st 29' Gualco.

CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi (10' st Florjancic), Nicolini, Dezotti (18' st Lombardini), Maspero, Tentoni. (12 Violini, 13 Castagna, 14 Ferraroni).

COSENZA: Zunico, Balleri, Signorelli, Marino, Napolitano, Bia, Monza (45' st De Rosa), Catanese, Marulla (39' st Fabris), Negri, Statuto. (12 Graziani, 13 Losacco, 14 Gazzaneo).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

ANGOLI: 5-3 per la Cremonese.

NOTE: terreno in ottime condizioni, cielo sereno, spettatori 8000. Ammoniti: Bia, Monza, Catanese, Balleri e Statuto (gioco falloso), Tentoni (fallo di mano), Maspero (simulazione). Espulso Cristiani (fallo sull'ultimo uomo).

TERNANA

Espulso l'allenatore

0-0

FIDELIS ANDRIA: Torresin, Luceri, Del Vecchio, De Trizio, Ripa, Quaranta, Cancini (28' st Terrevoli), Coppola, Insanguine, Nardini, Lomonaco (23' st Caruso). (12 Marcon, 14 Leoni, 15 Monari).

TERNANA: Rosin, Stafico (15' st Della Pietra), Atzori, Accardi, Bertoni, Pochesci, Papa, Picconi, Cinello (24' st Farris), Canzian, Barollo. (12 Dore, 15 Ghezzi, 16 Cangini).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona. NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno leggermente scivoloso; spettatori: 5.000. Il cinque per cento dell'incasso è stato devoluto alla lotta contro la distrofia. Espulsi nel st al 23' Atzori per doppia ammonizione, al 47' l'allenatore della ternana Liguori. Ammoniti: Pochesci e Del Vecchio per gioco falloso.

ASCOLI

Emozioni sotto rete

3-3

MARCATORI: nel pt 15' Pierleoni su rigore, 22' Bierhoff; nel st 7' Melchiori, 10' Baldieri, 23' Bierhoff, 38' D'Onofrio.

ASCOLI: Lorieri, Pascucci, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Bosi, Menolascina (11' st D'Ainzara), Troglio (38' Dt Fusco), Bierhoff, Cavaliere, Zaini (12 Bizzarri, 14 Cioffi, 15 Spinelli).

LECCE: Gatta, Flamigni, Grossi, Olive, Ingrosso (36' st D'Onofrio), Benedetti, Orlandini, Melchiori, Scarchilli (33' st Rizzolo), Notaristefano, Baldieri, (12 Torchia, 13 Ferri, 14 Maini).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: angoli: 6-1 per il Lecce. Espulso al 45' del st Flamigni per doppia ammonizione. Ammoniti: Orlandini, Pascucci e D'Ainzara, tutti per gioco scorretto.

TARANTO

Primo successo

2-0

MARCATORI: nel st 19' autorete di Paramatti, 34' Muro.

TARANTO: Simoni, Mazzaferro, Prete, Zaffaroni, Amodio, Enzo, Liguori, Piccinno, Pistella, Esposito (16' st Muro), Bertuccelli (8' st Lorenzo). (12 Gamberini, 13 Castagna, 14 Merlo).

SPAL: Battara, Lancini, Paramatti, Salvatori, Servidei, Fiondella, Madonna (28' st Ciocci), Brescia (21' pt Bottazzi), Soda, Papiri, Nappi. (12 Brancaccio, 14 Dell'Igna, 16 Breda).

ARBITRO: Dinelli di Lucca.

Note: angoli: 7-2 per il Taranto. Spettatori: 5.000. Espulso Papiri al 35' del st per fallo su Pistella. Ammoniti: Mazzaferro e Servidei per gioco falloso, Piccinno per ostruzione. Al 19' del pt Brescia, dopo uno scontro con un compagno di squadra, è uscito dal campo in barella.

PISA

Decide Fasce

1-0

MARCATORE: nel st 42' Fasce.

PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Susic, Cristallini, Rotella (40' st Polidori), Fiorentini, Scarafoni, Gallaccio (15' st Fasce), Vieri. (12 Ciucci, 13 Dondo, 15 Fimognari).

LUCCHESE: Quironi, Ansaldi, Di Francesco, Delli Carri, Giusti, Baraldi, Di Stefano, Bianchi, Paci, Russo, Rastelli (8' st Dolcetti). (12 Mancini, 14 Monaco, 15 Marta, 16 Bettarini).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

Angoli: 5-2 per il Pisa.

NOTE: cielo sereno, campo leggermente allentato, spettatori: 10 mila. Ammoniti: per gioco falloso Lampugnani, Susic, Gallaccio, Baraldi, Di Stefano, Paci e Rastelli; per proteste Chamot.

MONZA

Meritata vittoria

2-0

MARCATORI: nel pt, 27' Artistico; nel st 8' Soldà.

MONZA: Rollandi, Babini, Manighetti, Romano, Delpiano, Soldà, Brambilla (42' pt Cotroneo), Saini, Artistico (40' pt Brogi), Robbiati, Sinigaglia. (12 Chimenti, 13 Radice, 15 Ricchetti).

MODENA: Meani, Montalbano (36' pt Vignoli), Mobili (1' st Modelli), G.Baresi, Moz, Circati, Maranzano, Consonni, Cucciari, Caruso, Paolino. (12 Lazzarini, 15 Pellegrini, 16 Landini).

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.

NOTE: angoli: 8-3 per il Modena. Cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 3000. Ammoniti: Rollandi e Circati (comportamento non regolamentare), Manighetti, Maranzano, Montalbano e Baresi (gioco falloso). Al 35' è uscito Montalbano per infortunio.

CALCIO



I TOSCANI RISCHIANO A LEFFE - PAREGGIANO VICENZA E CHIEVO

Empoli, solo un punto

Leffe 0
Empoli 0

LEFFE: Brocchi, Russo, Magnani, Bellotti, Lanzara, Furlanetto, Gatti, Cefis, Maffioletti, Provvido (41' Pezzoli), Bonazzi (89' Schiavi). 12 Orlandoni, 14 De Angelis, 16 Inzaghi. All.: Mutti.

EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino (60' Corti), Carli, Pellegrini, Galante, Lazzini, Zamuner, Protti, Melis, Fanesi (80' Spalletti). 12 Balli, 14 Filippi, 16 Castelli. All.: Nicoletti.

ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

NOTE: Ammoniti: Melis, Pandullo e Belotti. Espulso Pandullo al 75' per doppia ammonizione. Angoli: 4-2 per il Leffe. Spettatori 1.600 circa.

LEFFE — Salito in Valle Seriana deciso a conquistare un risultato positivo, l'Empoli raggiunge l'obiettivo prefissosi, soffrendo comunque la verve del Leffe e correndo rischi che forse non aveva preventivato alla vigilia. I biancoazzurri locali infatti hanno giocato a viso aperto, spingendosi sovente in attacco alla ricerca del colpo risolutore.

Vicenza 1
Ravenna 1

MARCATORI: 70' Berretta, 84' Francioso.

VICENZA: Sterchele, Di Carlo, D'Ignazio, Valoti, Frascella, Lopez, Ferrarese, Berretta, Gasparini (91' Mastrantonio), Civeriati, Briaschi (76' Cecchini). 12 Bollate, 13 Abarello, 14 Lemme. All.: Ulivieri.

RAVENNA: Toldo, Mengucci, Marrocco, Conti, Baldini, Torrisi, Giorgetti (67' Francioso), Rossi, Pradella (76' Mannari), Scapolo, Sotgia. 12 Bozzini, 13 Belardinelli, 14 Zauli. All.: Guidolin.

ARBITRO: Ercolino di Cassino.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Baldini, Briaschi, Conti, D'Ignazio e Pradella.

VICENZA — Un punto per muovere la classifica e non perdere contatto con la vetta della classifica. La filosofia dell'«importante non perdere» consiglia Vicenza e Ravenna a una partita accorta, prudente. E alla fine il pareggio rispecchia perfettamente l'andamento della gara.

Sambenedettese 0
Chievo 0

SAMBENEDETTESE: Visi, De Simone, Nocera, Piccioni, Grillo, Grani, De Patre, Solfrini, Romiti (76' De Martino), Manari, Eritreo (46' Di Giannatale). 12 Coccia, 13 Cudini, 14 Di Serafino. All.: Tobia.

CHIEVO: Cesaretti, Bassani, Volcan, Gentilini, Maran, Sala, Moretto, Bracaloni (91' D'Angelo), Curti, Antonioli, Gori (70' Cossato). 12 Zanin, 13 Pilato, 15 Tamagnini. All.: De Angelis.

ARBITRO: Zuccolini di Reggio Emilio.

NOTE: Ammoniti: Manari, Bassani, Grani, Gentilini e Curti. Espulso all'81' Cossato e all'89' Bassani. Angoli: 6-5 per il Chievo.

S. BENEDETTO D/T — Un pari che soddisfa entrambe le squadre, anche se è il Chievo a trarne i maggiori vantaggi uscendo imbattuto da una trasferta piuttosto difficile. La Samb ha avuto il merito di sviluppare un maggior volume di gioco, ma per i due terzi dell'incontro che l'hanno vista protagonista non si è mai resa pericolosa.

Carpi 1
Vis Pesaro 1

MARCATORI: 15' turchi, 43' Di Matteo.

CARPI: Rovito, Papone, Zironi, Nannini, Carpineta, Cevoli, Di Matteo, Turcheschi, Corrente (62' Rossini), Vessella, Calvaresi. 12 Martinelli, 13 Cognini, 14 Leonardi, 16 Tirelli. All.: Rosati.

VIS PESARO: Riccetelli, Paolone, Anastasi, Sala, Amoruso, Romani, Turchi (89' Pellegrino), Di Curzio, Zagati (85' Gennari), Gasperini, Martini. 12 Magnani, 15 Mosconi, 16 Scarponi. All.: Catuzzi.

ARBITRO: Montesano di Napoli.

NOTE: Ammoniti: Cevoli, Amoruso, Di Curzio e Martini. Angoli: 5-3 per il Carpi. Spettatori 1.300 circa.

CARPI — Comincia male per il Carpi, con gli ospiti in vantaggio dopo 15' grazie a un'azione in velocità ben conclusa da Turchi. I padroni di casa ci hanno impiegato una buona mezz'ora per prendere le misure alla guizzante formazione pesarese, ma allo scadere del primo tempo il Carpi perviene al pareggio con una rete di Di Matteo.

Massese 1
Carrarese 1

MARCATORI: 29' Romairone, 44' Ferrario.

MASSESE: Aliboni, Tonin, Angelotti, Gobbo, Fabiani, Torroni, Romairone, Mariani, Murgita, Bellatorre, Biagianti. 12 Cardinale, 13 Casilli, 14 Bertelli, 15 Strano, 16 Scazzola. All.: Baldini.

CARRARESE: Bosaglia, Blazzari, Carillo, Superbi, Salvalaggio, Ferrario, Sturba, Rivi, Fermanelli, Bugiardini, Montigelli (76' Figaia). 12 Prosperi, 13 Leo, 14 Spelta, 16 Statella. All.: Lembi.

ARBITRO: Ferro di Verona.

NOTE: Spettatori 6.000 circa per un incasso di 90 milioni. Ammoniti: Angelotti, Bellatorre, Bizzarri, Montingelli e Carillo.

MASSA — Pari ci si attendeva e pari è stato. Un 1-1 deciso da due calci di rigore ineccepibili fischiati senza tentennamenti dal validissimo Ferro di Verona. Il primo episodio si riferisce al 28', quando Mariani, ben servito da Gobbo in profondità, viene atterrato da Carillo. Romairone trasforma. Sul finire del tempo (44') è Aliboni a stendere il vivace Sturba e anche stavolta scatta la massima punizione. Ferrario spiazza il portiere bianconero e regala il punto sperato alla sua squadra.

Arezzo 1
Palazzolo 0

MARCATORE: 50' Valori.

AREZZO: Pappalardo, Caverzan, Frescucci, Favaretto, Pozza, Profumo, Patta, Bonomi (60' Di Tommaso), Valori (65' Rebesco), Vecchi, Clementi. 12 Chiodini, 13 Cammarieri, 15 Carresi. All.: Pasinato.

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Baronchelli, Morotti, Paleni, Cavalotti, Garbelli, Pala (69' Tirloni), Cortesi (69' Preti), Crotti, Erba. Gualeni, 14 Picardi, 15 Tedeschi. All.: Settembrino.

ARBITRO: Serena di Bassano.

NOTE: Ammoniti: Garbelli, Pozza e Vecchi. All'87' espulso Aresi per gioco fallos. Angoli: 8-5 Palazzolo.

AREZZO — Arezzo in piena ripresa dopo l'avvento di Pasinato: cinque punti in tre gare, una media promozione da far sperare per la classifica.

Alessandria 0
Como 0

ALESSANDRIA: Battistini (87' D'Amico), Bertotto, Mezzetti, Maurino, Siroti, Tonini, Perugi (69' Banchelli), Sabato, Seriolì, Didonè, Maddè. 13 Gargioni, 14 Lenisa, 16 Bonadei. All.: Mazzola.

COMO: Mondini, Dozio, Annoni, Boscolo, Sala, Gattuso, Bressan, Pedone, Cappellini, Aimo (80' Mazzoleni, 84' Collauto), Mirabelli. 12 Fadoni, 14 Berlinghieri, 16 Elia. All.: Valdinoci.

ARBITRO: Misticoni di Ascoli.

NOTE: ammoniti: Mezzetti, Sala, Serioli, Aimo e Sabato. Spettatori 3.000 circa.

ALESSANDRIA — Primo, non perdere. La settimana del dopo-Pesaro ha maturato nell'allenatore Mazzola la consapevolezza che l'attuale Alessandria, se vuole sperare di non subire gol, deve disporsi in campo più protetta a centrocampo e schierare una sola punta. Anche se gioca in casa.

Pro Sesto 0
Siena 0

giocata sabato

PRO SESTO: Casazza, Maretti, Fornasier, Caliari, Giaretta, Mezzanotti, Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino (82' Bonavita), Valtolina. 12 Perrone, 13 Zocchi, 15 De Gioia, 16 Rossetti. All.: Motta.

SIENA: Pinna, Chiodini, Rocchigiani, Baronio, Attrice, Sacchi (86' Mariani), Pisicchio, Cini (86' Cinelli), Carboni, Fommei, Fantini. 12 Paoli, 14 Rocca, 16 Pupita. All.: Vescovi.

ARBITRO: Innocente di Udine.

NOTE: ammoniti Caliari, Cini e Pisicchio. Angoli 5-2 per la Pro Sesto.

SESTO S. GIOVANNI — Partita giocata su un campo molto pesante, tra due squadre tatticamente ben disposte. Dopo una fase iniziale di studio, il Siena riesce temporaneamente a prendere l'iniziativa del gioco a centrocampo tentando senza successo qualche sortita in attacco.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Alessandria-Como	0-0
Arezzo-Palazzolo	1-0
Carpi-Vis Pesaro	1-1
Leffe-Empoli	0-0
Massese-Carrarese	1-1
Pro Sesto-Siena	0-0
Sambened.-Chievo	0-0
Triestina-Spezia	2-1
Vicenza-Ravenna	1-1

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Vicenza
Carrarese-Sambened.
Chievo-Pro Sesto
Como-Ravenna
Empoli-Triestina
Palazzolo-Massese
Siena-Carpi
Spezia-Arezzo
Vis Pesaro-Leffe

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Empoli	21	14	8	5	1	7	5	2	0	7	3	3	1	16	6	0
Triestina	20	14	8	4	2	7	6	0	1	7	2	4	1	20	12	-1
Chievo	19	14	8	3	3	7	5	1	1	7	3	2	2	23	14	-2
Vicenza	19	14	6	7	1	7	3	4	0	7	3	3	1	14	6	-2
Ravenna	18	14	6	6	2	7	4	2	1	7	2	4	1	21	10	-3
Sambened.	16	14	5	6	3	7	4	3	0	7	1	3	3	11	11	-5
Como	14	14	4	6	4	7	4	2	1	7	0	4	3	15	9	-7
Carpi	14	14	4	6	4	7	2	4	1	7	2	2	3	15	17	-7
Pro Sesto	13	14	4	5	5	7	2	4	1	7	2	1	4	12	14	-8
Spezia	13	14	4	5	5	7	4	2	1	7	0	3	4	11	16	-8
Leffe	12	14	3	6	5	7	3	2	2	7	0	4	3	10	10	-9
Siena	12	14	2	8	4	7	1	4	2	7	1	4	2	3	5	-9
Massese	12	14	4	4	6	7	3	3	1	7	1	1	5	13	22	-9
Vis Pesaro	11	14	4	3	7	7	2	1	4	7	2	2	3	11	12	-10
Carrarese	11	14	3	5	6	7	1	4	2	7	2	1	4	8	13	-10
Alessandria	10	14	2	6	6	7	2	5	0	7	0	1	6	10	17	-11
Palazzolo	9	14	1	7	6	7	1	4	2	7	0	3	4	7	15	-12
Arezzo	8	14	3	2	9	7	3	0	4	7	0	2	5	8	19	-13

MARCATORI: 7 reti: Cappellini (Como); Gori (Chievo); Protti (Empoli); Fiorio (Ravenna); 6 reti: Curti (Chievo); Murgita (Massese); Labardi (Triestina); 5 reti: Mirabelli (Como); Porfido (Pro Sesto); Mezzini (Triestina); 4 reti: Clementi (Arezzo); Montella (Empoli); Romairone (Massese); Valtolina (Pro Sesto); Mosca (Spezia); Civeriati (Vicenza).

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Avellino-Siracusa	0-1
Casarano-Chieti	0-0
Catania-Barletta	1-1
Giarre-Salernitana	0-0
Ischia-Acireale	0-0
Lodigiani-Casertana	0-0
Nola-Messina	1-0
Palermo-Perugia	2-1
Potenza-Reggina	1-1

PROSSIMO TURNO

Barletta-Palermo
Chieti-Avellino
Giarre-Potenza
Messina-Lodigiani
Nola-Casarano
Perugia-Acireale
Reggina-Ischia
Salernitana-Catania
Siracusa-Casertana

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Perugia	19	14	8	3	3	7	6	1	0	7	2	2	3	17	8	-2
Palermo	18	14	6	6	2	7	6	1	0	7	0	5	2	17	10	-3
Acireale	18	14	5	8	1	7	3	3	1	7	2	5	0	15	8	-3
Salernitana	18	14	5	8	1	7	4	3	0	7	1	5	1	12	5	-3
Giarre	18	14	6	6	2	7	3	4	0	7	3	2	2	16	10	-3
Casertana	17	14	6	5	3	7	4	2	1	7	2	3	2	10	8	-4
Catania	15	14	5	5	4	8	4	2	2	6	1	3	2	16	8	-7
Avellino	15	14	4	7	3	7	2	3	2	7	2	4	1	8	10	-6
Lodigiani	14	14	5	4	5	8	3	3	2	6	2	1	3	6	9	-8
Potenza	13	14	3	7	4	7	3	4	0	7	0	3	4	10	10	-8
Reggina	13	14	3	7	4	7	2	4	1	7	1	3	3	10	13	-8
Messina	12	14	4	4	6	7	4	2	1	7	0	2	5	10	13	-9
Ischia	11	14	2	7	5	7	1	4	2	7	1	3	3	5	8	-10
Siracusa	11	14	2	7	5	6	0	5	1	8	2	2	4	4	8	-9
Barletta	11	14	3	5	6	7	3	2	2	7	0	3	4	8	14	-10
Casarano	10	14	1	8	5	7	1	5	1	7	0	3	4	6	10	-11
Chieti	10	14	1	8	5	6	1	4	1	8	0	4	4	6	13	-10
Nola	9	14	2	5	7	7	2	3	2	7	0	2	5	7	18	-12

CALCIO
TRIESTINA

LA TRIESTINA PIEGA ANCHE LO SPEZIA

Torracchi serve il secondo (posto)

Il centrocampista ha segnato il gol del 2-1 su assist di Mezzini a 12' dalla conclusione

2-1

MARCATORI: al 20' Mezzini, al 40' Tatti, al 78' Torracchi.

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Danelutti, Conca, Cossaro, Cerone, Marino (54' Milanese), Torracchi, Mezzini, Donatelli, La Rosa (63'Bressi). (Brunner, Terracciano, Bianchi).

SPEZIA: Mazzantini, Bonadio, Scognamiglio, Cappelletti, Torchio, Amarotti (83' Faccini), Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Bonfadini (69' Pierluigi), Tatti. (Melegari, Nardecchia, Pepe).

ARBITRO: Giove di Bari.

NOTE: angoli 5-2 per la Triestina. Campo in buone condizioni nonostante tutta la pioggia caduta. Spettatori paganti 1.756 per un incasso lordo di 22.461.000 più il rateo derivato da 12.052 abbonati. Ammoniti: Mazzantini (ostruzionismo), Scognamiglio, Mirisola, Danelutti e Cappelletti per gioco falloso.

Triestina acciuffata al 40' dopo il gol iniziale di Mezzini. L'ingresso di Milanese e Bressi ha cambiato volto alla partita.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Sembrava tutto così facile dopo il gol di Mezzini giunto dopo 20'. Gli spettatori più fiduciosi si erano già fregati le mani pregustando la goleada. Invece della goleada (non è comunque obbligatoria e non sempre è sinonimo di buon calcio) è arrivato il pareggio di Tatti al 40'. La Triestina nella ripresa si è trovata nella condizione di dover ricominciare da capo per ricostruire la vittoria. Ma è stata proprio questa la parte più accettabile della partita. Guarda caso la fisionomia dell'incontro è cambiata da così a così quando l'allenatore Perotti ha chiamato in panchina Marino per inserire Milanese. Con una sola sostituzione il tecnico ha compiuto due mosse: ha dirottato Danelutti sulla fascia destra, mentre Milanese è andato a occupare la zona sinistra nelle retrovie. Come d'incanto la Triestina ha cominciato a spingere sulle fasce dove nel primo tempo non s'era mossa foglia. Eppure Perotti nelle interviste del dopopartita ha tentato di minimizzare l'importanza dei cambi. Della serie non sparate sul solista (Marino nella fattispecie) che invece il pubblico ha beccato più volte. E giustamente, aggiungiamo noi. L'apporto del fantasista alabardato è stato del tutto insufficiente. Pur riconoscendogli qualità tecniche non comuni in questo momento la sua presenza è quasi nociva, destabilizza la squadra che invece con un centrocampo in più ci guadagna in concretezza e solidità. Ecco quindi spiegata la doppia personalità che la Triestina ha messo ieri in mostra contro lo Spezia: tanto macchinosa e statica (nesusno si sogna mai dsi giocare senza palla) nei primi 50' quanto sbrigativa e «peperina» l'alabarda negli ultimi 35' per merito anche di Bressi subentrato a un acciaccato La Rosa al 63'. Pollicino questa volta non ha segnato, ma è ormai un portafortuna, anzi un veloce portafortuna. Tutte le volte che entra (era accaduto già con Alessandria e Ravenna) la Triestina riesce a raddrizzare la partita. Teniamocelo buono, servirà ancora.

Lo Spezia di Onofri, disposto in un efficace 4-4-2, nel primo tempo ha messo in difficoltà il centrocampo della Triestina dove aveva brillato per dinamismo e continuità il solo Conca. Troppi lanci lunghi e poco gioco. Dopo il pareggio, ottenuto con l'unica palla-gol a disposizione, lo Spezia, però, ha perso forse quell'umiltà che gli sarebbe servita per condurre in porto il pareggio. Tatti, Mosca e Bonfadini hanno fatto gran movimento facendo venire in qualche occasione il fiatone alla retroguardia di casa. Ma i liguri si sono lasciati trovare impreparati quando la Triestina ha scatenato l'offensiva sciogliendo le briglie a Danelutti sulla fascia destra.

La cronaca, nel primo tempo, offre pochi spunti. La Triestina è prevedibile e sonnacchiosa. Al 9'un cross di Danelutti invita al colpo di testa Mezzini liberatosi al centro dell'area. L'impatto con il pallone è troppo frontale e la sfera cade docile nelle mani di Mazzantini. Il centrocampo degli alabardati è scarsamente ispirato. Donatelli trotterella per il campo con l'aria del saputello, ma almeno ogni tanto ha qualche illuminazione. Ill problema vero è Marino che non offre sbocchi alla squadra sulla destra. Niente da dire quanto a impegno, ma il giocatore è fuori sintonia e ci rimette tutta la squadra. Lo Spezia non ha fretta anzi smorza i toni agonistici. Mira sfacciatamente al pareggio ma Mezzini al 20' lo castiga. C'è un lancio di Bagnato dalla destra che raggiunge sul versante opposto Cerone, il quale di testa spedisce il mezzo all'area. Mezzini è in agguato; si gira in maniera un po' goffa per proteggere la palla dall'uscita del portiere ligure e riesce a cacciarlo in rete. Giochi fatti? Manco per sogno. Dopo un'opportunità sprecata al 31' dallo stesso Mezzini che indugia troppo in area di rigore, gli ospiti al 40' segnano il gol dell'1-1. Rapido uno-due Tatti-Mosca-Tatti con conclusione di quest'ultimo che riesce a infilarsi tra quattro difensori e battere Facciolo in uscita. Che polli!

Nella ripresa la musica non cambia: Mezzini e La Rosa devono penare per trovare qualche pallone giocabile. Dal fondo non arriva neanche un traversone. La situazione muta solo dopo l'uscita di Marino che se ne va tra i fischi mentre Perotti invita il pubblico all'applauso...

La squadra appare subito più bilanciata e più aggressiva e i pericoli per la porta dello Spezia non tardano ad arrivare. Danelutti, finalmente sgravato da compiti difensivi, agisce da propulsore. Al 57'Cerone cerca di sfruttare un calcio d'angolo mettendo la palla al centro di testa. Mezzini in mischia riesce a calciare: troppo centrale per Mazzantini. E' sempre Cerone, sette minuti più tardi, a incornare su pennellata di Danelutti, ma la palla è fuori. L'ingresso di Bressi disorienta lo Spezia che soffre le sue scorribande sulla sinistra. Ma il piccoletto si rende pericoloso dalla parte opposta con un tiro-cross che il portiere riesce a deviare. La Triestina acquista coraggio e al 68' va vicinissima alla segnatura: il cross di Bagnato trova puntuale all'appuntamento Mezzini. Mazzantini è bravissimo a togliere la palla dall'angolino. Dal successivo calcio d'angolo nasce un'altra occasione; il merito è di Cerone, ma la conclusione di testa in tuffo è di Donatelli. L'estremo difensore ospite non si scompone. Ancora un po' di pazienza e arriva il gol del 2-1: Bressi ha un bella intuzione dalla sinistra sciabolando sul versante opposto per Danelutti che appoggia a Mezzini. La punta si libera quasi dal fondo e crossa rasoterra. Due difensori ciccano la palla per la felicità di Torracchi che la gira in porta a colpo sicuro. Due a uno e palla al centro. L'allenatore dello Spezia Onofri tenta la carta Faccini, un'altra punta, ma ormai non c'è più tanto tempo per recuperare.Il «Rocco» sussulta ancora due volte per una gran botta dal limite di Torchio (fuori di poco) e per un colpo di testa di Donatelli parato molto bene da Mazzantini all'89'.

Se per assurdo il campionato fosse finito ieri la Triestina sarebbe in B. La quattordicesima giornata è stata estremamente favorevole agli alabardati che adesso sono soli al secondo posto a un solo punto dalla capolista. E domenica tutti a Empoli.

La fotocronaca del gol del 2-1 realizzato da Alessio Torracchi: in alto il giocatore corregge in rete l'assist di Mezzini; qui sopra il centrocampista esulta dopo aver visto la palla gonfiare il sacco. (Italfoto)

COSA DICE PEROTTI

«Siamo di nuovo in alto ma non toccate Marino»

TRIESTE — «Lo avevo detto che non sarebbe stata impresa facile avere la meglio sullo Spezia. L'unica cosa importante era la vittoria. Come e a che minuto sarebbe arrivato il gol decisivo era del tutto secondario». Attilio Perotti, rilassato e sorridente, ha impartito una lunga lezione dalla sua cattedra disposta in sala stampa. Prendendo forse esempio da qualche illustre collega, il tecnico bresciano ha deciso di regalarsi a telecamere, microfoni e taccuini comodamente seduta dietro a un bauletto.

Ma quanto vale questa sofferta vittoria? «Vale solamente due punti prima della trasferta di Empoli. Sul pianoi morale, invece, può regalarci ulteriore convinzione nei nosri mezzi e la giusta carica per superare le difficoltà future. Certo è, che se dando l'impressione di non esere al massimo della forma abbiamo regolato un avversario difficile creando quattro occasioni limpide nel primo temo e tre nella ripresa, c'è motivo per essere fiduciosi».

Di errori in campo ce ne sono stati parecchi. Eccoli serviti su un piatto d'argento. «Abbiamo sbagliato noi, gli avversari e anche l'arbitro. Fa tutto parte del calcio. Con due lungagnoni come Mezzini e La Rosa in prima linea, era logico prediligere le palle alte piuttosto del fraseggio rasoterra che è invece risultato decisivo con un giocatyore come Bressi. Troppo spesso, però, abbiamo cercato di saltare il centrocampo con lanci lunghi per le punte e, quando Donatelli è stato messo in condizione di palesare la sua abilità nel gioco di prima, si sono aperti molti varchi».

La rete del momentaneo pareggio è invece scaturita «da un errore di valutazione e dalla mancanza di malizia dei miei difensori. Potevano compiere un fallo o cercare uno scontro corpo contro corpo e tutto si sarebbe senza danno. ma credo comunque che nell'azione precedente — si è rammaricato — un pericoloso contropiede di Danelutti sia stato interrotto in maniera fallosa, non rilevata dal direttore di gara. Per la prima volta, dopo tanto tempo, siamo rientrati nell'accoppiata di testa. Solo poche squadre riescono a dominare gli avversari per novanta minuti e i campionati dalla prima all'ultima giornata. Ci sono sempre momenti di alti e bassi a limitare il rendimento. Perciò, considerando tutti i problemi che abbiamo vissuto, siamo in posizione di classifica davverp felice senza avere rubato neppure un punto».

Ancora una volta si è rivelato decisivo l'inserimento di Bressi «che ormai ci ha abituati a questi cambi di passo che mettono in crisi gli avversari». Non era ancora svanita, invece, la stizza del tecnico per i fischi ricevuti da Marino durante la gara e al momento della sua sostituzione, quando Perotti ha rivolto uno sguardo rabbioso alla tribuna. «E' un giocatore della Triestina che io reputo molto valido. Può giocare bene o male, ma è un problema solamente mio. Mi dispiace davvero che venga beccato dal pubblico». Infine, un pensiero già rivolto all'Empoli. «Il prossimo confronto costituirà un'importante verifica per noi e per loro. Vedremo di che pasta è fatta la prima della classe. Assai deluso, sul fronte opposto, il tecnico ligure Onofri. «Avremmo meritato il pareggio poiché ci siamo difesi senza chiuderci nella nostra area ma disponendoci in maniera equilibrata. Poi è emersa la caratura superiore della Triestina.

d. b.

ALESSIO TORRACCHI E' FELICE PER AVER ROTTO IL GHIACCIO

'Non segnavo da un anno'

TRIESTE — A un solo passo dalla vetta, anche il carbone diventa più dolce. Contro uno Spezia rognoso come nelle previsioni, altro prezioso fieno, di riffa o di raffa, è stato messo in cascina. Ma solo una ripresa a ritmo di tromba, più frutto della buona volontà che di effettivo risveglio strategico della truppa alabardata, ha consentito un pomeriggio chiuso a suon di sorrisi beati. Addirittura mostrava tutti i denti Alessio Torracchi, autore della pedata vincente. «Non ne potevo più. Era un anno abbondante che non vedevo la sfera gonfiare la rete — ha confessato il centrocampista toscano — e dopo tante disavventure si è trattato di un'autentica liberazione. Ecco il motivo del mio esultare quasi rabbioso».

Poi si è dilungato vanitoso a descrivere l'azione vincente. «Si è svilppato sulla sinistra un contropiede. Bressi ha tagliato un diagonale per Mezzini che, coperto, ha difeso la sfera prima di girarla al centro. Quando ho intuito gli sviluppi dell'azione mi sono gettato a tutta birra sul primo palo e, dopo il liscio di due difensori, ho insaccato da pochi passi. Proprio con il piede destro, quello dell'operazione».

Tirato per i capelli, Torracchi ha ammesso la prestazione «poco esaltante della Triestina ma — ha aggiunto — era prevedibile dopo un successo esterno e contro un'avversaria che non ha mollato neppure un secondo. Ora andiamo a Empoli con determinazione e cattiveria». E con un Torracchi «finalmente in forma e preciso nei tocchi per i compagni. L'arrivo di Donatelli, con cui avevo già giocato a Lucca, mi impone maggior sacrificio in fase di contenimento, ma se i risultati personali sono questi...».

Anche «Pollicino» Bressi si lascia cullare dai complimenti. «Sono entrato nel momento giusto — e con una simile dimostrazione d'affetto da parte del pubblico non potevo evitare la battaglia. Questa volta non ho segnato ma sono riuscito a mettere lo zampino nell'azione del gol vincente. Mi piacciono queste toccate e fuga».

Per Massimo Mezzini è arrivato il quinto centro stagionale. Probabilmente nell'occasione più complicata che si è trovato tra i piedi. «Cerone ha fatto da ponte — ha ricordato l'ex spallino — e ho protetto il pallone fino all'uscita disperata del portiere che si attendeva un pallonetto. Ero scoordinato ma lo ho beffato calciando rasoterra. Olè».

Il re dello spogliatoio alabardato, orfano del gemello Labardi, ha fallito di poco il bis in almeno tre occasioni. «Sullo zero a zero, di testa, ho colpito debolmente e in maniera centrale ma nella ripresa ho inzuccato perfettamente e il merito va tutto al portiere avversario. La "telefonata" a Mazzantini da un metro e mezzo? Sono rimasto sorpreso, era una mischia mica da ridere. Piuttosto — ha concluso Mezzini — mi ha esaltato fare l'assist per Torracchi. E' bello segnare, ma servire un compagno è ancora più difficile e bisogna essere bravi».

«Ma nonostante le mille difficoltà palesate — ha commentato Donatelli — non abbiamo mai smesso di cercare la vittoria. In tutta sincerità abbiamo giocato malino, rimanendo però compatti senza disunirci. E' segno di carattere e domenica prossima l'Empoli se ne accorgerà». Poche volte esaltato dalle cronache, raramente acclamato dai tifosi, Bruno Conca ha meritato la palma del migliore in campo secondo una prassi divenuta ormai abituale nelle ultime gare. «Mi basta avere la fiducia dei compagni. Forse sono poco appariscente — ha ammesso — ma se riesco a fare le fortune della squadra con un certo atteggiamento non mi interessano gli onori e gli elogi sperticati. E ora bisogna avere paura dell'Empoli che si troverà davanti una squadra almeno dello stesso livello. Sarà necessario un grande fegato per non temere questa Triestina».

Sulla rete del momentaneo pareggio spezzino capitan Cerone ha regalato tutti i meriti all'attaccante avversario. «E' logico che qualche colpa spetta anche alla difesa ma davanti a un simile gol bisogna fare tanto di cappello. In casa — ha voluto sottolineare — abbiamo un rendimento mostruoso in termine di punti. Ma verranno anche i periodi di magra e perciò domenica a Empoli dobbiamo continuare a fare bottino. L'unico rammarico riguarda il morale di Marino. Noi che viviamo al suo fianco sappiamo quanto ci tiene a fare bene e, anche se il suo rendimento può non soddisfare, andrebbe incoraggiato perché può risultare decisivo».

Daniele Benvenuti

Facciolo alza le mani in segno di resa di fronte all'incursione di Tatti che regalerà il momentaneo pareggio allo Spezia. (Italfoto)

lo "scout"
di Alessandro Ravalico

Triestina - Spezia

TRIESTINA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bagnato						1	1	4				90
3	Danelutti			1			5	1	5	1	70'		90
4	Conca			1		1	4	9					90
5	Cossaro						2	1					90
6	Cerone			1			2	1					90
7	Marino						2	2	2	1			54
8	Torracchi	1	1				2	1	2	2			90
9	Mezzini	1	5				2	4	1				90
10	Donatelli		2				2	2	5				90
11	La Rosa					1	3	2					63
13	Milanese							1					36
14	Terraciano												
15	Bianchi												
16	Bressi							4	1	1			27
*	squadra												
		2	8	3	0	2	25	29	20	5	1	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Facciolo	1								8			90
12	Brunner												
	TOTALE	1								8			

SPEZIA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bonadio						5	2					90
3	Sconamiglio						2	3			59'		90
4	Cappelletti						4	2			88'		90
5	Torchio			1			1						90
6	Amarotti						1	3					83
7	Bergamaschi			1			3	2	2				90
8	Mirisola						2	2	3		68'		90
9	Mosca					1	2	2					90
10	Bonfadini						2	2	3				69
11	Tatti	1	1	1			4	5	2	2			90
13	Nardecchia												
14	Pierluigi			1			3	2	2				21
15	Pepe												
16	Faccini												7
*	squadra												
		1	1	4	0	1	29	25	12	2	2	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Mazzantini	2	6							16	17		90
12	Melegari												
	TOTALE	2	6							16	1		

Tempo effettivo | 1º tempo: 28' | 2º tempo: 26' | Totale: 54'



SCONFITTA LA CAPOLISTA CREVALCORE

E il Sevegliano fa il miracolo

La squadra di Tesser si esprime ai massimi livelli - Decisivo il gol-capolavoro di Toffolo

Serie D - Girone D

RISULTATI

Argentana-Castel S.P. 0-0
Colligiana-Manzanese 1-0
Contarina-Mira 1-1
Crevalcore-Sevegliano 0-1
Palmanova-C. Mobile 4-2
Russi-Pontassieve 0-1
San Donà-Miranese 1-1
Sestese-S. Lazzaro 0-0
V. Rovigo-Firenze 1-2

PROSSIMO TURNO

Castel S.P.-Sestese
C. d. Mobile-Argentana
Colligiana-Palmanova
Manzanese-V. Rovigo
Mira-Firenze
Miranese-Crevalcore
Pontassieve-S. Lazzaro
Russi-Contarina
Sevegliano-San Donà

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	22	14	10	2	2	7	6	0	1	7	4	2	1	28	9	+1
S. Lazzaro	19	14	7	5	2	7	5	0	2	7	2	5	0	16	8	-2
Castel S.P.	18	14	7	4	3	7	5	0	2	7	2	4	1	23	13	-3
Firenze	17	14	5	7	2	7	2	5	0	7	3	2	2	16	14	-4
Pontassieve	17	14	5	7	2	6	3	2	1	8	2	5	1	12	10	-3
Sestese	16	14	5	6	3	7	3	3	1	7	2	3	2	15	11	-5
San Donà	16	14	7	2	5	7	5	2	0	7	2	0	5	17	15	-5
Sevegliano	15	14	4	7	3	7	1	4	2	7	3	3	1	15	10	-6
Russi	15	14	6	3	5	7	3	2	2	7	3	1	3	15	13	-6
Miranese	15	14	2	11	1	7	1	5	1	7	1	6	0	11	9	-6
Manzanese	13	14	4	5	5	7	2	3	2	7	2	2	3	11	12	-8
Argentana	13	14	4	5	5	7	2	5	0	7	2	0	5	9	10	-8
Colligiana	13	14	4	5	5	7	2	3	2	7	2	2	3	12	14	-8
C. d. Mobile	12	14	2	8	4	6	2	2	2	8	0	6	2	17	19	-8
Contarina	10	14	2	6	6	8	1	4	3	6	1	2	3	8	14	-12
Mira	9	14	2	5	7	7	0	4	3	7	2	1	4	11	19	-12
Palmanova	7	14	2	3	9	7	1	1	5	7	1	2	4	10	30	-14
V. Rovigo	5	14	0	5	9	8	0	3	5	6	0	2	4	7	23	-17



0-1

MARCATORE: al 61' Toffolo.
CREVALCORE: Cavalieri, Coccia, Cossarini (67' Ballanti), Ponti, Bertoldo, Pederzoli, Buriani, Mendo, Spezia, Finetti, Del Monte. Bottura, Nonfarmale, Bersanetti, Venturuzzo. All. Cresci.
SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, De Marchi, Sebastinanis, Toffolo, Turchetti, Miano, Marsich (72' Iacuzzi), Rella, Tirelli (85' Zoffi). Di Martino, Del Gobbo, Don. All. Tesser.
ARBITRO: Strocchia di Nola.

Servizio di
Vincenzo Di Schiavi

La squadra friulana ha giocato senza timori reverenziali. Splendida la prova di Miano ma tutto il blocco difensivo si è espresso al meglio. Tesser ha indovinato tutto...

CREVALCORE — «Prima o poi doveva accadere». Con queste sintetiche parole, Cresci, trainer del Crevalcore, commenta la sorprendente sconfitta della propria squadra, dopo un lungo periodo di imbattibilità. Per trovare il Crevalcore sconfitto bisogna risalire addirittura alla prima giornata di campionato allorquando gli emiliani furono sonoramente sconfitti dal Centro del Mobile; da quel giorno in avanti la compagine biancoblù ha intrapreso un ruolino di marcia impressionante, tanto da raggiungere, sulle seconde, un vantaggio massimo di cinque punti. Un abisso.

A fermare la marcia della capolista c'ha pensato uno splendido Sevegliano, sceso nel Bolognese senza timori reverenziali di sorta e conscio delle proprie possibilità che non sono poche, vista la rosa di giocatori di cui può disporre. Il Sevegliano, insieme al San Donà, rappresenta sicuramente la compagine più rappresentativa fra le squadre del Triveneto e, malgrado occupi una posizione di centroclassifica, oggi ha dimostrato di poter competere ai massimi livelli. Deve solo trovare una maggiore continuità di risultato, poi potrà ambire a traguardi molto ambiziosi.

Siamo altrettanto certi che Tesser saprà ovviare anche a questo leggero inconveniente, dal momento che oggi ha indovinato praticamente tutto. Ha lasciato al Crevalcore l'iniziativa della manovra, aspettandolo nella propria metà campo, e d'altra parte affrontare i felsinei a tutto campo sarebbe stato un suicidio tattico, oltre che un imperdonabile atto di superbia, poiché i padroni di casa sono noti per il loro micidiale contropiede.

In più ha disposto un contrattacco che colpisce il Crevalcore con la sua stessa arma: il contropiede. Detto fatto: l'azione del gol è una classica azione di contropiede. Toffolo riceve palla a metà campo, si invola sulla destra, supera Mendo, temporaneamente posizionatosi nel ruolo di libero per l'assenza di Pederzoli, andato a cercar fortuna in attacco, e si trova a tu per tu con Cavalieri al quale opera un delicato pallonetto. A questa oculata impostazione tattica fa da corollario la splendida prova di alcuni singolari giocatori, Miano su tutti, ma anche il portiere Drigo e il blocco difensivo, oggi veramente all'altezza della situazione, hanno interpretato nel migliore dei modi il loro delicatissimo compito.

Veniamo ora al Crevalcore: la vera sorpresa in fondo non è la sconfitta, la quale prima o poi sarebbe dovuta arrivare, ma il fatto che il Crevalcore ha giocato male. Le attenuanti ci sono: mancava Bersanetti, una pedina insostituibile nello scacchiere tattico di Cresci; il terreno era ridotto a un acquitrino in alcune zone del campo e ciò solitamente sfavorisce chi deve attaccare; mancava infine anche Ponti, giocatore che si nota poco ma che ha un'importanza vitale per quanto concerne gli equilibri tattici della squadra.

Tutto questo però non giustifica il bruttissimo secondo tempo in cui abbiamo visto una squadra irriconoscibile, priva di tutte quelle qualità che ne avevano fatto lo squadrone che tutti conosciamo. Ecco allora riemergere una vecchia storia risalente allo scorso campionato che vuole il Crevalcore inarrestabile quando riesce a portare la gara sui canoni che meglio gli si addicono (come, d'altra parte, avviene quasi sempre), ma andare in brodo di giuggiole alla prima vera difficoltà. L'anno scorso si è perso un campionato per questo motivo.


Il portiere Drigo, una sicurezza.

C2 girone A

I RISULTATI

Centese-Pergocrema 2-0
Fiorenzuola-Oltrepo 3-2
Mantova-Olbia 3-0
Novara-Lecco 1-2
Ospitaletto-Giorgione 0-2
Pavia-Solbiatese 2-1
Tempio-Suzzara 2-1
Trento-Aosta 1-1
Varese-Casale 2-1

CLASSIFICA

Mantova	19	12	7	5	0	21	8
Lecco	17	12	6	5	1	21	11
Giorgione	17	12	7	3	2	16	10
Fiorenzuola	15	12	5	5	2	21	15
Novara	15	12	6	3	3	15	10
Centese	14	12	4	6	2	10	7
Varese	14	12	5	4	3	14	15
Pavia	12	12	4	4	4	14	14
Solbiatese	11	12	2	7	3	14	13
Olbia	11	12	3	5	4	7	10
Trento	11	12	3	5	4	10	14
Casale	10	12	3	4	5	6	8
Aosta	10	12	1	8	3	5	8
Tempio	10	12	3	4	5	12	17
Suzzara	9	12	2	5	5	8	10
Ospitaletto	8	12	2	4	6	7	13
Oltrepo	7	12	2	3	7	10	18
Pergocrema	6	12	2	2	8	6	16

PROSSIMO TURNO

Aosta-Novara
Casale-Ospitaletto
Centese-Fiorenzuola
Giorgione-Mantova
Lecco-Trento
Olbia-Tempio
Oltrepo-Varese
Solbiatese-Pergocrema
Suzzara-Pavia

C2 girone B

I RISULTATI

Avezzano-Castel di S. 0-2
Baracca L.-Fano 2-0
Cecina-Poggibonsi 2-1
Cerveteri-Pontedera 1-0
Civitanovese-Rimini 2-0
Gualdo-Francavilla 2-1
M. Ponsacco-Pistoiese 0-2
Prato-Vastese 1-0
Viareggio-Montevarchi 2-1

CLASSIFICA

Viareggio	18	12	7	4	1	18	10
Pistoiese	17	12	6	5	1	13	8
Castel di S.	16	12	6	4	2	13	7
Cerveteri	16	12	6	4	2	18	13
Baracca L.	13	12	3	7	2	11	8
Civitanovese	13	12	2	9	1	7	5
Gualdo	13	12	3	7	2	13	12
M. Ponsacco	13	12	4	5	3	13	13
Montevarchi	12	12	4	4	4	12	10
Rimini	12	12	3	6	3	11	9
Prato	12	12	4	4	4	8	11
Francavilla	11	12	3	5	4	13	13
Pontedera	10	12	3	4	5	6	7
Vastese	10	12	2	6	4	9	13
Poggibonsi	10	12	3	4	5	11	16
Avezzano	9	12	1	7	4	7	13
Fano	6	12	1	4	7	6	12
Cecina	5	12	1	3	8	3	12

PROSSIMO TURNO

Baracca L.-Cerveteri
Castel di S.-Prato
Fano-Avezzano
Montevarchi-Cecina
Pistoiese-Francavilla
Poggibonsi-Viareggio
Pontedera-Gualdo
Rimini-M. Ponsacco
Vastese-Civitanovese

C2 girone C

I RISULTATI

Altamura-Licata 0-1
Astrea-Bisceglie 2-1
Catanzaro-Formia 3-0
Juve Stabia-Matera 1-1
Molfetta-Leonzio 1-0
Monopoli-Sora 0-0
Sanguisepp.-Agrigento 1-0
Savoia-Turris 3-2
Trani-V. Lamezia 4-1

CLASSIFICA

Juve Stabia	18	12	6	6	0	18	6
V. Lamezia	17	12	7	3	2	23	19
Matera	14	12	5	4	3	14	7
Sora	14	12	3	8	1	16	10
Leonzio	14	12	5	4	3	12	6
Molfetta	14	12	6	2	4	13	9
Sanguisepp.	14	12	4	6	2	11	8
Monopoli	13	12	3	7	2	11	8
Catanzaro	12	12	4	4	4	16	14
Formia	12	12	2	8	2	7	7
Bisceglie	11	12	2	7	3	10	6
Turris	10	12	2	6	4	10	10
Trani	10	12	3	4	5	10	12
Savoia	10	12	3	4	5	15	20
Agrigento	10	12	3	4	5	8	13
Licata	10	12	2	6	4	4	13
Astrea	8	12	3	2	7	10	25
Altamura	5	12	0	5	7	4	19

PROSSIMO TURNO

Agrigento-Bisceglie
Altamura-Monopoli
Leonzio-Savoia
Licata-Trani
Matera-Formia
Sanguisepp.-Juve Stabia
Sora-Astrea
Turris-Catanzaro
V. Lamezia-Molfetta

VITTORIA DI MISURA DELLA COLLIGIANA

Manzanese, naufragio senese

Troppo arrendevole la formazione di Moretto - Risolve un gran bolide di Garfagnini

1-0

MARCATORE: 58' Garfagnini.
COLLIGIANA: Gambelli, Zangrillo, Farenti, Cianetti, Galasso, Filogari, Frediani (88' Lorenzetti), Garfagnini, Cardelli, Fattori (15' Tani), Bruno. Allenatore: Hemmy. A disposizione: Bacigalupo, Buzzichelli, Taiti.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Covazzi, Stacul, Beltrame Flavio (67' Veneziano), Pigogna, Zentilin, Florit (62' Cappello William), Toloi, Beltrame Marco, Iuculano. Allenatore: Moretto. A disposizione: Peresini, Cappello Fabio, Cencis.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: espulsi al 62' l'allenatore della Colligiana Hemmy, al 71' Toloi e al 90' Cianetti. Ammoniti Parenti, Frediani, Beltrame Marco. Angoli uno a uno. Terreno pesante. Spettatori 200 circa.

Servizio di
Alessandro Vannetti

Reale e compagni, trincerati nella propria area, alla fine hanno ceduto all'assedio disordinato e caotico dei locali

COLLE VAL D'ELSA — Una Manzanese troppo poco disposta al gioco, non è riuscita a evitare la seconda sconfitta in otto giorni cedendo per uno a zero a una Colligiana tutt'altro che irresistibile ma con una grinta e un «cuore» capaci di supplire alle sue carenze di gioco e di organico. L'undici di mister Moretto è sceso in campo (un campo reso pesantissimo dai nubifragi che nel fine settimana avevano flagellato la Toscana) con il chiaro intento di portar via un punto per dare almeno una nota positiva al suo doppio impegno di trasferte. Ma la tattica rinunciataria non ha retto che poco più di un tempo, fin quando il centrocampista Garfagnini, uno dei più continui nell'arrembante compagine di Hemmy, ha indovinato l'angolino giusto alla sinistra di Reale con un forte tiro scagliato dal limite dell'area.

Chi si attendeva una reazione veemente da parte dei friulani è rimasto deluso: la reazione non c'è stata (così infatti non possono essere chiamati gli innocui tiri «telefonati» verso la porta di Gambelli) e i padroni di casa hanno potuto controllare l'incontro sino alla fine, sfiorando anche ripetutamente il raddoppio. Un raddoppio che in verità sarebbe stato ampiamente meritato, dal momento che, pur senza strafare, la Colligiana è stata la sola formazione in campo che ha cercato la vittoria e ha saputo rendersi pericolosa. Eppure le cose non si erano messe affatto bene per i padroni di casa che hanno dovuto rinunciare allo squalificato Calderini. Ma gli uomini di Moretto ieri non pensavano che a limitare i danni, e non sono riusciti ad approfittare del pur piccolo vantaggio. Al punto che si facevano vivi per la prima volta in area avversaria solo al ventunesimo. La Colligiana ha sfiorato il gol già nel primo tempo, ma l'imprecisione dei suoi avanti ha salvato Reale.

All'inizio di ripresa la Manzanese sembrava decisa a muoversi. Era però un fuoco di paglia, che si spegneva ancor prima del vantaggio senese. E al 58' la Colligiana andava meritatamente in gol. Con un gran tiro dal limite dell'area, Garfagnini superava l'incolpevole Reale e affossava le speranze friulane di conquistare il tanto desiderato punto. Gli arancioni infatti non reagivano ed era ancora la formazione del bravo Hammy a sfiorare la rete con Tani, Bruno e lo stesso Garfagnini.

Il triplice fischio del signor Rosetto trovava ancora i padroni di casa in attacco, con la Manzanese che si difendeva «con le unghie e con i denti» dall'assedio dei biancorossi. Un assedio disordinato e caotico, ma che permetteva loro di portare a casa due preziosissimi punti che consentono l'aggancio in classifica proprio alla Manzanese.

Gli arancioni dunque hanno concluso nel peggiore dei modi il doppio turno di trasferte, restando fermi in classifica a quella quota 13 dove si trovavano due settimane fa. La Colligiana invece è rientrata meritatamente nel gruppone di centroclassifica, risalendo dalla zona retrocessione dove era relegata quindici giorni orsono, dopo la sconfitta interna a opera del San Donà di Piave. Per la Manzanese resta l'amaro di una sconfitta che avrebbe potuto essere evitata se solo si fosse osato un po' di più. Specialmente dopo il vantaggio della Colligiana, ma la squadra in quel particolare frangente ha mostrato limiti caratteriali ben precisi, che non le hanno permesso di riequilibrare le sorti dell'incontro.

SOFFERTA VITTORIA CONTRO IL CENTRO DEL MOBILE

Palmanova rinasce nel derby

Sotto di due gol, i ragazzi di Bordon sono riusciti a ribaltare le sorti del match


Due gol per il «bomber» Sesso.

4-2

MARCATORI: 6' Gerin, 32' Coradazzo, 34' Sesso (rigore), 38' Sesso, 43' Gerli, 48' Mucignato.
ITA PALMANOVA: Moretti, Medeot, Marangon, Della Rovere, Zamaro, Mucignato, Sesso (87' Bruno), Michelini, De Marco, Gerli, Quaglia (64' Passoni). Comisso, Dorliguzzo, Meroni.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Piccinin, Di Pierro, Poletto, Cernecca, Roma, Sforzin (63' Fadiga), Gerin, Panisi, Benedet, Coradazzo. Bortoluzzi, Marcon, Vatta, Pagotto.
ARBITRO: Zaborra di Bassano.
NOTE: Timido sole, terreno molto allentato, spettatori 150 circa, angoli 5-3 per gli ospiti. Ammoniti: Gerin, Poletto, De Marco, Roma, Gerli (per gioco scorretto), Sesso e Moretti per ostruzionismo. Espulso Piccinin per proteste.

Servizio di
Alfredo Moretti

L'Ita Palmanova risorge dal fango, è proprio il caso di dirlo, visto il terreno, e si aggiudica un incontro che dopo mezz'ora sembrava irrimediabilmente compromesso. Quella vista al polisportivo è stata la squadra che si vorrebbe sempre ammirare: determinata nel gioco, precisa nei disimpegni, mai doma. Infatti, i ragazzi di Bordon, sotto di due gol, hanno saputo tirar fuori le unghie, e sovvertire già nella prima frazione di gara il risultato. In effetti dopo il micidiale 1-2 del Centro del Mobile, nessuno avrebbe scommesso neppure un dinaro sugli amaranto.

Invece un Della Rovere autoritario al centro del campo, Michelini e De Marco tornati come ai vecchi tempi, e in particolare Alfio Sesso, hanno saputo mettere alla corda gli avversari e conquistare una meritatissima vittoria. In difesa ha giganteggiato come al solito il libero Zamaro, mentre il giovane Medeot, dopo una partenza sconcertante, ha saputo riprendersi perfettamente e bloccare ogni tentativo di offesa degli uomini di Trevisan, ma tutta la squadra merita un plauso, per come ha saputo interpretare la gara, e finalmente si vede la mano di Bordon nelle giocate amaranto.

La cronaca, specialmente nella prima parte, è logicamente ricca di spunti. Parte con una certa intraprendenza l'Ita, ma viene subito punita dalla rete di Gerin. E' determinante una «cicca» di Medeot, che libera in area Coradazzo, pronto a servire lo smarcato Gerin, che insacca con facilità. Il Palmanova accusa il colpo, e non riesce a reagire con sufficiente determinazione. Al 23' si rende pericoloso Panisi, con un diagonale che esce a fil di palo. Al 32', con l'Ita proiettata in avanti, arriva il raddoppio del Centro. Medeot evidentemente ha sbagliato numero di tacchetti, perchè scivola di nuovo e mette in condizione Coradazzo di segnare in perfetta solitudine.

A questo punto sembra davvero finita, ma accade l'inaspettato: palla al centro e Sesso si catapulta in avanti, entra in area e viene atterrato da un difensore. rigore ineccepibile che lo stesso giocatore trasforma. rivitalizzati dal gol, gli amaranti si riversano in avanti, ma con molto ordine. Al 38' arriva il pareggio: Gerli smarca benissimo Michelini, che indirizza verso Zavagno un bolide che il portiere riesce solo a deviare. Irrompe ancora Sesso, che di testa mette nel sacco. Ma non è finita, perchè al 43' Gerli porta in vantaggio il Palmanova con un preciso diagonale su assist di Michelini.

Si chiude il tempo nella speranza che l'Ita riesca a mantenere il risultato, invece in apertura di ripresa Mucignato addirittura lo incrementa, concludendo di piatto in rete dopo che Sesso si era bevuta l'intera difesa dei mobilieri. Il terreno si fa sempre più pesante, e la difesa palmarina riesce a contenere ogni tentativo di attacco ospite. A questo punto viene fuori l'esperienza di Della Rovere, che guadagna una miriade di palloni a centro campo e, sorretto da Michelini e De Marco, manda in tilt gli uomini d'ordine degli ospiti. Finisce tra gli applausi del pubblico, che finalmente hanno potuto vedere una squadra veramente decisa e autoritaria in ogni suo reparto.



Slovenia e Croazia, campionati fermi

CAPODISTRIA — I campionati di calcio in Slovenia e Croazia stanno osservando la pausa invernale. Domenica scorsa in entrambi gli Stati si è chiuso il girone d'andata, che ha laureato campione d'inverno rispettivamente l'Sct Olimpija di Lubiana e l'Hašk Gradjanski (ex Dinamo) di Zagabria. Per quanto riguarda le squadre istriane, in Slovenia il Koper di Capodistria occupa la decima piazza, il Belvedur Isola la 14.ma su 18 squadre. In Croazia il Rijeka di Fiume è quarto con 18 punti, l'Istra Pola settima e il Pazinka di Pisino dodicesimo su 16 squadre. Nella foto Škerjanc del Pazinka. I due campionati riprenderanno il 7 marzo.



I BIANCOCELESTI SI IMPONGONO ALLA GRANDE CONTRO IL TEMIBILE TAMAI

Pro Gorizia, vittoria e primato

Successo firmato da Marega, Fadi e Marchesan - Gran mole di gioco dei padroni di casa

Eccellenza

RISULTATI

Gemonese-Monfalcone 0-0
S. Daniele-Cussign. 0-0
S. Giovanni-S. Canzian 2-1
S. Sergio-Serenissima 3-2
Itala S.M.-Gradese 2-0
Ronchi-Sacilese 0-2
Pro Gorizia-Tamai 3-1
Fontanafr.-Porcia 1-0

PROSSIMO TURNO

Tamai-Porcia
Sacilese-Pro Gorizia
Gradese-Ronchi
Serenissima-Itala S.M.
S. Canzian-S. Sergio
Cussign.-S. Giovanni
Monfalcone-S. Daniele
Gemonese-Fontanafr.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Pro Gorizia	17	11	7	3	1	5	4	1	0	6	3	2	1	17	6	+1
Fontanafr.	16	11	6	4	1	6	5	1	0	5	1	3	1	19	6	-1
Tamai	15	10	6	3	1	4	3	1	0	6	3	2	1	26	10	+1
Sacilese	15	11	5	5	1	5	3	2	0	6	2	3	1	13	7	-1
Gradese	13	11	5	3	3	6	2	3	1	5	3	0	2	17	8	-4
Ronchi	13	11	5	3	3	5	3	1	1	6	2	2	2	14	7	-3
Porcia	13	11	5	3	3	5	2	1	2	6	3	2	1	12	7	-3
Cussign.	12	11	3	6	2	6	1	4	1	5	2	2	1	11	6	-5
S. Daniele	12	11	3	6	2	6	1	4	1	5	2	2	1	13	11	-5
Gemonese	12	11	4	4	3	6	2	2	2	5	2	2	1	7	8	-5
Itala S.M.	8	11	3	2	6	5	1	1	3	6	2	1	3	8	13	-8
S. Sergio	8	11	2	4	5	5	2	2	1	6	0	2	4	11	24	-8
S. Canzian	7	10	1	5	4	6	1	3	2	4	0	2	2	7	10	-9
Monfalcone	7	11	2	3	6	6	2	1	3	5	0	2	3	8	22	-10
S. Giovanni	4	11	1	2	8	5	1	1	3	6	0	1	5	5	24	-12
Serenissima	2	11	0	2	9	6	0	1	5	5	0	1	4	4	23	-15

3-1

MARCATORI: al 21' Marega, al 40' Fadi, al 47' Marchesan, al 62' Fracas.

PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregant, Catalfamo, Urdich, Costantini (dal 65' Coaro), Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Marega, Drioli (dal 77' Della Negra).

TAMAI: Piccolo, Verardo (dal 46' Fracas), Coceancig, Stella, Ferrari, Corba, Pavan, Sozza, Bortolin, Zanette, Canton.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

GORIZIA — Colpo d'ala della Pro Gorizia che impartendo una lezione di calcio al Tamai si riporta da sola in vetta alla classifica dell'Eccellenza. Una grande partita, almeno per i primi 47' minuti, quella giocata da Marchesan e compagni che hanno maramaldeggiato per il campo a loro piacimento. Il Tamai è apparso impotente di fronte alla squadra di casa che oltre alle tre reti segnate ha colpito un palo e ha creato un'altra dozzina d'occasioni da gol. Palloni che chiedevano solo di essere messi nel sacco e falliti incredibilmente dagli avanti isontini. La Pro Gorizia non ha perso tempo a far capire che si trovava in giornata di grazia. Nel giro dei primi cinque minuti costringeva il Tamai a salvarsi con molta difficoltà. Prima Marchesan vedeva respingere da Stella piazzato sulla linea di porta una sua punizione e poi era Coceangig a salvare la sua porta su una conclusione di Fadi.

Le azioni in velocità dei padroni di casa mettevano nelle pecche il Tamai che era costretto a giocare in affanno e chiuso nella sua metà campo. La supremazia goriziana veniva concretizzata al 21' da Marega che sfruttava un rimpallo favorevole e insaccava. Al 31' Fadi aveva il pallone del raddoppio ma colpiva male fallendo il bersaglio. Al 35' grande azione della Pro Gorizia. Tutta di prima tra Fadi, Marchesan e Marega che a un passo dalla porta calciava fuori d'un soffio. Al 40' Fadi finalmente indovinava la conclusione giusta e dopo aver scartato il portiere insaccava a porta vuota.

Nella ripresa la Pro Gorizia dopo due minuti di gioco metteva al sicuro il risultato con una rete di testa di Marchesan su calcio d'angolo battuto da Di Benedetto. La squadra goriziana andava vicino al poker con un bel assolo di Catalfamo che dopo aver triangolato con Marchesan entrava in area e calciava sul palo.

A questo punto la Pro Gorizia, paga del risultato e forse un po' stanca, tirava i remi in barca arretrando il suo baricentro. Il Tamai cercava di farsi più intraprendente e al 62' accorciava le distanze sugli sviluppi di un calcio di rigore concesso dall'impeccabile direttore di gara per un atterramento di Zanette a opera di Urdich. Tirava Bortolin, Cappelli respingeva, arrivava Fracas che insaccava. La Pro Gorizia non si scomponeva e controllava gli avversari senza troppi problemi. All'82' Marega andava vicino al gol in tuffo di testa, cadendo si procurava la lussazione della spalla. Al 90' infine veniva espulso il capitano del Tamai Corba per aver colpito con un pugno un avversario.

Antonio Gaier

FONTANAFREDDA DI MISURA SUL PORCIA

Dado fa il giustiziere

1-0

MARCATORE: all'83' Dado.

FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfreddo, Rummiel, Cigana, Battiston (Carlin), Giordano, Bertolo (Mascarin), Dado, Pitton, Di Franco.

PORCIA: Da Re, Martel, Marcuz, Carlon, Fabbro, Bellese (Valentino), Cozzarin, Tondato, Bianco, Orciuolo, Pentore.

ARBITRO: Vianello di Verona.

FONTANAFREDDA — I due punti alla fine l'incamera il Fontanafredda ma la sconfitta è risultato estremamente penalizzante per il Porcia. Gli ospiti hanno avuto il controllo del gioco per buona parte dell'incontro nonostante l'espulsione al 14' del primo tempo del loro difensore Martel. Gli ospiti sono riusciti a irretire per quasi tutta la partita i più guizzanti avversari del Fontanafredda e pur senza creare grosse occasioni da gol avrebbero sicuramente meritato il pareggio.

Inizio al piccolo trotto di entrambe le formazioni; il Porcia meglio disposto a centrocampo controlla sulle prime le operazioni ma non riesce a rendersi pericoloso dalle parti di Gremese. Il Fontanafredda, più agile in avanti, crea quasi subito una palla gol. Al 3' Giordano arriva a tu per tu con il portiere avversario ma conclude debolmente. Al 14' la partita cambia volto per l'espulsione di Martel reo di aver atterrato Di Franco lanciato a rete da un perfetto assist di Pitton. I padroni di casa, in superiorità numerica, salgono in cattedra ma mantengono il comando delle operazioni soltanto sino al limite dell'area avversaria dove l'arcigna difesa del Porcia detta inesorabilmente la sua legge fatta di rinvii perentori e di contrasti oltremodo decisi.

Il Fontanafredda nonostante la superiorità numerica non costruisce azioni degne di nota e riesce a impensierire la porta di Da Re soltanto al 65' quando l'ennesimo calcio piazzato dal limite di Pitton, deviato dalla barriera, finisce per incocciare il palo alla destra del portiere del Porcia. Il gol risolutore arriva, del tutto inaspettato, all'84'. Una palla innocua sulla trequarti difensiva del Porcia, viene sfruttata a dovere da Mascarin che con un preciso cross trova Dado a pochi passi dalla porta difesa da Da Re. Il centravanti non ha molte difficoltà a deviare di testa in fondo al sacco l'unico pallone giocabile capitatogli nell'intero incontro.

Claudio Fontanelli

GRADESE SCONFITTA A GRADISCA

L'Itala è più determinata

Disposti a zona in campo i «mamuli» capitolano solo al 70'

2-0

MARCATORI: al 70' Cresta, al 92' su rigore Luxich.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi, Peroni, Silvestri (dall'80' Spessot), Piani, Battistin (dal 49' Mattia Marassi), Clemente, Raicovi, Cresta, Luxich.

GRADESE: Attruia, Zanon, Benvegnù, Menegaldo, Iaccarino, Marin, Minin, Degrassi, Samuel Pozzetto (dal 60' Bussi), Omar Pozzetto, D'Oriano.

ARBITRO: P. Tajariol di Pordenone.

GRADISCA — Questa volta i violini del Mozart della laguna, Omar Pozzato, hanno fatto una grossa stecca. Infatti, contro ogni previsione della vigilia, la Gradese è stata sconfitta da una determinata Itala San Marco per 2-0 al termine di una gara dove la divisione della posta ci sarebbe stata tutta quanta. Detto questo non vogliamo togliere i meriti all'Itala San Marco su una vittoria fortemente voluta con il carattere e la giusta grinta messa in campo contro una squadra, come i mamuli, messi bene in campo schierati a zona totale con tanto di pressing e tattica del fuorigioco.

Cronaca. Al 6' Cresta elude la tattica del fuorigioco ma non si avvede della porta e sparacchia male e a lato; al 9' ci prova Omar Pozzetto con una punizione dai 30 metri con Furlan (migliore in campo assieme a Marco Marassi) alza in angolo sopra la traversa; al 35' D'Oriano dal limite manda la palla a fil di palo; al 47' del primo tempo, Cresta azzecca, sul limite, un bel tiro che andrebbe nel sette ma Attruia è bravo a respingere l'insidia. Al 51' Mattia Marassi, appena entrato, parte dalla trequarti, si presenta tutto solo in area e manda un diagonale che si perde a fil di palo alla destra di Attruia ormai battuto.

Al 70' il gol locale. Cresta raccoglie un pallone vagante entro l'area e non si fa pregare due volte per metterlo alle spalle del portiere lagunare. Nemmeno il tempo di gioire per la rete, corre il 71', quando Minin impegna, su punizione dal limite, Furlan alla parata a terra. Sul pallone entra un avversario e l'arbitro concede un dubbio rigore alla Gradese. Batte Minin alla sinistra di Furlan ma il tiro viene deviato dall'estremo locale alla grande.

Ultimi frangenti di controllo di palla per l'Itala San Marco e al 92' Mattia Marassi viene messo a terra in piena area, calcio di rigore netto. Sul dischetto si presenta Emiliano Luxich che mette alle spalle di Attruia la rete del 2-0 per una vittoria anche meritata dell'Itala San Marco contro una Gradese che, stando ai propri dirigenti, non ha giocato bene.

Manlio Menichino

LA GEMONESE COSTRETTA AL PAREGGIO CASALINGO

I cantierini vanno a punto

L'espulsione di Masutti complica la situazione - Pedemontani sciuponi


Il monfalconese Volpi

0-0

GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Salattin, Morandini, Laurini, Tosoni, Tassotti, Mardero, Parente (Golles), Forte, Vidoni (Pidutti).

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Zamaro, Masutti, Blasi, Danelutti, Doria, Maccaroni, Raffaelli (Novatti), Milan, Volpi.

ARBITRO: Zini di Udine.

Il Monfalcone ha impostato una gara di puro contenimento. Costretto in dieci uomini però non si è mai disunito in difesa

TRASAGHIS — Nella domenica in cui l'Udinese ha conquistato un pareggio nella tana del diavolo rossonero c'è poco da stupirsi se il Monfalcone è riuscito a non perdere sul campo della formazione giallorossa.

Eppoi bisogna dirlo, gli ospiti il punticino lo hanno meritato. Infatti, pur palesando delle evidenti carenze soprattutto in fase difensiva, sono tuttavia riusciti a imbrigliare la compagine pedemontana favoriti anche durante la prima frazione di gioco dalla ingiustificata titubanza dimostrata da quest'ultima nell'aggredire l'avversario in modo tale da sfruttarne le menzionate lacune. Nella ripresa inoltre ai biancazzurri è servito pure un pizzico di fortuna se è vero che la Gemonese li ha graziati incredibilmente nel finale con un paio di palle gol sciupate in modo perlomeno grossolano. Il match nel complesso non ha entusiasmato e pochi sono stati gli episodi degni di rilievo.

Al 19' Forte su punizione dai 18 metri riesce ad aggirare la barriera ma la palla finisce a lato. Al 24' Volpi effettua un tiro dalla parabola parecchio arquata e la sfera ricadendo rimbalza sulla parte superiore della traversa.

Al 40' Milan conclude a rete da fuori area sfiorando la segnatura. Dopo il cambio di campo la Gemonese suona la carica e costringe gli ospiti a restarsene nelle retrovie a protezione dello 0-0. Pur con qualche affanno il Monfalcone regge bene finché al 21' perde Masutti espulso per doppia ammonizione.

E' da questo momento che iniziano i veri guai. Ma per sua fortuna i locali oggi sono in vena di regali e specialmente negli ultimi minuti sprecano malamente due favorevolissime occasioni dapprima con Golles al 41' quindi con Forte al 46'.

Carlo Alberto Sindici

I ROSSONERI VINCONO LA LORO PRIMA PARTITA STAGIONALE AI DANNI DI UN CORIACEO SAN CANZIAN

S. Giovanni: tanto cuore e due punti

2-1

MARCATORI: al 44' Bibalo, al 51' Cigaina, al 54' Ravalico.

SAN GIOVANNI: Balzano, Colautti, Stigliani, Ravalico, Tomasini (74' Facciuto), Candutti, Favento (63' Masserdotti), Visintin, Bibalo, Cadamuro, Lussi. All. Ventura.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Sartori (63' Di Gioia), Giaccuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass, Puntin, Mauro, Cigaina (83' Bonaldo). All. Cumin.

ARBITRO: Caiman di Pordenone.

TRIESTE — Il San Giovanni rompe finalmente il ghiaccio e centra il primo successo del campionato alle spese di un San Canzian diretto rivale nella lotta per la retrocessione. 2-1 il punteggio finale in favore di Stigliani e compagni, finalmente felici ma soprattutto consapevoli di aver ancora concrete possibilità di ritornare in corsa ed evitare il declassamento. Fittissima la cronaca di questa bella e combattuta gara tra un San Giovanni sceso in campo responsabilizzato quanto determinato e un San Canzian che, nonostante i panni della neopromossa, è apparso combattivo e frizzante. Partenza sprint dei rossoneri di casa, ieri in maglia verde per dovere di ospitalità, con Bibalo, che al 1' di gioco si fa parare dal portiere Brisco una pericolosa conclusione. Pronta risposta dei rossoneri isontini con Renato Mauro che da buona posizione spreca di poco a lato. Al 12' si fa vedere Cadamuro. Il giovane centrocampista fa partire un preciso diagonale sul quale Brisco si oppone con una parata a terra. Al 19' ancora i padroni di casa in avanti con Colautti e ancora un bel intervento per l'isontino. Al 25' e al 33' il San Giovanni crea altre due opportunità: la prima in azione di contropiede con Ravalico, sprecata d'un nulla e la seconda con Favento. Al 36' c'è l'espulsione di Giacuzzo, reo di aver fermato il pallone con le mani. Poi al 44' il primo acuto di triestini: Lussi, ottima la sua prova in tutto l'arco dell'incontro, fa partire un lancio lunghissimo e preciso che entra in area, controlla bene la sfera e, dopo aver evitato un difensore e scartato il portiere, deposita nella porta ormai sguarnita.

Nella ripresa c'è l'ovvia reazione degli ospiti, reazione che trova la sua concretizzazione in una stupenda mezza rovesciata dell'ala sinistra Cigaina che infila imparabilmente Balzano. E' il 51' e il risultato ritorna in parità. Ma il grande cuore sangiovannino pulsa ancora forte e trova il gol del meritato successo tre minuti più tardi, ad opera di Ravalico, abilissimo a raccogliere un bel cross di Visintin e in mezza girata indovinare l'angolino dove Brisco non può arrivare. Prima dello scadere ancora una palla-gol con Lussi che vede deviare la sua botta dal portiere con la punta delle dita, con Colautti in scivolata che manca di un nonnulla la terza marcatura.

Claudio Del Bianco

DOPPIETTA DI GAVA

Una Sacilese attendista infila l'ingenuo Ronchi

0-2

MARCATORI: al 59' e al 60' Gava.

RONCHI: Ramani, Candotti (Bortolotti), Michelini (Toffoli), De Bianchi, R. Codra, Depangher, P. Codra, Sandrucci, Severini, Peresson, Miclausig.

SACILESE: Rosagastaldo, Pignat, Ceolin, Castelletto, Giavone, De Giusti (Travani), Gava (Dal Cin), Colle, Livon, Da Re, Scodeller.

ARBITRO: Moroso di Udine.

RONCHI — Complessivamente intensa, vibrante e agonisticamente accesa, la gara offre sin dall'avvio acuti interessanti e coinvolgenti, soprattutto per merito dei padroni di casa che nell'arco dei primi cinque minuti dilagano nei pressi dell'ottimo Rosagastaldo. L'introduzione, però, è di marca ospite e più precisamente di De Giusti che al 1', servito da un cross di un compagno, da buona posizione depone a lato. Secca e puntuale giunge la replica dei ronchesi, i quali in diverse circostanze per un nonnulla non fanno breccia. Incomincia Miclausig al 3' il quale su assist di Severini fionda prontamente nel sacco, ma è bravo l'estremo a volare sulla destra e allontanare la minaccia. Un minuto dopo, sugli sviluppi di un angolo si erge di testa Miclausig e indirizza a botta sicura a rete, ma un avversario lì nei pressi respinge. Sulla respinta raccoglie Candotti e anche il terzino sulla fiondata seguente trova l'antagonista di turno che libera. Sempre cinta d'assedio, la Sacilese traballa ma non cade e, dopo un sinistro da media distanza sfoderato da Severini, lemme lemme si riprende. Si riprende talmente bene che, insediatasi di prepotenza e di bravura a centrocampo, inizia a dettare legge. E qua affiorano i primi guai per il Ronchi. Al 29' De Giusti spara nel mucchio. In pratica si assiste alle prove generali del sorpasso sacilese che, puntualmente, si verifica al 59'. Scodeller fa partire una bordata sulla quale Ramani respinge ma nulla può sulla susseguente fiondata di Gava, che scuote il sacco. Il tempo di annotare il tutto e, voilà, sessanta secondi dopo ancora Gava offre il bis, andando a segno in maniera un po' rocambolesca (il tiro viene smanacciato da Ramani, il pallone si impenna e termina la sua corsa in rete. Mortificato ma non per questo frantumato, il Ronchi da qua al crepuscolo si riversa rabbiosamente nei sedici metri avversi, ma la reclusione non sortirà gli effetti sperati.

Moreno Marcatti

LA SERENISSIMA FA SUDARE I LUPETTI

San Sergio «di rigore»

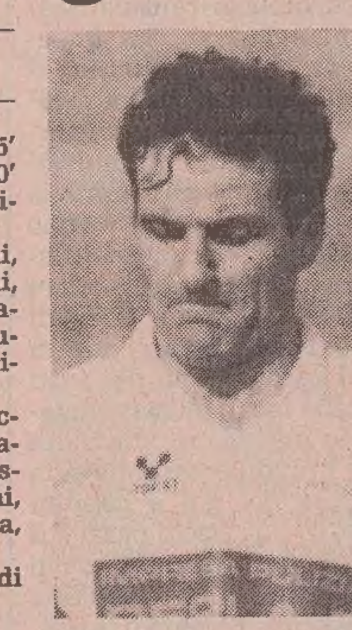
3-2

MARCATORI: 7' e 35' Pescatori, 54' Miani, 60' Fatovic, 78' Cotterle su rigore.

SAN SERGIO: Nardini, Scher, Marega, Schiraldi, Tremul, Coccoluto, Bussani (78' De Bosichi), Sclaunich, Pase (64' Giovannini), Cotterle, Pescatori.

SERENISSIMA: Sacchet, Carta (46' Fior), Magnis, Colavetta, Bortolussi, Fabbro Kristian, Miani, Fatovic, Fabbro Luca, Montica, Bovio.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.


Cotterle

TRIESTE — Un calcio di rigore trasformato da Cotterle nel finale fa tirare un gran sospiro di sollievo al San Sergio permettendogli di cogliere due punti d'oro per la sua classifica. I giallorossi hanno rischiato di buttare la vento una vittoria che avevano già in tasca alla fine della prima frazione, riuscendo nell'impresa di subire due reti da una squadra, la Serenissima, che per segnarne altrettante, aveva impiegato ben dieci partite.

Un calo di concentrazione e forse di condizione atletica hanno dato vita a un paio di errori difensivi che hanno vanificato la doppietta messa a segno da Pescatori. L'attaccante, che quest'anno viene schierato da Jannuzzi di rinforzo al centrocampo, ha disputato la solita gara generosa coronandola con due belle marcature. Aiutato dal diretto controllore, Carta, che gli ha lasciato lo spazio sufficiente per fiondare a rete.

Al 7', con una cucchiaiata da posizione decentrata che si insacca a mezz'altezza e quindi al 35' con una conclusione tesa dal limite dell'area che finiva nell'angolino. Pescatori è stato anche il protagonista nell'azione che ha portato al rigore decisivo quando, provando una percussione palla al piede, è stato affrontanto da due difensori. Il buon Corrado ha messo a frutto tutta la sua praticaccia dei campi di calcio e non si è tirato indietro sul contrasto avversario, finendo ruzzoloni in area. L'arbitro ha indicato il dischetto, sollevando una vivace reazione tra gli ospiti.

Nell'animazione che ne è seguita, si metteva in evidenza negativa Tremul, che arrivava di gran carriera dalle retrovie per dare un pestone al portiere della Serenissima, fingendo poi una completa incredulità al momento di essere espulso dal campo. Un comportamento assurdo che appalesa il nervosismo che imbriglia il San Sergio in questo inizio di campionato e che non gli permette di esprimersi a buoni livelli di gioco.

Anche ieri, nonostante le note liete di un positivo Bussani in avanti, la squadra ha ballato il liscio in difesa, rischiando già nel primo tempo e facendosi infilare per ben due volte nel giro di sei minuti all'inizio della ripresa. Prima Montica, tra i migliori dei suoi, liberava Miani per la facile conclusione e più tardi Fatovic metteva in rete dalla linea di fondo un pallone non trattenuto da Nardini su conclusione di Bovio.

p. m.

ACCESO AGONISMO

Cussignacco imbriglia le trame del S. Daniele

0-0

SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Castenetto, Da Dalt, Dorigo, Zonta, Faè, Chivilò, Rocco, Bais, Di Giorgio.

CUSSIGNACCO: Nadalet, Giusti, Nigris, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Juri, Livon, Fumagalli (Kovacik), Monreale (Radin), Ziraldo.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

SAN DANIELE — Pari e patta tra i prosciuttai della Fiorucci e gli udinesi del Cussignacco dopo una partita che ha evidenziato un sostanziale equilibrio di gioco fra i due undici. Quella vecchia volpe di Gigi Comuzzi aveva paventato per la sua squadra sfracelli alla vigilia della partita lamentando le assenze di pedine molto importanti nel suo schieramento. Ma ha impostato l'incontro sul non gioco levando ai diavoli il tassello della fantasia. A posto Juri di sentinella su Bais e con le buone o con le cattive ha tarpato le ali al fantasista di casa. Il resto è stato una partita a scacchi tra le due panchine e poiché il risultato di parità faceva comodo ad entrambi la non belligeranza è stata farcita da un agonismo spinto al massimo che al termine ha portato alla cifra record di nove ammoniti e un espulso.

Il rigore arbitrale ha consentito di mantenere l'incontro sui binari di una certa regolarità ma nel contempo ha ridotto ai minimi termini il periodo di gioco effettivamente praticato. Il Cussignacco ha fatto ricorso di sovente alla tattica del fuorigioco, altra trappola posta in atto dal trainer ospite e in cui Faè e soci hanno più volte infilato la testa.

Degna di menzione una punizione di Bais che, complice una deviazione della barriera, si è trasformata in un insidioso spiovente a fil di traversa su cui Nadalet, leggermente scavalcato, ha compiuto il miracolo di alzarlo, inarcandosi, oltre la traversa. Il Cussignacco ha replicato sovente senza mai allentare però la guardia nelle retrovie in contropiede e intorno all'80' è quasi riuscito nell'impresa di trafiggere i dialoghi sbilanciati in avanti alla ricerca di una conclusione decente.

Luigi Veneziano

CALCIO



L'UNDICI DI PALCINI RAGGIUNGE IL TRIVIGNANO COSTRETTO AL PARI

Il San Luigi è di nuovo in vetta

Dai piedi di Porcorato e Cermelj i due «siluri» che affondano i grigiorossi di Cormons



Giuliano Porcorato, uno dei protagonisti del San Luigi Vivai Busà nel match con la Cormonese: ha siglato la rete del raddoppio a 20' dalla fine.

2-0

MARCATORI: 58' Cermelj, 70' Porcorato.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Fernetti, Battista, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando, Porcorato (80' Longo), Vignali, Cermelj, Santoro, Pipan, Mislei, Robba.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corgnali, Scidi, Moras, Petrus, Sulli (60' Visintin), Stacul, Lorenzin, Zucco, Odina, Pavan, Sospero, Spessot.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

TRIESTE — Il San Luigi Vivai Busà non fallisce le occasioni importanti. La Cormonese giunta a Trieste non aveva nessuna intenzione di tornarsene a casa sconfitta. Così non è stato e dopo la batosta alla Juventina, questa volta è toccato ai grigiorossi subire la legge di via Felluga. Il 2-0 finale dà ai biancoverdi il primato in classifica a pari punti con il Trivignano fermato da un pareggio.

Gli isontini sono partiti baldanzosi, rendendosi pericolosi con Zucco che centra un palo con un bel tiro da fuori area quando non era scoccato ancora il quarto minuto. Crocetti e compagni si innervosiscono e, per tutto il primo tempo, mostrano di soffrire più del necessario gli avversari che, comunque, non si rendono minimamente pericolosi. Ma l'accoppiata Giuli & Giuli è però sempre in agguato e Porcorato al 20' arriva con una frazione di ritardo su un bel cross dello sgusciante Calgaro. Non passano cinque minuti e questa volta è Lando a pescare il solito Porcorato il quale devia in porta, ma Mangelli salva sulla linea.

Negli spogliatoi Palcini si dev'essere fatto sentire perché i suoi ragazzi tornano in campo trasformati. E i risultati si vedono. Corre il 58' quando Calgaro dalla destra taglia l'area con un bel traversone che pesca Cermelj. Questi stoppa la palla e con un tunnel beffa l'incolpevole Gruden. Uno a zero per il San Luigi e partita ormai in discesa. Al 70' a mettere la parola fine alla sfida è Porcorato. In questa occasione è Cermelj a fare la parte del rifinitore. L'ala sinistra si fa respingere la prima conclusione ma non fallisce la seconda.

La reazione della Cormonese si limita solo a un tiraccio di Zucco. Longo, subentrato nel finale a Porcorato, sfiora di testa la terza rete, ma sarebbe stato un passivo un po' troppo pesante per l'undici di Cormons che comunque ha lasciato un'ottima impressione, soprattutto in Scidi, Stacul e Zucco. Nei locali, oltre la coppia d'attacco, va da dare il giusto merito alla difesa in blocco, con il giovane Fernetti sempre meglio inserito.

Paris Lippi

La Juventina spreca dagli undici metri e grazia così i bianconeri di Pontoni

1-1

MARCATORI: 72' Burelli, 77' Peteani

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Zamaro, Pavan, Birri, Pevere, Paviotti S., Paviotti A., Burelli, Valentinuz, Marinig.

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Travagin, Trevisan, Pizzi, Persoglia, Capotorto, Gandin, Andaloro, Cecotti, Braida (Peteani).

ARBITRO: Picotti di Gorizia.

TRIVIGNANO — Sul terreno al limite della praticabilità il Trivignano se l'è vista davvero brutta nell'incontro clou del girone con la Juventina. Infatti, i secondi in classifica hanno sprecato ben due rigori e furtunatamente hanno trovato il pareggio in un'azione molto confusa.

I bianconeri di Pontoni hanno sofferto molto più degli avversari un campo infame che è lontanamente l'ombra di quel rettangolo verde di alcuni anni fa. In ogni caso non può essere altrimenti, visto che tutte le compagini della società non hanno alternative, e si cimentano sullo stesso terreno.

Burelli si è confermato bomber di razza e ancora una volta ha firmato la rete bianconera, ma quanto ha dovuto soffrire la capolista per contrastare i diretti concorrenti al titolo!

Parte bene comunque il Trivignano, con Burelli che al 9' spreca una buona occasione; all'11' è invece Pascolat a compiere un vero miracolo per salvare la porta da un tiro del centravanti. Al 33' Stefano Paviotti interviene fallosamente in area su Gandin. Il direttore di gara indica il dischetto, dove si porta anche Trevisan. Contin ribatte il tiro dagli undici metri, e Pizzi, che riprende la sfera, calcia alle stelle. Il Trivignano, scampato il pericolo, ricomincia a tessere le sue trame offensive, ma si va al riposo sul nulla di fatto.

Nella ripresa c'è subito una buona opportunità per Marinig, lanciato in contropiede, ma l'attaccante spreca. Al 57', invece, la conclusione al volo di Marinig si stampa sulla traversa. Al 61'c'è il secondo penalty per la Juventina, per un fallo di Cuzzot su Cecotti. Questa volta si presenta dagli 11 metri Braida, ma emula Trevisan spedendo il pallone sulla traversa.

Al 71' si verifica un netto fallo in area di rigore della Juventina su Burelli, ma questa volta, tra lo stupore generale, l'arbitro ammonisce il bomber per simulazione. Un minuto più tardi il Trivignano passa in vantaggio: Pavan serve in area Burelli che beffa a Pascolat un tiro radente e malizioso.

Sembra fatta per i bianconeri, dopo i momenti terribili passati in difesa, invece la Juventina riesce a trovare il pareggio su una concitata azione d'attacco. Dalla mischia furibonda davanti a Contin, in seguito ad un corner, sbuca il piedino di Peteani, che insacca.

Le squadre a questo punto tirano i remi in barca e nessuna delle due vuol rischiare più del dovuto. Termina così in parità il big match che lascia le cose al vertice come stanno, almeno tra queste antagoniste. Certamente due formazioni così ben impostate meriterebbero uno scenario più dignitoso.

Alfredo Moretti

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pro Aviano-Cra Bressa	1-1	Buiese-Cordenonese
Tavagnacco-Pasianese	4-1	Tricesimo-V. Rauscedo
Zoppola-Maniago	2-1	Spal-Polcenigo
Sanvitese-Juniors	3-0	Juniors-Spilimbergo
Spilimbergo-Spal	2-2	Maniago-Sanvitese
Polcenigo-Tricesimo	3-1	Pasianese-Zoppola
V. Rauscedo-Buiese	2-0	Cra Bressa-Tavagnacco
Pro Fagagna-Cordenonese	3-2	Pro Aviano-Pro Fagagna

CLASSIFICA

Sanvitese	18	5	3	2	0	6	4	2	0	21	4	+2
Pro Fagagna	16	6	2	3	1	5	4	1	0	21	9	-1
Spilimbergo	16	5	3	1	1	6	3	3	0	19	10	0
Juniors	14	6	5	1	0	5	0	3	2	15	9	-3
Zoppola	14	5	3	2	0	6	2	2	2	12	10	-2
Tavagnacco	13	6	2	4	0	5	2	1	2	13	8	-4
Spal	11	6	2	1	3	5	2	2	1	18	18	-6
Polcenigo	11	5	1	3	1	6	1	4	1	8	9	-5
Maniago	10	6	1	3	2	5	1	3	1	11	9	-7
Cordenonese	10	5	1	3	1	6	0	5	1	12	12	-6
Pro Aviano	10	6	2	2	2	5	1	2	2	10	12	-7
Cra Bressa	9	6	1	3	2	5	1	2	2	14	14	-8
Tricesimo	9	5	1	3	1	6	1	2	3	12	13	-7
V. Rauscedo	8	5	2	1	2	6	1	1	4	9	16	-8
Buiese	4	5	1	1	3	6	0	1	5	3	16	-12
Pasianese	3	6	0	2	4	5	0	1	4	7	36	-14

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Primorje-Lucinico	1-2	Union 91-Juventina
Valnatisone-Ruda	2-1	Cormonese-Varmo
Fortitudo-Flumignano	1-3	Aquileia-S. Luigi V.Busà
Gonars-Costalunga	1-1	Costalunga-P. Fiumicello
P. Fiumicello-Aquileia	1-1	Flumignano-Gonars
S. Luigi V.Busà-Cormonese	2-0	Ruda-Fortitudo
Varmo-Union 91	1-1	Lucinico-Valnatisone
Trivignano-Juventina	1-1	Primorje-Trivignano

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	16	5	4	1	0	6	2	3	1	21	8	0
Trivignano	16	6	3	3	0	5	2	3	0	16	7	-1
Juventina	15	5	3	2	0	6	2	3	1	16	11	-1
Aquileia	14	6	4	2	0	4	1	2	1	13	5	-2
Fortitudo	13	5	2	2	1	6	2	3	1	10	10	-3
Ruda	12	6	3	2	1	5	1	2	2	11	9	-5
Cormonese	11	5	2	3	0	6	1	2	3	10	8	-5
Gonars	11	5	0	3	2	6	3	2	1	6	7	-5
Lucinico	11	6	1	3	2	5	3	0	2	14	18	-6
Flumignano	10	6	0	3	3	5	3	1	1	10	10	-7
Valnatisone	10	6	2	2	2	5	0	4	1	10	13	-7
P. Fiumicello	9	5	0	5	0	6	0	4	2	9	12	-7
Union 91	7	5	0	2	3	6	0	5	1	6	11	-9
Costalunga	7	5	1	1	3	5	1	2	2	7	15	-8
Primorje	5	5	0	3	2	5	0	2	3	10	17	-10
Varmo	5	5	1	2	2	5	0	1	4	9	17	-10

A PROSECCO CONTRO IL LUCINICO DISCO ROSSO PER IL PRIMORJE

Nel segno di Clarig

Di Miclaucich il vantaggio momentaneo dei locali

Entrambe su punizione le marcature degli isontini

1-2

MARCATORI: 21' Miclaucich, 31' e 90' Clarig.

PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocca, Trampuz, Savarin, Tul, Miclaucich, Demarco, Crevatin, Antoni, Concina, Podrecca, Stolfa, Gustin.

LUCINICO: Zoff, Graziano, Sdraulig, Lo Cicero, Bianco, Clarig, Mattiuzzo, Tomizza, Klavcic (45' Tuzzi), Saveri, Millia, Spessot, Mellini, Volc, Gomiscek.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

TRIESTE — Sicuramente una giornata sfortunata per il Primorje che non riesce a ottenere neanche un punto sul campo di Prosecco con il Lucinico. Notevolmente più incisiva e costante è stata l'iniziativa del Primorje che ha avuto per gran parte del primo tempo l'iniziativa a centro campo offrendo così diverse occasioni in fase offensiva sfortunatamente quasi mai finalizzate. Poche sono state le incursioni degne di nota degli ospiti che hanno saputo però contrastare molto bene a centro campo chiudendo così i numerosi suggerimenti alle punte più avanzate. Partita dunque equilibrata per gran parte del primo tempo.

Veniamo alla cronaca. Al 4' Miclaucich batte una punizione dal limite che non viene controllata da Zoff il quale dà quindi la possibilità a Demarco di intervenire. Il fischio dell'arbitro ferma l'azione. In questa prima frazione è sempre il Primorje ad avere l'iniziativa proponendosi nuovamente al 17' con Trampuz che dal limite sferra una potente bordata che termina sopra la traversa. Nulla di fatto. Al 21' c'è il gol del Primorje che nasce da uno stupendo cross in area di Demarco per Miclaucich che, di testa, insacca.

Al 25' c'è la pronta reazione del Lucinico con Saveri che impegna dalla lunga distanza Babich. Ottima la parata. E' nuovamente Miclaucich il protagonista di uno spettacolare calcio di punizione dal limite che impegna Zoff, il quale abilmente respinge. Al 31' viene espulso Milani per doppia ammonizione e l'arbitro così assegna una punizione dal limite a favore degli ospiti. E' Clarig a eseguire e a superare prima la barriera e poi Babich.

L'ultima azione rilevante del Primorje è al 42', artefice Tul che dalla fascia destra entra abilmente in area toccando per Demarco il quale debolmente tira nelle braccia di Zoff.

Secondo tempo sicuramente sotto tono per entrambe le formazioni; gioco soprattutto a centrocampo che offre poco spettacolo al pubblico. Al 28' buona intesa tra Miclaucich e Demarco in area, ma nulla di fatto. E' di nuovo Demarco al 31' a sferrare una potente bordata dalla parte sinistra dell'area, ma l'ottima prontezza di Zoff conclude l'azione. L'ultimo e decisivo gol nasce di nuovo da un calcio di punizione dal limite dovuto all'atterramento di Mattiuzzo da parte di Savarin. E' nuovamente l'impeccabile cecchino Clarig a porre fine alle speranze del Primorje.

Sergio Ghezzi

VALNATISONE OK

La testa di Franti non basta al Ruda

2-1

MARCATORI: 60' Specogna, 75' Costaperaria, 83' Franti.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Specogna, Masarotti, Trusgnach, Tuzzi, Osgnach (Urli), Zogani, Peres, Iacuzzi (Secli), De Marco.

RUDA: Sorato, Rigonat, Valentinuzzi, Zamparutti, Tosoratti (Tassin), Murra, Paro, Franti, Fumo, Donda, Portelli (Fratti).

ARBITRO: Dini di Latisana.

SAN PIETRO AL NATISONE — La Valnatisone era alla ricerca del suo secondo successo stagionale e l'ha ottenuto ieri contro il Ruda. La vittoria è stata ottenuta grazie alla caparbietà con la quale i giocatori locali hanno cercato il gol. Al 15' della ripresa, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, Daniele Specogna involatosi sulla fascia destra ha effettuato un tiro cross dal fondo con il pallone che ha messo in difficoltà la retroguardia ospite, concludendo la sua corsa in fondo alla rete nonostante l'estremo tentativo di Sorato. Il raddoppio alla mezz'ora: De Marco calcia il pallone su punizione dal limite, la sfera respinta da Sorato è messa dentro da Costaperaria. A questo punto il Ruda si lancia in avanti e accorcia le distanze grazie a una spettacolare rete di testa di Franti in seguito a un calcio piazzato calciato da Paro.

Paolo Caffi

ELICOTTERO IN CAMPO IN PRO FIUMICELLO-AQUILEIA

Derby tiratissimo

1-1

MARCATORI: 15' Furlan, 31' Pozzar.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum (Puntin), Aizza (Aldrigo), Macuglia, Capone, Giacuzzo, Italia, Scarel, Canciani, Pozzar, Morandini.

AQUILEIA: Gregorat (Peressin), Sandrin, Cragnolin (Marcuzzo), Lepre, Sain, Degrassi, Perosa, Casotto, Iacumin, Klaniscek, Furlan.

ARBITRO: Cendron di Belluno.

FIUMICELLO — Partita tiratissima quella vista al Comunale di Fiumicello tra gli arancione e l'Aquileia. E' successo veramente di tutto tra gol, espulsioni, rigore sbagliato e numerosi capovolgimenti di fronte con soddisfazione della Pro Fiumicello che veniva da una settimana particolarmente travagliata culminata con l'esonero del pur bravo Comisso, ha tentato in tutti i modi di invertire la rotta e vincere il derby contro i cugini biancazzurri, ma non è riuscita nonostante la grinta e la volontà messe in campo.

L'Aquileia ha patito l'infortunio occorso al numero uno Gregorat che, nell'occasione del pareggio arancione ha battuto violentemente la testa contro il palo. Momenti di paura per tutti ma l'eccezionale soccorso del 118 con ambulanza e elicottero atterrato sul campo, ha rincuorato gli spettatori. Lo stato di salute del pur bravo Gregorat comunque sembrava migliorato.

Il combattuto incontro ha visto all'inizio una netta supremazia dell'Aquileia che, al 15' con un gol di Furlan, ben servito da Degrassi, ha portato in vantaggio i suoi. Al 18' di nuovo Furlan con una bella girata fa la barba al palo. Al 31' il pareggio arancione con Pozzar che con un perfetto tiro di punizione aggira la barriera e insacca. Poco dopo al 37' rigore per l'Aquileia a causa di un atterramento dell'ala destra Perosa; del tiro si incarica l'ex arancione Degrassi che però tira sulla traversa e nessun compagno è pronto per la deviazione. Il primo tempo si chiude poi con la Pro Fiumicello in avanti.

Nella ripresa l'Aquileia rimane subito in dieci per l'espulsione di Degrassi per doppia ammonizione e subito dopo l'arancione Italia non riesce a calciare in mischia perdendo così una favorevole occasione. Sempre insidiosa la Pro con tiri dalla distanza di Scarel e Pozzar che impegnano severamente il giovane dodicesimo Peressin (ottimo il suo esordio). Ancora un'espulsione costringeva l'Aquileia a giocare in nove l'ultimo quarto d'ora; infatti Casotto si face sorprendere dall'arbitro in fallo di reazione. Ultimi minuti al cardiopalma per tutti con i locali all'arrembaggio ma ancora una volta il bravo Peressin nega la gioia del gol a capitan Scarel da pochi passi e il triplice fischio del bravo arbitro giunge come una liberazione per gli ospiti.

Armando Dijust

UNA DECINA DI AMMONITI E DUE ESPULSI A GONARS

Costalunga, meritata «ics»

I gialloneri sono stati raggiunti a una ventina di minuti dalla conclusione

1-1

MARCATORI: 38' Casasola, 71' Bandiziol.

GONARS: Tomasin, Stellin, Barichello, Piccolotto, Pellegrini, Todaro (Di Bert), Pez, Gavin, Bandiziol, Ioan, Masolini.

COSTALUNGA: Biloslavo, Stokelj, Manteo, Chermaz, Giacomin, Persico, Casasola, Marchesi, Bagattin, Gattinoni, Grimaldi.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

GONARS — Con un indovinato schieramento, la compagine triestina del Costalunga è riuscita a negare al Gonars la gioia della prima vittoria casalinga che rincorre dall'inizio del campionato. I gialloneri allenati da Antonio Borroni hanno saputo opporre una valida difesa ben conoscendo la pericolosità degli avanti avversari e lasciando a Casasola il compito di sfruttare gli eventuali contropiedi, mentre a dargli man forte ci hanno pensato a turno Grimaldi, Bagattin e Marchesi. La gara avrebbe potuto dare un po' di più sia sul piano tecnico sia su quello agonistico se non avesse influito sull'andamento del gioco la giornata decisamente «no» del direttore di gara, che già nella prima mezz'ora di gioco aveva ammonito quattro giocatori.

Sull'operato dell'arbitro si possono trarre le debite conclusioni a fine gara, allorché sul suo carnet si sono contate una decina di ammonizioni e due espulsioni che hanno suscitato proteste a non finire in quanto la gara non era apparsa affatto cattiva.

Gli ospiti hanno mantenuto uno schieramento difensivo difficolmente superabile, dove ogni tentativo avversario spesso si rivelava problematico. Il Gonars dal canto suo non ha certo brillato e, nella ripresa, è apparso migliore; anche in inferiorità numerica è riuscito a raddrizzare il risultato.

Nel primo scorcio di gara si è giocato al piccolo trotto senza eccessivi pericolo da ambo le parti. Il primo a farsi luce è stato Casasola al 20'; ma la sua conclusione si è perduta sul fondo. Alla mezz'ora Masolini, lanciato da Ioan, conclude rasentando la base del palo. Al 33' triangolazione Stellin-Masolini-Bandiziol con tiro conclusivo di quest'ultimo che colpisce la base del montante destro della porta difesa da Biloslavo.

Non passano che 5' e i triestini vanno in vantaggio. Mischia in area gonarese, Casasola in possesso della palla cerca un compagno smarcato, la palla batte sulla gamba del portiere Tomasin e inaspettatamente finisce in rete. Nessun episodio saliente fino al riposo tranne uno scontro di Barichello con un avversario, con il giocatore locale che si procura una ferita al labbro superiore. In seguito alle proteste il giocatore contuso si guadagnava l'ammonizione, e più tardi, sempre per proteste, viene mandato negli spogliatoi.

Nella ripresa il Gonars tenta la rimonta ma gli ospiti fanno bona guardia. A esercitare maggior pressione sono sempre i padroni di casa. Il Costalunga tenta di arginare il gioco offensivo degli avversari che si fanno pericolosi dapprima con Pez su suggerimento di Iona e poi ancora con lo stesso Pez, a 15' dal termine che colpisce la traversa. Il guizzante nerazzurro viene spesso caricato in modo non molto ortodosso ma le sue proteste inducono l'arbitro a fargli guadagnare anzitempo la via degli spogliatoi.

Al 71' un ennesimo attacco dei locali crea lo scompiglio nell'area avversaria: Bandiziol ne approfitta per sorprendere il bravo e attento Biloslavo e mette in rete. I restanti minuti vedono sempre i padroni di casa insistere, ma i gialloneri ospiti vigilano bene portandosi a casa un meritato punto.

g.f.

NON HA GIOCATO L'INFORTUNATO CHERMAZ

Fortitudo travolta dal Flumignano

1-3

MARCATORI: al 70' Comel, all'83' Borgobello, al 90' Visentin, al 91' Zoch.

FORTITUDO: Messina, Macor, Cerchi, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Gabrieli, Masutti, Calò, Drago, Cecchi.

FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Visentin, Convertini, Crepaldi, Iacuzzo, Furlani, Guerin, Borgobello, Comel.

ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

MUGGIA — Bruciante sconfitta in casa per la Fortitudo. I muggesani non sono mai riusciti a trovare un buon equilibrio, soffrendo il forfait di Chermaz, costretto all'abbandono prima di entare in campo per il riacutizzarsi di un dolore accusato in settimana. La partita, è abbastanza vivace.

Non gioca davvero male la formazione ospite che spinge sulle fasce e mette in area parecchi cross. Sembrano invece un po' troppo contratti e nervosi gli uomini di Macor. La prima vera occasione-gol capita a Cecchi al 18' ed è ottima la risposta del portiere in angolo. Ma è il Flumignano a controllare il gioco, mentre la Fortitudo agisce prevalentemente in contropiede.

Clamorosa l'occasione capitata a Borgobello lanciato solo davanti a Messina da uno svarione della difesa amaranto.

Distratta la Fortitudo in difesa: al 52' i muggesani rischiano grosso su un tiro ravvicinato. E' Messima a togliere le castagne da fuoco allungando provvidenzialmente una mano. Il guizzante Borgobello mette spesso in apprensione la retroguardia amaranto: una sua girata al 58' finisce di poco sopra il «sette». La Fortitudo in mezz'ora effettua un unico tiro con Calò, e il gol è nell'aria.

Al 25' infatti sulla sinistra Comel si libera dal controllo del suo diretto avversario e batte con un tiro angolatissimo Messima: tutto sommato una rete meritata. Ma non è finita: al 31' contropiede degli ospiti; ci prova da fuori Borgobello e coglie clamorosamente impreparato Messina, che non riesce a trattenere la palla. Resta comunque qualche dubbio sul gol, visto che secondo i muggesani al sfera non era assolutamente entrata. Al 90' arriva il terzo gol con i muggesani ormai rassegnati: il colpo di testa di Visentin è veramente bello e preciso.

C'è ancora il tempo per il gol della bandiera di Zoch su rovesciata, che non cancella però la brutta prova offerta dai muggesani.

r. m.

UN PUNTO PER L'UNION 91

Il Varmo all'ultima spiaggia

1-1

MARCATORI: 4' Danna, 35' Marnicco.

VARMO: Della Vedova, Fongione, Fasan, Pinzan, Pituello, Tubaro (dal 70' Donati), Sannini (46' Martinelli), Bernardis, D'Antoni, Zanello, Danna.

UNION 91: Martina, Zoppè, Gigante Andrea (55' Monticolo), Grassi, Gigante Sandro, Cressatti, Turco, Marnicco, Perco (83' Munini), Pittis, Bearzi.

ARBITRO: Paludetti di Udine.

VARMO — A questo punto tutto si complica maledettamente per la squadra del presidente Tonizzo. Dipinta come la partita della sopravvivenza in combinazione con il recupero di martedì a Trieste, il Varmo vede sfumare molte delle proprie possibilità non riuscendo a imporsi contro una diretta concorrente per la salvezza.

La cornice al Comunale è sconsolante, terreno quasi impraticabile, poca gente e atmosfera da ultima spiaggia. Nonostante tutto al 4' Danna azzecca la zampata vincente su cross di Zanello, riaccendendo le speranze. Il Varmo commette il solito errore di non cercare subito il raddoppio e, dopo qualche tentativo infruttuoso, al 35' Marnicco si inserisce nella difesa locale e incenerisce da due passi Della Vedova.

Il finale di tempo è un autentico calvario per l'estremo locale. Al 38' Pittis con un diagonale fa drizzare i capelli a Della Vedova, ma il tiro lambisce il montante e termina sul fondo. Al 42' Grassi da lontano scaglia un missile che l'estremo locale deve alzare sopra la traversa.

Dopo il riposo non c'è quasi più partita anche se l'Union mantiene costantemente l'iniziativa. Il vistoso calo fisico degli ospiti permette agli avanti bianconeri di fare capolino nell'area avversaria. In due circostanze Danna ha la palla buona: al 38' tutto solo incorna clamorosamente sul fondo da due passi, poi proprio sul finire impegna Martin a terra con una girata prontissima ma troppo centrale.

Luigino Collovati



LA CAPOLISTA SI E' IMPOSTA MERITATAMENTE SULL'ISONZO TURRIACO

Ponziana formato lusso

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Malanese-Forgaria	0-0	Torre Pn-Morsano T.
Union-Flaibano	0-1	Ceolini-Union
Morsano T.-Arteniese	4-1	Valeriano-Malanese
Torre Pn-7 Spighe	1-1	Caneva-Forgaria
Ceolini-Doria	1-0	Tolmezzo Vp-Flaibano
Valeriano-Pordenone	0-2	Tagliamento-Arteniese
Caneva-Pro Osoppo	2-0	Azzanese-7 Spighe
Tolmezzo Vp-Azzanese	0-0	Pro Osoppo-Doria
Don Bosco-Tagliamento	2-1	Don Bosco-Pordenone

CLASSIFICA

7 Spighe	19	6	5	1	0	5	3	2	0	23	8	+2
Caneva	16	5	3	2	0	6	3	2	1	11	4	0
Doria	14	6	5	0	1	5	2	0	3	24	13	-3
Azzanese	14	5	3	1	1	6	2	3	1	8	4	-2
Morsano T.	13	6	6	0	0	4	0	1	3	12	5	-3
Don Bosco	13	6	3	2	1	5	2	1	2	14	8	-4
Flaibano	13	6	3	1	2	5	2	2	1	9	8	-4
Pordenone	12	5	0	3	2	6	4	1	1	16	9	-4
Tagliamento	12	5	2	2	1	6	3	0	3	13	11	-4
Tolmezzo Vp	11	4	1	2	1	6	3	1	2	10	8	-3
Valeriano	11	5	2	2	1	6	1	3	2	11	11	-5
Forgaria	10	6	1	3	2	4	2	1	1	8	8	-6
Ceolini	10	5	2	1	2	6	1	3	2	10	13	-6
Torre Pn	7	5	0	3	2	6	0	4	2	4	10	-9
Malanese	7	6	1	3	2	5	0	2	3	8	16	-10
Pro Osoppo	6	4	1	3	0	6	0	1	5	6	12	-8
Union	3	6	0	1	5	5	0	2	3	3	18	-14
Arteniese	3	6	1	0	5	5	0	1	4	5	29	-14

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Opicina-Mossa	1-4	Villanova-Vesna
Staranzano-Cividalese	3-0	Torreanese-Isonzo S.P.
Pro Romans-Piedimonte	0-0	E. Adriatica-Zaria
Ponziana-Turriaco	2-1	Turriaco-Portuale
Portuale-E. Adriatica	1-1	Piedimonte-Ponziana
Zaria-Torreanese	0-0	Cividalese-Pro Romans
Isonzo S.P.-Villanova	2-1	Mossa-Staranzano
Sistiana-Vesna	0-1	Opicina-Sistiana

CLASSIFICA

Ponziana	18	5	4	1	0	6	3	3	0	21	6	+2
Staranzano	17	6	3	3	0	5	3	2	0	15	3	0
Mossa	16	6	2	4	0	5	3	2	0	17	8	-1
Vesna	15	5	3	2	0	6	2	3	1	12	8	-1
Zaria	12	5	2	2	1	6	1	4	1	11	8	-4
Torreanese	11	5	3	1	1	6	1	2	3	17	11	-5
Cividalese	11	6	3	3	0	5	0	2	3	10	8	-6
Turriaco	10	6	3	2	1	5	0	2	3	11	11	-7
Pro Romans	10	5	2	2	1	6	1	2	3	8	18	-6
Portuale	9	5	2	2	1	6	1	1	4	12	14	-7
Sistiana	9	6	1	3	2	5	0	4	1	10	13	-8
E. Adriatica	9	6	1	4	1	5	1	1	3	10	16	-8
Isonzo S.P.	9	5	1	2	2	6	1	3	2	7	14	-7
Opicina	8	6	3	0	3	5	0	2	3	8	15	-9
Villanova	6	5	2	0	3	6	1	0	5	7	14	-10
Piedimonte	6	6	0	4	2	5	0	2	3	10	19	-11

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Vito Torre-Rivignano	1-1	Risanese-Tarcentina
Rizzi-D. Olimpia	1-1	Flambro-Rizzi
Tarcentina-Lignano	1-1	Sangiorgina-S. Vito Torre
Risanese-Codroipo	2-1	Aiello-Rivignano
Flambro-Reanese	2-1	Maranese-D. Olimpia
Sangiorgina-Manzano	2-0	Latisana-Lignano
Aiello-Pozzuolo	rinv.	Basaldella-Codroipo
Maranese-Basaldella	2-1	Pozzuolo-Reanese
Cervignano-Latisana	2-0	Cervignano-Manzano

CLASSIFICA

Risanese	17	5	3	2	0	6	3	3	0	12	5	+1
Cervignano	15	6	2	4	0	5	2	3	0	15	7	-2
Manzano	15	5	4	1	0	6	1	4	1	16	9	-1
Maranese	14	5	3	2	0	6	2	2	2	16	12	-2
Latisana	14	5	2	1	2	6	4	1	1	12	10	-2
Sangiorgina	13	5	3	2	0	6	1	3	2	20	11	-3
Reanese	13	6	1	4	1	5	3	1	1	11	8	-4
Rivignano	12	6	0	5	1	5	2	3	0	6	5	-5
Lignano	10	6	2	2	2	5	1	2	2	14	18	-7
Basaldella	9	5	2	2	1	6	0	3	3	7	9	-7
Tarcentina	9	6	2	2	2	5	1	1	3	12	15	-8
Codroipo	9	6	1	3	2	5	1	2	2	14	18	-8
Flambro	9	5	3	1	1	6	0	2	4	11	15	-7
Pozzuolo	8	5	1	3	1	5	0	3	2	12	14	-7
Aiello	8	4	0	3	1	6	1	3	2	8	12	-6
D. Olimpia	8	6	1	3	2	5	0	3	2	8	12	-9
S. Vito Torre	7	6	0	3	3	5	0	4	1	12	17	-10
Rizzi	6	6	0	3	3	5	0	3	2	9	18	-11

2-1

MARCATORI: al 15' Frontali, al 20' Furlan (autorete), al 90' Bertossi (su rigore).

PONZIANA: Spadaro, Rossi, Pusich, Salviato, Lombardo, Perlitz (dal 74' Tedeschi), Lakoseljac, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti. All. Di Mauro.

I. TURRIACO: Boschin, Croci, Anut, Zentilin, Zin, Furlan, Russi, Paronit (dal 30' Novelli), Bertossi, Severini, Tamburini. All. Zuppichini.

ARBITRO: De Odorico di Udine.

TRIESTE — Una partita simile a una sfilata di moda per un Ponziana elegante, sia pure a reparti scollati. Lo «stilista» Di Mauro ha presentato tutto il suo creato artistico per una splendida collezione. La superiorità dei veltri è stata evidente durante tutto l'arco della partita, nonostante il risultato striminzito. La resistenza dell'Isonzo Turriaco alla pressione esercitata dallo spumeggiante gioco dei ponzianini, è durata appena qualche minuto, fino a quando Frontali lascia partire da fuori area un vero bolide: così, già alla prima vera occasione, i biancocelesti si portavano in vantaggio.

Subito dopo, una bella giocata di Salviato sul corridoio sinistro, ha trovato il difensore ospite Furlan nelle vesti di sfortunato e involontario affossatore della propria squadra: era il 2-0 del k.o. A questo punto, la sfilata ponzianina si è elevata ad esempio aristocratico di bellezza: i triestini hanno fatto sfoggio di tutta la loro sapienza calcistica. I ponzianini, belli come top model, hanno cercato il gioco elegante, correndo e dialogando leggeri o leggiadri, confezionando una lunga serie di occasioni che però non sono riusciti a trasformare. La ciambella riuscita meglio è stata quella sul finire, con Perlitz il quale ha vanificato, mancando in area la girata. Un'azione spumeggiante tutta di prima.

Il Turriaco col morale a terra, incapace o quasi di imbastire una reazione efficace, si è accontentato di far capolino timidamente, impostando la propria filosofia di gioco sul motto «palla lunga e pedalare», ma in questo modo era più facile far entrare un cammello in una cruna, che penetrare nell'area di casa. L'attesa alzata di testa ospite, quindi, non si è verificata e il Ponziana ha potuto giostrare in serenità anche durante il secondo tempo.

A partita quasi finita la calma regnava sovrana, ma a tempo ormai scaduto, da un tira para e molla a centrocampo, partiva in ritardo la riscossa isontina. Novelli al centro colpiva con bello stacco, di testa, raccogliendo un traversone tagliato; Lombardo in elevazione ci metteva una pezza e, alzando un braccio, si frapponeva ribattendo a mo' di muro pallavolistico. Si incaricava della battuta del rigore Bertossi che deponeva la palla in rete. Ma ormai l'incontro era agli sgoccioli, il Ponziana rilassato il pubblico incuriosito dai boati da arena romana provenienti dal vicino stadio, e il fatto che poco si sentiva parlare dell'arbitro, significava che la sua prestazione era stata esemplare anche se i giocatori lo avevano aiutato, comportandosi molto correttamente. Alla fine nessuno dei giocatori ospiti aveva il coraggio di recriminare per il mancato risultato positivo per il Turriaco sarebbe stato davvero troppo.

r.s.

SOTTO DI UN GOL AL 75'

Quattro reti in 15 minuti Il Mossa affonda l'Opicina

1-4

MARCATORI: al 40' Cutrara, al 75' Medeot, all'80', all'85' e all'88' Viturelli.

OPICINA: Faletti, Favretto, Zgur, Maracich (dall'80' Sisgorreo), Colotti, Sestan F., Giugovaz, Soggia, Cutrara, Corsi (dal 20' Carmeli), Sestan P. (Troiano, Callia, Mialli).

MOSSA: Graziano, Pisani, Natoli, Dovier, Radinia P. (Radinia A.), Frausin, Viturelli, Coceani, Marini (Grigolon), Medeot, Calligaris. (Bernardis, Simonetti).

ARBITRO: Tersello.

OPICINA — Vittoria corsara del Mossa sul campo di via degli Alpini contro l'Opicina di mister Rino Ramani. Il risultato è stato conquistato dal Mossa negli ultimi minuti di gioco imprevisto quanto inatteso se si considera che sino a quel momento l'andamento dell'incontro era tutto a vantaggio dei padroni di casa. Fino al 75' infatti il risultato era sull'1-0, un risultato conquistato dall'Opicina negli ultimi minuti della prima frazione di gioco con una rete del bravo Cutrara. Erano già venti minuti che i locali giocavano in dieci uomini in seguito all'espulsione del portiere Faletti. Tuttavia i padroni di casa riuscivano ad esprimersi molto bene durante tutti i primi 45' di gioco, creando molte azioni nonostante le difficoltà di gestione della partita dovuta, appunto, all'espulsione iniziale. A quindici minuti dalla conclusione, arrivava così il pareggio ad opera di Medeot: in seguito a un cross in area il pallone giungeva sui piedi di Medeot che lo depositava indisturbato in rete. Era Viturelli a realizzare una tripletta agli sgoccioli dell'incontro: il primo pallone lo deponeva in rete con un rasoterra a sinistra del portiere; la seconda segnatura, in velocità, scaturiva in seguito a un calcio di rigore; infine, in contropiede, sull'onda dell'entusiasmo inarrestabile che aveva pervaso la formazione del Mossa, giungeva la terza segnatura personale di Viturelli con un pallonetto alla sinistra del portiere.

Erica Scalcinati

TRA PORTUALE ED EDILE ADRIATICA

Derby all'ultimo respiro Ma alla fine esce il pari

1-1

MARCATORI: 3' Lenarduzzi e 65' Ravalico.

PORTUALE: Pellaschier, Maiorano, Roitero, Dazzara, Lupo, Cimolino, Petralia, Di Vita, Ravalico (75' Tamburini), Coslevaz, Varglien (55' Franco).

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Slaunic (20' Gaspardis), D'Agnolo, De Nuzzo, Goretti, Vatta, Rei, Weber, Derman, Lenarduzzi, Marino (76' Clementi).

ARBITRO: Stanic di Monfalcone.

TRIESTE — Portuale ed Edile Adriatica concludono in parità uno dei più classici derby triestini al termine di una bella partita che ha visto le due formazioni affrontarsi su un campo reso particolarmente pesante sia dalla pioggia sia dai numerosi incontri disputati precedentemente. Il match è stato particolarmente piacevole per i numerosi capovolgimenti di fronte che ha offerto. L'arbitro ha da poco aperto le ostilità che gli «edilini» vanno in vantaggio con Lenarduzzi: il libero del Portuale effettua un rinvio e la difesa avanza per mettere le punte avversarie in fuorigioco ma Derman non si fa sorprendere e riceve il pallone in posizione regolare; il centravanti ospite tira, Pellaschier respinge, ma Lenarduzzi è il più lesto a raccogliere la sfera e la infila in porta. La reazione del Portuale è veemente e prima Coslevaz e poi Petralia si fanno pericolosi. Nel frattempo il terzino Slaunic si infortuna e viene sostituito da Gaspardis. Verso la mezz'ora Derman coglie la traversa e 10' dopo l'arbitro Stanic annulla una rete a Ravalico. Il bomber portualino infila Mercusa dopo aver ricevuto la palla da Varglien che si era involato sulla fascia saltando un paio di avversari ma il direttore di gara è irremovibile. Ad inizio ripresa la squadra di casa appare subito molto decisa e riesce a creare alcune buone occasioni con Ravalico, Coslevaz e Cimolino che sono il preludio alla rete del pareggio. La rete dell'1-1 arriva verso metà ripresa: Di Vita calcia una punizione che il portiere Pellaschier non trattiene e irrompe Ravalico che così sigla la settima rete personale stagionale confermando l'arma in più della sua squadra.

Piero Tononi

CON IL SISTIANA A QUATTRO LE VITTORIE DI SEGUITO

Vesna lanciato

0-1

MARCATORE: all'80' Sambaldi.

SAN MARCO SISTIANA: Biloslavo, Pasian, Norbedo, Perich, Venturini, Buffolini, Pacor, Stasi, Vetta, Codiglia, Novati.

VESNA: Zemanek, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusà, Cossutta, Nonis, Castello, Candotti, Bertoli, Sigur.

TRIESTE — Il Vesna vince per la quarta volta consecutiva e continua la sua scalata in vetta alla classifica. Di questa vittoria trae giovamento anche la media inglese, portata a meno 1, un ritmo che può certamente condurre alla promozione. Dopo un filotto del genere, nessun sogno è proibito anche se le avversarie non scherzano, in primis il Ponziana. Il San Marco Sistiana, dal canto suo, subisce una sconfitta che lo fa ripiombare nelle zone pericolose della classifica dalle quali sembrava essere recentemente uscito. L'incontro è stato estremamente equilibrato, come ci si aspettava. La statistica stessa lasciava presagire uno scontro ad armi pari, lo score casalingo del Sistiana era perfettamente speculare a quello del Vesna in trasferta. Una vittoria, tre pareggi, una sconfitta. L'equilibrio, purtroppo per i padroni di casa, è ora rotto. Per quanto riguarda le formazioni schierate dai due tecnici, il San Marco era al gran completo, se si fa eccezione per la giovane punta Dantignana impegnato con il servizio militare. Il Vesna ha dovuto rinunciare a Vlach, squalificato, si tratta di un elemento importante per il gioco del Vesna, vista la grinta che mette nel presidiare la sua zona del campo. Petagna ha poi fatto giocare Candotti al posto di Kostappfel e proprio Candotti è stato uno dei più pericolosi. Le occasioni non sono mancate e il match è stato giocato alla pari da ambo le parti. Il primo tempo è stato di marca gialloblù con tre buone occasioni, ma negli ultimi tempi, dalle parti di Zemanek non si passa proprio. Le altre occasioni per il San Marco sono giunte tutte verso la fine dell'incontro, quando ormai ci si giocava il tutto per tutto pur di evitare la sconfitta. Oltre che con Candotti, il Vesna si è reso pericoloso con Bertoli. Il gol della vittoria è giunto a una decina di minuti dal triplice fischio grazie a un colpo di testa di Sambaldi. Bisogna dire che il grintosissimo giocatore biancorosso non è nuovo a colpi del genere. Forza e coraggio non gli mancano per gettarsi senza paura su ogni pallone. Nel San Marco Sistiana da segnalare la prova di Stasi, un vero jolly per Covacich, che può impiegarlo in ogni zona del campo.

Massimo Vascotto

PAREGGIO A RETI INVIOLATE

Troppo poche emozioni tra Zarja e Torreanese

0-0

ZARJA: Milani (17' Cocevari), Donaggio, Ferluga, Strukelj, Antonic, Marassi, Speranza, Fonda D., Fonda E. (89' Gentile), Tognetti, De Micheli.

TORREANESE: Tami, Cudicio L., Graffig, Vanone, Spelat, Moscovi, Cudicio L. (63' Cadalino), Vanzo, Dugaro, Dorli, Lorenzini.

ARBITRO: De Pauli di Cervignano.

TRIESTE — Pareggio a reti bianche tra Zarja e Torreanese al termine di una partita molto tattica, disputata dalle due squadre con molta prudenza e che non ha conseguenzialmente fornito molte emozioni. Lo Zarja privo di due elementi di valore come Voljc e Kalc, assenti perché squalificati, ha giocato discretamente fino alla tre quarti di campo, è però mancato in fase offensiva dove solamente su calcio di punizione si è reso pericoloso. Da segnalare nel corso dell'incontro la doppia espulsione decretata dall'arbitro De Pauli che ha tolto dall'incontro prima il friulano Cudicio e quindi il triestino Fonda. La cronaca non vede episodi da segnalare fino al 34' del primo tempo quando una bella azione sulla fascia di Dugaro viene conclusa con un cross sul quale Lorenzini conclude alto sulla traversa. Al 41' c'è una buona occasione per Dugaro che però manca il pallone da buona posizione. Un minuto dopo la palla più bella della partita capita ancora sui piedi di Dugaro che però si vede negare la realizzazione da un grandissimo Cocevari, il portiere che al 17' aveva sostituito Milani. Lo Zarja al 44' batte una insidiosissima punizione con Antonic sulla quale Tami si produce in un ottimo intervento. Nella ripresa lo Zarja aumenta la sua spinta offensiva affacciandosi dalle parti di Tami al 54' con una punizione di Antonic e al 56' con Speranza il cui tiro risulta però troppo debole e quindi facile da controllare. Tra il 78' e l'80' le due squadre potrebbero sfruttare due buoni calci di punizione ma prima Tognetti e quindi Antonic non riescono ad indirizzare tra i pali le rispettive conclusioni.

Lorenzo Gatto

SUL CAMPO DI CASA CON IL VILLANOVA

Doppietta del San Pier nel primo scontro salvezza

2-1

MARCATORI: 17' p.t. Contini, 2' s.t. Ciani, 44' s.t. Fulizio.

SAN PIER: Coronica, Braulin, Bragagnolo, Piccotti, Marchetti, Guanin, Caporale, Cabas, D'Oriano, Contini, Devetta. Del Vicario, Fulizio, Pacorig, Cossu, Monaco.

VILLANOVA: Mattiazzi, Giabbai, Mocchiutti, Ermacora A., Mainardis, Bertossi, Grattoni, Pizzamiglio, Ciani, Ermacora M., Cantarutti, Brandolin, Canciani.

ARBITRO: Baratto di Udine.

NOTE: ammoniti: 25' p.t. Bragagnolo, 21' s.t. Guanin.

SAN PIER — Si è conclusa felicemente per il San Pier la partita che lo vedeva impegnato contro il Villanova, suo diretto contendente per la salvezza. Bisogna subito dire che il risultato sta un po' stretto ai padroni di casa che hanno dominato in lungo e in largo per tutti i novanta minuti. Il primo gol del San Pier viene il 17' su una confusa azione che vede Contini trovarsi libero al limite dell'area e scagliare un violento diagonale alle spalle dell'incolpevole Mattiazzi. Numerose inoltre le palle-gol non concretizzate dalla compagine casalinga nel corso del primo tempo che si conclude con l'unica segnatura già descritta. Al rientro in campo c'è Fulizio schierato al posto di Cabas, che pure aveva disputato un buon primo tempo. Subito al secondo minuto arriva il pareggio del Villanova, ottenuto con una delle rare azioni offensive proposte dagli ospiti. Il gol di Ciani è frutto di un batti e ribatti in area che lo vede girarsi bene da terra a insaccare. La reazione dei padroni di casa è pronta ma sterile fino al quarantaquattresimo, quando Fulizio approfitta di una corta respinta di Mattiazzi su una mischia in area per scaricare una botta violentissima in diagonale a pochi centimetri dalla linea di porta. Un gol fortemente voluto dal San Pier e che è arrivato quando ormai nessuno ci sperava più.

Massimo Pagotto

VITTORIA FACILE CONTRO LA CIVIDALESE

Staranzano senza freni

3-0

MARCATORI: p.t. 6' Samsa, s.t. 1' Falzari, 40' Sartori.

CASSA RURALE: Orsini, Tomasi, Pellicani, Samsa, Cergoli, Cerni, Pizzignacco, Sdrigotti (Grasso), Grillo, Falzari (Gerolin), Sartori.

CIVIDALESE: Comuzzo, Filipig, Guardino, Bassetti, Cignacco, Flocco (Altomare), Spina, Meroi, Botasso (Copetti), Genna, Peressoni.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

STARANZANO — Si conferma lo Staranzano come pretendente alla promozione, regolando per 3-0 una Cividalese in ombra per gran parte dell'incontro. I biancorossi di Zambon hanno avuto la fortuna di trovare subito il gol, che ha poi aperto la strada verso una facile vittoria. Al primo affondo è Grillo, ben servito da un lancio lungo di Cerni, che salta un avversario in palleggio, offre a Samsa un pallone invitante che l'ottimo centrocampista scarica nel sette con un gran destro. Poi, per una ventina di minuti si vedono gli ospiti che hanno una buona occasione al 16' con Flocco, anticipato da Orsini in uscita, e poi al 22' con un incrocio dei pali colto su punizione da Peressoni, sicuramente il migliore dei suoi. Al primo minuto della ripresa arriva il gol che chiude l'incontro, con Falzari abile a sfruttare un suggerimento di Sartori e a piazzare la palla nell'angolo basso alla sinistra di Comuzzo di piatto destro. La partita finisce qui, con lo Staranzano che controlla agevolmente l'incontro grazie all'ottimo filtro del suo centrocampo. La terza marcatura arriva al 40' con Sartori che appoggia in rete un assist di Grasso.

Michele Neri

Pro Romans e Piedimonte Un pareggio in comodità

0-0

PRO ROMANS: Burba, Budicin, Lestani, Moretti, Battiston, Candussi F., Zorzin L., Forte, Zorzin N. (dall'85' Zorat), Di Matteo (dal 63' Candussi R.), Bernardel.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Soffientini, Pizzuti, Interbartolo, Moretti, Tesolin, Peressin, Bon (dall'84' Hvalic), Marega.

ARBITRO: Biasotti di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Risultato a occhiali, emozioni poche, forse, tutto sommato, felicità per entrambi: Pro Romans e Piedimonte non hanno dato vita a un derby entusiasmante, ma il pareggio può sostanzialmente soddisfare tutte e due le contendenti. Dopo un primo tempo equilibrato, giocato per lo più a metà campo, nella ripresa i giallorossi di casa hanno spinto sull'acceleratore, confinando a difesa della porta il Piedimonte di Interbartolo.

Così, nel secondo tempo, la Pro Romans si creava le opportunità più ghiotte per pervenire al vantaggio: al 54' l'azione che ha fatto gridare al gol. Bernardel appoggiava sulla fascia per Federico Candussi, cross e testa di Nicola Zorzin con la palla che si stampava sulla traversa. Ancora Federico Candussi si rendeva pericoloso al 65', mentre Roberto Candussi si vedeva alzare in corner sopra la traversa un gran bolide che impegnava l'attento Barazzutti al 79'.

m.dam.



MANZANESE FERMATA

La Risanese di nuovo prima

RISANESE 2
CODROIPO 1

Marcatori: al 1' Moreale, al 50' Paravano, al 53' Donati.

Risanese: Nadalutti, Furlan, Sclausero, Gessi, Ventura, Ellero, Tosolini, Bogoni, Moreale (Doria), Dindo, Paravano.

Codroipo: Pecoraro, Tonetti, Zinzone (Meret), Tomat, Vignola, Salvadore, Zanchetta (Piticco), Vinciguerra, Masotti, Donati, Filipuzzi.

Arbitro: Cominotto di Trieste.

RIZZI 1
DONATELLO 1

Marcatori: nella ripresa al 3' Romeo, al 33' Di Fant.

Rizzi: Puntel, Picco, Tarondo, Aiello, Donato, Finosio Nicola, Tosoratti Roberto, Di Fant, Delpino, Peressini (Leita), Della Negra (Braidotti).

Donatello: Bin, Degano, Amberger, Cossettini, Parente, (Morandini), Focardi, Bronzin, Castagnaviz, Santini, Romeo, Balbusso.

Arbitro: Monti Bragadin di Trieste.

SAN VITO AL TORRE 1
RIVIGNANO 1

Marcatori: al 16' Bellinato; nella ripresa al 4' Miani.

San Vito al Torre: Montina, Bolzon, Catania, Cossaro, Nazzi (Rossi), Bianchin, Manfrin, Bonino (Gigante), Paludetto, Tuan, Miani.

Rivignano: Iacuzzo, Odorico C., Stefanutto, Collovati Luigi, Tonizzo, Faggiani, Dri (Lorenzo Collovati), Meret, Zanini, Bellinato, Delio Odorico.

Arbitro: Monfredo di Tolmezzo.

FLAMBRO 2
REANESE 1

Marcatori: al 2' Lozza, al 9' Pironio su rigore; nel secondo tempo, al 42' Pironio.

Flambro: Trevisan, Gigante (Venuto), Stefanutto, Marello, Pironio, Gomboso, Bertossi (Ponte), Tosin, Lodolo, Degano, Donato.

Reanese: Degani, Morandini, Comello, Aldo Del Fabbro, Giordani, Cossettini, Mansutti, Lozza, Mauro (Grimaz), David Del Fabbro, Margarit (Sandretti).

Arbitro: Bosi di Pordenone.

SANGIORGINA 2
MANZANO 0

Marcatori: nella ripresa al 5' Salvador su rigore e al 38' Bertuzzi.

Sangiorgina: Avian, Taverna (Morettini), Filip, D'Odorico, Targato, Del Pin, Paolini, Andreotti, Bertuzzi, Tecovich, Salvador.

Manzano: Peresson, Macorigh, Budai, Brusin, Bernardo, Fedele, Calloro, Bosco, Ianesi, Stacco, Vertucci.

Arbitro: Criscuolo di Udine.

TARCENTINA 1
LIGNANO 1

Marcatori: al 51' Bruno, al 52' Castagnaviz.

Tarcentina: Lizzi, Nicoloso, Rizzotti, Pividori, Tulissio, Castagnaviz, Copetti, Cecconi, Martinez, Siega, Spoletti.

Lignano: Matteazzi, Bettin, Gelagi, Buttò, Paschetto, Gobbo, Natalini, Risottino, Graziuso, Bruno, Del Negro (Comandi).

Arbitro: Truant di Maniago.

PRO CERVIGNANO 2
LATISANA 0

Marcatori: al 4' Mian su rigore, al 63' Margarit.

Pro Cervignano: Buttignon, Carturan, Da Dalt, Bruno (Macor), Sgubin, Mian, Morlacco, Gregoris, Sgorlon, Arcada (Tosolini), Margarit.

Latisana: Galletti, Meotto, Castellaria, Consolino, Fantin, Fulvio Serafini, Fabroni, Claudio Serafini, Vrech, Galasso (Chiaradia), Piasinutto.

Arbitro: Bettoli di Pordenone.

MARANESE 2
BASALDELLA 1

Marcatori: nella ripresa, al 23' e 30' Regattin, al 33' autorete di Corso.

Maranese: Venturin, Lucio Corso, Talian, Alessandro Corso, Sutto, Candotti, Pizzimenti, Formentin, Zentilin, Filiputti (Milocco), Regattin.

Basaldella: Zampa, De Paoli, Viotto, Duran, Fontanini I, G. Romanello (Repezza), Damiani, Pantanali, Gavin, Isola, Fontanini II.

Arbitro: Facchin di Tolmezzo.

AIELLO
POZZUOLO

Non disputata per impraticabilità di campo.



IL CHIARBOLA HA FESTEGGIATO SAN NICOLO' ALLA GRANDE

Reti a valanga dopo un batticuore

Nella prima frazione di gioco la Muzzanese ha fatto sudare i triestini - Nota stonata: l'arbitro

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Lorenzo-Sarone	4-2	Fiume V.-S. Martino
Chions-Aurora	2-0	Vigonovo-Union S.A.
Virtus R.-Budoia	1-2	Pasianese-Prata
Sangiovann.-Tilaventina	0-2	Tilaventina-Visinale
Visinale-Pasianese	5-0	Budoia-Sangiovann.
Prata-Vigonovo	2-0	Aurora-Virtus R.
Union S.A.-Fiume V.	rinv.	Sarone-Chions
Liventina-S. Martino	1-1	S. Lorenzo-Liventina

CLASSIFICA

Tilaventina	18	11	8	2	1	23	12	+1
Chions	17	11	7	3	1	27	13	0
Prata	15	11	6	3	2	18	10	-1
Budoia	15	11	6	3	2	15	13	-2
Liventina	13	11	4	5	2	15	11	-4
S. Lorenzo	13	11	5	3	3	12	13	-4
Visinale	12	11	5	2	4	20	12	-4
Vigonovo	12	11	5	2	4	22	15	-4
Virtus R.	11	11	4	3	4	14	15	-5
Sarone	9	11	3	3	5	16	13	-8
Sangiovann.	8	11	3	2	6	12	16	-8
Aurora	8	11	3	2	6	8	16	-9
Union S.A.	7	10	2	3	5	13	20	-7
Fiume V.	6	10	1	4	5	6	11	-9
S. Martino	5	11	1	3	7	6	21	-11
Pasianese	5	11	2	1	8	9	25	-12

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Vibate-Rive d'A.	2-2	Villanovese-Diana
Travesio-S. Leonardo	1-1	Caporiacco-Arzino
Ciconicco-Domanins	2-1	Coseano-Montereale
Colloredo-Barbeano	2-0	Barbeano-Fanna C.
Fanna C.-Coseano	0-1	Domanins-Colloredo
Montereale-Caporiacco	3-1	S. Leonardo-Ciconicco
Arzino-Villanovese	1-6	Rive d'A.-Travesio
Valvasone-Diana	1-0	Vibate-Valvasone

CLASSIFICA

Valvasone	16	11	8	0	3	19	8	-1
Rive d'A.	15	11	6	3	2	21	12	-2
Colloredo	15	11	6	3	2	10	3	-1
Ciconicco	15	11	5	5	1	13	8	-1
Travesio	14	11	4	6	1	15	11	-3
Villanovese	13	11	5	3	3	21	16	-3
Diana	12	11	4	4	3	12	11	-4
Caporiacco	11	11	4	3	4	18	17	-5
S. Leonardo	11	11	3	5	3	10	10	-6
Vibate	11	11	3	5	3	13	14	-6
Fanna C.	10	11	3	4	4	12	14	-6
Montereale	9	11	3	3	5	12	14	-7
Barbeano	9	11	3	3	5	17	21	-8
Coseano	6	11	2	2	7	10	19	-11
Arzino	5	11	2	1	8	11	23	-11
Domanins	4	11	1	2	8	9	22	-13

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buttrio-Ancona	3-0	Aurora B.-Riviera
Ragogna-Forti e L.	2-0	Bearzi-Savorgnan.
Sangiorg.-Chiavris	4-0	S. Azzurra-Gaglianese
S. Gottardo-Azzurra P.	0-1	Azzurra P.-Lumignacco
Lumignacco-S. Azzurra	2-1	Chiavris-S. Gottardo
Gaglianese-Bearzi	0-1	Forti e L.-Sangiorg.
Savorgnan.-Aurora B.	2-4	Ancona-Ragogna
Venzone-Riviera	1-2	Buttrio-Venzone

CLASSIFICA

Riviera	15	11	6	3	2	14	5	-1
Azzurra P.	15	11	6	3	2	19	11	-2
Aurora B.	15	11	7	1	3	21	14	-1
Sangiorg.	14	11	5	4	2	16	7	-2
Ancona	14	11	5	4	2	13	10	-3
Bearzi	13	11	5	3	3	13	8	-3
Ragogna	11	11	3	5	3	10	9	-6
Buttrio	11	11	4	3	4	10	12	-6
Lumignacco	11	11	3	5	3	15	19	-5
Venzone	10	11	3	4	4	19	18	-7
Savorgnan.	10	11	3	4	4	13	13	-6
Gaglianese	9	11	2	5	4	7	8	-7
Forti e L.	9	11	4	1	6	11	19	-8
S. Azzurra	7	11	2	3	6	9	16	-10
S. Gottardo	7	11	2	3	6	8	15	-9
Chiavris	5	11	1	3	7	5	19	-12

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
J. Aurisina-Romans	0-0	Mereto D.B.-Zaule
Santam.-Ronchis	1-2	Kras-Bertiolo
Castionese-Lestizza	0-0	Lavarian.-Camino
Morsano-Primorec	1-0	Primorec-Talmassons
Talmassons-Lavarian.	2-1	Lestizza-Morsano
Camino-Kras	1-1	Ronchis-Castionese
Bertiolo-Mereto D.B.	0-2	Romans-Santam.
Zompicchia-Zaule Rab.	0-3	Aurisina-Zompicchia

CLASSIFICA

Zaule Rab.	16	11	7	2	2	19	8	0
Santam.	14	11	4	6	1	7	4	-3
Bertiolo	13	11	5	3	3	17	11	-3
Lavarian.	13	11	5	3	3	13	7	-4
Mereto D.B.	12	11	4	4	3	10	4	-4
Primorec	12	11	5	2	4	13	10	-5
Romans	12	11	3	6	2	16	15	-5
J. Aurisina	12	11	4	4	3	12	11	-5
Talmassons	12	11	3	6	2	11	10	-4
Kras	11	11	3	5	3	12	12	-5
Camino	11	11	2	7	2	9	12	-5
Morsano	11	11	4	3	4	8	11	-5
Castionese	9	11	3	3	5	5	9	-7
Ronchis	7	11	1	5	5	7	14	-10
Zompicchia	6	11	2	2	7	8	20	-11
Lestizza	5	11	1	3	7	7	16	-12

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Futura-Torviscosa	1-1	Terzo-Palazzolo
Giarizzole-S. Andrea	2-1	Muzzanese-Porpetto
Bagnaria-Villa Vic.	0-1	Natisone-Chiarbola
Campanelle-Olimpia	1-1	Olimpia-Brian
Brian-Natisone	1-3	Villa Vic.-Campanelle
Chiarbola-Muzzanese	5-0	S. Andrea-Bagnaria
Porpetto-Terzo	0-0	Torviscosa-Giarizzole
Corno-Palazzolo	1-2	Futura-Corno

CLASSIFICA

Torviscosa	21	11	10	1	0	36	7	+4
Natisone	17	11	8	1	2	20	10	0
Futura	16	10	7	2	1	24	9	0
Palazzolo	13	10	5	3	2	15	10	-1
Olimpia	13	11	5	3	3	17	15	-4
Corno	12	10	5	2	3	21	12	-4
Campanelle	12	11	3	6	2	12	9	-4
Chiarbola	10	11	3	4	4	12	11	-6
Porpetto	9	11	3	3	5	11	15	-7
Brian	9	11	3	3	5	10	16	-7
Terzo	9	11	2	5	4	9	18	-7
Giarizzole	8	11	1	6	4	3	10	-9
Villa Vic.	7	10	3	1	6	9	12	-8
Bagnaria	7	11	3	1	7	8	17	-9
Muzzanese	5	11	2	1	8	11	33	-11
S. Andrea	4	11	1	2	8	6	20	-13

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Audax Go-Pro Farra	1-1	Domio-Rolanese
Poggio-Breg	rinv.	Fincantieri-Fogliano
Capriva-Fossalon	1-1	Muggesana-Moraro
Pieris-Medea	1-1	Medea-Villesse
Villesse-Muggesana	0-0	Fossalon-Pieris
Moraro-Fincantieri	0-1	Breg-Capriva
Fogliano-Domio	2-2	Pro Farra-Poggio
Sovodnje-Rolanese	1-0	Audax Go-Sovodnje

CLASSIFICA

Muggesana	17	11	7	3	1	14	3	0
Fincantieri	17	11	7	3	1	17	9	+1
Fogliano	15	11	6	3	2	23	16	-1
Pro Farra	13	11	4	5	2	13	11	-4
Moraro	13	11	4	5	2	9	7	-3
Domio	12	10	3	6	1	14	10	-3
Medea	12	11	3	6	2	14	10	-5
Sovodnje	12	11	4	4	3	14	10	-5
Rolanese	12	11	5	2	4	17	14	-4
Fossalon	11	11	4	3	4	19	17	-6
Capriva	11	11	2	7	2	6	6	-5
Villesse	10	11	2	6	3	10	12	-6
Poggio	6	10	0	6	4	8	15	-9
Pieris	5	11	0	5	6	11	23	-11
Breg	4	9	1	2	6	10	21	-10
Audax Go	2	11	0	2	9	5	20	-15


Paolo Nigris, autore di due reti.

5-0

MARCATORI: al 33' Canelli, al 46' Walter Nigris su rigore, al 68' ed al 70' Paolo Nigris, all'80' Zaccai.

CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zaccai, Canelli (73' Curzolo), Apollonio, Cociani, Appel, Nigris W., Catenaro, Cadel (46' Pergolis), Nigris P.

MUZZANESE: Bertolutti, Gallo M., Nicoleмо, Chiandotto S., Del Piccolo, Petris (60' Franceschis), Sguazzin, Gallo R., Franceschis D., Pevere, Chiandotto N.

ARBITRO: Luppi di Gorizia.

TRIESTE — Il Chiarbola ha giocato una partita di ottimo livello nonostante l'assenza di diversi titolari (che sono stati sostituiti egregiamente) e ha messo alle corde gli avversari che nella prima frazione di gioco hanno fatto sudare i triestini le proverbiali sette camicie. Gran gioco da ambo le

Assenti molti titolari. Ma sono stati bene sostituiti

parti, solo una nota stonata (come hanno dichiarato sia i dirigenti del Chiarbola che quelli della Muzzanese) e che risponde al direttore di gioco l'arbitro Luppi che è lo stesso che ha decretato la sconfitta del Chiarbola contro il Campanelle. I triestini hanno vinto con largo margine e non avrebbero, quindi, nulla da recriminare, invece proprio il risultato a favore dà loro la possibilità di lanciare strali sul signor Luppi che è riuscito a provocare numerosi danni in un incontro coretto e piacevole.

Venendo alla partita i padroni di casa si procuravano diverse occasioni sin dalle prime battute, ma dovevano fare i conti con gli avversari che non lasciavano nulla di intentato; la situazione si sbloccava al 33' quando Canelli intercettava una respinta e metteva dentro. Al 46' veniva atterrato Paolo Nigris e suo fratello Walter veniva incaricato dal penality mettendo dentro; nonostante il risultato sfavorevole gli ospiti continuavano la ricerca del gol e le loro velleità venivano spente al 68' ed al 70' quando Walter Nigris con le sue tipiche azioni da rapace aumentava il bottino; la Muzzanese cercava il tutto per tutto, ma la differenza reti era troppo grande ed all'80' Zaccai metteva dentro la quinta rete per la squadra che festeggiava il S. Nicolò alla grande.

d. m.

Brian 1 - Natisone 3

BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Panfili (Consolo), Candotti (Chiarparin), Del Fabbro, Battaglia, Ceconi, Fabris, Battistutta, Gregoratto, Vello.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Padovan (Zucco), Grattoni, Tommasi, Vidussi, Novello, Bernardis, Pinatti, Masin.

Porpetto 0 - Terzo 0

PORPETTO: Raffin, Favotto, Facini, Bianchini, Cocetta, Cestari, Visentin, Carri, Serafini, Rigo, Giacinto.

TERZO: Mosca, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Antonelli, Ballaminut, Parise, Bidut, Zuppel, Giolo, Selva.

Corno 1 - Palazzolo 2

MARCATORI: al 20' Sabatlao, Ermacora al 30'; nella ripresa, al 30' Sabatlao.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Fazio, Riz (Scacco), Nadali, Stefano Biancuzzo, Moschioni, Ermacora, Cancelli, Luca Biancuzzo, Fabbro.

PALAZZOLO: Splendore, Caiazzo, De Candido, Scala, Scolaro, Picotto, Mason, Meot, Miotto, Biasinutto, Sabatlao.

Bagnaria Arsa 0 - Villavicentina 1

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Gomboso, Romano, Facile (Sd-Rigotti), Benussi, Ferin (Prati), Suppa, Tassile, Stefanini, Tiussi, Prati.

VILLA VICENTINA: Molinari, Nassiz, Simionato, Rigonat, Marnicco, Andrian, Bon, Mercuzzi, Gaspardo, Bernetti, Castellan.

Futura 1 - Torviscosa 1

FUTURA: Versolatto, Bertoldi, Vicenzino, Mauro, Vittor, Filipputti, Della Ricca (Nolgi), Chiesa, Barchiesi (Zulian), Cistin (Bruno Zanutta), Gianfranco Zanutta.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti (Piovesan), Canciani, Cudin, Romano, Zanutta, Pinatti, Emanuele Marchesin, Carpin, Valter Marchesin.

MALE PER SANT'ANDREA

Il Giarizzole domina assaltando sempre

2-1

MARCATORI: 10' Samez, 60' Zagaria, 73' Vollero.

GIARIZZOLE: Pernich, Viezzoli, Perini, Piergianni, Varceunig, Sergi, Iarman, Bartoli, Samez, Zagaria, Buncin.

SANT'ANDREA: Sartori, Rados, Vivoda, Racher, Marcosini, Inchiostri, Ricci (55' Spano), Razem (40' Starc), Berti, Salierno, Vollero.

ARBITRO: Trofico.

Ancora una sconfitta per il Sant' Andrea, relegato in fondo alla classifica del girone E della Seconda categoria. La formazione di Bertocchi viene sconfitta per 2 a 1 nel derby con il Giarizzole che ha letteralmente dominato l'incontro. I locali passano subito nei primi minuti di gara.

Al 23' minuto è però l'arbitro Trofico a salvare il Sant' Andrea lasciando correre un netto fallo, da rigore, in area biancoceleste. Nella ripresa prende coraggio il Sant'Andrea sfiorando il pareggio con un colpo di testa del neo-entrato Starc, ma è ancora il Giarizzole ad andare in rete al 60' con Zagaria abile a schiacciare in rete, di testa, su calcio d'angolo. Dieci minuti dopo arrivava il gol del Sant'Andrea grazie al numero 11 Vollero che da fuori area insaccava all'incrocio. Gli ultimi minuti sono tutti per gli ospiti alla ricerca del 2 a 2 che non arriverà nonostante le numerose mischie create.

Pietro Comelli

NOTATA LA VIVACITA' NELLA GARA CON L'OLIMPIA

Campanelle, pari alla fine

1-1

MARCATORI: al 12' S. Sebastianutti, all'83' Manteo.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Maranzana, Strukelj, Bello, Noto, Ricci, Simonetti (dall'85' Sossi), Lanzillotti, Puntin, Punis, Manteo.

OLIMPIA: Lanotte, R. Netti, Margione, Zemanek (dal 63' Prisciandaro), Rondinella, Bensi, M. Netti, Cecchini, S. Sebastianutti, D. Sebastianutti (dal 71' Gazzin), Trevisan.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

TRIESTE — Il Campanelle non si è lasciato sorprendere dalla tenacia avversaria e ha riportato in parità una gara che, a poco dal termine, aveva assunto una tragica piega.

L'undici disposto da Caricati, seppure passato presto in svantaggio, ha operato secondo una strategia tutt'altro che inefficace. I tatticismi preziosi, che l'allenatore di casa ha segretamente svelato solo nella ripresa, hanno infatti determinato una superiorità territoriale della quale il reparto più avanzato non ha saputo giovarsi.

Pur avendo conquistato il predominio a centrocampo, dove Simonetti e Punis hanno agito con puntuale intesa, il Campanelle, con una manovra disegnata su fini passaggi, si è infranto inesorabilmente sull'attenta retroguardia nemica.

Nella panchina degli ospiti sedeva pensoso l'allenatore Giuseppe Netti, maestro della teoria della tattica calcistica. Con sottile ingegno ha opposto la tattica più opportuna; lasciando alle legioni avversarie lo spazio per costruire un'elaborata manovra e colpendo improvvisamente con subitanei contropiede ha dischiuso ai suoi colori la via del successo.

Nel primo tempo si annota una maggiore vivacità del Campanelle nel promuovere l'iniziativa di gioco. Ma, proprio mentre i biancoazzurri si espongono con maggiore insistenza in avanti, l'Olimpia estrae l'arma più tagliente: il contropiede.

I fratelli Sebastianutti, ai quali è necessario un solo sguardo per comunicarsi i propositi, violano la guardia difensiva di Noto e puntano in modo repentino a rete. Il centravanti, S. Sebastianutti, correndo a gran carriera, giunge al gol infilando il furente Vaccaro.

Nella seconda frazione dell'incontro il Campanelle cerca la riscossa. Già al 61' Punis sfoga tutta la sua violenza in un calcio di punizione diretto che però trova Lanotte vigile tra i pali. Lo stesso attaccante, due minuti più tardi, riceve un calibrato assist che lo libera; ma il destro portiere sventa ancora l'insidia mediante un'uscita disperata.

Si deve attendere l'83' per sentire l'urlo del caloroso pubblico. Un pennellato traversone atterra sui piedi di Manteo che, girandosi di potenza, spara imparabilmente anche per l'inutile tuffo del valido Lanotte.

Michele Sinico



SUL CAMPO DI ZOMPICCHIA VINCE CON TRE LUNGHEZZE DI DISTACCO E GUADAGNA DUE PUNTI

Zaule è sempre ben saldo in vetta

0-3

MARCATORI: al 2' Padoan; nella ripresa al 31' Zanolla, al 34' Padoan.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Lazzaris, De Tina, Leonarduzzi, Donati, Pizzut, Martina (Cecchini), Picco (Spagnolo), Vicario Massimiliano, Vicario Luca, Cecchin.

ZAULE: Donaggio, Abrami, Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Zubin, Razem, Romano (Leban), Padoan, Zanolla (Mergiani).

ARBITRO: signor Padrini Stefano di Udine.

NOTE: espulsi nel secondo tempo al 19' Razem e al 25' Cecchini.

ZOMPICCHIA — Sempre saldo al vertice della classifica è lo Zaule che ieri sul campo di Zompicchia è riuscito ad aggiudicarsi, con ben tre lunghezze di distacco, la vittoria e i due punti fondamentali per rimanere in vetta. Sicuramente il gol iniziale ha influito su gran parte del primo tempo, infatti la sicurezza della vittoria già conquistata ha certamente rilassato i ragazzi di Vidonis che per ben tre volte hanno rischiato di essere raggiunti dalla compagine locale ed è soprattutto merito all'abilità e dell'esperienza di Donaggio se lo Zaule è riuscito a mantenere le proprie reti inviolate. Ottima la prestazione di Zanolla che ha combattuto con grande grinta e caparbietà incitando così tutto il resto della squadra. Da rilevare, inoltre, l'ottima doppietta di Padoan che si è dimostrato onnipresente in tutti i momenti cruciali dell'incontro. Da sottolineare anche l'assenza di Butti che sicuramente avrebbe potuto influire positivamente in fase offensiva, aumentando così quell'incisività tipica della squadra. Il primo gol nasce da un suggerimento di Valzano in area per Padoan che abilmente riesce a insaccare: 1-0. Intorno al 30' per ben due volte lo Zompicchia è riuscito a portarsi in contropiede nell'area dello Zaule, perdendo però sempre il controllo del pallone. Al 45' del primo tempo c'è un'altra occasionissima per i padroni che prendono la traversa su un'abilissima deviazione di Donaggio: nulla di fatto. Nel secondo tempo, e precisamente al 30', sarà l'ottimo Zanolla a ricevere un suggerimento in area di Zubin e a siglare così la seconda rete. Dopo neanche quattro minuti è nuovamente Padoan che dalla mischia in area spiazza il portiere segnando così la terza rete.

Sergio Ghezzi

ANCORA UN PAREGGIO PER IL CAMINO

Kras, per primo a segno

1-1

MARCATORI: al 22' Spazzapan, al 69' Degano.

CAMINO: Liani, Fratta, Scaini, Borgo, Moletta Giorgio, Bragagnolo, Moletta Claudio (Degano), Canestrino, Moletta Roberto, Diamante, Bertossi.

KRAS: Rebez, Sierotti, Massai, Succi, Castro, Norbedo, Fada, Spazzapan, Rota (Procentese), Bosic, Drioli.

ARBITRO: Visentini di Cervignano.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Ancora un pareggio per il Camino questa volta con il Kras, squadra ben quadrata con un gioco essenziale e redditizio che ha meritato il pareggio. La partita inizia con un gioco concitato nella fascia mediana del campo e con pochi inserimenti per concludere a rete. Sono i locali che premono di più ma sono inconcludenti, il gioco è spezzettato, solo la punta Roberto Moletta si distingue per le sue veloci puntate ma il suo marcatore Sierotti lo tiene a bada con efficacia. Al 22' improvviso gol del vantaggio per gli ospiti; da un'azione d'attacco locale con l'ultimo passaggio errato partono in velocità Rota e Spazzapan che trovando la difesa impreparata con tre passaggi si trovano a tu per tu col portiere Liani, Spazzapan con esperienza insacca con un forte tiro. Al 24' Roberto Moletta dopo un'azione corale del Camino, tutto solo tira con violenza ma il portiere ospite Rebez devia la bordata. Al 26' ancora Moletta da fuori tira di poco sopra la traversa. Canestrino al 39' tutto solo si fa deviare la conclusione da Rebez con sicurezza da favorevolissima posizione. La partita continua fino al termine con rapidi capovolgimenti di fronte, ma il risultato non cambia. I migliori: Liani, Giorgio Moletta, Fratta, Roberto Moletta per i locali; Rebez, Sierotti, Castro e Spazzapan per gli ospiti. Ottimo l'arbitro signor Visentini sempre preciso e sicuro.

Ilario Danussi

GIRONE D

Bertiolo non passa

0-2

MARCATORI: al 5' Castellano, al 43' Biasatti.

BERTIOLO: Mauro, Savoia Claudio, Savoia Loris, Cassin, Cressatti, Gaggio, Ciprian, Mucignato, Schiavone, Driutti, Zanin.

MERETO: Toffoletto, Giacomini, Prenassi, Piccoli, Gri, De Cecco, Biasatti, Toppano, Castellano, Toppano II, Ermacora.

ARBITRO: Ierman di Trieste.

GIRONE D

Ronchis doppietta

1-2

MARCATORI: al 30' su rigore Sarman, al 55' Ceretta, al 60' De Biaggio.

SANTA MARIA: Cocetta, De Sabbata, Marzolla, Lepre, De Biaggio, Colussi, Malisan, Travaini, Di Bernardo (Fontana), Turchetti, Martin.

RONCHIS: Carnieletto, Tonizzo, Comisso, Salvador, Dalla Mora, Ursella, Mariotti (Cassan), Trevisan, Sarman, Caretta, Marson (Frisan).

ARBITRO: Ponte di Maniago.

AD AURISINA SI E' VISTA UNA BELLA PARTITA

Peccato la rete annullata

0-0

JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Zetto, Gruden Davide, Gruden Maurizio, Zampar, Radovini, Ruzzier, Milos, Millo, Urbisaglia, Visentin.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, De Clara, Mauro, Mion, Leone, De Piccoli, Morettin, Del Zotto, Collovati, Papavan.

AURISINA — Una bella partita, non c'è che dire: ieri ad Aurisina è mancato solo il gol. O meglio il gol c'è stato ma l'arbito ha creduto bene di annullarlo. Ma andiamo per ordine: l'undici di Tesevic, reduce da un'impresa corsara nel turno passato, era ben intenzionato a fare bella figura davanti al suo pubblico ma l'esperta formazione del Romans gli ha rotto le uova nel paniere schierandosi con atteggiamento estremamente prudente. Numerose le occasioni da gol per la formazione locale nei primi 45 minuti: nei minuti iniziali si mette in evidenza Milos che impegna il numero uno ospite in due occasioni e fa vibrare il palo alla terza. Gli ospiti stanno piuttosto chiusi nella loro metà campo e si spingono in avanti con sporadiche puntate in contropiede; il Romans si rende pericoloso solo sugli sviluppi di una punizione a due al limite dell'area piccola decretata per un tocco di mano di un difensore locale. Nella ripresa la musica non cambia e nello Junior pesa l'assenza di Gava: Urbisaglia e soci, infatti, creano molto gioco ma non riescono a finalizzare le azioni con Visentin un po' isolato come unica punta. Proprio il numero undici di casa riesce a «mangiarsi» numerose occasioni da rete quasi a simboleggiare una partita destinata a concludersi a reti inviolate. Questa considerazione assume ancor più credibilità al 90' quando dopo innumerevoli tentativi l'Aurisina va in gol ma l'arbitro annulla per sospetta infrazione di gamba tesa.

Roberto Lisjak

IL MORSANO INCAMERA DUE PUNTI

Prima del fischio, la svolta

Primorec battuto per un'indecisione dei difensori

1-0

MARCATORE: all'88' Ciani.

MORSANO: Varotto, Perinot, Lusa, D'Ambrosio P., D'Ambrosio A., Paravan, Fabro (Canevarolo), D'Ambrosio L., Ciani, Sacripanti, Gloatto (Zen).

PRIMOREC: Savarin, Volturno, Sinessi, Srebernick, Pertan, Frasson, Bulich, Gargiolo, Benet (Peres), Apuzzo, Smilovich.

ARBITRO: Iacuz.

MORSANO — Meritata vittoria del Morsano che, quasi allo scadere, riesce a incamerare due preziosi punti a spese del Primorec. Dopo un primo tentativo di affondo di padroni di casa, è il Primorec a rendersi pericoloso con Benet. Quasi allo scadere della prima frazione di gara il Morsano sfiora in vantaggio con Ciani. La ripresa vede ancora protagonista la squadra di casa e al 10' una bella incursione di Sacripanti esce sul fondo. Al 17' si registra l'espulsione, tra le file degli ospiti, di Bulich. In inferiorità numerica, il Primorec cerca di contrastare la decisa volontà del Morsano di andare a segno. Nella fasi successive Perinot e Fabro non hanno però fortuna. Gli ospiti si difendono bene e liberano senza affanno. A 2' dal fischio finale la svolta della partita: lancio di Sacripanti per Ciani il quale sa sfruttare ottimamente un'indecisione dei difensori ospiti e battere inesorabilmente Savarin.

c.t.

GIRONE D

Lestizza occhiali

0-0

CASTIONESE: Colautti, Ciani, Sebastianutti, Bernardis, Stroppolo, Tirelli, Polvar, Leonarduzzi (Battello), Tonizzo, Coradazzi, Spaccaterra.

LESTIZZA: Nadalin, Marangone II, Contento, Tavano, Moro (Marangone I), Della Vedova, Viscusi, Gori, Nazzi, Bearzot, Talotti.

ARBITRO: Logioco di Udine.

GIRONE D

Trevisani bissa

2-1

MARCATORI: al 55' Gregorutti, al 62' e 65' Trevisani.

TALMASSONS: Tinon, Paravan, Anzile (Turcato), Fabiani, Sgrazzutti, Turello, Agnoletti, Dri, Gandin, Tomada, Trevisani.

LAVARIANESE: Budai, Pittis, Signori, Bernardis, Piva, Tulisso (Durso), Durì, Paviotti, Bernard, Piazza, Gregorutti.

ARBITRO: Favuzza di Pordenone.



UN PUNTO CIASCUNO CON IL DOMIO

Fogliano deluso dal pareggio

Rabbia e nervosismo fra i padroni di casa per non essere riusciti a creare il vantaggio

2-2

MARCATORI: al 3' Granieri, al 22' Ulian, al 32' Ulian, al 63' Vailati.

FOGLIANO: Duca, Gon, Zompicchiatti, Vianello, Zotti, Trevisan, Clemente, Campo, dell'Orto, Quargnal, Ulian, Visintin (Boscarol).

DOMIO: Canziani, Braico, Monticolo, Cornacchi, Vailati, Amarante, Granieri, Zucca, Rossi (Cociancich), Naperotti (Pagliaro), Bianco.

ARBITRO: Buscema di Udine.

FOGLIANO — S. Nicolò ha portato invece di una bella vittoria la rabbia e il nervosismo nei giocatori del Fogliano per non essere riuscita siglare la rete negli ultimi secondi di gara; complice il fango la stanchezza e qualche atteggiamento partigiano verso gli ospiti del direttore di gara il risultato non è mutato. All'inizio dell'incontro gli ospiti triestini erano passati subito colpendo a freddo con Granieri, passati i primi minuti fatali di disorientamento il Fogliano era salito pian pian in cattedra sciorinando subito quello che di buono sa fare e con attacchi incessanti si faceva subito pericoloso per la porta degli ospiti raggiungendo la parità con Ulian e solo dopo pochi minuti si ripeteva con un bellissimo tiro piazzato trovando la tranquillità del risultato e del gioco, gli ospiti accusavano il colpo e cercavano di parare il gioco in attesa di tempi migliori.

La ripresa vedeva ancora il Fogliano in avanti: giocando sempre di fino, una traversa di Quargnal faceva presagire dopo poco la rete della vittoria, invece era il Domio che con una bomba di Vailati si portava in parità scatenando la felicità dei tifosi ospiti, così gli ultimi minuti vedevano i foglianini in pressione mentre gli ospiti giocavano duro per tenere il loro buon risultato, complice il fango mischie feroci si accendevano a pochi metri dalla porta del portiere triestino ma il risultato non cambiava e il direttore di gara usciva salutato dai fischi non certo di buon augurio.

Egeo Petean

UN DISASTRO MITIGATO

Secondo punto per l'Audax

Un altro calo di tensione della forte Pro Farra

1-1

MARCATORI: al 25' Luca Brumat e al 76' Presti.

AUDAX: Russo, Aita, Finizio, La Porta, Terpin, Polesello, Maggi, Toscani, Mestroni, Presti, Casagrande.

PRO FARRA: Cecot, Donda, Ermacora, Zuppel, Zanolla, Cucut, Brumat L., Cattarin, Scarazzolo, Brumat D. (dal 57' Baradel), Laurencig.

ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

GORIZIA — Finalmente Audax: la disastrata compagine isontina ha finalmente infilato il secondo punto della stagione.

L'ha fatto, la squadra di mister Omizzolo, contro una delle realtà del torneo, quella Pro Farra capace di grandi imprese ma anche di notevoli cali di tensione.

Il risultato del match, comunque, legittima quanto è accaduto sul rettangolo del Baiamonti.

Dopo le schermaglie iniziali, al 25' gli ospiti passavano in vantaggio: Russo respingeva un siluro su punizione, con l'aiuto del palo, ma la palla ripiombava al centro, batti e ribatti, e il più lesto per l'ultimo e decisivo tocco era Luca Brumat, 1-0 per la Pro Farra.

Sembrava un copione già visto, e magari scritto tante volte per i biancorossi di casa.

La reazione dell'Audax comunque non si faceva attendere, anche se si concretizzava soltanto al 76': Mestroni metteva in mezzo e sulla respinta del portiere Presti infilava nell'angolo giusto.

Un po' la fotocopia del vantaggio farrese.

Sull'1-1 tutti potevano ritenersi parzialmente soddisfatti, così la pressione scemava: nell'ultimo quarto d'ora le due formazioni pensavano a mantenere il risultato acquisito, che può ritenersi importante per entrambe. Una partita che comunque è stata disputata da entrambe le formazioni in modo aperto sebbene in alcune fasi il gioco sia ristagnato a centrocampo.

m.d.

SULLA ROIANESE

Al Sovodnje porta bene il cambio del mister

1-0

MARCATORE: all'89' Luisa.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gulin, Fajt (dall'80' Sambo E.), Grillo, Devetak, Zotti, Sambo F., Visintin Mi., Luisa (dall'89' Visintin D.), Bizaj.

ROIANESE: Lorenzutti, Civita (dal 60' Visintin Ma.), Bolci, Zangrilli, Porcelli, Livan, Floridan, Tria, Parma, Monzoni, Bragagnolo.

ARBITRO: Franzini di Monfalcone.

SAVOGNA D'ISONZO — Il cambio tecnico del mister, in casa del Sovodnje, ha portato fortuna: in settimana, al dimissionario Modula, era succeduto Angelo Cupini, allenatore con trascorsi importanti (Lazio, Bari, Udinese, Cavese, Pro Gorizia) come calciatore. La squadra, in questa partita, ha ritrovato di colpo l'aggressività dei giorni migliori, oltre a qualche dispositivo decisamente azzeccato del nuovo mister: Bizaj, spostato più sulla fascia è stato infatti tra i protagonisti assoluti.

L'incontro, comunque, è stato risolto soltanto con un calcio franco, in piena zona Cesarini: dopo un lungo batti e ribatti a centrocampo, nella ripresa il Sovodnje aveva incominciato ad alzare la pressione della spinta; il frutto di tanto forcing sulla lunga distanza ha finito con il pagare. All'89' il gol partita.

GIOCO SENZA GOL

Muggesana non arriva in rete

Numerosi attacchi portati dai padroni di casa

0-0

VILLESSE: Montanari, Deffendi, Demarchi, Piva, Cabass, Olivo, Gabas, Petrolo (dal 47' Circosta II), Mian, Coghetto, Circosta I.

MUGGESANA: Scrignani, Bagattin, Fuccaro, Ghersini, Fontanot, Barilla (dal 56' Polacco), Metton, Bassanese, Varljen, Franca, Mosetti.

ARBITRO: Osso di Udine.

VILLESSE — Un Villesse più intraprendente, nonostante le quattro assenze, una Muggesana che ha nel regista Franca l'eterno faro. Il punteggio finale rimane però inchiodato sullo zero a zero, con buona pace degli ospiti, anche se occorre segnalare i numerosi attacchi condotti dal Villesse alla porta difesa dall'ottimo portiere Scrignani. Già al 2' Mian potrebbe sfruttare un liscio di Ghersini, ma la staffilata dell'attaccante finisce clamorosamente alle stelle. All'11' c'è una mischia in area giuliana, ma né Mian né Petrolo riescono a trovare la coordinazione per cacciare il cuoio in porta. Al 25' ancora Petrolo, leggermente sbilanciato, avrebbe la palla buona per segnare, ma la sfera calciata dal centrocampista fa la barba al palo e sfila sul fondo. Al 43' si fa finalmente vedere la Muggesana: il solito Franca viene smarcato da un compagno e puntualmente lascia partire una botta violentissima sulla quale Montanari si deve superare.

Allo scadere della prima frazione c'è ancora il tempo per una girata aerea di testa di Mian che non sortisce gli effetti sperati. Al 47', dopo un fortuito scontro di gioco, s'infortuna seriamente Petrolo, il quale viene condotto in ospedale per degli accertamenti che escluderanno in serata la frattura della gamba. La squadra di casa risente subito dell'assenza del centrocampista e perde man mano lucidità in fase offensiva. Solo al 70' il Villesse torna a impensierire Scrignani con una fucilata di Coghetto che sorvola di poco la traversa.

t. g.

COL BREG

Rinvio a Poggio

POGGIO — Non c'era bisogno di far scendere i capitani delle due squadre in campo per decretare l'impraticabilità del campo di Poggio. Il rettangolo di gioco era letteralmente ridotto a una palude e così il direttore di gara ha deciso di sospendere anticipatamente la partita. I dirigenti del Poggio e del Breg hanno raggiunto un primo accordo di massima che prevede il recupero del match in una delle seguenti date: il 27 dicembre o il 3 gennaio del nuovo anno.

PARI FRA PIERIS E MEDEA

I granata non la spuntano

I granata raggiunti dagli agguerriti ospiti

1-1

MARCATORI: nel s.t. 3 Tonca, al 33' Garofolo.

PIERIS: Misigoj, Bianco, Ceglia, Sell, Lauto, Zuppel, Camozza (35' s.t. Ustulin), Budicin, Tonca, Francioni (24' s.t. Trentin), Pelos. All. Leban.

MEDEA: Burino, Cristiancigh G., Cristiancigh M., Brescia, Liberale, Sartori, Godeas, Garofolo (38' s.t. Bortoluzzi), Sattolo, Buttazzoni, Cimbaro (22 s.t. Celante). All. Sclauzero.

ARBITRO: Brandi di Cervignano del Friuli.

PIERIS — Partita dai forti contenuti agonistici quella vista al «Del Neri» di Pieris, dove i granata non sono riusciti a ottenere la prima vittoria stagionale. Su un terreno di gioco ai limiti della praticabilità, i locali sono stati raggiunti sul pareggio da un volitivo Medea ridotto in dieci negli ultimi venti minuti. L'incontro si anima solamente verso la mezz'ora quando gli ospiti sbagliano una clamorosa palla gol con Brescia che, a due passi dal portiere, manda a lato di testa.

Il finale è tutto apannaggio del Pieris, che al 44' si vede parare dall'estremo ospite una bomba su calcio piazzato di Budicin. Nella ripresa, subito il vantaggio dei locali con il lesto Tonca che sfrutta uno svarione difensivo degli ospiti e mette dentro a rete sguarnita. A questo punto c'è l'ovvia reazione del Medea che però lascia ampi spazi al contropiede pierissino, come al 20', quando Francioni, a tu per tu con Burino, tenta un inutile pallonetto che finisce tra le braccia del portiere. L'espulsione per un fallaccio inutile di Brescia sembra decidere la gara, ma al 33', complice un'uscita errata del portiere granata, è Garofolo a firmare il pareggio. Nel finale, da segnalare l'uscita in barella del marcatore giallorosso.

UNO A UNO

Capriva-Fossalon: pari dopo aver combattuto

1-1

MARCATORI: al 5' Dilena, al 30' Portelli

CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Marangon, Manzini, Soprani, Balbinot, Urizzi, Grattoni (dal 72' Bellotto), Dilena, Olivier, Persoglia (dal 78' Cassani).

FOSSALON: Desogus, Lubiana, Vadori, Bramuzzo, Petenel, Degrassi, Rigonat, Galante, Mazzilli, Portelli, Neri (dall'83' Bagolin).

ARBITRO: Bernetti di Trieste.

CAPRIVA — Pari e patta tra Capriva e Fossalon al termine di una gara abbastanza combattuta. I rossoneri sono passati in vantaggio molto presto: è il 5', quando Dilena s'incarica di battere una punizione dai 20 metri, in posizione leggermente decentrata. La stoccata del regista caprivese tocca la barriera spiazzando Desogus, che vede la palla rotolare lentamente in rete.

Il Fossalon, sospinto da Bramuzzo e Degrassi, comincia a macinare pazientemente il suo gioco e perviene al meritato pareggio alla mezz'ora: un lancio lungo dalle retrovie trova smarcato Neri, che appoggia immediatamente all'accorrente Portelli. L'attaccante aspetta l'uscita di Hlede e lo fulmina di piatto destro. Il Fossalon, ormai organizzatosi, mette a repentaglio la porta di Hlede al 31', ma il tiro in corsa di Rigonat centra l'esterno della rete. Nella ripresa la gara rimane sostanzialmente equilibrata e, nonostante la girandola di cambi, il punteggio non cambia.

Tullio Grilli

SCONFITTO IN CASA

Moraro perde occasioni Fincantieri ne approfitta

0-1

MARCATORE: al 30' Mauri.

MORARO: Valente, Conforti, Lestani; Gomiselli, Blasizza, Bruno Donda; Domenico Donda, Nargiso, Barchetta, Lamberti (dal 70' Feresin), Visintin.

FINCANTIERI: Zearo; Novati, Monticolo; Buttazzi, Pangos, Driussi; Pitutti, Beldan, Maggio, Mauri, Caiffa.

ARBITRO: Del Buono.

MORARO — Con una unica occasione da rete, al 30' del primo tempo, il Fincantieri ottiene l'intera posta in palio contro un Moraro, sconfitto in casa per 0-1, che di palle gol ne aveva tre-quattro mancate per un nonnulla o per la bravura del portiere ospite Zeari. Assenze importanti nei locali quali Cassani, Calvani Longo e Diviacchi che per tornare a giocare dovrebbe venire operato al menisco in quanto l'arto non regge più allo sforzo.

Cronaca. Al 30' avviene un cross in area locale, Valente para la prima volta ma nessuno della difesa è lesto a allontanare la palla. Entra Mauri che beffa l'incolpevole estremo morarese. Al 40' Nargiso effettua un gran tiro dal limite ma è bravo Zearo a sventare alla grande; poco dopo, correva il 49', Domenico Donda ci riprova ma ancora trova sulla sua strada un buon Zearo che neutralizza l'insidia. Il pareggio sarebbe stato egualmente un premio per la Fincantieri in quanto il Moraro avrebbe meritato anche la vittoria ma ha trovato sulla sua strada un grande portiere ospite e un arbitraggio scadente.

Man. Men.



LA DECIMA GIORNATA

Il Cgs strappa un punto a Doberdò del Lago

TRIESTE — Il Cgs strappa un punto a Doberdò el Lago pareggiando 3 a 3 in il Mladost, ma forse'l punteggio va un po' stret ai ragazzi di Cespar, vantaggio nei primi ven minuti per 2 a 0 grazie all doppietta di Moratto. Gl studenti si fanno raggiungere nella ripresa e, a tempo scaduto, dopo il 3 a 2 di Rizzotti subiscono il pareggio su punizione. La società del Cgs si lamenta dell'arbitraggio definito «scandaloso» dai dirigenti triestini.. In particolare il Cgs è stato «penalizzato» da l'espulsione di Mondo e da ben nove ammonizioni. Non riesce a fermare la capolista la Fincantieri soccombendo per 1 a 0 contro la Romana.

La formazione di Valentino, mai doma, ha combattuto per 90 minuti su un terreno pesantissimo che premia la formazione isontina che oltre alla rete di Miniussi ha colpito due pali con Spadoni e Silvestri. Un tempo a testa nella partita tra il Lelio Team e il Cus, dopo i primi 45 minuti comandava per 1 a 0 la formazione del presidente Cernutta grazie alla rete di Volo, nella ripresa due autogol e una maggior grinta ha regalato la vittoria al Cus.

Pareggio senza reti tra San Vito e Stock, i locali hanno cercato la vittoria con Bonut e Franza, subendo i contropiedi degli ospiti che hanno colpito anche una traversa. Amareggiato l'allenatore del San Vito Delzio che, sperava in una vittoria degli azzurri un po' sottotono, forse stanchi dei duri allenamenti della settimana, fisicamente. Espugnato il terreno di gioco del Grado dal Montebello, dopo una prima frazione di gara equilibrata è arrivato il gol di Lakoseljak, con uno splendido stacco di testa, che ha regalato i due punti ai gialloblù. 2 a 1 anche tra Don Bosco e Union, i ragazzi di Brundo vincevano, grazie al gol di Zanini, fino all'85.o minuto in cui arrivava il pareggio di Franco, si aggiungeva poi la beffa all'ultimo minuto con il gol, meritato per il grande impegno degli ospiti, di Speranza. Chiude la sconfitta del San Nazario, passato per primo in vantaggio, da un determinato Gaja.

Pietro Comelli

LIO TEAM 1
C 2

Marcatori: 40' Volo, 65' autorete Podgornik, 85' autorete Sardiello.

Lelio Team: Bloise, Sardo; Podgornik, Ballarin, Volo F., Gianolla, Braico, Kosir, Tofoli, Meschetti, Bataro (85' De Felice).

Cus: Spangher, Debetti, Collarini, Parovel, Macchia, Primavera, Ferrante, Fortuna, Colotti, Zarattini, Allegretti.

GRADO 1
MONTEBELLO 2

Marcatori: Tellonio, Lakoseljak.

Montebello: Mezzetti, Tellonio, Corona; Lakoseljak, Cisilin, Perrotta, Grisoni (Volpe), Gherdina, Blasizza, Heller (Blau), Blanos (Porro).

ROMANA 1
FINCANTIERI 0

Marcatore: Miniussi al 26'.

Romana: Colautti, Visintin, Mian, Cadez, Portelli, Zoia, Spadoni, (70' Kosic), Miniussi (85' Andrian), Sforza, Silvestri, Lauri (87' Colautti). Polo, Di Blas.

Fincantieri: Del Bello, Angius, Baricchio, Castro, Angelini, Barbiati, Canarutto, Mauro, Sambo, Prèdonzani, Allegretti.

SAN VITO 0
STOCK 0

San Vito: Covacich, Cassano, Bonut, Martellani (Franza), Stobar, Cottide, Gasperini (Menis), Veglia, Sgarra, Coglitore, Birsa (Simonetti). Tognon.

Stock: Sincovich, Valentinuzzi, Gaeta, Pison, Cattaneo, Perrone, Lo Schiavo, Duck, Bensi, Mastromarino G., Zmaievich. Calligaris, Maiani, Rossetti, Mastromarino E.

SAN NAZARIO 1
GAJA 3

Marcatori: 62' Giursi, 67' Vengust, 70' Neppi.

Gaja: Baxa, Capolino, Majcen Ales, Gabrielli, Kraievich, Gelussi, Biloslavo (46' Neppi), Gombac, Ghiotto, Giursi, Vengust.

MLADOST 3
C.G.S. 3

Marcatori: Moratto (2), Rizzotti.

Cgs: Crosilla, Ambrosino, Mondo, Simionato, Casula, Silvestri, Moratto (86' Colbassi), Rizzotti, Lokatos, Campo (Fontana), Bagordo. Cazzato.

UNION 1
DON BOSCO 2

Marcatori: 48' Zanini, 85' Franco, 89' Speranza.

Union: Carli, Rupini, Zigante, Viezzoli, Spagliardi, Castellano, Giorgesi (Musolino 65'), Schiulaz, Novel (75' Canetti), Cioffi, Zanini.

Don Bosco: Cecchini, De Angelis, Monica, Braico, Cossutta, Franco Cividin (81' Palci), Speranza, Lumiani (Morin 59'), Riefolo, Facchin. N.e. De Martino.

Tea categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Vito-	0-0	Fincantieri-C.G.S.
Grado-Mbello	1-2	CUS-Romana
Union-Dsco	1-2	Gaja-Lelio Team
S. Nazaria	1-3	Don Bosco-S. Nazario
Lelio Teas	1-2	Montebello-Union
Romana-Ftieri	1-0	Stock-Grado
Mladost-C.	3-3	S. Vito-Mladost

CLASSIFICA

Romana	16	5	5	0	0	5	2	2	1	13	4	+1
CUS	15	4	3	0	1	6	4	1	1	22	12	+1
Gaja	15	4	2	1	1	6	4	2	0	16	7	+1
Mladost	14	6	2	4	0	4	2	2	0	23	12	-2
Fincantieri	3	5	3	2	0	5	2	1	2	12	6	-2
Stock	[illegible]	5	1	3	1	5	3	2	0	7	4	-2
S. Vito	[illegible]	5	2	2	1	5	1	3	1	12	6	-4
C.G.S.	[illegible]	5	2	2	1	5	2	1	2	18	15	-4
Lelio Team	[illegible]	5	3	0	2	5	1	1	3	13	12	-6
Grado	[illegible]	5	2	0	3	5	1	1	3	11	19	-8
Montebello	[illegible]	5	0	1	4	5	2	1	2	7	15	-9
Don Bosco	[illegible]	4	0	0	4	6	1	2	3	6	16	-10
S. Nazario	[illegible]	[illegible]	0	4	2	4	0	0	4	5	17	-12
Union	[illegible]	[illegible]	0	1	5	4	0	1	3	10	30	-14



PRIMA SCONFITTA PER SGARAVATTI

Didi Hurwits magistrale

Inaspettata delusione anche per il rimaneggiato Laurent

COPPA TRIESTE

Dodicesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Risultati: Clp Casa del ciclo-Viale sport 6-4; Totip-B.A. Agip Università 1-6; Abbigliamento Nistri-Oreficeria Borsatti 1-5; Taverna Babà-Declich Parchetti 3-8; Didi Hurwits-Verde Sgaravatti 2-0; Rigutti Confezioni-Laurent Rebula 4-3; Gomme Marcello-Pizzeria Al Morisco 4-3; Cgs Ginn. Triestina-Asl Mirabel 0-2.

Classifica: Verde Sgaravatti 22; Acli San Luigi Mirabel 21; Didi Hurwits 16, Declich Parchetti 16; B.A. Agip Università 15; Laurent Rebula 14; Pizzeria Al Morisco 12, Gomme Marcello 12, Oreficeria Borsatti 12; Cgs Ginn. Triestina 11; Rigutti Confezioni 10; Taverna Babà 8; Clp Casa del Ciclo 6; Abbigliamento Nistri 3, Totip 3; Viale Sport 1.

SERIE B

Risultati: Jolly Miani Car-Pizz. Tazebao 4-3; Carrozzeria Eros-Montuzza Car 2000 8-6; Benetton 43-Bar Mario Bss 1-5; Pizzeria Michele-Centralgrafica 5-5; Supermercato Jez-Monteshell Rot. Boschetto 13-5; Pizz. Ferriera-Edoardo Mobili 4-5; Coop. Alfa-Coop Arianna 2-3; Autotrasp. Zorzenon-Rapid l'Ausiliaria 7-3; Centro Cesare Ragazzi-Pizz. Il Golosone 1-4.

Classifica: Supermercato Jez 20; Pizzeria Michele 18; Edoardo Mobili 16; Pizzeria Tazebao 15, Bar Mario Bss 15, Coop. Arianna 15; Montuzza Car 2000 14, Carrozzeria Eros 14; Coop. Alfa 13; Benetton 43 11; C. Cesare Ragazzi 10, Pizzeria Ferriera 10; Centralgrafica 9; Rapid L'Ausiliaria 8, Pizzeria Il Golosone 8; Monteshell Rot. Boschetto 6, Jolly Miani Car 6; Autostraporti Zorzenon 4.

SERIE C

Risultati: Immob. Mediagest-Acli Cologna 2-5; Bar Claudia Alab.-Nuova Cierre Auto 1-0; Mima Sport-Finc. Italspurghi 5-3; Artigrafiche Julia-Erborist. Annapaola 1-0; Bar Sport Latt. da Rita-Le Monde 5-1; Pizz. La Tappa-Ford La Concess. 3-2; Abb. il Quadro-California Palestre 2-2; Capitolino-Pizze Da Andy 1-2; Riviera Bar Garibaldi-Seven Toning 2-3.

Classifica: Pizze Da Andy 21; Bar sportivo Latt. da Rita 18; California palestre 17, Seven Toning 17, Pizzeria la Tappa 17; Riviera Bar Garibaldi 13; Le Monde 12; Imm. Mediagest 11, Fincantieri Italspurghi 11, Abb. il Quadro 11, Acli Cologna 11; Mima sport 9; Nuova Cierre Auto 8; Erboristeria Annapaola 7, Artigrafiche Julia 7; Capitolino 6, Ford La Concessionaria 6; Bar Claudia Alabarda 6.

TRIESTE — E' fatalmente arrivata dopo dodici giornate la prima sconfitta del Verde Sgaravatti. A compiere l'impresa è stato il Didi Hurwits, che magistralmente messo in campo dal mister Bisiacchi ha impostato una gara molto giudiziosa, aspettando il momento migliore per andare in vantaggio. Lo Sgaravatti dal canto suo non ha giocato male, ha disputato comunque una buona gara e, nonostante la sconfitta resta in testa alla classifica tallonato dal Mirabel. Le reti di questa partita, arrivate nella seconda frazione di gara, sono state siglate da Maso e Perok. Migliori in campo di una squadra comunque tutta da elogiare sono stati Degano e Giovini.

Inaspettata sconfitta di un rimaneggiatissimo Laurent Rebula, che ha subito un 4 a 3 da un positivo Rigutti. La partita ha messo in evidenza nel Rigutti un bravissimo Bretti che, oltre a realizzare una doppietta, ha guidato per mano la sua squadra consentendole di conquistare due punti necessari per la classifica. Molte attenuanti per il Rebula di Friedle che, aspettiamo a giudicare in una giornata più favorevole. In serie B allunga la capolista Jez approfittando dei risultati delle dirette concorrenti. La vittoria contro la Monteshell è arrivata al termine di una partita largamente dominata, nella quale sono state realizzate ben 18 reti. Mattatore della gara è stato Cusatelli, autore di ben 6 gol, le altre realizzazioni sono state siglate da Zeugna (3), Ruzzier, Monte, Belich.

Una curiosità da segnalare è l'estrema positività riscontrata dai dirigenti del Jez riguardo il terreno di gioco che, soprattutto se confrontato con altri, è apparso in ottime condizioni. Partita ricca di reti anche quella tra l'Eros Carrozzeria e il Montuzza Car 2000. La gara ha messo in evidenza un Eros Carrozzeria che, trascinata da un monumentale Carli e un positivo Rakar ha conquistato due punti che le consentono di agganciare l'avversaria a quota 14. Le reti sono state marcate da Carli (5), Rakar (3), dall'altra parte in evidenza Punis con 5 reti. Nel derby tra le cooperative la ha spuntata 3 a 2 l'Arianna che ha risolto una partita molto equilibrata a soli sette minuti dalla fine grazie a Sandri. Le altre reti nell'Arianna sono opera di Ravalico. Torna alla vittoria la Fiamma Pizzeria Golosone che, dopo un primo tempo sofferto terminato 0-1, ha ribaltato alla grande il risultato grazie ai buoni cambi di mister Strazzullo. Nel Golosone le reti sono state siglate da Rizzo, autore di una doppietta nel giorno dell'esordio, Donati e Cosoli. Con questi due punti il Golosone risale in classifica a quota otto. Risale la classifica anche il Zorzenon che, grazie alle doppiette di Bordon, Auber, Costadragoni e una realizzazione di Sossi, ha superato per 7 a 3 il Rapid l'Ausiliaria. La classifica è sempre difficile ma migliorano le prospettive per la squadra di Pizzolito.

In serie C sofferta vittoria delle Pizze da Andy con il Capitolino sempre in partita che recrimina per un rigore che Bearzatto ha sciupato nel finale. Non molla neppure il Bar Sportivo che grazie alle reti di Husu 2, Petronio, Marangoni e Garofalo ha superato il Le Monde per 5 a 1. Da segnalare nel Bar Sportivo le prove di Garofalo e Marangoni. Perde un punto il California palestre che viene fermato sul 2 a 2 dal Quadro. Nel California reti siglate da Sdigli e Grimaldi. Migliori in campo Grimaldi e Saporito. Sfortunata sconfitta di una comunque positiva Cierre auto. Il risultato negativo subito contro il Bar Claudia è arrivato al termine di una gara dominata e che ha visto tra i migliori in campo Schiavone e Dandri. Bella vittoria dell'Acli che dopo un negativo 0-2 ha ribaltato il risultato con Mikelus 2, Bari Azbarga e un autogol.

Lorenzo Gatto



ALLIEVI REGIONALI / «PARI» IN CASA DEL TOLMEZZO

Solo un punto per le alabarde

S'interrompe a Fontanafredda il buon momento del Ponziana - Sconfitti Domio e San Luigi

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI

Triestina-Tolmezzo	0-0
Tricesimo-Sacilese	0-9
C. Mobile-Ronchi	1-1
D. Olimpia-Porcia	1-1
Fontanafr.-Ponziana	2-0
Itala S.M.-Pasianese	0-6
S. Giorg. Ud-Monfalcone	rinv.
Manzanese-Sangiorgina	2-2

CLASSIFICA

Sacilese	23	13	11	1	1	43	4
Pasianese	21	13	10	1	2	38	7
D. Olimpia	17	13	6	5	2	30	12
Triestina	17	13	7	3	3	25	17
Fontanafr.	16	13	7	2	4	22	12
Ronchi	14	13	5	4	4	19	16
Tolmezzo	14	13	5	4	4	14	14
Monfalcone	14	12	6	2	4	16	17
Ponziana	13	13	5	3	5	17	15
Porcia	12	13	4	4	5	21	22
C. Mobile	10	13	3	4	6	16	22
S. Giorg. Ud	10	12	3	4	5	13	22
Manzanese	8	13	1	6	6	8	20
Sangiorgina	6	13	0	6	7	7	25
Tricesimo	6	13	2	2	9	9	45
Itala S.M.	5	13	1	3	9	7	35

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Manzanese
Pasianese-S. Giorg. Ud
Ponziana-Itala S.M.
Porcia-Fontanafr.
Ronchi-D. Olimpia
Sacilese-C. Mobile
Tolmezzo-Tricesimo
Sangiorgina-Triestina

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI

Pro Gorizia-Real Isonzo	rinv.
Pro Osoppo-S. Canzian	5-0
Ancona-Lignano	1-1
Aurora Pn-Cordenon.	4-2
Brugnera-Visinale	3-2
Codroipo-Don Bosco	6-1
Cormonese-S. Luigi V.B.	4-0
Maniago-Domio	3-0

CLASSIFICA

Pro Osoppo	22	13	9	4	0	37	10
Ancona	20	13	7	6	0	31	12
Maniago	19	13	8	3	2	28	10
Codroipo	17	13	7	3	3	37	13
Pro Gorizia	17	12	8	1	3	23	13
Aurora Pn	16	13	7	2	4	27	18
Cormonese	14	13	4	6	3	25	17
Brugnera	13	13	5	3	5	20	22
Domio	12	13	5	2	6	27	31
Lignano	11	13	4	3	6	27	18
Cordenon.	10	13	4	2	7	16	26
S. Canzian	10	13	3	4	6	7	26
S. Luigi V.B.	7	13	2	3	8	8	25
Real Isonzo	7	12	3	1	8	14	33
Don Bosco	7	13	3	1	9	12	39
Visinale	4	13	1	2	10	7	33

PROSSIMO TURNO

S. Luigi V.B.-Maniago
Don Bosco-Cormonese
Visinale-Codroipo
Cordenon.-Brugnera
Lignano-Aurora Pn
S. Canzian-Ancona
Real Isonzo-Pro Osoppo
Domio-Pro Gorizia

Allievi provinciali

I RISULTATI

Zaule R.-Olimpia	0-4
Chiarbola-S. Giovanni	1-2
Montebello-Esperia	0-0
S. Sergio-C.G.S.	3-1
Don Bosco-Campanelle	1-1
S. Andrea-Portuale	3-1
Ponziana-Fortitudo	1-1
Riposa: Primorje	

CLASSIFICA

Olimpia	18	10	8	2	0	26	5
S. Andrea	17	10	8	1	1	41	12
S. Sergio	16	10	6	4	0	21	6
Portuale	13	11	6	1	4	29	10
Ponziana	13	10	4	5	1	21	7
S. Giovanni	12	10	4	4	2	16	8
Fortitudo	12	11	4	4	3	15	11
Primorje	11	10	5	1	4	11	18
Campanelle	8	10	3	2	5	14	16
Chiarbola	8	11	3	2	6	12	27
C.G.S.	7	10	3	1	6	15	26
Montebello	6	10	2	2	6	12	24
Esperia	5	10	1	3	6	8	19
Zaule R.	5	11	2	1	8	8	35
Don Bosco	3	10	1	1	8	9	34

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Primorje
Portuale-Ponziana
Campanelle-S. Andrea
C.G.S.-Don Bosco
Esperia-S. Sergio
S. Giovanni-Montebello
Olimpia-Chiarbola
Riposa: Zaule R.

Juniores regionali

I RISULTATI

S. Sergio-Pro Gorizia	2-3
Union 91-S. Luigi V.B.	1-1
Primorje-Fortitudo	0-0
S. Canzian-Trivignano	rinv.
Monfalcone-S. Giovanni	sosp.
Costalunga-Itala S.M.	2-2
Lucinico-Ronchi	rinv.
Cormonese-Juventina	rinv.

CLASSIFICA

S. Luigi V.B.	16	11	6	4	1	24	14
Ronchi	15	10	6	3	1	33	14
Costalunga	15	11	5	5	1	17	9
Itala S.M.	14	11	6	2	3	27	12
Pro Gorizia	14	11	6	2	3	26	16
S. Giovanni	13	10	5	3	2	25	11
S. Sergio	13	10	4	5	1	24	11
Cormonese	12	10	5	2	3	23	14
Union 91	10	11	4	2	5	24	25
Trivignano	9	10	4	1	5	15	18
Juventina	8	9	3	2	4	17	17
Lucinico	6	9	2	2	5	12	22
Monfalcone	5	9	1	3	5	7	25
S. Canzian	4	8	2	0	6	18	34
Fortitudo	4	11	1	2	8	9	31
Primorje	4	11	0	4	7	10	38

PROSSIMO TURNO

Ronchi-Juventina
Itala S.M.-Lucinico
S. Giovanni-Costalunga
Trivignano-Monfalcone
Fortitudo-S. Canzian
S. Luigi V.B.-Primorje
Pro Gorizia-Union 91
S. Sergio-Cormonese

TRIESTE — Nel girone A del campionato regionale allievi spicca la severa sconfitta patita dal Tricesimo, tra le mura amiche, al cospetto della capolista Sacilese, desiderosa di riscatto dopo lo «stop» casalingo dello scorso turno ad opera della Triestina. Ben nove le reti nel sacco del Tricesimo, a quantificare un divario che non consente commenti. Sulla scia della battistrada la Pasianese Passons mantiene il passo, travolgendo il fanalino di coda Itala S. Marco con un secco 0-6 scaturito dalle realizzazioni di Fierro, Noselli (doppietta) e Baldan, andato a segno tre volte.

La Triestina non va oltre a un pareggio a reti inviolate contro la solida formazione del Tolmezzo; la spartizione della posta sembra la soluzione più equa, nonostante gli alabardati recrimino su un paio di favorevoli occasioni da rete vanificate in avvio di partita. Sostanzialmente positivo il punto incamerato dai ragazzi di Muiesan, mentre i cugini del Ponziana sono costretti a «frenare» il buon momento incappando in una sconfitta (2-0) sul difficile terreno del Fontanafredda. I biancocelesti di Krizman hanno retto egregiamente solo nel primo tempo, conclusosi sul nulla di fatto; nella ripresa si scatenava l'offensiva dei padroni di casa grazie allo scatenato Pesce, autore di entrambe le marcature che hanno piegato i Veltri.

Centro Mobile e Ronchi hanno impattano per 1-1 nell'ambito di una sfida che ha visto gli ospiti portarsi per primi in vantaggio; successivamente erano i «mobilieri» a promuovere un continuo forcing, sfociato negli spiccioli di gara nel pareggio di Canton. Medesimo risultato anche tra Donatello Olimpia e Porcia, gara fissata dalle reti di Tykomirof, su rigore concesso per atterramento di Scridel e replica di Guernier. La sfida è stata corretta e piacevole per il gioco espresso, e ha visto le buone prove di Noacco e Scridel.

Gli incontri S. Giorgina Ud-Monfalcone e Pro Gorizia-Real Isonzo (quest'ultimo valido per il girone B) sono stati rinviati a causa dell'impraticabilità dei campi in seguito al maltempo che ha interessato tutta la regione. La tredicesima giornata si è rivelata fatalmente sfortunata per le compagini triestine. Il S. Luigi è incappato in una brutta sconfitta, senza attenuanti, in casa della Cormonese. Il punteggio (4-0) riassume fedelmente i valori espressi a testimonianza del non felice momento dei «vivaisti». Di Defennu (tripletta) e di Michi Tonetti le reti che hanno violato Cipollone.

Niente da fare anche per il Domio, costretto alla resa da un Maniago definitivamente insediatosi nei quartieri alti della graduatoria. La capolista del girone si è sbarazzata del San Canzian con un eloquente 5-0; le reti della Pro Osoppo sono state firmate da Golini, Zanussi, Ridolfo e Tissino, due volte a bersaglio.

Una tripletta di Simonella e un sigillo di Buffa hanno permesso all'Aurora di piegare la Cordenonese; i pordenonesi hanno archiviato l'incontro già nei primi venti minuti, andando a segno per tre volte e consentendo agli ospiti di accorciare le distanze solo nelle battute finali, dopo che De Marchi aveva fallito un calcio di rigore. Si è risolta tutta nel primo tempo la sfida tra Brugnera e Visinale; Susana, Doneguzzi e Restiotto andavano a rete ma gli ospiti, complice l'ingenuità della retroguardia locale, dimezzavano il divario con Zanete e Tolat. Nella ripresa solo molto agonismo e le buone prestazioni di Corazza e Tolat. Il Don Bosco resiste sino all'1-1, ma dopo l'espulsione di Ronchese per proteste, il Codroipo dilaga letteralmente, e trascinato da un buon Frappa, va a bersaglio con Costa (due volte) Corradini su rigore e tris di Peresson.

Francesco Cardella

Girone A

DONATELLO 1
PORCIA 1

Marcatori: Tykomirof (rig) Guernier.

Donatello: Blanzan, Sclosa, Floreani, Noacco, Maida, Mariani, Forgiarini, Di Bin, Barcobello, Tykomirof, Scridel.

Porcia: Crappiz, Dell'Acqua, Greco, Marturana, Guernier, Simionato, Bozzer, Viol, , De Martin, Persichetti, Viol.

IT. S. MARCO 0
PASIANESE 6

Marcatori: Noselli (2), Baldan (3) Fierro.

Itala: Cantarutti, Famea, Zoff, Marega, Piccolo G., Freschi, Maras, Andresini, Chinese, Faggiani, Peteani.

Pasianese: Granzin, Giacchetta, Sonego, Noselli, Pagnucco, Pittilino, Zarilli, Bresolin, Baldan, Pegoraro, Fierro.

FONTANAFR. 2
PONZIANA 0

Marcatori: Pesce (2).

Fontanafredda: Buciol, Berton, Emolumento, Momidettodibin, Bertoli, Marielli, Vendramini, Del Bene, Pesce, Da Re, Arca.

Ponziana: Suraci, Zelle, Allegretti, (Craglievich), Dagnino, Ludovini, Masutti, Messina, Morasut (Rovatti), Dentini, Marchetti.

TRIESTINA 0
TOLMEZZO 0

Triestina: Barbato, Stefani (Appolonio), Rosso, Iurincic, Tognon, Fontanot, Ferrarese, Castellano (Giassi), Mezzari, Gomisel.

Tolmezzo: Di Gleria, Pagavino, Giorgessi, Cescutti, Zearo, Dorigo, Picotti, Di Gallo, Pin, Timeus, Di Monte.

MANZANESE 2
S. GIORGINA 2

Marcatori: Pagnutti (2), Grop, Citossi.

Manzanese: Ciani, Bosco, Pagnutti, Martellani, Scotto, Mascina, Trevisan, Noacco, Bolzicco, Nicoli, Cristangig.

S. Giorgina: Dri, Grop, Zanfagnin, Menon, Pelizzari, Passalenti, Zanutta, Vincenzino, Grop, Macor, Citossi.

TRICESIMO 0
SACILESE 9

CENTRO MOBILE 1
RONCHI 1

Girone B

CORMONESE 4
S. LUIGI 0

Marcatori: Defennu (3), Tonetti M..

Cormonese: Malagnini, Prizzon, Manfreda, Franco, Chiabai, Debegnac, Costantini, Di Lena, Defennu, Terpin (Tonetti M.), Bertolutti.

S. Luigi: Cipollone, Zubin, Bian, Laghezza, Da Pozzo, Coceani, Cericola, Peruzzo, Padoan, Crevatin, Signorello.

BRUGNERA 3
VISINALE 2

Marcatori: Susana, Doneguzzi, Restiotto C., Zanete, Tolat.

Brugnera: Brotto, Restiotto G., Montagner, Borolin O., Bortolin M., Doneguzzi, Sangion, Carrara, Restiotto C., Corazza, Susana.

Visinale: Cover, Papais, Trevisiol, Crescentini, Luderin, Pancino, Marson, Della Barbara, Tellan, Tolat, Zanete.

PRO OSOPPO 5
S. CANZIAN 0

Marcatori: Tissino (2), Golini, Zanussi, Ridolfo.

Pro Osoppo: Fornasiere, Venchiarutti, Serafini, Zanussi, Cragnolini, Bologna (De Cecco), Intorre, Tomasino, Alessio, Golini, Tissino (Ridolfo).

S. Canzian: Verni (Comelli), Bireni, Zamarian, Silvestri, Marchesan, Bertogna, Bonavita, Bain, Vitale, De Fabbris, Cinello.

CODROIPO 6
DON BOSCO PN 1

Marcatori: Peresson (3), Costa (2), Corradini (rig.), Teia.

Codroipo: Di Bernardo (Paguro), Nonis (Della Savia), Fedrizzi, Cressati, Corradini, Lorenzon (Mattiussi), Pegoratti (Guglielmi), Costa (Zanin), Peresson, Frappa, Wolzing.

Don Bosco Pn: Falomo, Ocheddu, Ronchese, Pagotto, Zanet, Sofia, Teia, Brunettin, Borin, Ros, Baroso.

AURORA 4
CORDENONESE 2

Marcatori: Simonella (3), Buffa.

Aurora: Toffano, Rigo, Pierasco, Citron, Pasquantonio, Buffa, Flaiban (Di Maio), Presotto, De Marchi, Martini (Bettagno), Simonella.

Cordenonese: Sellito, Ongaro, Di Piero, Marega, Cover, Pilot, Peressinotto, Gabrielli, Zerillo, Vegaran, Dalla Bona.

ANCONA 1
LIGNANO 1

MANIAGO 3
DOMIO 0

Marcatori: Carnelos, Tavan (2).

Maniago: Fabbia, Carnelos, Bot, Fanna, Del Mistro, Tavan, Norio, Turchetto, Vaccari, Damo.

Domio: Menegoni (Vecchiet), Ritossa, Iurada, Valentini, Paoletti, Postogna, Fazio S., Scrigner, Segarelli, Scottodinilico, Gubeila, (Fazio R.).

ALLIEVI PROVINCIALI

E il Sant'Andrea cala un tris

Portuale costretto alla resa - Olimpia sempre in vetta

TRIESTE — L'undicesima giornata del campionato provinciale allievi ha visto opposte due formazioni al vertice della classifica: Sant'Andrea e Portuale. Hanno vinto i biancocelesti, dopo ottanta minuti di gioco esaltante con continui capovolgimenti di fronte. Passava per primo il Sant'Andrea con Paljuk ma i portualini, mai domi, pervenivano al pareggio con Fattor. Gli ospiti, galvanizzati dal pareggio, continuavano l'assalto alla porta di Fernetti che neutralizzava, tra l'altro, un rigore calciato da Moscolin. Nel finale passava il Sant'Andrea con i gol di Kirkmayer e Sbisà. Da segnalare sicuramente le prove dei due numeri uno, più rispettivamente Ledovani e Moscolin.

Non molla l'Olimpia che regola lo Zaule con due gol per tempo, stentando nella prima frazione di gara. Il San Sergio continua la rincorsa verso la capoclassifica Olimpia, vincendo per 3-1 sul Cgs; la partita, molto corretta, è stata dominata dai padroni di casa, più forti ed esperti. Ottima la prova del «piccolo» Bartoli per un San Sergio imbattuto.

Pareggio giusto tra Don Bosco e Campanelle nonostante il gol in extremis di Farina (per gli ospiti); le prestazioni delle due squadre si sono equilibrate, giocando bene un tempo a testa e centrando altrettante traverse. Stenta a ingranare il Ponziana che, opposto alla Fortitudo, pareggia in zona Cesarini con Slama dopo che Chicco aveva portato in vantaggio la formazione muggesana.

Pareggio senza reti tra Esperia e Montebello, mentre il San Giovanni espugna il terreno di gioco del Chiarbola per 2-1. All'iniziale marcatura dei locali con Jugovac replicava, per i rossoneri, Sessi, mentre Metz portava il risultato a favore del San Giovanni.

CHIARBOLA 1
SAN GIOVANNI 2

Marcatori: 24' Jugovac, 25' Sessi, 35' Metz.

Chiarbola: Maurich, Degrassi, Stuper (Macri), Dell'Avventura, Vidotto, Auber, Delise, Melillo, Santori (Biasoni), Dagri, Jugovac. Lupo, Broili.

San Giovanni: Sossi, Bortolini, Pugliese, Sessi, Radovini, Indri, Giraldi, Stenni, Sorgo, Metz, Cok (Rosso). Berger, Daris.

MONTEBELLO 0
ESPERIA 0

Montebello: Eller P., Eller D., Bradamante, Apollonio, Orsini, Fermo, Fogar, Gigante, Kravos, Canario, Gallitelli.

Esperia: Skerl, Giaccani, Toncich, Files, Crismani, Bortolussi, Millotti, Gonzales (Dal Franco), Persi, Purovich. Polacco.

ZAULE 0
OLIMPIA 4

Marcatori: Cotide (2), Lavorino, Porcelluzzi.

Zaule: Barbaro, Loredan, Covallero, Matelich, Trevisan, Bossi, Modica, Pavan, Lanza, Tulljach, Maras, Mirabella, Fait, Altin, Alfieri.

Olimpia: Cattalan, Pennino (Burg), Barducci, Cocolo, Heller (Bortolin), Cotide, De Marchi, Pedrotti, Lavorino (Sinico), Udina (Porcelluzzi), Donaggio. Pentassuglia.

SANT' ANDREA 3
PORTUALE 1

Marcatori: Paljuk, Fattor; Kirkmayer, Sbisà.

Sant'Andrea: Fernetti M., Giannini, Canziani (Cralgero), Minatelli, Matkovich, Rigatti, Aiello (Lovullo), Sbisà, Ledovini (Fernetti L.), Paljuk, Kirkmayer (Luiso). Trevisan.

Portuale: Lakoseljak, Fattor, Cucovizza, Zok, Cerquenich, Bertoldi, Moscolia, Degrassi, Delise, Fonda, Borriello. Pizzino, Fantina, De Stasio, Pettirosso, Bellini.

SAN SERGIO 3
CGS 1

Marcatori: Ribarich (2), Martinuzzi, autorete Dagri.

San Sergio: Scirè, Paolino, Gasperini, Dagri, Senni, Bartoli (Paoletich), Martinuzzi, Godas, Riosa (Bazzara), Ribarich, Pellaschiar, Fiorido. Rizzo, Cimador.

Cgs: Hrvatin, Balbi, Peteh, Arban, Vouk, Zotta, Bianco, Persich, Papacchioli, Svetina, Bergoc. Glavina, Brambati, Bernardini, Verzegnassi.

DON BOSCO 1
CAMPANELLE 1

Marcatori: Illias, Farina.

Don Bosco: Tomasi, Sartoretto, Chmet, Morin, Illias, Carone, Fernetti, Zollia, Biloslavo, Smilovich, De Monte. Calabrese, Fuschino.

Campanelle: Zanni, Gioghimahne, Vecchiet, Tolazzi, De Paoli, Farina, Bottizer, Siciliani, Lella, Busletta. Rovis, Benvenuti, Naccini.

PONZIANA 1
FORTITUDO 1

Marcatori: Chicco, Slama.

Ponziana: Marcon (Lanza), Rota (Benvenuti), Sulcic M., Tonin (Campagna), Sulcic C., Rizzitelli, Mantese (Slama), Ladic, Wolf, Buono, Moratto.

Fortitudo: Merola, Apollonio, Ulcigrai, Zaratin, Scandurra, Liguori, Tarlao, Negrisin, Furlanich (Ambrosi), De Gregoris, Chicco (Giuliano).

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Monfalcone-Udinese	rinv.
Pasianese-Cormonese	7-1
Ponziana-Codroipo	2-2
Porcia-Fontanafr.	0-5
Ronchi-Donatello O.	0-3
Sacilese-Ancona	2-1
Tolmezzo-Triestina	1-2

CLASSIFICA

Udinese	21	11	10	1	0	35	2
Donatello O.	21	12	9	3	0	35	4
Sacilese	20	12	10	0	2	49	8
Fontanafr.	16	12	7	2	3	24	10
Triestina	16	12	7	2	3	24	11
Monfalcone	14	11	6	2	3	22	13
Ancona	12	12	5	2	5	14	14
Ronchi	11	12	4	3	5	12	18
Pasianese	11	12	5	1	6	23	30
Porcia	8	12	2	4	6	19	26
Tolmezzo	7	12	3	1	8	12	23
Ponziana	5	12	1	3	8	10	36
Codroipo	4	12	1	2	9	11	39
Cormonese	0	12	0	0	12	5	61

PROSSIMO TURNO

Ancona-Tolmezzo
Donatello O.-Sacilese
Fontanafr.-Ronchi
Codroipo-Porcia
Cormonese-Ponziana
Udinese-Pasianese
Triestina-Monfalcone

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI

S. Giorgina-Manzanese	0-1
Don Bosco-S. Andrea	2-1
Visinale-Itala S.M.	0-2
Cordenon.-Prodolones	3-1
Spilimbergo-Bearzi	0-1
S. Canzian-C. Mobile	2-2
Real Isonzo-Tricesimo	2-0

CLASSIFICA

S. Giorgina	20	12	9	2	1	34	5
C. Mobile	18	12	7	4	1	25	9
Cordenon.	18	12	7	4	1	29	16
S. Canzian	15	12	6	3	3	24	11
Itala S.M.	15	12	7	1	4	28	21
Manzanese	15	12	6	3	3	15	13
Bearzi	13	12	4	5	3	18	13
Prodolones	13	12	6	1	5	21	20
Spilimbergo	9	12	3	3	6	11	20
S. Andrea	9	12	3	3	6	15	28
Don Bosco	7	12	3	1	8	11	29
Visinale	6	12	2	2	8	5	20
Tricesimo	5	12	1	3	8	18	27
Real Isonzo	5	12	1	3	8	4	26

PROSSIMO TURNO

C. Mobile-Real Isonzo
Bearzi-S. Canzian
Prodolones-Spilimbergo
Itala S.M.-Cordenon.
S. Andrea-Visinale
Manzanese-Don Bosco
Tricesimo-S. Giorgina

Giovanissimi reg. Girone C

S. Luigi V.B.-Maniago	0-1
Liventina-S. Giorgina	0-2
Pagnacco-Juniores	1-1
Pieris-Brugnera	rinv.
Lignano-Aurora Pn	rinv.
S. Gottardo-Aquileia	1-4
S. Giovanni-Pro Gorizia	6-0

CLASSIFICA

S. Giovanni	21	12	10	1	1	41	7
Maniago	21	12	9	3	0	45	12
Pieris	18	11	9	0	2	42	6
S. Giorgina	15	12	6	[illegible]	3	35	15
S. Luigi V.B.	15	12	7	1	4	26	14
Brugnera	15	11	6	[illegible]	2	24	13
Pro Gorizia	14	12	7	0	5	42	26
Aurora Pn	10	11	4	2	5	18	21
Aquileia	10	12	4	[illegible]	6	19	25
Lignano	9	11	4	1	6	22	19
Juniores	6	12	2	[illegible]	8	26	35
Liventina	6	12	2	2	8	15	42
Pagnacco	4	12	1	2	9	9	48
S. Gottardo	0	12	0	0	12	5	86

Giovanissimi provinciali

Primorje A-Triestina	1-2
A. Mugges.-Domio	3-1
S. Canzian-C.G.S.	sosp.
Esperia- (rit.)	
Fani Olimp.-Montebello	1-4
Chiarbola-Fortitudo	0-6
Portuale-Primorje B	4-1
Riposa: Costalunga	

CLASSIFICA

Fortitudo	18	10	9	0	1	59	3
Montebello	16	9	7	2	0	54	6
Primorje A	15	9	7	1	1	40	3
Portuale	15	9	7	1	1	27	6
Triestina	14	9	7	0	2	22	8
A. Mugges.	14	9	6	2	1	19	7
Primorje B	11	10	5	1	4	24	13
Costalunga	8	9	3	2	4	28	26
Fani Olimp.	6	10	2	2	6	10	31
C.G.S.	3	8	0	3	5	6	26
Domio	3	9	1	1	7	6	34
S. Canzian	2	8	1	0	7	8	38
Chiarbola	2	11	0	2	9	5	58
Esperia	1	8	0	1	7	3	52

GIOVANISSIMI REGIONALI / LA PRO GORIZIA ELIMINATA PER 6-0

Al San Giovanni piace il tennis

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Montebello quasi al comando

Travolge il Fani Olimpia e fa sua la seconda piazza

TRIESTE — Il Primorje A subisce la prima sconfitta del campionato per opera della Triestina; gli alabardati hanno vinto meritatamente per 2-1 sul terreno di Prosecco. Passano in vantaggio i giallorossi, con Pertot, nei primi minuti di gioco ma gli ospiti, con un secondo tempo «stratosferico», ribaltano il risultato grazie alle reti di Giannico e Velner.

Vittoria senza problemi della battistrada Fortitudo sul Chiarbola; in bella evidenza Micor autore di una doppietta. All'inseguimento dei muggesani rimane, a due punti, il Montebello; squadra sempre determinata che ieri ha battuto il Fani Olimpia per 4-1. Si risolve tutto nel primo tempo; sblocca lo specialista Bosco con una punizione, poi cresce il Fani Olimpia, ma prima Carini e poi Chmet portano il risultato sul 3-0. Sul susseguente rilassamento degli ospiti segnano i gialloblù in contropiede con Morelli, ma Bosco chiude definitivamente l'incontro.

Torna in corsa l'Altura-Muggesana, che negli ultimi minuti fa suo l'incontro che l'ha vista opposta al Domio. All'iniziale rete di Vascotto rispondeva Russo per gli ospiti, ma Bisceglie e Sanapo portavano via al Domio un punto forse meritato. Vittoria, infine, del Portuale sul Primorje B per 4-1 (tre reti sono state realizzate da Steiner).

Pietro Comelli

PORTUALE 4
PRIMORJE B 1

Marcatori: Steiner (3), Ghersinich, Baselice.

Portuale: Nicori (Papapicco), Dussich, Bassanese, Girotto, Raffaele, Del Prete, Gec, (Arienzo), Boccuccia (Briscich), Stenier (Lorenzon), Gallinucci, Castellana (Ghersinich).

Primorje: Gruden, Sardo, Crismancich, Iozza, Gregori, Zornada, Baselice, Manzin, Karis, Ostruska, Skerli. Budin, Gregori D.

CHIARBOLA 0
FORTITUDO 6

Marcatori: Micor (2), Zugna (2), Gridelli, Crem (rigore).

Chiarbola: Busan, Venturini, Zobek, Lubiana, Guadagnoli, De Metrio, Roffi, Leopizzi, Paroni, Palermo, Lanzoni.

Fortitudo: Zatti (Bossi B), Corvascio (Cucchiaro), Cociani, Bossi, Apollonio, Degrassi; Zugna, Crevatin, Micor, Gridelli, Crem.

ALTURA-MUGGES. 3
DOMIO 1

Marcatori: Vascotto, Russo, Bisceglie, Sanapo.

Altura-Muggesana: Ferluga (Antonini), Mastrolia, Furlanich, Tuliach, M. Mazzella, Furlan, Bisceglie, Marangoni (De Marchi), Ceruti, (Frausin), Vascotto, Sanapo.

Domio: Mauri, Bullo, Pederzoli, Jakomin, Castelli, Russo, Ravalico, Loredan, Giberna, Zeda, Scherli. Klun, Melina, Mondo, Stulle, Tomasini.

FANI OLIMPIA 1
MONTEBELLO 4

Marcatori: Bosco (2), Carini, Chmet, Morelli.

Fani Olimpia: Tomadin, Callegaris, Calaz, Braini, Nusdeo, Passeretti, Grisan, Merzljak, Bonetta, Morelli, Spangher, Altin, Boubir.

Montebello: Bosco A (Civita), Bressan (Dagnolo), Buzzi (Chieppa), Capriglia, Antonaz, Degrassi, Totano (Srednich), Bosco D., Carini, Ceccolini, Chmet (Folchini).

PRIMORJE A 1
TRIESTINA 2

Marcatori: 8' Pertot, 39' Giannico, 60' Velner.

Primorje: Bergagna, Blasina (Martini), Tenze, Miliani, Vukavec, Lorenzi, Sancin, Sustarsich, Ota, Semec, Pertot. Gregori D.

Triestina: Bacci, Teseira, Cernaz, Stocca, Bossi, Prisco, La Torre, Zolia, Velner, Tupputi, Giannico, Gratte, Battistutta, Princi, Fioretti, Argenti.

TRIESTE — Nel girone A dei giovanissimi regionali il Donatello ritorna in vetta approfittando del rinvio dell'incontro Monfalcone-Udinese. La formazione del Donatello ha vinto per 3-0 a Ronchi grazie alle reti messe a segno da Carlutti, Maore e Michelutti. I friulani hanno sofferto un po' solamente nei primi 10', quando Tortolo ha anche colpito un palo per gli isontini. Per la capolista si sono distinti Michelutti e Quadriglio.

La Triestina ha vinto di misura a Tolmezzo dopo essere passata in svantaggio in seguito a un gol di Di Grazia. Comunque minuti dopo ha riportato la partita in parità Fadi e nella ripresa è stato Stefani a siglare la rete del successo. Il Ponziana ha concluso in parità l'incontro con il Codroipo dopo essere stato in vantaggio per 2-0 grazie alle reti di Calabrese e Maranzina. Subìte le due segnature, i friulani hanno riequilibrato il risultato con una doppietta di Bertussi. Il pareggio è stato sostanzialmente giusto; e per i veltri ha disputato un'ottima gara Carvuto, che ha sostituito bene il libero titolare Liprandi (influenzato). Fontanafredda e Pasianese vincono nettamente contro Porcia e Cormonese. Conclude il panorma del girone il successo della Sacilese sull'Ancona.

Nel raggruppamento «B» la Manzanese infligge all'imbattuta capolista San Giorgina il primo «stop» stagionale grazie alla rete di Cendou. Alle spalle della capolista con tre lunghezze di ritardo, sono appaiate Centro Mobile (fermato sul pareggio dal San Canzian) e Cordenonese, che ha rifilato un 3-1 alla Prodolese.

Il Don Bosco supera di misura (2-1) il Sant'Andrea. I padroni di casa sono andati in vantaggio con Brusadin, raggiunti da Esposito e poi Beacco ha siglato il gol della vittoria. La formazione triestina ha recriminato a lungo per due reti annullate.

L'Itala San Marco espugna il campo del Visinale con una doppietta del «solito» Medeot; entrambe le reti isontino arrivnao già nel primo tempo. Il Real coglie, a spese del Tricesimo, il primo successo stagionale dopo tre pareggi, mentre il Bearzi s'impone per 1-0 sul terreno dello Spilimbergo.

Nel girone «C» Maniago e San Giovanni si confermano reginette. I friulani hanno espugnato per 1-0 il difficile campo del San Luigi, con una rete di Filippuzzi dopo solo 2' di gara. Nel primo tempo il «vivaista» Donato ha fallito la rete del pareggio ma nel complesso anche se i padroni di casa hanno contestato il gol ospite per un presunto fuorigioco, il risultato è giusto e il Maniago si è dimostrato una squadra forte fisicamente e molto ben disposta in campo. Il portiere del San Luigi, Stocca, si è distinto per cinque difficili parate. I triestini hanno poi concluso la partita in dieci per le espulsioni di Kravos e Del Gaudio.

Il San Giovanni domina largamente la Pro Gorizia concludendo il match sul 6-0. Le reti rossonere sono state opere di Gon, Principalli (entrambi autori di una doppietta), Kablika e Rigoni. Rinviati gli incontri Pieris-Braganera e Lignano-Aurora, la Sangiorgina ha espugnato il terreno della Liventina e l'Aquileia quello del San Gottardo, Pagnacco e Juniors concludono le loro fatiche sull'1-1.

Piero Tononi

TOLMEZZO 1
TRIESTINA 2

Tolmezzo: Grapputti, Brunetti, Candido, Donaer, Cumbo, Gaiardo, Leopardi, Adami, Di Grazia, Copetti, Screm. Lo Sanni, Mauro, Dionisio.

Triestina: Contento, Germani, Semeraro, Steffnai, Bertocchi, Piselli (Bencina), Ghezzi, Schiberni (Verdi), Fadi, Carola, Drioli. Razza.

RONCHI 0
DONATELLO 3

Marcatori: Carlutti Maoret, Michelutti.

Ronchi: Ballarin (B[illegible] sciac), Nardon, Facchin Sterni (Della Pietra), Z[illegible] zenon, Swderi, Miniu[illegible] Bertolato (Da Re), Ausi Tortolo, Codic.

Donatello: Pavi[illegible] Balestra, Venier, Qu[illegible] glio, Michelutti, Ca[illegible] (Schers), Patat, Gian[illegible] Maoret (Dessi), Deg[illegible] Crapiz. Di Bin, Pasq[illegible]

PONZIANA 2
CODROIPO 2

Marcatori: Ca[illegible]ese, Maranzina e Bert[illegible] (2).

Ponziana: Zar[illegible] no (Marturano), (Saracinelli), Ga[illegible] nia, Urbas, M[illegible] Krater, Calabre[illegible] Tomasi. De Po[illegible] ner.

Codroipo: [illegible] Rinaldi, Paro[illegible] Verzini, Sco[illegible] Pino, Borgo, [illegible] tussi, Tonutt[illegible]

VISINALE 0
I. SAN MA[illegible] 2

Marcat[illegible] Medeot (2).

Visinal[illegible] Rosa, Bot[illegible] Del Re, G[illegible] Rorato, I[illegible] tin. Reb[illegible]

Cam[illegible]agna.

Itala San Marco: Bre[illegible]an, Orzan, Pian, Rossi, Medeot, Marconato, Er[illegible]acora, Condolf, Ladu, M[illegible]eot, Pecorari. Gereon, M[illegible]chiut.

[illegible]N BOSCO 2
[illegible]NT'ANDREA 1

Marcatori: Brusadin, [illegible]posito e Beacci.

Don Bosco: Venier, Mi[illegible]elin, Marzocchi, Attua, [illegible]alnis, Busadin, Turolla, [illegible]acilotto, Zavagno, Deac[illegible]co, Macor, Crava, De Piero, Dalle Cort, Coassin.

Sant'Andrea: Villini, Petrinca, Slocovich M., Biagini, Benvenuti, Machnich, Slocovich P., Bergamini, Spangaro (Lucchese), Esposito (De Vescovi), Timperi.

SAN LUIGI 0
MANIAGO [illegible]

Marcatore: Filipuzzi.

San Luigi: Stecca, Zanon (Sincovich), Prada (Degrassi), Viceconte, Sadnik, Erbi, Glavina, Del Gaudio, Donato (Lacognata), Puzzer (Fattorusso), Kravos.

Maniago: Turchetto, Folino, Corradini, Perciante, Corazza, Di Chiara, Bertolotto (Del Mistro), Filipuzzi, Tavan, Ferrara, Grisestolo (Fontanin).

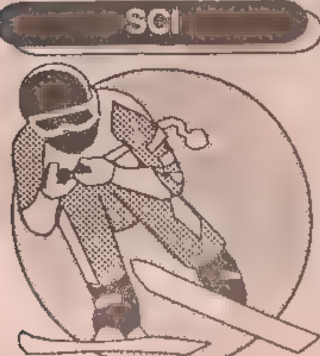
SAN GIOVANNI 6
PRO GORIZIA 0

Marcatori: Gon (2), Princivalli (2), Kablika e Rigoni.

San Giovanni: Pribac, Iaconcic, Gileno (Galasso), Borsin, De Luca, Gon, Rigoni, Meola (Babich), Princivalli, Kablika (Battistutta), Schillani (Giunta). Del Mestre.

Pro Gorizia: Rigonat, Bodigoi, Susterini, Simone, Vitale, Ficarra, Badin (Bernardis), Antonuzzo, Moruzzi, Missana, Morgut (Iacobini).

SCI



DELUDE IL CAMPIONISSIMO NELLO SLALOM DI VAL D'ISERE

Tomba, giornata nera

ORDINE D'ARRIVO

1. Tomas Fogdoe, Svezia, 1:34.76
2. Thomas Sykora, Austria, 1:35.09
3. Hubert Strolz, Austria, 1:35.13
4. Armin Bittner, Germania, 1:35.19
5. Oliver Kuenzi, Svizzera, 1:35.40
6. Siefried Voglreiter, Austria, 1:35.58
7. Alberto Tomba, Italia, 1:35.70
8. Dietmar Thoeni, Austria, 1:35.81
9. Carlo Gerosa, Italia, 1:36.06
10. Bernard Gstrein, Austria, 1:36.17
11. Patrick Staub, Svizzera, 1:36.23
12. Finn Christian Jagge, Norvegia, 1:36.47
13. Paul Accola, Svizzera, 1:37.17
14. Guenther Mader, Austria, 1:37.46
15. Jure Kosir, Slovenia, 1:37.59
16. Steve Locher, Svizzera, 1:37.61
17. Markus Eberle, Austria, 1:37.71
18. Lasse Kjus, Norvegia, 1:37.76
19. Takuya Ishioka, Giappone, 1:37.91
20. Kjetil Andre Aamodt, Norvegia, 1:38.84
21. Richard Pramotton, Italia, 1:39.43
22. Andrej Miklavc, Slovenia, 1:39.68
23. Didrik Marksten, Norvegia, 1:39.75
24. Gregor Grilc, Slovenia, 1:40.46
25. Fabrizio Tescari, Italia, 1:41.37

CLASSIFICA GENERALE

1. Hubert Strolz, Austria, 120 punti.
2. Alberto Tomba, Italia, 116.
3. Kjetil-Andre Aamodt, Norvegia, 111.
4. Armin Bittner, Germania, 110.
5. Thomas Sykora, Austria, 109.
6. Fabrizio Tescari, Italia, 106.
7. Tomas Fogdoe, Svezia, 100 e
Jan Einar Thorsen, Norvegia, 100.
9. Didrik Marksten, Norvegia, 87.
10. Michael Tritscher, Austria, 80 e
Franz Heinzer, Svizzera, 80.
12. Steve Locher, Svizzera, 66.
13. Paul Accola, Svizzera, 64.
14. Siefried Voglreiter, Austria, 64.

CLASSIFICA SLALOM

1. Strolz, 120.
2. Bittner, 110.
3. Sykora, 109.
4. Tescari, 106.
5. Fogdoe, 100.
6. M. Tritscher, 80.
7. Kuenzi, 60.
8. Voglreiter, 53.
9. Thoeni, 48 e
Gstrein, 48.

VAL D'ISERE — Nello slalom di Val d'Isere Alberto Tomba ha dovuto accontentarsi del settimo posto. La gara è stata vinta dallo svedese Tomas Fogdoe, che nella prima manche si era piazzato 12.o.

Il campione azzurro, quarto dopo la prima discesa con 48.47, ha fatto registrare il tempo complessivo di 1:35.70, quasi un secondo in più rispetto al vincitore. Tomba ha avuto qualche difficoltà nella prima parte della seconda manche. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati due austriaci, Thomas Sykora e Hubert Strolz.

Un uomo nero per una giornata nera. Un misterioso cameraman americano, con una giacca nera, comunque molto scura, che avrebbe seguito troppo da vicino la discesa di Alberto Tomba, sarebbe il colpevole del suo settimo posto nello slalom vinto dallo svedese Tomas Fogdoe, un settimo posto che è il peggior piazzamento degli ultimi sei anni di Alberto Tomba in uno slalom speciale. L'azzurro non ha dubbi quando taglia il traguardo imprecando e chiedendo a gran voce che gli portino «quello nero», protestando «è impossibile gareggiare così, mi ha fatto perdere la concentrazione, non ho potuto attaccare come avrei voluto».

E' una delle solite lamentele di Tomba, quelle che fanno parte del suo personaggio, che qualche volta sembra utilizzare per darsi la carica, o è veramente un elemento di disturbo che si inserisce in una giornata comunque storta?

Lo stesso azzurro ammette di avere sciato male e questa potrebbe essere una testimonianza della sua buona fede. Totalmente sdrammatizzante è l'opinione di Gustavo Thoeni che lo allena da tre anni: «Alberto ha semplicemente sciato male. Era troppo basso sia nella prima sia nella seconda manche. No, neve e pista non c'entrano, aveva paura di sbagliare». Mentre il tecnico della nazionale italiana, Helmuth Schmalzl, cade dalle nuvole quando gli chiedono perché non abbia presentato una vibrata protesta: «Nessuno mi ha avvertito del fatto, nemmeno Thoeni che era a metà pista».

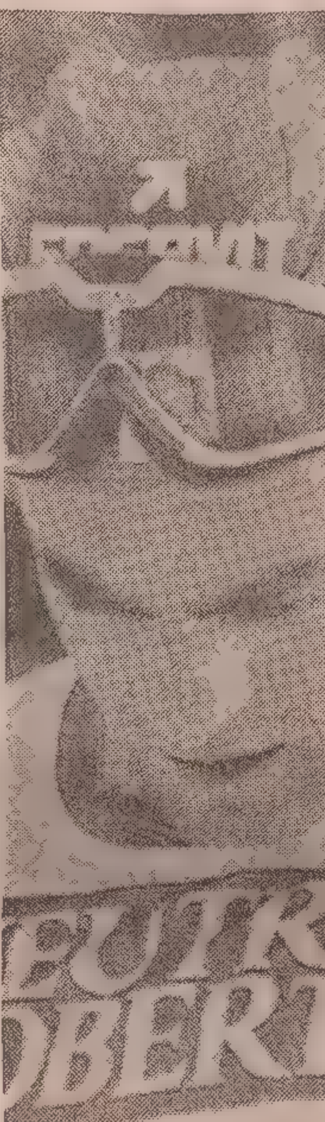
Ma c'è anche chi non ha esitazioni a credere alle proteste di Tomba e organizza una rapida caccia al-

Solo settimo l'italiano, e trionfa Fogdoe

l'uomo nero. Conclusione: il colpevole pare sia un operatore di una emittente britannica, Stuart Fitzsimmons, che gli organizzatori di Val d'Isere accusano di avere violato le regole non avendo l'autorizzazione a riprendere la gara lungo la pista. Lui, il presunto uomo nero, protesta di non essersi mai avvicinato tanto a Tomba da poterlo distrarre.

Al di là dell'episodio, s'era visto già nella prima manche che il numero uno dello sci italiano non aveva la sciata fluida dei giorni migliori, quella della fantastica prima manche di Sestriere, una settimana fa.

Al termine della prima manche è andato in testa il francese Patrice Bianchi, sorretto dal tifo caloroso dei suoi compaesani di Val



Alberto Tomba

d'Isere. Alle sue spalle Strolz a 14 centesimi, Bittner a 22, Tomba a 45, Gstrein a 52. Degli altri italiani il più vicino era Gerosa, decimo a 1'' esatto, mentre tutti gli altri azzurri erano già praticamente fuori. Male anche Fabrizio Tescari. Il vincitore di Sestriere aveva un ritardo di 1''94.

La manche conclusiva, tracciata dall'austriaco Valland (la prima era stata disegnata da Thoeni e sembra che Tomba l'abbia trovata troppo veloce) ha visto infatti il balzo perentorio in vetta alla classifica di Tomas Fogdoe che nella prima discesa era stato tra i meno brillanti finendo 11/o a 1''02 da Bianchi. Lo svedese, sceso per quarto, ha totalizzato 1'34''76. Un tempo che ha tenuto duro fino alla fine su una neve (secondo Schmalzl, quasi tutta artificiale) a cui buona parte dei favoriti ha stentato ad adattarsi.

In effetti, la seconda manche è risultata ancora più veloce della prima e Paul Accola, anche ieri nelle retrovie, l'ha giudicata «una follia». Quale che ne sia stata la causa, mentre Fogdoe è sceso in 45''72, Tomba ha impiegato 47''23. Probabilmente innervosito nel trovarsi nella condizione di dovere inseguire, non ha mai trovato il ritmo giusto. Non è stato il solo visto che Bianchi ha sprecato la sua ottima prima manche uscendo di pista a una decina di porte dal traguardo. Secondo e terzo sono quindi finiti due austriaci, Sykora e Strolz.

Nella giornata nera di Tomba, consola il nono posto di Carlo Gerosa. Molto meno il 25/o di Fabrizio Tescari che non è riuscito a ripetere la bella prova di Sestriere. Meglio di lui ha fatto anche Richard Pramotton finito 21/o.

Per quanto riguarda gli azzurri c'è anche da registrare un incidente che probabilmente terrà fermo per qualche tempo Fabio De Crignis. E' caduto nella prima manche e ha riportato la lussazione della spalla sinistra che già era stata operata in primavera. Una lussazione subito ridotta ma che richiederà qualche controllo medico.

Il prossimo appuntamento della Coppa del Mondo uomini è per venerdì con la prima delle discese libere in Val Gardena.



La poderosa azione dello svedese Fogdoe, vincitore in Val d'Isere grazie a una seconda manche strepitosa.

L'AZZURRA TERZA NEGLI USA (SECONDA LA PANZANINI)

E rinasce la Compagnoni

STEAMBOAT SPRINGS (USA) — Azzurre in evidenza nel gigante di Steamboat, valido per la Coppa del Mondo. Ha vinto l'austriaca Anita Wachter, ma al secondo e terzo posto si sono piazzate due italiane, Sabina Panzanini e Deborah Compagnoni. Con un tempo totale di 2'00''61, la Wachter ha preceduto di 60 centesimi la Panzanini e di 1'22 la Compagnoni. La svedese Pernilla Wiberg, che aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche, è caduta nella seconda prova. Con questo successo la Wachter (medaglia di bronzo in gigante alle ultime Olimpiadi) ha conquistato il primato nella classifica generale provvisoria di Coppa del Mondo, con 145 punti.

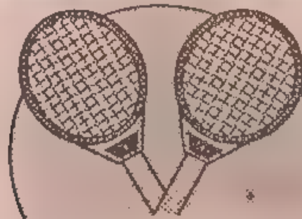
Un trionfo della medicina sportiva. E' questo il significato del gigante di Steamboat, disputato quasi in mezzo ad un'autentica tormenta. Anita Wachter e Deborah Compagnoni hanno dimostrato che con la forza di volontà si può venire fuori dalle situazioni peggiori, leggi infortuni che sembravano averne compromesso la carriera. L'austriaca aveva subito la torsione del legamento collaterale nel marzo scorso e di un'anca a luglio, mentre l'italiana, come molti ricorderanno, si era rotta il legamento crociato anteriore durante il gigante olimpico nello scorso febbraio ad Albertville.

«Dal giorno dopo il mio primo infortunio — ha spiegato a fine gara la Wachter — non ho pensato ad altro che al momento in cui sarei tornata ad allenarmi. Poi, quando ho potuto farlo, ho spinto al massimo, il mio ginocchio sta bene e adesso eccomi qui».

La prima manche era stata vinta dalla campionessa olimpica Pernilla Wiberg, con la Wachter seconda e la sorprendente Sabina Panzanini al terzo posto. Deborah Compagnoni era in ottava posizione. Nella seconda manche la Wiberg usciva quasi subito e così pure Vreni Schneider, che però nella prima prova non era riuscita a entrare nelle prime dieci. Fuori la svedese, la Wachter e la Panzanini riuscivano a mantenere le loro posizioni, mentre rinveniva forte Deborah Compagnoni che, ottenendo il secondo tempo parziale, dietro alla Wachter, risaliva fino al terzo posto.

Intanto, la svedese Pernilla Wiberg ha vinto lo slalom speciale di Steamboat Springs, valido per la Coppa del mondo. La Wiberg, seconda al termine della prima manche dietro alla neo-zelandese Annelise Coberger, ha recuperato il ritardo nella seconda manche, ottenendo il tempo complessivo di 1'35''82. Al secondo posto la Coberger (1'36''47). Terza l'austriaca Petra Kronberger, quarta la sua connazionale Anita Wachter.

TENNIS



COPPA DAVIS /GLI STATI UNITI SUPERANO NELLA FINALISSIMA LA SVIZZERA

Un'insalatiera a stelle e strisce



Gli statunitensi McEnroe e Sampras esultano dopo aver avuto ragione della coriacea coppia svizzera.

FORTH WORTH — Il sogno degli svizzeri si è infranto sotto i colpi di Jimmy Courier nella finale di Coppa Davis con gli Usa. Il n. 1 statunitense, protagonista nel bene e nel male, ha battuto Jakob Hlasek per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4 nel penultimo singolare e ha portato i padroni di casa sul 3-1. Per gli Usa è il 30.mo successo nella massima competizione tennistica internazionale. L'ultimo singolare della finale di Coppa Davis tra Usa e Svizzera, che avrebbe dovuto vedere di fronte Andrè Agassi e Marc Rosset, è stato annullato. La decisione è stata presa congiuntamente dai capitani delle due squadre. Il punteggio della finale di Coppa Davis '92 resta quindi fissato sul 3-1 a favore degli statunitensi.

Il punto decisivo è stato conquistato da Courier in quattro set su Hlasek ieri notte, dopo che Pete Sampras e John McEnroe avevano battuto nel doppio Jakob Hlasek e Marc Rosset per 6-7 (5-7) 6-7 (7-9) 7-5 6-1 6-2.

La coppia formata da John McEnroe e Pete Sampras ha limitato i rischi per la squadra Usa. McEnroe e Sampras, che giocavano insieme per la seconda volta dopo la loro vittoria in semifinale contro la Svezia, hanno conquistato un punto importantissimo ai fini della conquista dell'insalatiera d'argento.

Il loro successo, giunto al termine di un match molto combattuto, ha portato gli Usa sul 2-1 e quindi ad un passo da quella vittoria data per scontata da molti tecnici ed osservatori alla vigilia.

Invece, nella prima giornata il successo di Rosset su Courier aveva aperto impreviste prospettive per gli svizzeri: anche l'andamento del doppio ha confermato che la formazione elevetica non ha recitato da comparsa in questa finale. Seppure con l'aiuto di due tie-break consecutivi, Rosset e Hlasek si sono portati in vantaggio 2 set a zero. E' stato McEnroe, grande anche nel galvanizzare e motivare Sampras, a guidare la rimonta Usa. Nel 12.mo game del terzo set agli americani, che avevano preso a giocare colpi molto belli, è riuscito un break sul servizio di Rosset: per il match è stata la svolta.

Il doppio Usa da quel momento ha dominato, chiudendo l'incontro con un ace di McEnroe. Agli Stati Uniti bastava a questo punto ancora una sola vittoria per conquistare la prestigiosa insalatiera ed è stato Courier a conquistarla nel primo incontro della terza giornata. Ma alla vigilia di questo big-match ben pochi scommettitori avevano dato qualche chance alla «piccola» Svizzera. Eppure Rosset e Hlasek, puntando tutto sull'agonismo, hanno messo alla prova le capacità tecniche (e i nervi) dello squadrone americano.

La Coppa Europa a Trieste

TRIESTE — Dopo la comunicazione delle formazioni partecipanti alla Coppa Europa di tennis, in programma a Trieste dal 9 al 13 dicembre, gli appassionati di tennis sono rimasti delusi per la squadra che presenterà l'Italia. Il n. 1 azzurro sarà Massimo Valeri, attualmente n. 196 delle classifiche Atp dopo aver raggiunto nell'agosto scorso il «top» arrivando ad essere il n. 137, già visto a Trieste nel campionato di serie B a squadre del 1991 quando con il Tc Zingonia di Bergamo ha affrontato Luca Panada del Tct, vincendo agevolmente.

Agli ordini dell'inossidabile capitano Adriano Panatta ci saranno anche i diciannovenni Andrea Gaudenzi e Corrado Borroni oltre al diciottenne Mosé Navarra.

Gaudenzi è balzato agli onori delle cronache aggiudicandosi nel 1990 il singolare juniores al Roland Garros, ma successivamente, da senior, ha un po' deluso le aspettative non arrivando mai a imporsi all'attenzione in qualche torneo; attualmente è il n. 258, miglior piazzamento in carriera, dell'Atp. Corrado Borroni attualmente è il n. 313 al mondo, e quest'anno ha vinto il circuito satellite delle Filippine e ha raggiunto i quarti di finale nel «100.000 dollari» di Torino.



All'ultimo momento il forte svedese Kulti ha dovuto dare forfait.

Nel capoluogo piemontese nell'incontro inaugurale Borroni ha superato nel tie-break della «bella» Mattar, trascinatore del Brasile nel match contro l'Italia nel secondo turno di Coppa Davis e in quel periodo attestato attorno alla 70.a posizione mondiale. Il giocatore italiano è stato poi eliminato da Altur unico giocatore a strappare un set all'argentino Franco Davin che in finale ha concesso tre soli game a Renzo Furlan.

Navarra, il quarto alfiere azzurro a disposizione del capitano Adriano Panatta, attualmente è il 686 delle classifiche mondiali.

La formazione favorita, se i giocatori annunciati non cambieranno all'ultimo momento, è sicuramente la Svezia che con Hendrick Holm (n. 19 del ranking e secondo svedese attualmente in classifica alle spalle del solo Stefan Edberg), Magnus Larsson (che nel '91 ha ottenuto «scalpi» importanti come Becker ad Adelaide ed Edberg a Montecarlo), Thomas Enquist n. 63 e vincitore quest'anno del torneo di Bolzano dove c'erano parecchi «nomi grossi» come lo statunitense Washington), e Mikael Tillstroem (già a Trieste lo scorso anno e adesso n. 141 al mondo dopo aver raggiunto i quarti di finale a Montecarlo quest'anno eliminando Santoro e Rosset) non sembra battibile da nessuna delle altre squadre.

Nella formazione scandinava era annunciata anche Nicklaus Kulti (n. 70 dell'Atp dopo essere arrivato al n. 34 dopo il successo nel '91 ad Adelaide in finale sul tedesco Stich) ma le ultime notizie lo danno come protagonista della Copa del Grande Slam a Monaco di Baviera in sostituzione addirittura di Ivan Lendl costretto al forfait.

Molto competitiva dovrebbe essere anche la Germania con Bernd Karbacher (51 della classifica Atp), Markus Naewie (77), Marc Goellner (107) e Lars Koslowski (116).

Una presenza interessante è sicuramente quella del rappresentante della Csi Evgeny Kaferlnikov, 314 al mondo ma 2.o nelle classifiche mondiali under 18 e vincitore degli Internazionali d'Italia junior. La squadra «materasso» sarà senza dubbio l'Olanda che presenterà giocatori compresi fra il n. 626 e il 756 del ranking.

Anche l'Austria, se si esclude Thomas Buchmayer protagonista lo scorso anno della vittoria dei biancorossi a Trieste contro l'Italia nella finale della seconda divisione di Coppa Europa e attualmente n. 246 dell'Atp, schiererà giocatori oltre la 500.a posizione. Chi sperava di vedere all'opera Muster non solo a Umago ma anche qui, rimarrà deluso.

Resta solo da sperare che in assenza di grossi calibri non venga meno l'agonismo, soprattutto ai «nostri».

Piero Tononi



STEFANEL / AMARA SCONFITTA INTERNA

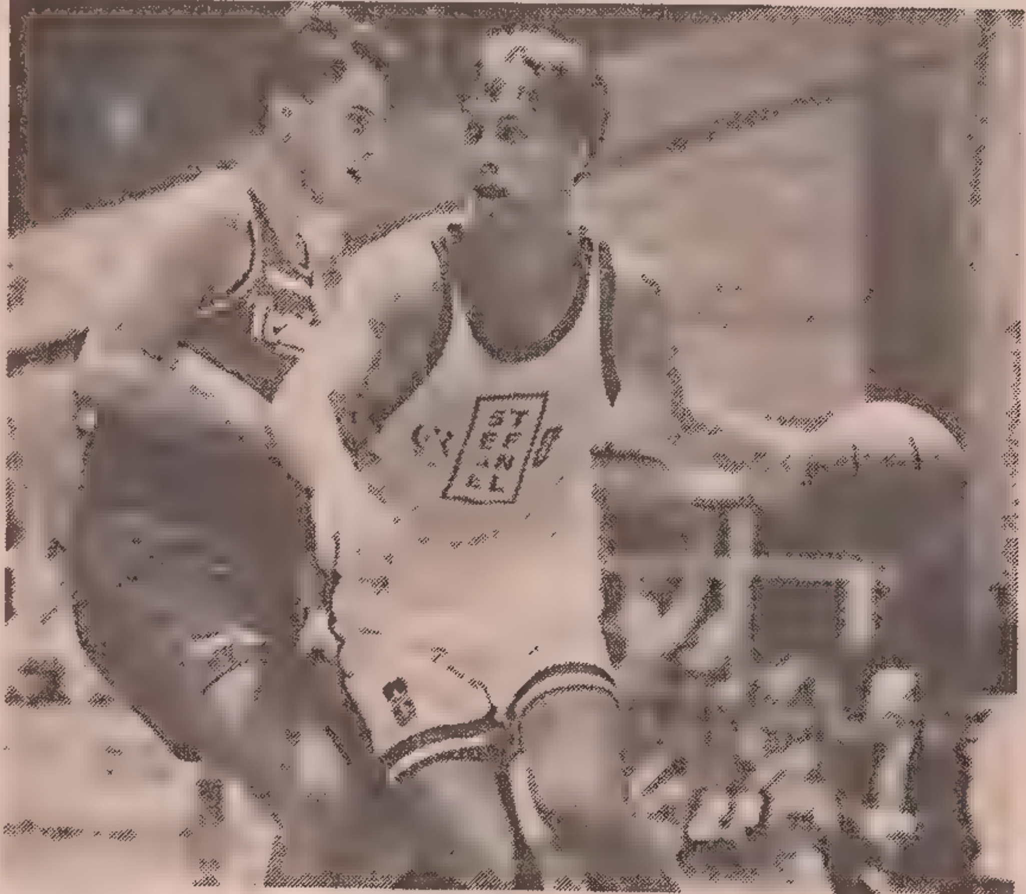
Veramente un... tiro mancino

Il gancio della disperazione di Murphy dà a Fabriano una vittoria meritata sul campo

STEFANEL / COMMENTO

Naufragio in versione interna

Sono stati i biancorossi a costruirsi la sconfitta



L'impegno di De Pol ha portato a qualcosa di buono.

Commentodi
A. Cappellini

TRIESTE - E' sconcertante, davvero sconcertante. In queste situazioni diventa perfinio difficile il commento; diventa difficile, e fors'anche di poca utilità. I motivi, le spiegazioni di spettacoli così deprimenti, di prestazioni collettive così negative si possono cercare, si può tentare di darli, ma finiscono per essere, così a caldo, opinioni di parte, motivi e conseguenti spiegazioni parziali.

Conviene, in definitiva, limitare il commento ai fatti. Con la conclusione che la Stefanel vista ieri a Chiarbola è la fotocopia, in versione casalinga ben s'intende, di quella brutta e pasticciona vista a Mestre domenica scorsa. E, quindi, evidente che per la squadra biancorossa queste compagini appena salite dalla A2, che devono combattere in campo per poter credere nella salvezza, rappresentano ostacoli di particolare difficoltà.

Pistoia, Venezia e Fabriano, con la sola esclusione di Reggio Calabria. Evidentemente nelle tre sconfitte subite dalle prime tre vi è un filo conduttore, una logica in negativo. Fabriano, fra le tre ricordate, è squadra che, indubbiamente, ha qualcosina in più: ha due americani non di livello tecnico eccelso, ma molto duttili, capaci di coprire discretamente molte zone del campo, difficili da marcare e, quindi, efficaci nelle realizzazioni (44 dei 77 punti realizzati in totale dalla Teamsystem portano la loro firma) ed anche sufficientemente veloci, proprio per la loro non eccessiva stazza, da poter realizzare buoni anticipi in difesa. Nemmeno nel reparto italiani vi sono uomini decisivi: tutti usano l'arma della pressione, del ritmo per supplire alle evidenti manchevolezze tecniche.

Di fronte a questa squadra, a questo tipo di squadra, si sono infranti, ed anche in modo davvero sconcertante, come si diceva, i tentativi della Stefanel: mai, se si eccettuano alcuni minuti centrali del primo tempo (le due bombe di Pilutti e Bianchi), i biancorossi sono riusciti a trovare il bandolo della matassa, il modo giusto di proporsi e di imporsi. Fabriano ha finito per avere costantemente in mano le redini della partita, tanto che risulta difficile recriminare contro la sfortuna e contro una sconfitta che è giunta in un modo tanto rocambolesco, con quel «ganciaccio» di Murphy, e tanto fortunato proprio all'ultimo secondo. In altre parole sono stati proprio i giocatori biancorossi ha costruirsi il proprio insuccesso.

E l'anno fatto commettendo una serie impressionante di errori, sbagliando canestri già fatti, calci di rigore per dirla con un termine calcistico, buttando fuori tiri liberi, tre dei quali pressochè decisivi a pochi minuti dal termine quando si poteva dare una svolta decisiva all'incontro. Un naufragio che ha coinvolto l'intera squadra, in definitiva tutti i biancorossi assieme: un periodo storto di calo generale che porta a un gioco incerto e inconcludente e sopratutto lento. Ci si aspettava il riscatto del dopo Mestre, da parte dell'intera squadra e, in particolare di qualche singolo. Non è venuto, non resta che sperare che questa situazione in rosso si concluda il più presto possibile.

75-77

STEFANEL: Bodiroga 14, Pilutti 12, Fucka 11, De Pol 7, Bianchi 6, Alberti 1, Meneghin 1, Pol Bodetto, English 21, Cantarello 2.

TEAMSYSTEM FABRIANO: Gnecchi 4, Barbiero, Guerrini 2, Sonego 5, Murphy 26, Calavita, Scarnati 9, Spriggs 18, Pezzin 13; n.e. Metta.

ARBITRI: Colucci e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 22/36; Teamsystem 25/33. Usciti per cinque falli: Cantarello, Pilutti e Meneghin. Falli tecnici a Fucka e Mangano.

TRIESTE — Più tiro mancino di così si muore. Chi, almeno una volta nella vita, non ha sognato di mettere a segno un canestro decisivo da metà campo? Jay Murphy, spilungone di 211 centimetri, soprannominato «il parigino» per i suoi trascorsi cestistici, traduce la fantasia in realtà e nel breve volgere di un secondo smorza l'entusiasmo di Trieste, che a 4" dalla fine aveva effettuato il sorpasso di un pazzo e sconclusionato inseguimento.

Una beffa, allora? Non si può tacciare il Teamsystem di ladrocinio, tutt'altro, diciamo che la fortuna non regala niente, non fa che prestare e in effetti i marchigiani hanno di che lamentarsi per aver perso parecchi incontri nel finale. Da come sono andate a finire le cose, ieri pomeriggio, a Chiarbola, la sorte non poteva aiutare una Stefanel che ha regalato emozioni soltanto per quanto riguarda l'incertezza nel punteggio, per il resto sarebbe da stendere un pietoso velo su una prestazione incolore, condita da un basket approssimativo, infarcito di errori pacchiani.

Non fosse per quella decente difesa attuata verso la conclusione, azzarderemmo l'interrogativo sullo stato fisico di una squadra alla quale difettano muscoli e cervello, almeno in questo momento. Non riusciamo a leggere chiaramente nemmeno la chiave tecnica, considerato un esasperato tatticismo specialmente in attacco, dove la manovra soffre di una perniciosa involuzione che annebbia le idee e rende insicuri e pasticcioni i giocatori.

E certe metamorfosi — English, tanto per fare un esempio, che fa spettacolo nel primo tempo e si perde nella mediocrità del secondo — proprio non riusciamo a comprenderle. Fabriano doveva essere un avversario di carta e non solo per un discorso di provenienza; alla verifica dei fatti abbiamo visto invece una Stefanel legnosa, irriconoscibile se raffrontata a quella che in allenamento sputa l'anima per migliorare schemi e la varietà dei giochi.

Simili dimostrazioni negative presuppongono solitamente un impegno che si fa desiderare, però non è che ai biancorossi manchi la voglia di lottare, anzi, semplicemente non riescono a cavare una cosa decente dopo aver svolto una preparazione intensa che riteniamo nessuno in serie A sia capace di fare. Forse varrebbe la pena meditare anche su questo aspetto.

Trieste ripiomba nel grigiore dei tiri liberi (appena il 61 per cento), non arriva al 50 per cento nelle conclusioni da due, si fa sorprendere ai rimbalzi, sbaglia clamorosamente occasioni a un palmo dal canestro, fallisce in ripetute circostanze l'uno più uno dalla linea dei tiri liberi: obiettivamente non meritava di vincere e ora deve rientrare malinconicamente nei ranghi. Ha sprecato varie opportunità di sedersi al tavolo dei ricchi, a prescindere dai vari acciacchi, evidentemente ci sono ancora da risolvere dei problemi di crescita.

Fin dalle battute iniziali la Stefanel si lascia irretire da avversari che non hanno sicuramente l'intenzione di ingaggiare una corsa forsennata, consci come sono dei loro limiti. Assicurarsi contro i sinistri: sembra debba essere questa la parola d'ordine da affidare a Meneghin e Cantarello per contenere il filiforme Murphy e il forzuto Spriggs.

Che qualcosa non funzioni a dovere lo attesta il minuto di riflessione chiesto da Tanjevic già al 2' di gioco. Un contropiede al rallentatore di Spriggs porta avanti Fabriano di cinque lunghezze, un minuto dopo (9-4), Bodiroga, apparso innervosito per i falli spesso fischiati a casaccio da un tandem arbitrale ridicolo (comunque cercare attenuanti in questo senso sarebbe folle) si lascia superare da Pezzin e il solito English, con una serie di apprezzabili centri, tiene su la baracca.

Un lampo di vantaggio grazie a una bomba dello stesso Albert, poi la gara fila un po' in equilibrio fin quando pure Fucka decide di complicarsi la vita. Per Colucci e Giordano, Gregor è un energumeno in grado di abbattere Gnecchi e Pezzin in un colpo solo sicché al danno dello sfondamento si aggiunge la beffa del tecnico. Poi, tanto per usare il metodo della compensazione, i signori in grigio, puniscono Mangano che fa la vòce grossa.

La compagine marchigiana mostra un basket essenziale e redditizio, con un'alternanza fra Spriggs e Murphy che è una meraviglia didattica. Al contrario, la Stefanel i lunghi proprio non li vuol vedere e si affida a manovre eccessivamente cervellotiche. Di riffa o di raffa, Trieste ringrazia sentitamente l'allenatore ospite poiché dal 23 pari passa a condurre di 6 punti per i tiri dalla lunetta di De Pol (ottimo per la sua ferocia agonistica) ed English, ai quali si unisce Bianchi con un tiraccio dei suoi.

Scomparsi di incanto i dubbi sull'effettiva superiorità della Stefanel? Parrebbe di sì, soprattutto dopo la schiacciata prepotente di Alessandro, l'unico che «morsica» veramente. 34-25 al 13' quando entra in scena Pol Bodetto, che si prenderà una valanga di rimproveri da Boscia, al quale va mosso l'appunto di dimenticarsi in panchina sia Bodiroga sia Pilutti.

Quando rientrano i suggeritori del gioco, il Teamsystem si è rimesso nuovamente in carreggiata (36-36), non basta, Spriggs aiuta Sonego a diventare leone per un giorno e quindi non c'è da fiatare sul vantaggio ospite alla fine del primi 20' (45-39) con uno scout da brivido blu: 9 su 22 da due, 4 su 9 da tre, ben 14 palle perse. English non prende nemmeno il ferro dalla lunga distanza e questo è un brutto segno premonitore, anche se Fucka cava dal suo repertorio qualche barlume di classe.

Murphy potrebbe bersi una Coca-Cola sotto canestro tanto è solo, Fabriano può condurre di 9 al 5' (53-44) e da questo momento sull'uno e sull'altro fronte c'è una caccia a chi ne combina di più. Gli arbitri partecipano al festival dell'orrido e Colucci riesce ad affibbiare un tecnico a Meneghin mentre Dino scambia una battuta con Giordano, vicino a lui. Cose dell'altro mondo del basket.

Mangano decide di far riposare quel diavolo d'un Murphy e la Stefanel si fa sotto. Pilutti tocca -2, quindi va a far compagnia a Cantarello in panchina per il quinto fallo. Incredibile eppur vero ma Fabriano mantiene un esiguo vantaggio sebbene Calavita e Gnecchi commettano sbagli madornali sotto canestro. Non basta: Spriggs nei secondi 20' non ha ancora realizzato un canestro su azione e Murphy ne ha infilato soltanto due.

Il batticuore, in ogni caso, supera il fastidio di vedere una pallacanestro orribile. Fra sprechi imperdonabili, a meno di 1' dalla conclusione, English ristabilisce la parità, poi commette a -15" un fallo intelligente su Murphy che centra 1 su 2 e siamo sul 74-73. Fantastico slalom con arresto e canestro di Bodiroga a una manciata di secondi dalla sirena. Poi il gancione del k.o. di Murphy.

Severino Baf



Murphy ha appena realizzato l'incredibile canestro della vittoria: i suoi compagni corrono ad abbracciarlo.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
21	4 Bodiroga	14	4/7	57	1/4	25	5/11	45	3/4	75	—	6	6	2	1	1	—	—	4	4	+ 13
26	6 Pilutti	12	4/6	66	1/3	33	5/9	55	1/2	50	—	3	3	2	—	—	—	—	5	3	+ 6
25	7 Fucka	11	3/6	50	1/1	100	4/7	57	2/7	28	3	1	4	2	1	—	1	—	4	5	+ 8
16	8 De Pol	7	3/4	75	0/1	0	3/5	60	1/2	50	2	2	4	2	1	—	—	—	2	3	+ 8
9	9 Bianchi	6	0/1	0	1/2	50	1/3	33	3/4	75	—	2	2	—	—	—	—	—	1	1	+ 5
21	10 Alberti	1	0/2	0	—	—	0/2	0	1/2	50	1	1	2	—	1	—	—	1	3	2	− 1
18	11 Meneghin	1	—	—	—	—	—	—	1/2	50	1	1	2	4	2	—	—	—	5	2	− 3
2	12 Pol Bodetto	0	0/1	0	—	—	0/1	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	− 1
39	13 Enghlish	21	5/12	41	1/2	50	6/14	42	8/11	72	1	1	2	3	2	—	—	1	2	6	+ 14
23	14 Cantarello	2	0/4	0	—	—	0/4	0	2/2	100	1	3	4	2	4	1	1	—	5	3	− 4
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	7	—	—	—	—	1	—
200	totali	75	19/43	44	5/13	38	24/56	42	22/36	61	11	20	31	17	19	2	2	2	31	30	+ 63

Allenatore: B. Tanjevic

TEAMSYSTEM Fabriano

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
33	4 Gnecchi	4	2/3	66	—	—	2/3	66	0/1	0	1	1	2	5	2	2	—	—	4	1	0
7	5 Barbiero	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	1	—	+ 1
16	6 Guerrini	2	0/1	0	—	—	0/1	0	2/3	66	—	—	—	1	—	—	—	—	4	1	− 4
8	7 Sonego	5	2/3	66	—	—	2/3	66	1/1	100	—	1	1	2	2	—	—	—	4	1	+ 2
n.e.	11 Metta	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37	12 Murphy	26	8/11	72	1/4	25	9/15	60	7/9	77	3	11	14	3	1	2	1	2	2	7	+ 35
12	13 Calavita	0	0/2	0	—	—	0/2	0	—	—	1	3	3	—	—	—	—	—	3	2	+ 1
26	14 Scarnati	9	0/1	0	3/5	60	3/6	50	—	—	—	—	—	2	2	1	—	—	4	2	+ 5
36	15 Spriggs	18	4/8	50	0/2	0	410	40	10/11	90	—	6	6	4	2	3	1	—	3	6	+ 22
25	18 Pezzin	13	4/9	44	—	—	4/9	54	5/8	62	—	1	1	1	5	—	—	—	3	9	+ 16
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	4	—	—	—	2	2	—
200	totali	77	20/38	52	4/11	36	24/49	48	25/33	75	8	25	33	18	18	8	2	2	31	31	+ 86

Allenatore: Mangano

Risultato finale: Stefanel-Teamsystem 75-77 (39-45)

STEFANEL / MANGANO NON E' SORPRESO DEL SUCCESSO

«Snobbateci e vinceremo»

Parole di elogio per la zona-press triestina: «Vale quella della Philips»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Era già tutto scritto. Dal giorno in cui un tal Murphy, dall'altra parte dell'Oceano, sintetizzò la propria visione della vita in un assioma da allora universalmente noto, appunto, come legge di Murphy: «Se qualcosa può andar male, lo farà».

Parole che calzano ad hoc per la perniciosa prova della Stefanel. E, non a caso, a mettere in pratica la legge ci ha pensato il Murphy in campo...Massimo Mangano, del resto, ci contava. Nel dopopartita distribuisce bacchettate sulle dita a tutti. Con il sorriso di chi ha messo il mondo nel sacco. «Dicevate che eravamo deboli. Che non potevate perdere...»

Pronostici simili deve sentirli ripetere dall'inizio del campionato. Fabriano alla vigilia godeva delle stesse chance attribuite nel calcio ai cugini dell'Ancona. Poche, pressochè nulle. Più o meno: faccio un giro in A e poi tolgo il disturbo. Le due marchigiane hanno abbozzato e stretto i denti. Adesso ridono e capita così che nella stessa domenica entrambe rovescino le previsioni più scontate. «Dopo tre o quattro partite perse nel finale, ci stava tutta una vittoria in extremis - esordisce Mangano - Certo, tiri come quelli di Murphy non ricordo di averne visti. Ma diciamocelo: era più incredibile che perdessimo questa partita, più che la vincessimo. Abbiamo giocato bene, cedendo solo negli ultimi quattro minuti».

A questo punto Mangano svela la carta vincente: «Giochiamo un basket di squadra. Formazioni come la Stefanel si affidano a alcuni protagonisti. Noi giochiamo in cinque e siamo tra i pochi a farlo in Italia. D'altronde non abbiamo alternative, visto che scontiamo l'inesperienza e la carenza di forza fisica. Nei miei c'è tanta voglia di arrivare. Prendete Pezzin. Giocava in B2 fino a poco tempo fa, beh, l'anno scorso nelle ultime partite viaggiava a diciotto punti di media».

Il tecnico è prodigo di complimenti. Dopo quelli distribuiti a piene mani ai suoi ragazzi, gliene restano anche per la Stefanel. «Non critichiamola - premette - Due partite buttate non significano essere in crisi. Contro la mia squadra, ad esempio, ha mostrato una zona-press come ho visto fare solo alla Philips. Un appannamento è normale nel corso del torneo ma i triestini possono già ritenersi sicuri dei play-off. Recupereranno in trasferta quello che stavolta hanno perso in casa».

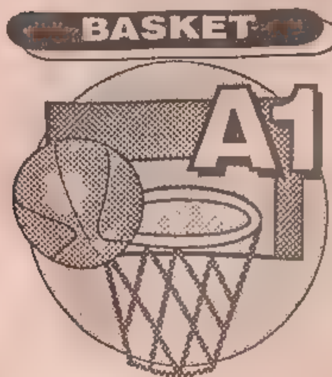
Ci scappa anche un apprezzamento per Bodiroga: «Ragazzi, quella che ha fatto a quattro secondi dal termine era un'autentica prodezza. Se non c'era Murphy...»

Mangano nella sua carriera ha girato tante piazze. A Fabriano, tuttavia, il globetrotter sembra deciso a mettere radici. «Ci sto da Dio - esclama con aria beata - Pensate che quando ho detto che avrei dato le dimissioni, i ragazzi mi hanno chiuso negli spogliatoi buttando via la chiave. Una società così non la posso lasciare». Per suggellare la convivenza il tecnico ha intenzioni più che serie. Per prima cosa i play-out. «Ci possiamo arrivare - conclude - Per sette volte abbiamo perduto incontri con scarti compresi tra uno e quattro punti. Provate a pensare se fossimo riusciti a raddrizzarle, adesso staremmo molto più sù in classifica».

E'l'ultimo attacco a chi mette in dubbio la consistenza dei fabrianesi. Resta solo il tempo per l'ultima considerazione («La nostra forza è il gruppo») e un sorriso a trentadue denti. Un sorriso che, consoliamoci così, sembra promettere altre vittime illustri sul cammino della Teamsystem.



Un Bodiroga negativo sopratutto nel primo tempo: cinque punti e quattro falli.



STEFANEL / DUE STOP IMPREVISTI HANNO SMONTATO PERFINO TANJEVIC

«La classifica non sorride più»

Al coach la squadra non è piaciuta né in attacco, né in difesa, eppure aveva quasi vinto

Disastrose le percentuali in particolare dalla lunetta con 14 errori complessivi che alla fine hanno pesato

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «La classifica? Abbastanza compromessa.» Il tiro della domenica di Murphi ha smontato anche Boscia Tanjevic uno dei personaggi meno «smontabili» che si siano mai visti nel mondo dello sport. Il coach ha un motto da gentiluomo: «Se gli spettatori andandosene hanno commentato che era giusto che finisse così, perchè Fabriano ha meritato di più, hanno messo in mostra una qualità della nostra gente, la generosità.»

Ma la faccia è sempre scura, nel giro di otto giorni la Stefanel è trasformata: da aspirante grande dopo lo splendido blitz a Reggio Calabria a formazione ridimensionata con due battute d'arresto ad opera di due «dimesse», la Scaini a Mestre e la Teamsystem addirittura a Chiarbola in uno dei più clamorosi tonfi degli ultimi anni.

«In questa stagione ci eravamo preparati per giocare su tre fronti —continua il coach— ma abbiamo fallito l'obiettivo della Coppa Europa. Di conseguenza la nostra settimana è troppo lunga, non abbiamo occasioni per reagire immediatamente, per rifarci su un altro fronte. Dobbiamo sempre aspettare la domenica e l'attesa ci logora nervi.» E' un'altra presa di posizione rivoluzionaria: la diminuzione degli impegni, secondo il coach fa soltanto male. E' anche una risposta indiretta a chi sostiene che iniziando la preparazione estiva molto presto, come i triestini fanno regolarmente, si finisce poi per pagare lo scotto della fatica nel corso del campionato.

Fatto sta che a Chiarbola dove quest'anno già in alcune occasioni è latitato lo spettacolo, adesso la squadra di casa comincia a lasciare anche i punti. Il match è stato un calvario con pochi guizzi: qualche bomba, un paio di rimbalzi vincenti di De Pol, una buona, ma sfortunata zona aggressiva «1-3-1» nel finale di gara. «E' stata una brutta partita —ammette Tanjevic— ma avremmo potuto farcela ugualmente se non ci fosse stato quel tiro fortunoso. Loro si sono comportati discretamente, ma dopo mezz'ora eravamo riusciti a riacciuffarli.»

«Però forse nella mente, e nelle gambe, avevamo ancora il disastro di Mestre, non siamo riusciti a fornire una prestazione di una certa intensità, complessivamente la nostra condotta è risultata fallimentare sia in attacco che in difesa. Proprio contro di noi la Teamsystem è riuscita a vendicarsi di un'analoga beffa subita dalla Scaini che l'aveva sorpassata con un tiro a fil di sirena. Noi invece abbiamo tirato molto male, specialmente ai liberi, 14 sbagliati in totale, di cui solo 5 da Fucka che ha concluso con un 2 su 7 dalla lunetta.»

Se la percentuale di tiro, 42 per cento complessivo, è stata abbastanza scandalosa, meraviglia soprattutto l'inusuale facilità con cui gli onesti mestieranti di Fabriano riuscivano a saltare la difesa biancorossa e a cogliere spesso e volentieri di sorpresa le retrovie triestine. In attacco, molto era affidato all'improvvisazione con Bodiroga e Pilutti incapaci di prendere la leadership, Cantarello poco pungente e Fucka incredibilmente avulso dal gioco e impreciso. «Sono state due sconfitte impreviste, ci mancano almeno due punti, forse quattro», mormora Tanjevic e se ne va mesto.

STEFANEL / PARON BEPI E ZINI

Occasioni gettate al vento

TRIESTE - Il fattaccio si è appena consumato, il tiro della disperazione lanciato quasi ad occhi chiusi da Murphy ha appena attraversato il cerchio di ferro della Stefanel sednza quasi toccare la retina: l'entusiamo che il canestro del sorpasso realizzato da Bodiroga aveva scatenato è stato ricacciato indietro, spento da quella incredibile realizzazione. La fortuna questa volta ha premiato chi ha meritato di più, ha sorriso a chi meglio si è comportato.

E' una realtà che, alla fine, dopo la partita, tutti accettano. E la accetta anche Bepi Stefanel, ieri meno indispettito rispetto a Mestre, che non rifiuta, questa volta, di parlare:«E'un periodo nero per noi, anzi il periodo nero che tutte le squadre sono destinate ad incontrare nel corso di un campionato».

E il tono non cambia, quasi che contro ciò che sembra un momento nel quale la sfortuna è troppo forte non valga ribellarsi:«Certamente i ragazzi giocano male, molto al di sotto di quanto sono capaci di fare: è difficile dare ora una spiegazione. Come è difficile - conclude Stefanel in risposta a una precisa domanda - adesso ancora a caldo, ancora sotto lo choc di questa inattesa sconfitta dire se prenderemo o no provvedimenti particolari. Valuteremo la cosa a mente fredda. Ora non resta da dire, da riconoscere che veramente abbiamo perso un paio di buone occasioni».

Con il ds Paolo Zini si tenta, invece, di analizzare, con il maggiore distacco possibile, la partita.«Dobbiamo innanzitutto riconoscere i meriti di Fabriano: la squadra di Mangano ha mostrato, sopratutto nella primo quarto di gioco, un'efficacissima difesa, che è riuscita a bloccare sul nascere le nostre iniziative. Dopo, sopratutto per merito di questi lunghi due americani così diversi da quelli che solitamente giungono in Italia, molto più leggeri e, quindi, molto più veloci, sono riusciti anche a mettere insieme un attacco davvero efficace».

Tanto buono il Teamsystem, o tanto cattiva la Stefanel? «Certamente stasera noi non siamo stati nemmeno la pallida immagine di quello che siamo normalmente: una difesa poco efficace, se non per qualche sprazzo alla fine della gara e un attacco lento ed inefficace. Ma l'una cosa è la conseguenza dell'altra. Troppi errori nel tiro e sopratutto troppi errori negli 1+1 che avrebbero potuto dare un volto diverso alla partita. Ecco direi - continua Zini - che siamo proprio mancati nei momenti topici della partita. Ora è difficile dare una spiegazione a questa defaillance, ma credo che dipenda più ohe da calo fisico, da una condizione mentale negativa».

Una spiegazione che può essere accettata, ma che, d'altra parte, deve servire come diagnosi sul male che attualmente affligge la Stefanel. E, naturalmlente, per trovare le opportune cure.

al. ca.

STEFANEL / UNO SPETTATORE ILLUSTRE

Danilovic in visita al maestro

Ma il fuoriclasse della Knorr non si è divertito

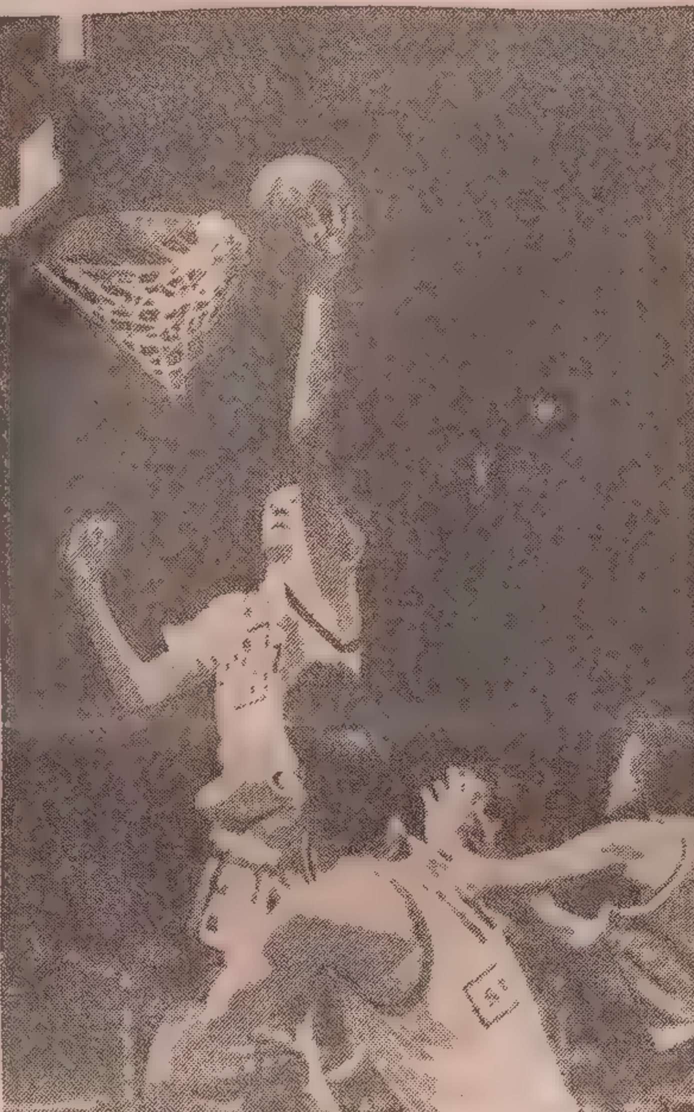
TRIESTE - Toh, c'è anche Danilovic. Nel calendario del fuoriclasse della Knorr c'era una domenica libera dopo l'esibizione in anticipo televisivo. L'ha sfruttata per una sortita a Trieste. Perchè? Mistero. E'abbottonatissimo sul nome di chi è venuto a salutare. «Top secret, top secret». Sembra, in realtà, che nella piccola colonia cestistica insediatasi dall'ex Jugoslavia nella nostra città ci sia anche uno dei suoi primi maestri. L'allievo, insomma, è venuto a porgere il doveroso omaggio e a ricordare che le lezioni di un tempo sono state messe a frutto.

Nonostante un vistoso giubbotto di pelle rosso e una cintura piena di borchie, Danilovic è riuscito a passare quasi inosservato a Chiarbola. E'stato individuato dai cacciatori di autografo solo a partita abbondantemente conclusa. Prima, si è accoccolato in tribuna, sgranocchiando pop corn, seminascosto dagli altri componenti della colonia. E'probabile che abbia gradito più i pop corn della partita. L'espressione a fine gara non è certo di quelle estatiche. «Fabriano ha meritato di vincere - è l'inizio - Ha avuto anche un po'di fortuna nel finale ma durante la partita è riuscita a mostrare più continuità».

Richiesto di un commento sulla prova della Stefanel, Danilovic preferisce non affondare il colpo: «Non è stata una grande partita, è stata difficile. Diciamo che può fare molto meglio di stasera». E la liquida così.

Strappargli un giudizio sui singoli è quasi un'impresa. «Nel Fabriano mi è piaciuto quello lungo». Prego? «Quello che ha segnato il canestro finale. Come si chiama?» Murphy. «Sì, quello. Nella Stefanel Pilutti mi è piaciuto nella seconda parte. Bodiroga, invece, ha avuto problemi di falli dopo pochi minuti e non ha potuto esprimersi al massimo. Stavolta non ha giocato molto bene. Una partita non fa testo. - e il tono di Danilovic diventa consolatorio - Trieste può, comunque, ottenere un piazzamento importante, tra le prime».

Ro. De.



Per Fucka un paio di cose buone e niente di più.

STEFANEL / DINO MENEGHIN

'Nel giocattolo qualcosa si è rotto'

TRIESTE — Dallo spogliatoio della Stefanel che rimarrà a lungo transennato esce per primo Dino Meneghin. «I loro tagli, i loro blocchi, ci hanno ubriacati. Non abbiamo fornito una buona prestazione in difesa. E' andata meglio nel finale la «1-3-1». Però anche su quell'ultima sfortunatissima palla abbiamo peccato d'ingenuità, perchè uno di noi l'ha toccata e così il cronometro, sulla rimessa dal fondo dopo il canestro di Bodiroga, è stato fermato e Murphi ha avuto il tempo per scagliare quel suo tiraccio.»

«Ma anche in attacco, abbiamo giocato molto male —sostiene Meneghin nella sua impietosa disamina della gara— abbiamo sbagliato tiri facili da sotto, i tiri liberi poi forse sono stati la causa principale della nostra sconfitta.»

Dino non sembra battere ciglio, il suo umore risente poco dell'esito di un match dopo una simile, interminabile carriera, eppure non è certo avaro di critiche per sè e per i suoi compagni. «Eravamo un meccanismo ben oleato, ma qualcosa si è rotto, si è inceppato, non funziona più. Adesso siamo tesi, nervosi. In allenamento tutto sembra filare per il verso giusto, ma quando arriva il momento decisivo, la partita, non riusciamo più a dare il meglio di noi stessi.»

«E' un periodo pessimo —continua Dino— poteva succedere, forse doveva succedere perchè non si può pensare di giocare sempre un buon basket, di vincere ogni incontro. Ma anche questo momento no passerà, ne sono certo.»

Comunque sia, i sogni di gloria per adesso vanno riposti nel cassetto. Sembrava la stagione buona per la Stefanel per fare un salto di qualità forse decisivo dopo due promozioni consecutive e due buoni campionati di serie A1 con approdo entusiasmante nei play-off. Con l'inserimento di Bodiroga, l'arrivo di English, la squadra sembra in grado di tentare il grande salto, di puntare a uno dei primi quattro posti.

Le due sconfitte consecutive contro due formazioni di bassa classifica però costringono tutti a un dietro-front. «Abbiamo cominciato a sperare troppo presto —conclude amaramente Meneghin— forse non eravamo ancora pronti per salti così alti, per progressi così ambiziosi.»

s. m.



Meneghin non è riuscito a salvare la navicella biancorossa.

LE ALTRE / LA KNORR RIMANE SOLITARIA IN VETTA

Il coltello di Torino nella piaga milanese

MARCATORI

Mannion mette a punto il sorpasso su Boni

BOLOGNA — Classifica dei marcatori dopo la 12a giornata del campionato di basket serie A maschile: A/1: 1) Mannion (Clear) punti 295; 2) Boni (Bialetti) 288; 3) Vincent (Robe di Kappa) 279; 4) Teagle (Benetton) 276; 5) Danilovic (Knorr) 268; 6) Radja (Virtus) 263; 7) Esposito (Phonola) 257; 8) Volkov (Panasonic) 240; 9) Spriggs (Teamsystem) 233; 10) Niccolai (Virtus) 232; 11) Avenia (Panasonic) 230; 12) English (Stefanel) 228; 13) Bodiroga (Stefanel) 227; 14) Murphy (Teamsystem) 222; 15) Gay (Kleenex) 220; 16) Kukoc (Benetton) e Zamberlan (Scaini) 219. A/2: 1) Oscar (Branca) punti 463; 2) Rowan (Yoga) 405; 3) T.Mitchell (Medinform) 361; 4) M.Mitchell (Sidis) 358; 5) Alexis (Auriga) 341; 6) Davis (Hyundai) 328; 7) Frederick (Banco Sardegna) 317; 8) Alibegovic (Mangiaebevi) 310; 9) Rogers (Cagiva) 299; 10) Daye (Ticino) 293; 11) Turner (Panna) 275; 12) Valentine (Burghy) 271; 13) Fox (Teorematour) e Vidili (Ticino) 267; 15) Jones (Teorematour) 264; 16) Ebeling (Pall.Ferrara) 263.

77-68

ROBE DI KAPPA: Abbio 15, Iacomuzzi, Della Valle 10, Silvestrin, Trevisan 4, Masper 12, Vincent 15, Wright 21. N.e.: Casalvieri e Valente.
PHILIPS: Djordjevic 8, Portaluppi 9, Pittis 8, Ambrassa 10, Davis 8, Alberti 2, Riva 16, Pessina 7, Baldi. N.e.: Sambugaro.
ARBITRI: Facchini di Massa Lombarda e Zucchelli di Nuoro.
NOTE. Tiri liberi: Robe di Kappa 27/38; Philips 12/19. Tiri da tre punti: Robe di Kappa 2/12 (Abbio 0/1, Iacomuzzi 0/1, Della Valle 0/2, Trevisan 0/1, Masper 0/1, Vincent 2/6); Philips 8/25 (Djordjevic 0/4, Portaluppi 3/4, Pittis 1/3, Ambrassa 2/5, Riva 2/9). Usciti per cinque falli Riva al 34'12" (51-58), Pessina al 34'16" (51-58), Davis 37'46" (60-66). Tecnico a Pittis uscito per cinque falli al 36'45" (54-64); spettatori 2.923 per un incasso di 40.160.000.

TORINO — Dopo oltre due mesi, la Robe di Kappa è tornata a vincere in casa, aggravando la crisi della Philips, che nelle ultime sei giornate ha vinto soltanto una volta. I torinesi hanno conquistato 45 rimbalzi, 13 in più dei lombardi, che hanno confermato di essere poco competitivi sotto canestro.

Appena sufficiente Davis, inconsistenti Baldi e Alberti, molto contratto Pessina, la Robe di Kappa ha avuto buon gioco, trascinata dal combattivo Wright che ha collezionato 21 punti e 18 rimbalzi. I torinesi hanno subito solo 68 punti dalla Philips, miglior attacco della serie A1, ma i milanesi hanno avuto una pessima percentuale (32 per cento) nel tiro da tre punti, che dovrebbe essere una delle loro carte vincenti.

In ritardo di sei punti al 6' della ripresa (37-43), la Robe di Kappa ha cambiato il quintetto in campo fino a quando è riuscita a trovare la squadra giusta per la rimonta, con il giovane Masper in evidenza al fianco di Wright. Con un parziale di 8-0 i torinesi hanno ribaltato in 3' il punteggio (45-43), mettendo in crisi una Philips sfiduciata e senza fantasia.

L'equilibrio si è rotto: la Robe di Kappa ha preso il largo, facendo innervosire i milanesi (22 falli nel secondo tempo) e ha raggiunto 11 punti di vantaggio (62-51) al 16'. L'ultima fiammata milanese è stata di Portaluppi, che ha cercato una disperata rimonta con una serie di tiri da tre punti.

CLEAR BATTUTA A ROMA

Aria nuova alla Virtus con l'arrivo di Casalini

100-91

VIRTUS ROMA: Busca 2, Croce, Dell'Agnello 10, Tolotti 2, Premier 14, Fantozzi 19, Rolle 8, Niccolai 19, Radja 26.
CLEAR: Corvo 3, Milesi n.e., Tonut 27, Bosa n.e., Rossini 12, Gianolla 10, Caldwell 12, Gilardi, Mannion 27.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Pascotto di Portogruaro.
NOTE. Tiri liberi: Virtus Roma 16/19, Clear 22/32; tiri da tre: Virtus Roma 6/12 (Premier 2/4, Fantozzi 2/3, Niccolai 2/5); Clear 11/20 (Corvo 1/1, Tonut 5/6, Rossini 0/2, Gianolla 1/3, Mannion 4/8).

ROMA — «In due giorni nessun allenatore può dare la propria impronta a una squadra. Non ci riuscirebbe nemmeno Bobby Knight». E' la risposta di Fabrizio Frates, coach della Clear, a chi gli chiede se la vittoria della Virtus Roma sui rivali canturini sia merito di Casalini, che giovedì scorso ha preso il posto di Paolo Di Fonzo.

DOPO ZAGABRIA

La Scavolini si riscatta a spese della Bialetti

89-82

SCAVOLINI: Workman 13, Gracis 20, Magnifico 8, Boni 2, Myers C. 16, Zampolini 12, Costa 4, Myers P. 14.
BIALETTI: Barnia, Anchisi 3, Amabili, Capone 17, Zatti 8, Boni 16, Johnson 14, Grattoni 11, Mc Neay 13.
Arbitri: Zancanella di Padova e Rudellate di Nuoro.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 40/42; Bialetti 9/15. Tiri da tre punti: Scavolini 7/21 (Workman 2/4, Gracis 1/4, Myers C. 0/5, Zampolini 2/3, Myers P. 2/5); Bialetti 11/18 (Anchisi 1/3, Capone 3/4, Zatti 2/2, Boni 2/4, Grattoni 3/5). Usciti per cinque falli: Boni al 34'53", Zatti al 35'41", Magnifico al 37'28".

PESARO — Pronto riscatto della Scavolini, dopo la beffa nell' Euroclub giovedì scorso a Zagabria, a spese della Bialetti Montecatini, superata per 89 a 82. I pesaresi hanno però dovuto soffrire fino in fondo prima di aver ragione della tenace resistenza dei toscani, dopo un primo tempo nel quale il vantaggio della Scavolini era salito fino a 14 lunghezze (41-27 al 19').

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Marr Rimini	96-87	Knorr Bologna-Robe di K. TO
Scavolini Pesaro-Montecatini	89-82	Il Messaggero-Kleenex PT
Il Messaggero-Clear Cantù	100-91	Clear Cantù-Benetton TV
Stefanel Trieste-Teams. Fabr.	74-77	Baker Livorno-Scavolini Pesaro
Robe di K. TO-Philips Milano	77-68	Montecatini-Stefanel Trieste
Baker Livorno-Knorr Bologna	67-78	Marr Rimini-Panasonic RC
Panasonic RC-Scaini Venezia	78-76	Teams. Fabr.-Philips Milano
Kleenex PT-Phonola Caserta	71-73	Scaini Venezia-Phonola Caserta

CLASSIFICA

Knorr Bologna	20	12	[illegible]	2	1000	910
Benetton TV	18	12	[illegible]	3	1036	1001
Panasonic RC	18	12	[illegible]	3	1040	938
Clear Cantù	16	12	8	4	1045	1003
Philips Milano	14	12	7	5	1110	1026
Stefanel Trieste	14	12	7	5	971	942
Scavolini Pesaro	14	12	7	5	991	997
Kleenex PT	14	12	7	5	939	957
Montecatini	12	12	[illegible]	6	1008	1002
Il Messaggero	12	12	6	6	1046	1024
Phonola Caserta	10	12	[illegible]	7	978	1000
Robe di K. TO	8	12	4	8	1057	1118
Scaini Venezia	6	12	[illegible]	9	909	984
Baker Livorno	6	12	3	9	976	1048
Teams. Fabr.	6	12	[illegible]	9	934	996
Marr Rimini	4	12	2	[illegible]	980	1074

BLITZ DELLA PHONOLA A PISTOIA

Esposito come ai bei tempi

Nel finale la Kleenex ha gettato palloni decisivi

71-73

KLEENEX: Crippa 9, Lanza 4, Minto, Binion 21, Gay 17, Campanaro 2, Forti 13, Valerio 5. N.E.: Maguolo e Piperno. PHONOLA: Brembilla 8, Anderson 5, Gentile 20, Esposito 31, Valdi, Facchi 4, Acunzo, Tufano 5. N.E.: Perfetto e Barletta. ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pironi di Ravenna.

PISTOIA — La Kleenex getta al vento la partita casalinga contro la Phonola Caserta dopo aver rimontato lo svantaggio accumulato nel primo tempo ed aver condotto per larghi tratti del secondo. Sono stati due facili palloni sprecati in contropiede prima da Lanza, quando mancava un minuto alla fine, e poi da Binion (uno dei migliori in campo) proprio all' ultimo secondo, a regalare due punti alla formazione allenata Di De Vincenzo.

I casertani, privi di uno straniero, erano riusciti a partire con il piede giusto, imbrigliando il contropiede dei padroni di casa e chiudendo i varchi nella propria area. Solo Gay e Binion facevano valere la loro grande esperienza sotto canestro ed evitavano alla propria squadra un passivo elevato.

A TREVISO

Ben poco spettacolo con la cenerentola

96-87

BENETTON: Mian 5, Piccoli 2, Kukoc 13, Esposito, Ragazzi 13, Pellacani 8, Teagle 27, Vianini 9, Rusconi 19. N.e.: Buzzavo.
MARR RIMINI: Middleton 38, Romboli 4, Calbini 6, Ruggeri 6, Semprini, Altini, Israel 15, Dal Seno 6, Ferroni 12. N.e.: Terenzi.
NOTE: tiri Liberi: Benetton 23 su 31; Marr 26 su 33. Tiri da tre punti: Benetton 5 su 13 (Mian 1/2, Kukoc 0/2, Ragazzi 3/6, Teagle 1/3); Marr Rimini 5 su 17 (Middleton 3/8, Romboli 0/2, Calbini 0/1, Ferroni 2/6).

TREVISO — La Benetton, come da copione, ha conquistato i due punti ma la partita vinta al Palaverde contro la Marr Rimini non è stata entusiasmante. In fondo i campioni d'Italia contro la cenerentola del campionato avrebbero potuto offrire ben altro spettacolo.

SCAINI BATTUTA

La Panasonic su di giri ritorna a soffrire

78-76

PANASONIC: Avenia 15, Bullara 14, Garrett 10, Lorenzon 2, Volkov 17, Sconochini 12, Santoro 8. N.e.: Giuliani, Spangaro e Rifatti.
SCAINI: Binotto 10, McQueen 15, Ceccarini 8, Hughes 20, Zamberlan 17, Vazzoler 2, Coppari 4, Guerra, Ferraretti. N.e.: Baldi.
ARBITRI: Pasetto e Baldini di Firenze.
NOTE. Usciti per 5 falli: Sconochini (18'55" del secondo tempo). Tecnico ad Avenia (6'31" del primo tempo) ed a Ceccarini (13'55" del primo tempo).

REGGIO CALABRIA — Tutti attendevano una conferma casalinga della Panasonic dopo la bella vittoria di una settimana fa a Milano ed invece i reggini hanno nuovamente penato, riuscendo a battere la Scaini Venezia solo al termine di una combattutissima partita.



CIEMME / BATTUTA D'ARRESTO SUL PARQUET DI VICENZA

Goriziani storditi dal Fracasso

Gli ospiti hanno comunque impegnato più del previsto la formazione di casa

Serie A/2

RISULTATI

Cagiva Varese-Pall. Ferrara	[illegible]
Fernet Pavia-Medinform Mars.	106-92
Pall. Trapani-Glaxo Verona	76-75
Libertas Forlì-Sidis Reggio E.	79-93
Napoli Basket-B. Sardegna SS	[illegible]
Aresium Milano-Ticino Ass. SI	100-89
Mangiaebevi BO-Aurora Desio	84-81
Burghy Modena-Panna Firenze	107-81

PROSSIMO TURNO

Glaxo Verona-Libertas Forlì
Ticino Ass. SI-Fernet Pavia
Napoli Basket-Burghy Modena
Aresium Milano-Pall. Trapani
B. Sardegna SS-Mangiaebevi BO
Sidis Reggio E.-Pall. Ferrara
Panna Firenze-Cagiva Varese
Medinform Mars.-Aurora Desio

CLASSIFICA

Aurora Desio	16	12	8	4	1009	977
Fernet Pavia	16	12	8	4	1194	1104
Glaxo Verona	16	12	8	4	926	[illegible]
Mangiaebevi BO	16	12	8	4	1125	1036
B. Sardegna SS	16	12	8	4	1049	1056
Sidis Reggio E.	14	12	7	5	[illegible]	1057
Cagiva Varese	14	12	7	5	[illegible]	[illegible]
Burghy Modena	12	12	6	6	1079	1063
Ticino Ass. SI	12	12	6	6	1046	1053
Napoli Basket	10	12	5	7	1083	1071
Libertas Forlì	10	12	5	7	986	1018
Pall. Ferrara	10	12	5	7	981	1019
Pall. Trapani	10	12	5	7	[illegible]	[illegible]
Aresium Milano	10	12	5	7	1183	1204
Medinform Mars.	6	12	3	9	[illegible]	1130
Panna Firenze	4	12	2	10	990	1071

Serie B/1

RISULTATI

Bergamo-Imola	[illegible]
Cagliari-Battipaglia	73-84
Montechiari-Pesaro	76-59
Petrarca-Roma	76-81
Pozzuoli-Piombino	70-65
Sangiorgese-Ragusa	103-107
Udine-Brescia	97-85
Virtus VI-Gorizia	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Battipaglia-Bergamo
Brescia-Montechiari
Gorizia-Sangiorgese
Imola-Petrarca
Pesaro-Udine
Piombino-Virtus VI
Ragusa-Pozzuoli
Roma-Cagliari

CLASSIFICA

Virtus VI	18	11	9	2	878	833
Ragusa	14	11	7	4	999	953
Sangiorgese	14	11	7	4	973	964
Petrarca	14	11	7	4	943	875
Pozzuoli	14	11	7	4	882	907
Imola	12	11	6	5	922	903
Bergamo	12	11	6	5	883	840
Udine	10	11	5	6	948	939
Montechiari	10	11	5	6	888	866
Gorizia	10	11	5	6	901	932
Piombino	10	11	5	6	829	833
Roma	10	11	5	6	835	855
Cagliari	8	11	4	7	849	881
Battipaglia	8	11	4	7	916	935
Brescia	8	11	4	7	851	892
Pesaro	4	11	2	9	770	859

Serie B/2

RISULTATI

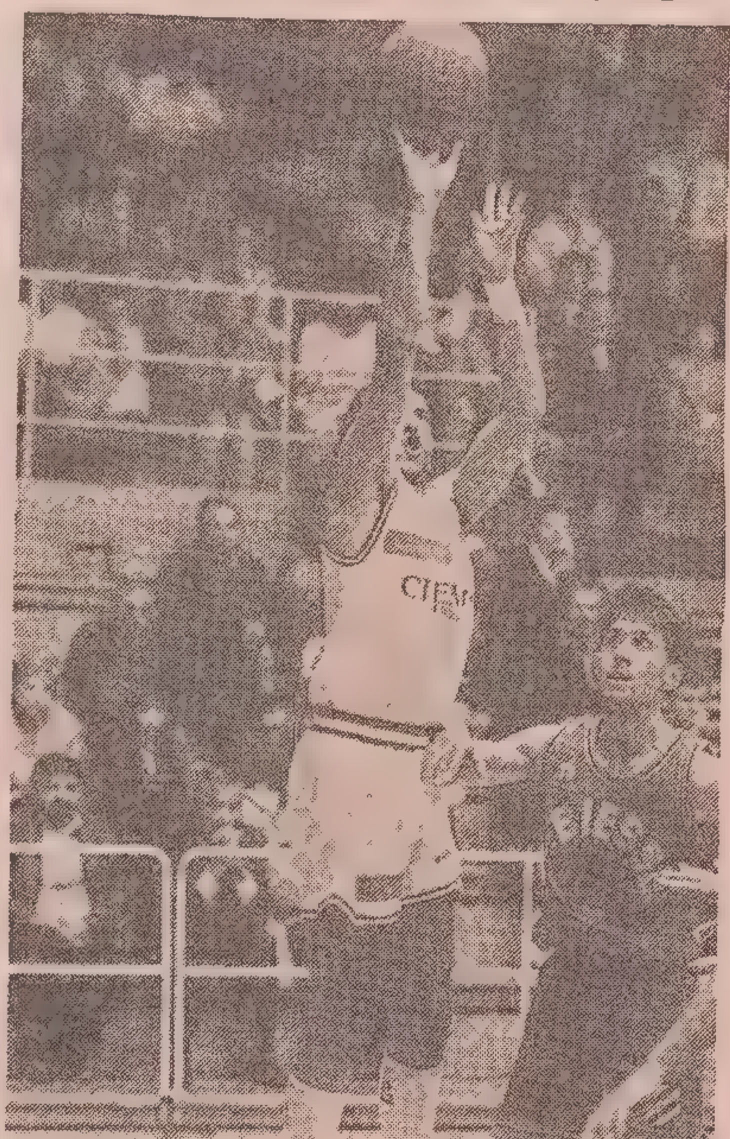
Benedetto XIV C.-San Donà	[illegible]
B.P. Faenza-Sutor Montegr.	78-71
CAMB Montecchio-Gira V. Ozzano	77-74
Titano R.S.M.-B. Ravenna	75-87
Campli Lavaal-Argenta C. FE	78-66
Mestrina B.-Stamura Ancona	97-98
Oderzo Legnoflex-Pall. Pordenone	82-72
Jadran Trieste-Porto S. Elpidio	74-72

PROSSIMO TURNO

Stamura Ancona-Titano R.S.M.
Benedetto XIV C.-Jadran Trieste
Gira V. Ozzano-Mestrina B.
B. Ravenna-Campli Lavaal
Sutor Montegr.-Oderzo Legnoflex
Pall. Pordenone-Argenta C. FE
Porto S. Elpidio-B.P. Faenza
San Donà-CAMB Montecchio

CLASSIFICA

Benedetto XIV C.	18	11	9	2	[illegible]	888
B.P. Faenza	18	11	9	2	967	878
Campli Lavaal	16	11	8	3	[illegible]	838
Oderzo Legnoflex	16	11	8	3	[illegible]	870
B. Ravenna	16	11	8	3	[illegible]	834
Gira V. Ozzano	12	11	6	5	900	834
Stamura Ancona	12	11	6	5	[illegible]	868
Sutor Montegr.	12	11	6	5	777	787
Pall. Pordenone	10	11	5	6	943	975
San Donà	10	11	5	6	837	872
Argenta C. FE	10	11	5	6	880	891
Jadran Trieste	8	11	4	7	[illegible]	869
CAMB Montecchio	6	11	3	8	[illegible]	882
Mestrina B.	6	11	3	8	918	980
Porto S. Elpidio	4	11	2	9	790	890
Titano R.S.M.	2	11	1	10	901	1008



Passerelli

90-87

FRACASSO VICENZA: Rossi 6, Righetto 8, Busca 6, Lanza 8, Chiarello 12, Uniti 24, Coen 16, Palucci 2, Valentinuzzi 8, Marella. All.: Deanesi.
CIEMME LIQUORI: Fazzi 22, Angeli 28, Vitez 3, Stramaglia 3, Passarelli 12, Castellazzi 13, Sfiligoi 2, Di Fabio 4. N.e.: Coco e Mian. All.: Dose.
ARBITRI: Capurso di Pisa e Sala di Livorno.
NOTE: Tiri liberi: Fracasso: 26 su 32, Ciemme: 30 su 36. Usciti per cinque falli: CAst4ellazzi al 31' sul 57-68, Valentinuzzi al 33' sul 73-61, Palucci al 34' sul 75-65, Busca al 38' sull'82-72 e Rossi al 39' sull'82-74. Falli intenzionali a Sfiligoi al 27' e Stramaglia al 39'. Tecnici per proteste a Stramaglia al 29', Coen al 35' e Angeli al 37'. Primo tempo: 41 pari.

VICENZA — I goriziani seppur in crescita di condizione, come hanno testimoniato le ultime due vittorie consecutive (però colte entrambe sul parquet amico) hanno dimostrato di aver superato i problemi d'inizio stagione riguardanti soprattutto una lunga serie di infortuni e un amalgama difficile da ottenere. Il direttore tecnico Drazen Dalipagic e il tecnico Giancarlo Dose hanno ultimamente potuto lavorare in tranquillità, anche se sono ancora alle prese con le condizioni degli infortunati, Gollesi, Foschini e Colmani. Comunque, il team isontino è corso ai ripari con gli acquisti novembrini di Vitez, e Castellazzi.

Era però chiaro, al palasport berico che la formazione di Dose avrebbe avuto qualche problema contro i primi della classe. Il Fracasso ha dimostrato, proprio contro il quintetto isontino, il suo valore, anche se l'avversario non e che gli abbia concesso più di tanto. La forza di penetrazione dei cecchini berici alla fine ha permesso ai padroni di casa di spuntarla, ma per far questo hanno dovuto impegnarsi più del previsto. Un semplice dato che dimostra come la compagine isontina, anche se non al completo, riesca a impegnare qualsiasi avversario, anche se quest'ultimo è il primo della classe.

La gara a tratti è stata piacevole; i due quintetti in campo hanno infatti rivaleggiato alla pari. Dopo un breve parziale a favore dei locali, gli isontini hanno iniziato il recupero, portandosi prima in parità: al 16' sul 31, poi addirittura in vantaggio di una lunghezza sul 32-31, e riagganciando il pari allo scadere.

L'inizio della ripresa faceva sperare in qualcosa di più concreto per il quintetto ospite, che addirittura passava in vantaggio sul 41-43 e sul 49-48. Sono stati i momenti più importanti, nei quali il complesso isontino ha fatto vedere di essere avviato verso la completa valorizzazione dei singoli atleti.

Con il passare del tempo, però, la forza d'urto dei berici, che «assestavano» qualche giocatore nei punti caldi del parquet, permetteva loro di aumentare il proprio vantaggio e poi controllare il ritorno degli isontini, che hanno impegnato il pacchetto difensivo vicentino. Il match si chiudeva sul 90-87, ma nel finale i locali hanno faticato per riuscire a contenere il recupero degli isontini.

Vittorino Cenzon

SERIE A2 / LE PARTITE

A Bologna il big-match, steccano i veronesi

Mangiaebevi 84
Hiunday 81

MANGIAEBEVI BOLOGNA: Fumagalli 24, Alibegovic 24, Comegys 17, Aldi 10, Albertazzi 7, Pieri 2, Dallamora. N.e.: Rusin, Neri, Golinelli.
HIUNDAY DESIO: Gattoni 7, Fischetto 3, Vittorelli 10, Davis 31, Pastori 12, Gnad 12, Righi 6, Sari, Sartori. N.e.: Milani.
ARBITRI: Pozzana di Udine e Penserini di Pesaro.

Auriga 76
Glaxo 75

d.t.s.
TONNO AURIGA TRAPANI: Piazza 6, Lokar 8, Tosi 6, Alexis 30, Martin 4, Battistella 4, Hurt 12, Cassì 3, Favero 3.
GLAXO VERONA: Bonora 18, Savio 4, Caneva 6, Dalla Vecchia 4, Gray 10, Rizzo 3, Frosini 8, Crowder 22.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Borroni di Corsico.

Cagiva 84
Ferrara 81

CAGIVA VARESE: Brusamarello 13, Montecchi 11, Conti 2, Meneghin 8, Savio, Rogers 31, Vescovi 6, Reddick 6, Masetti 7. N.e.: Biganzoli.
PALLACANESTRO FERRARA: Coppo 14, Ansaloni 5, Recchia, Ebeling 13, Magri 9, Manzin 4, Embry 34, Mikula 2. N.e.: Malagodi e Binotto.
ARBITRI: Grossi di Roma e Carone di Brindisi.

Teorema 100
Ticino 89

TEOREMATOUR MILANO: Mayer, Zatti 10, Tulli, Sorrentino 4, Codevilla 2, Jones 31, Brignoli 25, Paci 11, Fox 17. N.e.: Luciani.
TICINO SIENA: Daye 21, Velluti, Vidili 24, Lasi 6, Spinetti 5, Lampley 21, Visigalli, Solfrini 12, Battisti, Bagnoli.
ARBITRI: Tullio e Guerrini.

Burghy 107
Panna 81

BURGHY MODENA: Torri 29, Valentine 14, Bigot 7, Cavallari 3, Lockhart 10, Santini 2, Noli 24, Binelli 9, Pietrini 6, Ferrari 3.
PANNA FIRENZE: Blasi 4, Morini 7, Turner 34, Castaldini 9, Leckner 11, Mariotti 2, Vitellozzi 5, Morrone 3, Talevi 4, Farinon 2.
ARBITRI: Maggiore di Roma e Casamassima di Cantù.

Telemarket 79
Sidis 93

TELEMARKET BRESCIA: Di Santo 22, Lock 16, Dawkins 19, Ceccarelli 10, Bonaccorsi 6, Cessel 4, Mazzoni 2, Rossi. N.e.: Casadei, Vecchiato.
SIDIS REGGIO EMILIA: Mitchell 25, Lamperti 20, Brown 22, Cavazzon 2, Londero 16, Ricci 6, Reale 1, R.Casoli 1, Usberti. N.e.: B.Casoli.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Garibotti di Chiavari.

Yoga 83
B. Sardegna 84

YOGA NAPOLI: Sbarra 8, Di Lorenzo 8, La Torre, Dalla Libera 2, Teso 4, Schoene 24, Rowan 22, Morena 6, Cipolat 9. Non entrati: Verde.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Angius, Casarin 2, Vicinelli 13, Bonino 23, Miller 13, Ballestra 4, Federick 27, Romano 2. Non entrati: Salvadori e Brotto. Arbitri: Zanon e Taurin.

F. Branca 106
Medinform 92

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 3, Minelli 4, Ferraiuolo 13, Sabbai 2, Monzecchi 10, Pratesi 4, Gabba 2, Oscar 48, Thornton 12, Fantin 8.
MEDINFORM MARSALA: Longobardi 18, Stura, Colombo, Mitchell 28, Lovatti 19, De Raffaele 3, Bouie 6, Sala 12, Foccia, Capone 6.
ARBITRI: Pallonetto e Moriaco.

SERIE B1 / LA GOCCIA DI CARNIA DA' SPETTACOLO CONTRO BRESCIA

I 'nuovi' mettono le ali a Udine

Da Bonsignori e Tedeschi note positive - I lombardi apparsi allo sbando

97-85

GOCCIA DI CARNIA UDINE: Pozzecco 13, Tedeschi 8, Leita, Donati 2, Sonaglia 26, Bettarini 6, Nobile 17, Zarotti 4, Bonsignori 10, Bonamico 11. All. Bardini.
BASKET BRESCIA: Coccoli 8, Carboni 5, Martina 14, Turel 12, Cagnazzo 9, Minessi 14, Motta 2, Piccoli 6, Agnesi 3, Pavoni 12. All. Bocci.
ARBITRI: Basso di Treviso e Duse di Monselice.
NOTE: tiri liberi Udine 30 su 36, Brescia 28 su 40. Tiri da tre punti Udine 7 su 17, Brescia 1 su 5. Usciti per cinque falli: Bonamico, Donati e Zarotti. Spettatori 760.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — La Goccia si diverte, dilapida qualcosa nel finale per eccesso di confidenza con un avversario ormai bastonato ma finalmente ottiene un successo senza troppa sofferenza, con una gara condotta in testa, priva di problematiche particolari, dall'inizio alla fine. Il primo tempo è un dejà vu per la Goccia, con azioni lineari e piacevoli che accontentano il palato dei soliti intimi del «Carnera». Brescia non è gran che e Bonsignori, sempre vivo e vitale dove occorre, non ha difficoltà a fagocitare sotto le plance l'azione resa inefficace dal tempo dell'ex Cagnazzo.

Il neo udinese, giunto di recente da Livorno ma già perfettamente acclimatato nel clan biancoverde, costituisce una delle note più positive della formazione di Bardini che, dopo un avvio all'insegna delle dabbenaggini su ambo i fronti, prende ben presto fra le mani il bastone del comando. Dopo i cinque punti iniziali di Cagnazzo (5-2 per Brescia) Udine annota il risveglio temporaneo di Bonamico e la presenza efficace di Bonsignori e Nobile al rimbalzo. Sonaglia, poi, è il solito impietoso cecchino dalla distanza e i friulani, con Pozzecco in regia, montano in cattedra: a metà frazione il vantaggio della Goccia è 26-11, con lievitazione progressiva che porta i biancoverdi avanti di venti lunghezze al 12' (34-14).

Un vantaggio cospicuo che comunque non convince Bardini a rinunciare all'assidua marcatura a uomo praticata fino a quel punto per passare magari a una comoda zona di controllo dell'inefficace pochezza della squadra di Bocci. E gli udinesi si gravano inutilmente di falli, con Bonsignori e Bonamico a tre penalità al termine dei primi venti minuti (conclusisi sul 46-27 per i friulani) e Zarotti a 4 all'inizio di ripresa. Dove Pozzecco imprime il proprio marchio, conferendo sprint alla manovra. Brescia appare persa e confusa, nel pallone, incapace di organizzare una manovra di un certo peso anche in presenza di alcuni ripetitivi momenti di trance dei friulani. La gara, con simili basi, si trascina senza scosse, con spettacolo a deteriorarsi di fronte a tiri forzati e palle perse che consentono ai lombardi di inserirsi con punticini trovati tra le invenzioni di Sonaglia e Pozzecco. Con 22 punti di margine Bardini trova il modo di inserire in regia un altro prodotto della scuola livornese, il riflessivo Tedeschi, che dopo otto minuti rileva il play triestino, facendo nel contempo rientrare in campo Bonsignori in luogo di Zarotti. Brescia, dal canto proprio, dimostra che i fondamenti della sua pochezza sono facilmente spiegabili: Cagnazzo è bolso, Motta si distingue unicamente per il lancio di alcune pietre contro il canestro, Turel fa quello che può dalla media. Il resto è mediocrità.



IMPORTANTE EXPLOIT A SPESE DEL PORTO SANT'ELPIDIO

Jadran, dimostrazione di freddezza



Mauro Ciuch si alza al tiro.

74-72

JADRAN: Crisma 1, Oberdan 7, Ciuch 6, Pregarc 6, Starc 17, Rebula, Pertot 3, Merlin 16, Rauber 13, Motlak 5. All. Drvaric.
PORTO SANT'ELPIDIO: Ribichini 2, Desantis, Didonnà 21, Montaguti 6, Della Rovere 2, Bolognesi 2, Goti 22, Ciribeni 13, Boggia 4, Pallotti. All. Picotti.
ARBITRI: Cochi di Bologna e Bonini di Sondrio.
NOTE: primo tempo 44-37; tiri liberi Jadran 19 su 27; tiri liberi Porto Sant'Elpidio 14 su 26; tiri da tre Merlin 3, Oberdan, Starc e Rauber 1; Porto Sant'Elpidio tiri da tre Didonnà e Ciribeni 2, Goti e Boggia 1.

TRIESTE — In una gara dal finale al cardiopalma lo Jadran riesce ad avere la meglio su di un mai domo Porto Sant'Elpidio. A dispetto di una classifica che vedeva gli ospiti con due soli punti, la squadra marchigiana ha davvero impressionato a Chiarbola, conducendo per buona parte della seconda frazione e fallendo a una manciata di secondi dal termine, la bomba del possibile e definitivo sorpasso.

I plavi hanno così dimostrato di aver completato l'apprendistato nella nuova categoria, conducendo felicemente in porto una gara che in avvio di stagione sarebbe probabilmente sfuggita.

Parte con il piede giusto lo Jadran, subito concentrato e capace di far girare molto bene la palla, trovando con facilità la vbia del canestro; 11-6 è così il parziale dei primi tre minuti, condotti a un ritmo sostenutissimo. Non si fa attendere tuttavia la reazione del Porto Sant'Elpidio che, nonostante due conclusioni da tre quasi consecutive di Merlin, al 9' è avanti sul 16-20. Lo Jadran riesce però gradualmente ad assestare la propria retroguardia, costringendo gli ospiti a tiri molto forzati. Un break di 8-1 in meno tre minuti rilancia così Ciuch e compagni che a 4' dalla pausa conducono sul 33-26, il medesimo margine con le due squadre entrano negli spogliatoi (44-37).

In avvio di ripresa tuttavia lo Jadran subisce vistosamente il gioco degli avversari. Una fase davvero critica per i padroni di casa che troveranno il primo canestro nel secondo tempo con Pregarc dopo addirittura quattro minuti, a pareggio già avvenuto. Quando Drvaric ordina la match-up per gli ospiti è un po' più dura, ma i problemi in attacco rimangono; al 33' si è così sul 59-65.

Una bomba di Starc ridà fiducia e da qui al termine lo Jadran ritrova lo spirito giusto per tentare la difficile risalita. Tutto sembra comunque impossibile al 38' con il tabellone che segna uno sconfortante 65-70. Gli ultimi due minuti della squadra di Drvaric sono però perfetti, per l'attenzione in difesa e per la concretezza in attacco; l'urlo degli spettatori sigla infine l'errore dai 6.25 di Didonnà, che chiude la gara.

Massimiliano Gostoli

JUNIORES / OGGI A BORGO GROTTA GIGANTE

Stefanel al test del derby

TRIESTE — La seconda giornata di ritorno della prima fase del campionato juniores «eccellenza» propone oggi alle ore 19 sul parquet della palestra di Borgo Grotta Gigante il derby triestino fra lo Jadran Farco e la Stefanel.

L'impegno per i ragazzi allenati da Janez Drvaric sembra davvero proibitivo visto che oltre all'indubbia forza della squadra biancorossa si aggiungono anche le assenze di due pedine fondamentali come il play Ivo Emili ed il pivot Matej Pettirosso. Bisogna ricordare che la compagine guidata da Giulio Iellini già nell'andata, contro i «plavi» al completo, si era imposta nettamente. Particolarmente interessante sarà lo scontro fra Jan Budin e Kristjan Rebula compagni di squadra lo scorso anno nel Kontovel.

La Menta Più Gorizia è attesa dalla trasferta non impossibile di San Donà. Ecco il programma: Jadran-Stefanel, Basket S. Donà-Menta Più, Benetton-Scaini.

Classifica: Benetton e Scaini 10, Stefanel 8, Menta Più 6, Jadran Farco 2, Basket S. Donà 0.

Particolarmente interessante l'incontro odierno del campionato juniores femminile che mette difronte le due capoliste a punteggio pieno Interclub Muggia e Ginnastica Triestina; l'appuntamento per tutti gli appassionati è fissato alle ore 19 alla «Pacco». Ecco il programma: Interclub-Sgt, Pol. Casarsa Libertas.

Classifica: Interclub e Sgt 6, Oma 4, Libertas e Pol. Casarsa 0.

Oggi si disputa anche l'ottava giornata del campionato juniores «secondo gruppo»; ecco il programma: Inter 1904-Ricreatori (ore 18.30 «Morpurgo»), Kontovel-Santos, Sgt-Dlf (ore 20.30 via Ginnastica), Don Bosco-Cicibona (ore 20.30 via dell'Istria), Bor-Latte Carso (ore 21.30 B.go Grotta Gigante), Libertas-Inter Muggia (ore 21.15 via della Valle).

Classifica: Don Bosco e Inter Muggia 14, Latte Carso 12, Kontovel 10, Bor e Libertas 8, Sgt 6, Santos e Ricreatori 4, Dlf e Inter 1904 2, Cicibona 0.



Un'immagine del derby dell'andata.

BASKET



LATTE CARSO / UNA SCONFITTA CHE HA DELL'INCREDIBILE

Che harakiri in dieci secondi

Tonut ha tentato un azzardato passaggio intercettato dagli avversari, poi volati a canestro

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Latte Carso Ser.-Gigante del Mob.	81-82	K.S.B. Milano-Daplen P.C.D.
Serine-G.S. Riva	69-75	Pall. dell'Adda-Atletico B.Vr
C.B. Brescia-Siev Saronno	76-88	Dugan C.M.B. Rho-F. Gilardi Olg.
Rigamonti So-Merlett Legnano	104-96	Merlett Legnano-Bolzano B. Lenzi
Bolzano B. Lenzi-Dugan C.M.B. Rho	78-67	Siev Saronno-Rigamonti So
F. Gilardi Olg.-Pall. dell'Adda	87-90	G.S. Riva-C.B. Brescia
Atletico B.Vr-K.S.B. Milano	96-95	Gigante del Mob.-Serine
Postal Sesto SG-Daplen P.C.D.	86-73	Latte Carso Ser.-Postal Sesto SG

CLASSIFICA

Gigante del Mob.	14	9	7	2	776	757
Pall. dell'Adda	14	9	7	2	772	717
K.S.B. Milano	12	10	6	4	825	780
G.S. Riva	12	9	6	3	721	682
Postal Sesto SG	12	9	6	3	798	727
Bolzano B. Lenzi	10	9	5	4	711	663
Merlett Legnano	10	9	5	4	735	732
Rigamonti So	10	9	5	4	818	800
Serine	10	9	5	4	688	682
Atletico B.Vr	8	9	4	5	748	787
Siev Saronno	8	9	4	5	718	742
Daplen P.C.D.	8	9	4	5	687	687
Dugan C.M.B. Rho	6	9	3	6	746	800
Latte Carso Ser.	6	10	3	7	760	785
F. Gilardi Olg.	4	9	2	7	700	745
C.B. Brescia	2	9	1	8	645	762

Serie C - Girone C

Rinaldi-Crup Pordenone 93-88
Bassano-Caorle 66-77
Gemona-Cividale 87-98
Cristallerie-Castelfranco 85-69
Piove di Sacco-Mogliano 91-94
Itala S. Marco-Sacile 96-112
Cittadella-Solesino 75-85
Edilenzo-Italmonfalcone 80-79.

Italmonfalcone, Rinaldi, Solesino, Sacile 16; Piove di Sacco 14; Itala, Castelfranco 12; Cividale, Caorle 10; Cittadella, Crup Pordenone 8; Mogliano, Gemona 6; Cristallerie, Edilenzo 4; Bassano 0.



Daniele Monticolo (Italfoto)

81-82

LATTE CARSO: Cerne 13, Kaiser 2, Monticolo 17, Tonut 19, Radovani 22, Menardi 2, Bussani, Cortivo 4, Galaverna 20, Zuballi n.e. All.: Brumen.

GIGANTE DEL MOBILE MELZO: Pisati, Diana 8, Pinotti 12, Fracasso 14, Sardella 4, Mori 2, Bendicini 17, Pampana 18, Lobianco 7. All.: Gaia.

ARBITRI: Barbieri di Modena e Casani di Reggio Emilia.

NOTE: tiri liberi Latte Carso 24/29, Melzo 22/29.

TRIESTE — Una sconfitta che ha dell'incredibile quella subìta dal Latte Carso ad Altura per mano del Gigante del Mobile di Melzo. Davvero una beffa per i servolani, quella maturata a soli 10" dal suono della sirena quando, avanti di una lunghezza, palla in mano, non sono riusciti a mantenerne il possesso, con Tonut che ha tentato un avventato quanto inutile passaggio, intercettato dagli ospiti che, nel proseguio dell'azione, hanno subìto fallo, realizzando con Fracasso i due liberi conseguenti, rivelatisi decisivi.

E pensare che i padroni di casa, pur non in una serata eccezionale, erano riusciti a tener testa agli avversari, conducendo la gara, ininterrottamente, salvo una brevissima parentesi, sin dal 6' del primo tempo. Un passo falso ancor più amaro se si considera che i lombardi tecnicamente non sono parsi una compagine irresistibile come la seconda piazza in graduatoria potrebbe far pensare, anche se poi nelle ultimissime battute ha prevalso la loro superiore maturità.

Nella squadra di Brumen sono mancati all'appello Kaiser e Galaverna, due pilastri finora sotto le plance, almeno nei turni casalinghi, che però nella circostanza hanno fornito un ben magrò contributo. Ottimi invece i primi 20 minuti di Radovani (ben 20 punti in questo periodo) e il secondo tempo di Cerne e Monticolo.

Deludenti ai rimbalzi Kaiser e Galaverna

Nelle file del Melzo si è rivelato determinante l'apporto di Pampana, un lungo con molto mestiere che ha indispettito i diretti rivali servolani, che ha avuto il grande merito di recuperare un pallone nell'ultimo minuto, riaprendo le speranze per i suoi.

La cronaca registra un avvio piuttosto confuso, con continui capovolgimenti di fronte che favorisce il Melzo, avanti al 5' sul 10-6. E' Tonut con una bomba a svegliare il Latte Carso dal torpore, ponendo le basi per una rimonta che porta i padroni di casa avanti già l' più tardi sull'11-10. Il segreto sta in una difesa che non si fa più cogliere impreparata, ma soprattutto in uno strepitoso Radovani, preciso da tutte le posizioni, aggiungendo fantasia alle manovre offensive.

I servolani colgono al volo il momento difficile degli ospiti per allungare, portandosi fino al 34-22 del 14'. A questo punto però il Melzo ricomincia ad agire in velocità e, approfittando di un dubbio fallo intenzionale fischiato a Cerne, arriva a 2' dalla pausa quasi in scia sul 41-38.

Alla ripresa del gioco le difese, molto più attente, prevalgono sugli attacchi, mantenendo per alcuni minuti inalterate le distanze. Al 25' il Latte Carso si porta sul 55-49, ma tutto è ben presto da rifare con gli avversari che in retroguardia si fanno davvero imperforabili e che scattano velocissimi in contropiede (61-62 al 30').

Pian piano i padroni di casa rimettono la testa avanti (grandi alcune iniziative di Cerne), dando l'impressione di poter amministrare un margine ormai stabile sulle 4-5 lunghezze. Nelle ultime battute il Melzo riesce a rubare ancora qualche pallone, facendosi così pericoloso, ma è poi soprattutto il Latte Carso a porgergli la vittoria su di un piatto d'argento, con alcune ingenuità imperdonabili.

Massimiliano Gostoli



SERIE C / PESANTE SCONFITTA CONTRO IL SACILE

Itala, la vetta si allontana

96-112

ITALA SAN MARCO GRADISCA: Merljak 24, Medeot 7, Castelli, Sartori 24, Ursi 15, Palombi 8, Sansa 16, Paduan 2, Martone, Martini.

BIREX SACILE: Ellero, Clemente 24, Dotta 2, Furlan, Gioseffi 14, Rizzetto 4, Vicenzotti 9, Puntin 8, Ianni 29, Ricci 22.

ARBITRI: Spinazzi di Venezia e Baroni di Padova.

NOTE: primo tempo: 47-44 per la Birex Sacile. Tiri liberi: Itala 25/30, Birex 39/47. Tiri da tre: Itala 3 (Medeot, Sartori e Ursi), Birex 5 (2 Clemente, 2 Ricci, Ianni).

GRADISCA D'ISONZO — Inanellando la settima vittoria consecutiva, su un campo stavolta non agevole, la Birex Sacile ha confermato quanto di buono si sta dicendo sul suo conto: con questa affermazione corsara, frutto di una conduzione di gara al limite della perfezione, la Birex vola sull'Olimpo della serie C e, come hanno intonato i numerosi fans giunti a Gradisca, ora si sogna in grande, alla scalata a quella B2 al momento allontanatasi dai pensieri dell'Itala.

La Birex è subito partita in quarta: all'8' gli ospiti allargano la forbice (22-8), portando il gap a loro favore fino al macroscopico 37-20 del 15'. L'Itala reagisce nervosamente, e si riattacca nel finale, imbucando gli spogliatoi a stretto contatto di gomito della Birex: 47-44 per gli ospiti all'intervallo.

Nella ripresa la musica si fa tambureggiante, con un ritmo sempre alto, con difese attente e pronte a lanciare il contropiede. In tale contesto il match rimane in bilico, comunque è sempre il Sacile a dettare le condizioni: all'8' la Birex ha un margine di cinque punti, 68-63. La gara si fa infuocata, al 12' è ancora nelle mani di Puntin e soci (80-76). Sale in cattedra Ianni (29 punti ma ben 22 nel secondo tempo, con 9/13 al tiro), coadiuvato dalla sapiente regia di Clemente e dalla durezza di Ricci: l'Itala s'imbarca, vacilla: quando mancano 7' il ritardo si fa consistente, 87-76 per la Birex. Per i locali entra Paduan ed esce Sartori: il gap non si colma. L'Itala prova la zona-pressing, ma Sacile è troppo esperto per sciupare il vantaggio con i raddoppi negli angoli, anzi va a nozze facendo anche un po' d'accademia.

Così, pur rientrando Sartori a 2' dalla sirena, per Gradisca non c'è più rimedio per rimettere in carreggiata l'incontro: il divario prende consistenza, e a nulla vale l'aggressività dei piccoli di casa nel disperato tentativo di recuperare qualche pallone. La Birex, precisa anche dalla lunetta, non lascia scampo, ed esce trionfante tra i cori del suo numeroso pubblico giunto al seguito. Per Gradisca, invece, è un campanellino d'allarme: vedendo più lontana la cima del campionato, l'Itala ora dovrà concentrarsi su traguardi forse più alla sua portata.

SERIE C

Cividale diventa ducale nel corso della ripresa

87-98

BRAVIMARKET GEMONA: Meden 3, Marini 17, De Pascale 3, Goi 8, D'Angelo 7, Lizzi 4, Iob 24, Micalich 9, Buzzulini, Bacchin 13.

ED IMPIANTI CIVIDALE: Drigani 16, Viola 14, Cargnello 13, Gandolfi 13, Cherin 8, Crisafulli 7, Flebus, Adami 13, Gattolin 14.

NOTE: Tiri liberi Bravimarket 27 su 41, Ed Impianti 33 su 45. Primo tempo Ed Impianti 45, Bravimarket 41.

GEMONA - L'Ed Impianti si è aggiudicata il derby regionale della giornata. Ma la squadra sconfitta non ha demeritato, fornendo una prestazione che può essere definita promettente per il prosieguo del campionato. L'Ed ha tratto giovamento dall'innesto dei due nuovi acquisti Drigani e Crisafulli. La compagine di Gemona ha iniziato a buon ritmo il confronto mettendo in difficoltà i cividalesi che per la prima parte della gara sono stati costretti a inseguire. Solo dopo una dozzina di minuti i cividalesi hanno registrato una difesa che stava concedendo troppo e sono passati davanti.

Nella ripresa i quattro punti di vantaggio dell'Ed (i venti minuti si erano conclusi sul 41-45) sono aumentati. A un certo punto il Bravimarket si è trovato sotto di una ventina di punti. Solo l'orgoglio ha consentito alla squadra di casa di contenere lo scarto in termini accettabili.

SERIE C

Crup battuta

93-88

RINALDI PADOVA: Calabrese 21, Sartori 8, Zorzenon 11, Rossi 4, Pilatone 17, Stefanelli 18, Tosato 6, De Marco, Merlini 8, Miolo.

CRUP PORDENONE: Toneatto 11, Cudia 10, Barzi 5, Casasola 2, Fabbro, Ferro, Cecco, Peruch 16, Zussino 14, Di Prampero 30.

ARBITRI: Bosco e Varola di Treviso.

NOTE: Tiri liberi Rinaldi 19 su 25, Crup 26 su 35, tiri da tre Rinaldi 3 su 9, Crup 9 su 16.

PADOVA - La Rinaldi passa anche contro la Crup Pordenone. I friulani ci hanno provato a contrastare il passo alla capolista ma hanno dovuto piegarsi alla legge del più forte.

BASKET



SERIE B / LE TRIESTINE SUPERANO IL PEREGO, LE MUGGESANE SI IMPONGONO A CONCORDIA SAGITTARIA

Sgt e Interclub, brindisi per due

SERIE A1

Continua il monologo della Coop Comense

Risultati della serie A1 di basket femminile. Tombolini Ancona-Cavelli Busto Arsizio 70-81; Avellino-Conad Cesena 66-76; Pool Comense-Enichem Priolo 68-57; Coop Lomb. Sesto S.Giovanni-Ve. Me Ba 58-68; Wit Boy Montecchio-Pitagora Pescara 54-60; Primizie Parma-Vivo Vc 85-78; Victors Village Ba-Faenza 81-74; Famila Schio-Madigan Pt 75-60.

Classifica: Pool Comense 26 punti; Famila 24; Conad 22; Pitagora 20; Primizie 18; Vivo e Madigan 16; Tombolini e Faenza 14; Enichem 12; Avellino 10; Ve. Me, Wit Boy e Cavelli 8; Victor Village 6; Coop Lomb 2.

I risultati della serie A2: Sireg Brianza-Sige Valdarno 89-62; Focus Bo-Cmcv Pd 62-61; Bertovello Broni-Tartarini Bo 41-57; Florence Firenze-Ferrara 72-59; Gemeaz Mi-Pakelo San Bonifacio 73-56; Faleria Porto Sant'Elpidio-Moka Pv 76-85; Veneta Cucine Tv-Base Livorno 54-44.

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Landini Lerici-Etrusca S.Min.	68-72	Pall. Thiene-Concordia Sag.
Italmonfalcone-Pall. Thiene	63-106	Pall. Muggia-Italmonfalcone
Senigallia S.-Athena Famitex	70-71	Athena Famitex-Vis Banco Sport
Vis Banco Sport-Dinamo Faenza	77-72	Etrusca S.Min.-Arbor Reggio E.
Arbor Reggio E.-Pol. Seleco C.	70-64	Pol. Seleco C.-Ginn. Triestina
Ginn. Triestina-Casati P. Perego	69-44	Casati P. Perego-Landini Lerici
Concordia Sag.-Pall. Muggia	42-57	Dinamo Faenza-Senigallia S.

CLASSIFICA

Pall. Thiene	18	9	9	0	668	451
Ginn. Triestina	14	10	7	3	621	582
Pall. Muggia	14	10	7	3	638	613
Arbor Reggio E.	14	9	7	2	603	571
Etrusca S.Min.	12	9	6	3	577	563
Pol. Seleco C.	10	9	5	4	611	605
Landini Lerici	8	10	4	6	580	663
Athena Famitex	8	8	4	4	530	444
Dinamo Faenza	8	9	4	5	566	618
Italmonfalcone	8	10	4	6	669	742
Vis Banco Sport	8	10	4	6	643	671
Senigallia S.	6	10	3	7	677	674
Concordia Sag.	4	10	2	8	587	715
Casati P. Perego	0	9	0	9	462	620

69-44

SGT: Dagostini 15, Suppancig 18, Varesano 6, Poropat, Verde 8, Mohovich 2, Brezigar 4, Giuricich 13, Rotta 3, Sciucca.

PEREGO ARCORE: Angella, Cammi 2, Bucci, Carozzi 4, Tremolada 4, Mandorli 11, Sala 2, Ros 14, Monici 7, Polini.

ARBITRI: Paron di Monfalcone e Zinni di Gorizia.

NOTE: tiri liberi per la Sgt 13 su 19, per il Perego Arcore 16 su 31. Uscito per falli Brezigar, Carozzi.

TRIESTE — In teoria quella di ieri per la Sgt avrebbe dovuto essere la classica passeggiata contro l'ultima in classifica: praticamente, invece, le biancocelesti, hanno rischiato di perdere fino a 10' dal fischio finale. Sicuramente quella che si è vista ieri a Chiarbola è stata una delle più brutte partite di questo campionato: le biancocelesti probabilmente hannó preso l'impegno un po' troppo alla leggera, e sono apparse deconcentrate.

Poche note positive, dunque. Due punti in più, utilissimi per la classifica, che vede la formazione di Turcinovich, ai primi posti, e una crescita, e al stesso tempo, una conferma della giovanissima Suppancig. La play triestina ha suonato la sveglia alle sue compagne nel secondo tempo, dando il «la» al vantaggio biancoceleste. Miglior realizzatrice con 18 punti, di cui 16 nella ripresa, Micol Suppancig, ha piazzato due bombe consecutive. Ancora assente, tra le file biancocelesti, Isabella Gori causa un infortunio rimediato durante l'allenamento di venerdì.

Il finalino di coda milanese, zero punti in classifica ha dato comunque del filo da torcere: nel primo tempo le triestine al 10' riuscivano a distaccare le avversarie di 7 lunghezze sul 14 a 7. Un parziale di 6 a 0, riportava subito vicino le due formazioni.

Le biancocelesti andavano negli spogliatoi, con una situazione falli, quasi drammatica: Sciucca a quota 4, Varesano e Brezigar a quota 3. I primi minuti della ripresa vedevano l'uscita per raggiunto numero di falli della Brezigar, e il sorpasso da parte del Perego che si portava sul 29 a 31.

Le triestine, a quel punto, capivano che bisognava iniziare a fare sul serio, e nel giro di 5' (dal 14' al 9'), riuscivano con un parziale di 18 a 4, a dare una svolta alla partita

Fulvia Degrassi

42-57

CONCORDIA: Gibellini, Gozzo 3, Corbetta 1, Rossi 6, Battain 2, Flaborea 11, Battistin 3, Segatti 9, Battel 4, Vio 3. All. Moretto.

INTERCLUB MUGGIA: Pacorig 4, Bernardi 10, Zettin 12, Surez 12, Pecchiari 7, Mauri, Bertotti, Borroni 2, Vestrali 3, Osti 7. All. Nevio Giuliani.

ARBITRI: Bosco di Treviso e Dalla Bona di Conegliano.

MUGGIA — Vittoria come da pronostico per l'Interclub. Il collettivo neroazzurro ha fatto la differenza, prova ne sia che nella ripresa tutte le seconde linee sono scese in campo tenendo molto bene.

Ad un certo momento il quintetto muggesano era compoto da Bernardi, Bertotti, Borroni, Pecchiari e Mauri (praticamente una squadra juniores, per non dire di cadette). La Pecchiari, in particolare, ha vinto nettamente la sfida fra nazionali cadette con la pari età Battain.

Raggiante Giuliani che oltre alle vittorie, può ora contare anche sul gioco che voleva all'inizio di campionato: difesa arcigna (il Concordia ha segnato solo 16 punti in tutto il secondo tempo) e attacco lineare con buoni giochi di squadra.

Diciamo subito che non era facile sbancare in questo modo il campo veneto: il Concordia attua un gioco rude che si avvicina più al catch che al basket e gli arbitri spesso non se la sentono di fischiare tutto. Merito dunque alle muggesane di aver saputo tenere i nervi saldi e aver controllato la partita senza grandi problemi.

L'incontro è stato deciso dal cambiamento di difesa ordinato da Giuliani a inizio ripresa: dalla uomo del primo tempo si passa a una zon-press che frutta immediatamente un break di 13-4 e «uccide» la partita.

Da segnalare la Surez del primo tempo, che con i suoi contropiedi ha cambiato il ritmo della partita e, come già detto, tutte le giovanissime: la più bella realtà del basket muggesano. Una nota che si inserisce nella tradizione della società rivierasca che, come noto, vanta in bacheca anche scudetti vinti a livello giovanile. Dopo qualche anno di appannamento, l'Interclub sembra aver trovato un nuovo filone aureo che potrebbe rinverdire i fasti di un tempo. La classifica, del resto, autorizza le ragazze di Giuliani a coltivare anche sogni ambiziosi.

Renzo Maggiore

SERIE B / BATOSTA

Italmonfalcone rullato da un Thiene a mille

63-108

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin, Falzari 3, Cristina Gavagnin 3, Zahar 2, Pangon 6, Pecoraro, Ficich 4, Stabile 18, Zuccoli 21, Buso 6. All.: Bulzicco.

BETON BERICA THIENE: Del Gaudio 2, Lucchini 3, Boratto 3, Bastianello 19, Salvador 9, Bonetti 10, Miok, Ebner 24, Noale 14, Pegoraro 20. All.: Vasojevic.

ARBITRI: Giavon e Botter di Pordenone.

NOTE: Primo tempo 18-46; tiri liberi: Italmonfalcone 22 su 37, Thiene 25 su 35; uscite per cinque falli: Falzari, Buso e Noale. Tiri da tre punti: Bastianello 5, Zuccoli 2, Falzari 1.

MONFALCONE — Pesante sconfitta interna per l'Italmonfalcone, travolta dal «ciclone» Beton Berica Thiene. Le monfalconesi, in giornata negativa al tiro e con le idee un po' confuse in fase d'impostazione, nulla hanno potuto al cospetto di una formazione che ha confermato di essere di un altro pianeta, legittimando la sua leadership nel torneo cadetto. Le venete, infatti, sono apparse troppo complete e dotate tecnicamente per poter essere sorprese da un'Italmonfalcone del tutto assente per tutto il primo tempo.

La partita è durata soltanto 10 minuti (10-16), poi le ospiti sono salite in cattedera e, trascinate dalla disarmante precisione al tiro del trio Pegoraro-Ebner-Batianello, hanon ottenuto un parziale di 30-8, andando negli spogliatoi con i due punti già in tasca (18-46). Il pesante passivo subito dalle cantierine nei primi venti minuti è stato determinato dalla scarsa precisione al tiro: del resto cifre come il 13,6% nel tiro da due (3-22) e il 37,5% dalla lunetta (6-16) si commentano da sole.

Nella seconda frazione di gioco, le padrone di casa aumentavano la pressione difensiva, migliorando notevolmente anche le percentuali di tiro. Il Thiene non accusava però alcuna pausa e con i canestri di Bonetti e Noale allungava ulteriormente, raggiungendo il massimo vantaggio a cinque minuti dalla sirena (46-95). La sconfitta assumeva così i contorni di una disfatta per l'Italmonfalcone, cui va comunque riconosciuto il merito di non aver mai tirato i remi in barca e di aver lottato su ogni pallone alla fine, nonostante l'entità dello svantaggio.

M. Angelotti

SERIE C

Libertas in caduta

74-76

LIBERTAS TS: Rozzini 20, Zupin 3, Pulcini 2, Cesca 15, Pampanin 8, Pergolis 4, Caldognetto 8, Maiola 14, Merlak. Al. Sanzin.

PALL. RONCHI: Staffozza, Deluca 30, Senes, Trevisan 2, Presil 5, Bozzi 4, Bugatto 20, Calcina II, Pochetti 2, Fantinel 4.

TRIESTE — Sconfitta sul parquet amico di Poggi Paese per le ragazze di Sanzin, al termine di una partita giocata sempre sul filo del rasoio. Le biancorosse, prrive di Fortunato, Sciortino e sabato sera anche di Borghi, con la Zupin in non perfette condizioni fisiche, hanno faticato parecchio per tenere il passo delle avversarie. L'uscita per infortunio della Caldognetto, al 4' dal riposo, sul risultato di 23 a 24 per le avversarie, non facilitava le cose a Sanzin, che andava negli spogliatoi con 4 lunghezze da recuperare. Nella ripresa si stabiliva un perfetto equilibrio tra le due formazioni che al 10' erano sul 56 pari. Tutto si decideva negli ultimi due minuti finali quando le biancorosse, avanti di 5 punti (74 a 69), subivano un parziale di 7 a 0.

f.d.

BASKET



SALESIANI VITTORIOSI IN CASA DELL'ARTE GORIZIA

Don Bosco, spirito centenario

Al Kontovel il derby carsico - Battute d'arresto per DinoConti e Ginnastica Triestina

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arte Bittesini-Don Bosco	85-100	Kontovel-Beretich Portog.
Kontovel-Bor Radenska	107-88	Ginn. Triestina-Bor Radenska
Limena Tec.Ind.-Corridoni	76-79	Limena Tec.Ind.-Libertas A.Digas
Libertas A.Digas-Udinese	73-55	Corridoni-Jesolo
Red Sistem Mart.-Internaz.D.Conti	83-55	Don Bosco-Red Sistem Mart.
Jesolo-Porcia	73-116	Porcia-Arte Bittesini
Beretich Portog.-Ginn. Triestina	108-70	Vigor Hesperia-Internaz.D.Conti
Virtus Friuli-Vigor Hesperia	77-97	Virtus Friuli-Udinese

CLASSIFICA

Don Bosco	20	10	10	0	941	697
Beretich Portog.	18	10	9	1	864	694
Red Sistem Mart.	14	10	7	3	748	663
Libertas A.Digas	14	10	7	3	815	739
Corridoni	12	10	6	4	815	799
Vigor Hesperia	12	10	6	4	811	743
Bor Radenska	10	10	5	5	819	821
Arte Bittesini	8	10	4	6	822	840
Limena Tec.Ind.	8	10	4	6	770	820
Ginn. Triestina	8	10	4	6	801	825
Internaz.D.Conti	8	10	4	6	752	785
Kontovel	8	10	4	6	776	855
Udinese	6	10	3	7	735	806
Virtus Friuli	6	10	3	7	768	888
Porcia	6	10	3	7	749	833
Jesolo	2	10	1	9	707	885

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lega N. Aurisina-Fincantieri	76-79	Breg-Santos
Plasteredilizia-Stella Azzurra	100-68	Plasteredilizia-Sokol
Santos-C.U.S. Trieste	69-76	Dop. Ferroviario-Internaz. 1904
Internaz. 1904-Breg	120-54	Fincantieri-Lib. Barcolana
Lib. Barcolana-Libertas	88-64	C.U.S. Trieste-Lega N. Aurisina
Fiamma B. Ts-Sokol	62-63	Libertas-Fiamma B. Ts
Scoglietto-Dop. Ferroviario	61-70	Stella Azzurra-Scoglietto

CLASSIFICA

Dop. Ferroviario	16	8	8	0	627	511
Fincantieri	12	8	6	2	618	596
Lib. Barcolana	12	8	6	2	638	564
Sokol	12	8	6	2	604	532
C.U.S. Trieste	12	8	6	2	588	567
Santos	10	8	5	3	642	590
Plasteredilizia	10	8	5	3	677	596
Internaz. 1904	6	7	3	4	568	490
Stella Azzurra	6	8	3	5	593	683
Scoglietto	4	8	2	6	566	589
Lega N. Aurisina	4	8	2	6	590	655
Libertas	2	7	1	6	479	591
Fiamma B. Ts	2	8	1	7	590	622
Breg	2	8	1	7	563	757

TRIESTE — Decimo turno di campionato con il Don Bosco sempre in sella alla vetta del campionato. Soffrono parecchio i salesiani sul difficile campo dell'Arte Gorizia che, ricordiamolo, aveva perso di soli tre punti, dopo un supplementare, a Portogruaro. Primo tempo in salita per i ragazzi di Garano con il tabellone a segnare +3 per gli isontini. Nella ripresa usciva il maggior spessore tecnico degli ospiti, che nella parte finale del match superavano l'Arte conquistando il decimo gioiello consecutivo. Da segnalare il quartetto Babic-Just-Collarini-Bisca iscrittisi a referto con 17 o più punti.

Dopo aver dato la precedenza alla capolista veniamo al derby Kontovel e Bor Radenska. Hanno vinto, un po' a sorpresa, i padroni di casa. Partenza a razzo del Radenska che dopo 5' vantava un vantaggio di 8 punti (17-9). I ragazzi di Ban rintuzzavano il distacco ed al 10' il punteggio era 21-21, sullo slancio sempre il Kontovel allungava ulteriormente, portandosi a fine frazione sul 51 a 43. Nel secondo tempo i «contovellini» si giostravano su un vantaggio costante di dieci lunghezze. Nelle battute finali Smotlak e soci arrivavano a -7 (93-86), ma un tecnico alla panchina (e non a Sancin) ed uno a Poretti, successivamente espulso, chiudevano definitivamente la partita. Sugli scudi i due «vecchi» Sossi (ottimo in difesa) e Grilanc. Bene anche il giovane Hmeljak, infortunatosi nel finale alla caviglia. Purtroppo si parla di 20 giorni di gesso.

Il Dino Conti è stato travolto sul campo del Martignacco, da una formazione che ha voluto cancellare la sconfitta della scorsa settimana. Partenza negativa del Dino Conti chge si beccava nei primi due minuti un parziale di 7-1. I friulani allungavano ulteriormente (19-3 al 10' e 31-11 al 17'), e chiudevano virtualmente la partita alla fine dei primi 20 (35-15). Nella ripresa i padroni di casa amministravano tranquillamente il match. Unico a salvarsi dal grigiore generale Petelin. Torna quindi alla sconfitta la formazione muggesana, apparsa un volta di più l'ombra di quella squadra vista nelle prime tre partite di campionato. Poca fortuna per la Ginnastica Triestina in quel di Portogruaro. I triestini riuscivano a restare a stretto contatto di gomito solamente nei primi dieci minuti (23-19), ma poi il Beretich faceva valee la legge del più forte allungando sino al più venti della prima sirena (53-33). Nella ripresa Susani e soci tentavano il press, che comunque non dava mai l'esito sperato. Ottima la partita dei lunghi avversari Pascolo e Delle Vedove: 50 punti in due. Dando un'occhiata agli altri incontri tutti nella norma. Dopo una partita combattuta il Corridoni la spunta in casa del Limena. Il S. Daniele vince tra le mura amiche nel derby con la C.B. Udinese. Nello scontro tra le ultime il Porcia prevale nettamente sullo Jesolo ed infine il Conegliano espugna, come da pronostico il campo del Virtus Friuli.

Massimiliano Ledda



Il Don Bosco sembra toccare il cielo con un dito.

KONTOVEL 107
BOR RADENSKA 88

Kontovel: Sossi 20 (4/5), Gulich 6, Sterni 4, Grilanc 34 (13/17), Civardi 10 (0/2), Kralj 4 (2/3), Hmeljak 11 (1/1), Danieli A. 7 (2/3), Danieli W. 7 (4/6), Turk 4. All. Ban.

Bor Radenska: Bajc 4, Percic 9 (1/2), Debeliuh 26 (9/10), Persi 8 (2/4), Barini, Smotlak 8 (2/5), Carbonara 8 (3/4), Monticolo 16 (4/7), Poretti 9 (1/1), Azman. All. Sancin.

Note: Tiri da 3 p. Grilanc, Debeliuh 3; Danieli A., Danieli W., Carbonara 1.

MARTIGNACCO 73
DINO CONTI 55

Martignacco: Cuberli 9, Nobile 10, Melchior 2, Parpinel 3, Bianchini 10, Facchini 12, Gobbo 17, Fabbro 4, Peresson 6.

Dino Conti: Perossa 8, Trimboli 6, Glavina 4, Bergamin 12, Zacchigna 4, Pitacco 3, Bevitori 3, Petelin 16, Tommasini, Gant. All.: Grisoni.

Note: Tiri da 3 p.: Peresson, Bianchini, Glavina, Bevitori, Petelin.

ARTE GO 85
DON BOSCO 100

Arte Go: Stecchina 3, Mian 12, Stacul 13, Barocco, Rosa 3, Gasparini 1, D'Amelio 10, Vecchiet 5, Tosoratti 26, Linossi 12. All. Travagin.

Don Bosco: Collarini 21 (7/7), Olivo 10 (6/6), Furlan 6 (2/6), Gaio, Fortunati 10 (4/5), Bisca 19 (1/1), Just 17 (3/4), Babic 17 (8/8), Clementi, Vlacci. All. Garano.

Note: Tiri da 3 p.: Mian, Stacul 3; Babic, Stecchina.

LIMENA PD 76
CORRIDONI 79

Limena Pd: Carniti, Lucchin, Menegato 2, Mizzon 16, Rampin 7, Reyes 26, Sartore, Valente 13, Valmassoi 4, Zordan 8. All. Bellati.

Corridoni: Bellisario 3, Vecchiato 4, Glavich 2, Lorenzon, Piccillo 38, Buttignon 9, Cabrini 1, Cicciarella 4, Nonino 18, Bernardi. All. Gregori.

DIGAS S. DANIELE 83
C.B. UDINESE 65

Digas S. Daniele: Sgoifo 4, Napoli 10, Di Leo L. 8, Toppano 7, Chivilò M. 23, Molinaro 4, Giffoni 10, Di Leo P. 4, Chivilò D. 7, Celotti 6.

C.b. Udinese: Zuanigh, Marianella, Manzano 12, Malagoli 10, Franco 13, Del Gobbo 5, Madile 6, Ballico 8, Battistgh 2, Moreale.

JESOLO 73
PORCIA 116

Jesolo: Fedrigo 11, Dainese, Garzara 2, Baita 4, Rossetto 12, Tonicelli 20, Valeri, Piva 6, Bordon 7, Lucchetta 4.

Porcia: Pirrone 15, Boccalon 15, Tomada 21, Lodolo 31, Tolusso 6, Basti 20, Biscontin 4, Toffoli 4, Zorzetto.

BERETICH PORTOG. 108
GINNASTICA TRIEST. 70

Beretich: Del Tedesco 8, Zulianello 2, Moretto 2, Ross 15, Rinaldin 17, Assaloni 4, Bellomo 4, Adami 6, Pascolo 20, Delle Vedove 30. All. Bergamo.

Ginnastica: De Zuccoli 4, Del Piero 15 (5/9), Susani 11, Lerini 1 (1/2), Naccarato 11 (1/2), Rossi 1 (1/2), Ceppi 9 (2/2), La Porta 10 (2/2), Demenia 7 (5/6), Bertoli 1 (1/2). All. Goina.

Note: Tiri da 3 p. Susani 3, Ceppi 1.

VIRTUS FRIULI 77
CONEGLIANO 97

Virtus: Cappellini 7, Coccolo 21, Venturi 9, Tomasin 8, Picciotto 7, Vorano 11, Lualdi, Gravetto 14, Franzolin, Lavarone.

Conegliano: Baldasso 16, Peccolo 14, Satriano 7, Piol, Baratella 6, Amadio 7, Balzano 28, Ceccon 14, Giordano 3, Mazzariol 2.

CADETTI NAZIONALI / IL PUNTO

L'accoppiata in vetta non perde un colpo

Pressoché invariato il tema dominante del campionato nazionale cadetti, con la vetta sempre pilotata dal duo Stefanel e Goccia di Carnia, entrambe vittoriose, con largo margine, rispettivamente sull'Arte Bittesini e Kontovel. La Stefanel non ha palesato difficoltà di sorta nell'archiviare il match con i goriziani, conducendo sempre le danze in virtù d'un collettivo oramai rodato in tutti i suoi settori, e avvalorato per l'occasione, dalla prova di Furigo.

L'altra battistrada, il Goccia di Carnia, ha espugnato il parquet del Kontovel per 68-91; e plavi hanno retto egregiamente lo scontro per tutta la durata del primo tempo, ribattendo con carattere e determinazione alla maggior caratura atletico e tecnica degli avversari. Nella ripresa tuttavia i friulani salivano in cattedra imprimendo sin dall'inizio la svolta decisiva al match. Ottima ripresa del Don Bosco uscito vittorioso dal delicato confronto con l'Italmonfalcone; i ragazzi di Scabini hanno essenzialmente sbagliato pochissimo.

Per i Ricreatori l'appuntamento con la vittoria è ancora rimandato; il Latte Carso, forte dei positivi Calcina e Vascotto, si è aggiudicato il match nonostante i «comunali» abbiano espresso, specie nell'ottantesimo primo tempo, una maggior reattività e condizione. Sfiora il successo l'Inter 1904, costretto alla resa finale di misura da un Bor più esperto e abile nella «zona».

STEFANEL 95
ARTE 67

Stefanel: Novic 8, Crasti 2, Krisman 2, Bocchini, Furigo 27, Di Biasio 4, Gironi 17, Rustia 11, Sandrin 6, Bernardini 3, Brugnera 7, Budin 8.

Arte Go: Braico 4, Ursic, Medesani 1, Damilano, Vitani 6, Castignetti 1, Ambrosi 14, Savio 14, Guerra 14, Contino 2, Balzan 11, Ambrosi.

DON BOSCO 79
ITALMONFALCONE 66

Don Bosco: Tunin 14, Giorgiutti, Pitteri 34, Sillari, Vesselli, Pizzioli 5, Pesaresi 2, Vlacci 14, Gionechetti 10, Pasian.

Italmonfalcone: Olimpo 1, Martinello, Pizzo, Carcich 23, Benic 2, Sigoni 2, Mattesic 13, Boscarol 4, Siardi 13, Albanese, Soban, Marchesan.

INTER 1904 77
BOR 79

Inter 1904: Celega 7, Pangos 16, Colaric 11, Terrini 14, Da Ros 4, Giamba 2, Cocevar 2, Balde 7, Bosic 4, Bonazza n.e., Bonetta n.e., Dussi n.e.

Bor: Samec 10, Oberdan 8, Gherbez 36, Giacomini 7, Bandi 2, Zupin 11, Vidali 5, Verri n.e.

MENTA PIU' GO 84
U.B.C. 64

Menta Più: Lenzini 2, Mompiani 17, Cargnel 17, Campanello 10, Coco 14, Bressan 11, Giacomini 5, Ristiz 2, Pacioselli 4, Trevisani, Santi.

Ubc: Ghisalberti 2, Fornasarig 2, Tolazzi 8, Feruglio 8, Cautero Ruzza 5, Lombardi 8, Moro, Bizzaro 13, Deana 10, Moro 9.

KONTOVEL 68
GOCCIA 91

Kontovel: Krisman 11, Spadoni 7, Danieli, Colja 2, Cingerla 5, Skerk 7, Emili 4, Cerne 26.

Goccia di Carnia: Ulianic 6, Bonin 16, Milan Max 6, Sambarino 4, Milar, Bigotto 4, Cabai 9, De Clara 12, Ceschia 8, De Monte 10, Gregoris 3, Galanda 13.

RICREATORI 67
L. CARSO 88

Ricreatori: Svetina, Spangher 2, Muiesan 14, Gnesda 8, Cosmini 11, Covalero 3, Fonda 4, Veronese 8, Nicolini, Pensa 4, Gustin 8.

Latte Carso: Vascotto 13, Burni I 2, Cecchi 4, Burni A. 8, Agrini, Calcina 20, Bozzetta 4, Iurincic, Mondo, Cherbaucic 20, Labella 15.

Classifica: Stefanel, Goccia di Carnia p. 14; Italmonfalcone 10; Arte Bittesini, Legno Nord, Don Bosco, Menta Più 8; Bor 6; Latte Carso, Kontovel 4; Ricreatori, Inter 1904 0.

Francesco Cardella

BASKET

COLPACCIO DEL CUS A SPESE DEL SANTOS, ALLA BARCOLANA IL DERBY CROCIATO

Dlf, «leader» inarrestabile





L'obiettivo di «Italfoto» sull'incontro vinto nettamente dall'Inter 1904 sul Breg.

TRIESTE — Passando in rassegna i risultati dell'ottava giornata saltano all'occhio alcune partite che sono state decise da scarti molto consistenti. Significativi a questo proposito i 66 punti rifilati dall'Inter 1904 al Breg ma fanno notizia anche i 32 che il Sinesis ha buscato dal Plasteredilizia e i 24 che separano la Barcolana dalla Libertas. Il Dlf Leader ha suonato la sua «ottava sinfonia» battendo lo Scoglietto: andato avanti nel primo tempo il Ferroviario non ha mai staccato decisamente gli avversari se non nella ripresa con gli ottimi bottini del reparto lunghi. I padroni di casa si sono riavvicinati solo nei minuti finali approfittando di una difesa ballerina dei biancorossi ma non sono mai riusciti a impensierirli. Degna di plauso l'impresa del Cus che ha espugnato il parquet interno del Santos Autosandra; il match è stato equilibratissimo e ha trovato il suo risolutore in Cigotti, il migliore nelle file universitarie. Ancora crisi per il Santos che contro i grintosi ragazzi di Caponetti non è mai riuscito a trovare il bandolo della matassa. Così non è stato per il Plasteredilizia che ha messo k.o. il Sinesis. I ragazzi di Mari sono partiti a razzo con un break di 28-13, vantaggio che è rimasto inalterato per tutta la prima frazione. Nel secondo tempo il Sinesis ha tentato il recupero portandosi dal -16 al -7 al 7' ma la ritrovata vena dei plavi ha respinto il ritorno di fiamma degli ospiti; un parziale di 11-0 infatti ha messo la parola fine all'incontro. L'Egida ha perso di una sola lunghezza la partita col Sokol: come spesso accade in queste partite la squadra vincente ha avuto un grande aiuto dalla dea bendata ma l'Egida, nonostante la sconfitta, ha dimostrato di essere squadra di valore. Vittoria esterna anche per il Fincantieri sulla Lega Nazionale. Il confronto è stato tirato con alterni vantaggi su ambo i fronti grazie a un Baici rinato e a un concreto Basili. Lo scarso margine finale è stato decretato dalla maggior precisione dei cantierini dalla linea del tiro libero. Poco da commentare, infine, per le sconfitte di Libertas e Breg da parte di, rispettivamente, Barcolana e Inter 1904 maturate con cospicui distacchi finali.

Roberto Lisjak

SANTOS 69
CUS 76
(37-32)

Santos Autosandra: Tranquillini, Canato 11, Cossutta 3, Flora 17, Tomasin 5, Degrassi 7, Rivari 9, Parigi, Nardini 5, Fortunati 12. All.: Parigi.

Cus: Garbin 10, Pellegrino 2, Cigotti 12, Mancini 8, Sculin 7, Callini, Odinal 11, Cova 17, Coretti 5 Pizzamei 4. All.: Caponetti.

Arbitri: Forza e Tallarico.

SCOGLIETTO 61
DLF LEADER 70
(29-37)

Scoglietto: Machnich 4, Sodomaco, Gherbaz 2, Nicol 10, Ceri 5, Covacic 22, Villanovich, Hotes 7, Bembich 9, Scrigner 2. All.: Todaro. Tiri liberi 11/20.

Dlf Leader: Valente, Lucchini 7, Valdemarin 6, Pecek 4, Lizzul, Ledda 21, Kauzki 6, Gleria, Pulin, Apollonio 26. All.: Turco. Tiri liberi 8/19.

Arbitri: Tallarico e Romano.

PLASTEREDILIZIA 100
SINESIS 68
(50-36)

Plasteredilizia: Covacic 10, Simonic 2, Iogan 34, Bajz I. 12, Zuppin 20, Bajz. G. 4, Volk, Semen 13, Iankovic, Furlan 5. All.: Mari.

Sinesis: Girardini 8, Carmeli 5, Molinari, Mocolo 6, Celli 2, Spolaore 6, Agostini 29, Angelica 4, Deugeni 5, Masala 3. All.: Basolo.

Arbitri: Fogagnolo e Scudiero.

EGIDA 62
SOKOL 63
(32-29)

Egida: Ravalico 3, Scaramuzza 4, Cafagna, Cimador 10, Antonini 15, Di Bacco, Barzellatto 12, Gelletti 10, Brajuka, Sossi 8. All.: Steffè.

LEGA NAZIONALE 76
FINCANTIERI 79
(39-32)

Lega Nazionale: Pastori 6, Lena 3, Crocetti 4, Baici 21, Moro G. 8, Moro F. 16, Pernich, Magrini 16, Tamaro 2, Mocenigo. All.: Magrini. Tiri liberi 14/24.

Fincantieri: Carbonera, Brecelli 3, Basili 22, Gregori 21, Delfar 3, Reggente, D'Acunto 21, Deste 9, Stronati, Mezzavilla. All.: Tremul. Tiri liberi 16/29.

Arbitri: Caracoglia e Laganà.

BARCOLANA 88
LIBERTAS 64
(41-18)

Barcolana: Bertoli 4, Fortunato 11, Iob 7, Macchi 10, Rogantini 2, Borghesi 21, Bosso 2, Venier 9, Marassi 9, Altin 13. All.: Bevitori.

Libertas: Coppola 8, Borghesi, Bratos 7, Volpe 1, Masci 9, Bassi 2, De Guarrini 13, Serschen 3, D'Orlando 17, Azzano 4. All.: Palombita.

Arbitri: Castelli e Rossetti.

INTER 1904 120
BREG 54

Inter 1904: Sumberesi 5, Iurkic 16, Martucci 10, Srebernik 19, Canziani 9, Ciriello 21, Ferronato, Carretti 7, Degrassi 26, Vecchioni 7. All.: Codiglia.

DONNE

Santons solitario

TRIESTE — Il Santos rimane solitario in vetta alla classifica del campionato di promozione femminile superando nello scontro diretto l'Oma. Dopo i primi 20' conclusi sul 31-29 il risultato è rimasto in bilico fino al 18' della ripresa quando la differenza è stata anche fatta da un tecnico alla panchina giallonera. Nel match si sono distinte De Nicolai e Michelazzi del Santos oltre alle «salesiani» Tonini e Milanese.

OMA 65
SANTOS 73

LATTE CARSO 108
FARI 45

Latte Carso: Fontanot 15, Ghietti 11, Carninei 4, Miot 14, Forza 5, Degrassi 19, Russignan 17, Paolin 15, Bensi 2, Giannetti 6. All. De Gioia. Tl. 24/45.

Fari: Di Siena 2, Caggiula 11, Favero 4, Rigo 7, Gabbi, Simig, Pipia 4, Montalvo 4, Bresciani 13, Sedran. All. Gentile. Tl 15/40.

PALL. STARANZANO 74
ITALMONFALCONE 53

Pall. Staranzano: Cochich 4, Bortolami, Bonaldo, Culmin 8, Lepre 2, Benes 2, Mininel 19, Gerebizza, Gimaldi 16, Bernes 23. All. Lussin.

Classifica: Santos 10, Oma 8, Pall. Staranzano 6, Italmonfalcone 4, Latte Carso 2, Fari Go 0.

VOLLEY



MASCHILE / SERIE B2

Ferro e Baker in attesa di giudizio

Dopo cinque giornate di campionato il bilancio delle due formazioni triestine di punta

RICONFERMATO IL PRESIDENTE USCENTE

Fipav, Catalano batte Borghi

Venerdì appuntamento con Velasco: lascia o rimane?

RICCIONE (FORLI') — Nicolò Catalano è stato rieletto presidente della Fipav al termine della votazione dell'assemblea generale svoltasi sabato sera. Catalano ha ottenuto 9.142 voti, contro i 7.955 di Paolo Borghi, l'altro candidato. Tre le schede bianche, una nulla. L'assemblea della Fipav ha poi eletto vicepresidenti Fabio Volpe e Francesco Sanna Randaccio. Hanno votato 621 delegati pari a 29.707 voti: Volpe ne ha ottenuti 9.048, Sanna Randaccio 8.068. Hanno ottenuto voti anche Enzo D'Arcangelo (6.775) e Roberto Savoldi (5.693). Per l'elezione dei consiglieri hanno votato 644 delegati: sono stati eletti Alfredo Di Donato (8.815 voti), Marcello Pacifico (8.678), Antonio Paolo Travaglini (8.637), Sergio Manfredi (8.287), Eugenio D'Amico (8.249), Daniele Tomio (8.017), Giuseppe Manfredi (7.987), Roberto Zardi (7.697), Giorgio Rabaglino (7.649) e Francesco Franchi (5.973).

Catalano è nato a Trapani il 7 agosto del 1940. E' sposato con un figlio, ed è pensionato. Da ragazzo ha praticato ciclismo, pattinaggio a rotelle e rugby, disciplina in cui ha giocato anche in serie A. Nel '68 ha avuto il suo primo incarico ufficiale come vice delegato Fipav a Trapani. Eletto consigliere regionale in Sicilia nel '73, diviene presidente di quel comitato regionale nel '75. Nel dicembre '88 entra a far parte del Consiglio federale, come vice-presidente. E' stato eletto presidente della Fipav, come detto, per la seconda volta ed ora manterrà quest'incarico per altri quattro anni. «Adesso abbiamo davanti - ha commentato Catalano - un quadriennio per lavorare tranquilli. Ci sono molte cose da fare, già nel prossimo anno ci sono i Campionati Europei, nel 1994 i Campionati Mondiali femminili che organizzeremo in Italia e poi nel 1996 le Olimpiadi ad Atlanta, una rivincita che ci vogliamo prendere».

E' rimasto soddisfatto o deluso dal risultato numerico della consultazione elettorale?

«Io credo che queste siano state le prime elezioni della Pallavolo italiana in cui concorrevano realmente due candidati in grado di polarizzare una grande quantità di voti. Questo ha creato un clima particolare suscitando grande interesse anche sui media. Avere avuto un opposizione sarà sicuramente uno stimolo ed un aiuto per lavorare meglio in questo quadriennio».

Sarà difficile governare?

«Avere un opposizione relativa è una cosa positiva. Non credo che i contrasti emersi in campagna elettorale siano insuperabili. La cosa più importante, ora, è sedersi tutti intorno ad un tavolo e collaborare. Anche e soprattutto con le leghe. Avere avuto dei contrasti non significa essere in guerra. L'aspetto negativo di questi ultimi otto mesi è che tutto si è ridotto a discorsi personalizzati, come se la Fipav fosse una questione che riguardava solamente Ghiretti e Catalano». «Non voglio - ha proseguito Catalano - una Lega senza Ghiretti, non c'è nessun problema personale con lui. Il mio augurio sincero è che si possa collaborare nell'interesse della pallavolo italiana».

Come pensa di risolvere i problemi dell'attività azzurra?

«Io rimango della mia opinione, la nazionale è il veicolo trainante della nostra Federazione. Per risolvere i problemi occorre fare un programma a lungo termine, almeno quadriennale. Lavoreremo subito per raggiungere questo obiettivo: per venerdì prossimo ho già fissato con Julio Velasco, a seguire mi incontrerò con le leghe delle società. Poi tireremo le somme».

In occasione dell'incontro di venerdì prossimo parlerete anche del rinnovo del contratto di Velasco?

«A quel contratto manca solo la firma, non ci saranno difficoltà».

Con l'altro candidato, Paolo Borghi, si era schierata, al termine dell'assemblea, la Lega di serie A, riunitasi, sempre a Riccione, sotto la presidenza dell'onrevole Carlo Fracanzani. La Lega aveva reso noto, con un comunicato, di aver deciso di appoggiare Paolo Borghi «avendo riscontrato piena rispondenza alle esigenze di rinnovamento e sviluppo della pallavolo nella sua piattaforma programmatica». Ma l'aiuto delle più importanti società di A non è bastato a Borghi per vincere. Da parte sua Borghi ha così commentato l'esito delle elezioni: «L'assemblea ha dimostrato grande vitalità. Le percentuali finali che danno un 53 per cento di voti contro il 46 lo stanno a dimostrare. Occorre però ridisegnare un confronto non più sulle deleghe ma sulla costruzione di un programma, cosa che a conti fatti nella relazione di Catalano è mancata. Al termine di un quadriennio occorre sì fare previsioni ma è doveroso verso l'assemblea sovrana produrre in modo tangibile i risultati conseguiti. Questo è mancato». Roberto Ghiretti, il manager della Lega ha commentato la rielezione di Catalano a presidente della Fipav osservando che «l'assemblea di Riccione ha segnato, al di là di un'apparente vittoria, una completa sconfitta della linea politica e pratica del consiglio federale uscente e del presidente Catalano».

COPPA

Lettoni bocciati

Messaggero	*3*
Riga	*2*

(15-12, 15-10, 12-15, 11-15, 15-13)

IL MESSAGGERO: Gardini (3+11), Vullo (4+1), Renan (2+2), Venturi (4+2), Sartoretti (6+11), Masciarelli (3+1), Bovolenta (2+3), Skiba, Fomin (14+29), Fangareggi (6+10), Margutti (7+7).

RADIOTECHNIK: Shemetov (4+4), Birtukov, Eida (10+27), Vanag (8+17), Pliavinskis (10+8), Grinfbeids (13+12), Krastinsh (3+15), Kardash (6+2).

RAVENNA — Il Messaggero Ravenna ha battuto il Radiotechnik Riga 3-2 nella gara di ritorno del secondo turno della Coppa campioni di pallavolo maschile. La squadra italiana aveva vinto anche la gara d'andata, disputata a Ravenna, 3-0. Il Messaggero non ha corso rischi: ha utilizzato il sestetto titolare nel primo set per assicurarsi matematicamente la qualificazione e poi ha dato spazio ai rincalzi. Così anche il Radiotechnik è riuscito a far vedere del gioco, sospinto da Eida, suo miglior giocatore, e da Vanag, però troppo falloso in battuta. I lettoni sono riusciti ad arrivare al tie break, nel quale i romagnoli sono sempre rimasti in vantaggio. Buone le prove di Fomin e del giovane Fangareggi che non ha sfigurato al posto del nazionale Masciarelli.

A Trento infine, nella gara di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe di pallavolo maschile, giocata ieri sera a Trento, la Misura Mediolanum Milano ha battuto la Cska Sofia 3-2 (9-15, 15-9, 15-12, 10-15, 15-9).

TRIESTE — I campionati di pallavolo sono stati sospesi, questa settimana, a causa delle elezioni per il rinnovo dei vertici federali che si sono tenute nel fine settimana appena trascorso. Un'occasione proprizia, per tentare un primo bilancio sul campionato di B2 maschile, e in particolare, sulle due formazioni triestine, Baker e Ferro Alluminio.

Naturalmente, dopo cinque giornate, la situazione di classifica è ancora quanto mai fluida, anche se comunque, tanto nelle prime, quanto nelle ultime posizioni, inizia a profilarsi qualcosa di più definito.

Per quanto riguarda le zone alte, la graduatoria è oggi guidata da un quartetto, composto da Lovi Bassano, Car Diesel Verona, Bustaffa Mantova e Filtrotecnica Piacenza. Ma se nel caso di Lovi, Bustaffa e Filtrotecnica — e soprattutto per le prime due, che danno l'impressione di avere qualcosa in più rispetto ai piacentini — la classifica pare essere specchio fedele della situazione, qualche dubbio in più è lecito nel caso del Car Diesel, che ha conquistato praticamente tutti i suoi punti contro le formazioni che ora chiudono la classifica: non una bocciatura, quindi, ma una sospensione di giudizio, in attesa di incontri più probanti.

Nessuna di queste formazioni tuttavia pare essere in grado di assumere il ruolo di leader incontrastato del campionato; un semplice raffronto con la scorsa stagione mostra come il Mezzolombardo dopo cinque giornate si trovasse ancora a punteggio pieno, con un solo set al passivo. Ben diversa la situazine di quest'anno: del quartetto di testa, solo il Lovi si trova ancora a punteggio pieno — e ha già usufruito del turno di riposo —, e i set al passivo vanno dai tre, proprio del Lovi, agli addirittura sei di Bustaffa e Filtrotecnica.



Appuntamento in trasferta domani per il Baker che sarà ospite del Car Diesel Verona. (Italfoto)

Subito a ridosso dei primi, Cat Modena e Baker. E' una posizine quella dei triestini, che lascia soddisfatti i dirigenti: «La nostra è una società nata appena questa estate, e anche la stessa formazione, pur potendo contare su numerosi elementi di notevole esperienza, e di recentissima costituzione — ricorda il presidente del Baker Fulvio Belsasso —. E' quindi del tutto naturale che si riscontrino ancora delle sbavature, sia in campo, sia sul piano societario. Vi sono dei meccanismi ancora da oliare, a diversi livelli. Per questo motivo siamo soddisfatti di quanto fatto sinora, e anzi riteniamo di essere andati anche oltre le nostre stesse aspettative».

A completare il gruppo di centro classifica, un terzetto a quota quattro punti, composto da Sedico, Altair Parma e Pittarello Udine; ognuna di queste squadre ha saputo battere solo formazioni attardate in classifica, risultando viceversa sistematicamente battute da avversari che potessero vantare posizioni migliori in graduatoria. L'impressione, quindi, è che in questo caso la situazione di classifica sia sostanzialmente aderente alla realtà, con la sola eccezione, forse, del Sedico, che ha già giocato, e perso, contro Bustaffa e Filtrotecnica, ed è quindi stato in qualche modo pensalizzato dal calendario.

Chiudono la classifica Fabbrico, Marconi Reggio Emilia — a due punti —, Ferro Alluminio e Motta di Livenza — a zero punti —. Di questo quartetto, il solo Motta pare veramente fuori gioco — non è stato capace di aggiudicarsi neppure un set in queste cinque giornate, e i punti di Fabbrico e Marconi provengono proprio dalle partite contro il Motta.

Per il resto, i giochi sembrano essere aperti: data per scontata la retrocessione dei veneti, e considerato che, in conseguenza del ritiro dal campionato del San Giorgio, solo due squadre scenderanno in C1, ci sono tre squadre, forse cinque, nel caso di qualche passo falso di Pittarello e Altair, a giocarsi la salvezza.

La posizione del Ferro Alluminio è ben lungi dall'essere tranquilla, anzi.. Tuttavia, la classifica, da sola, non dà un quadro esauriente della situazione dei triestini: è infatti vero che il Ferro Alluminio non ha ancora saputo trovare la vittoria: ma è altrettanto vero che, dei diciotto set sinora giocati dalla formazione allenata da Marchesini, ben undici hanno visto la formazione perdente raggiungere la soglia dei dieci punti. Una dimostrazione, senza dubbio, di vitalità da parte di una squadra capace di giocare al livello degli avversari per lunghi tratti della partita, ma che si perde al momento di chiudere, dilapidando dei vantaggi alle volte anche consistenti. D'altra parte, sono dei problemi fisiologici, per una formazione molto rinnovata, e che ha avuto, e sta avendo, delle noie fisiche in uomini chiave, come Marchesini, Longo e Del Bello.

Ciò che è importante, a ogni modo, secondo Marchesini, è che «il Ferro Alluminio, salvo l'infortunio contro il Cat Modena, ha disputato delle partite sempre in crescendo, migliorando incontro dopo incontro, mostrando in ogni occasione grande combattività». La strada è quella giusta, bisogna avere la costanza di percorrerla sino in fondo.

a. c.

SERIE B2

I sestetti in campo domani

TRIESTE — Si disputa domani la sesta giornata del campionato di B2 maschile, il premio dei due turni infrasettimanali previsti dal calendario di quest'anno — il secondo sarà disputato il sei di gennaio —. delle due formazioni triestine solo il Baker sarà regolarmente in campo, mentre il Ferro Alluminio osserva il turno di riposo. Il Baker è ospite del Car Diesel Verona.

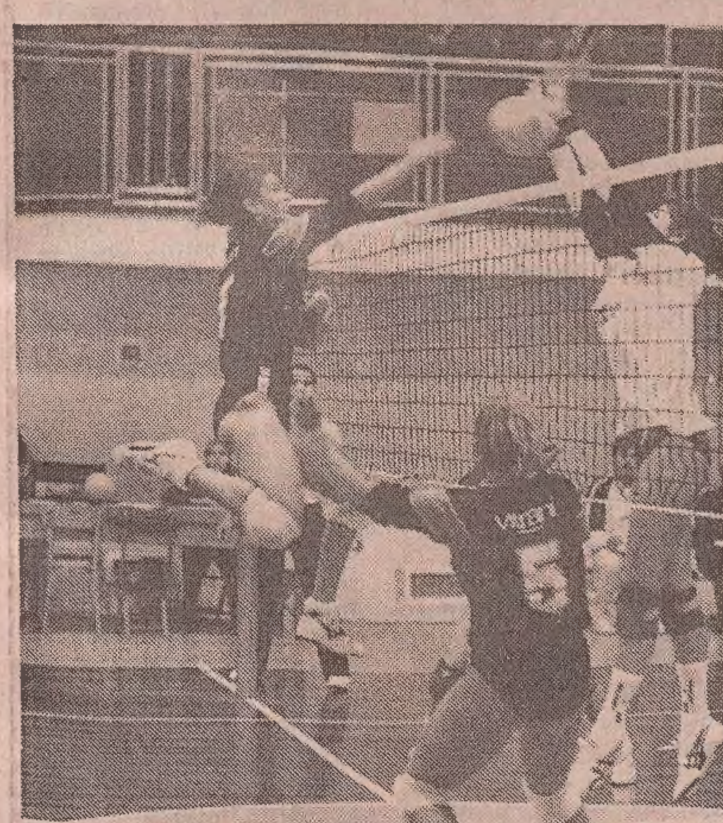
E' una partita molto interessante, sotto diversi punti di vista. Anzitutto per saggiare la reale consistenza dei padroni di casa, che si trovano al primo posto, ma che potrebbero anche essere stati esageratamente favoriti da un calendario, che, sinora, ha messo il Car Diesel di fronte ad avversari generalmente abbordabili; unica eccezione, l'incontro con il Bustaffa Mantova, da cui i veneti sono comunque usciti onorevolmente battuti per 3-2. Ma sembra che il Bustaffa non fosse al completo, in quella occasione. Da parte triestina, c'è molto interesse per seguire l'evoluzione tecnica di un sestetto senza dubbio esperto nei singoli, ma comunque di recente costituzione. ancora qualche problema di amalgama, quindi, per la squadra triestina, che ne limita il rendimento, soprattutto sul piano della continuità; e questo fatto è tanto più evidente nel fondamentale di muro, dove i meccanismi non sono ancora a punto.

Il fatto che la rosa si sia completata poco tempo fa, infine ha fatto sì che il Baker non abbia ancora definito un sestetto titolare: il lusso dell'abbondanza per Ziani, che può contare su una panchina molto lunga, e che, in particolare, si trova a fare da arbitro in un ideale gioco delle sedie: Cella, Coretti e Visintin sono in ballottaggio per un posto di ala e uno di opposto.

a. c.

FEMMINILE / LE PARTITE DI DOMANI

La Vitrani all'attacco del Cus Padova In C1 sfida tra le cugine Bor e Sloga





Vitrani impegnata in trasferta domani sul parquet del Cus Padova. (Italfoto)

TRIESTE — Nessuno degli incontri che la **Vitrani** disputerà prossimamente sembrano poter arrestare la sua brillante ascesa all'interno della classifica. Dopo aver spiazzato abbastanza facilmente le due squadre emiliane che sembravano le più quotate del campionato, la formazione alla guida di Giorgio Manzin passerà in rassegna, nelle ultime settimane che precedono la pausa natalizia, le realtà venete. Fra queste nessuna sembra poter mettere alle strette le triestine, men che meno il Cus Padova che le ospiterà domani per la sesta partita di andata. Il sestetto padovano infatti rispetto alle cugine dell'Albatros di Treviso e della Cmc Venezia che grazie a due vittorie occupano il quarto posto in classifica è ancora in attesa dei primi due punti.

Sulla scia della Vitrani anche la **Bor** in C1 sembra aver inforcato la strada del successo. Dopo il derby Bor contro Sloga in cui la giovane formazione alla guida di Sorè ha avuto la meglio sulla compagine di Opicina, il calendario della C1 prevede nuovamente un confronto fra concittadine: Altura contro Bor.

Partirà in netto svantaggio l'**Altura** il cui esordio in questo campionato non è avvenuto sotto una buona stella, la squadra di Hovhannessian si trova ancora agli antipodi alla Bor che al contrario essendosi espressa al meglio in questa prima fase è inserita nella rosa delle favorite.

Spicca fra le più quotate anche la Fontane di Treviso con la quale dovrà vedersela lo **Sloga** domani sera entro le mura della sua roccaforte di Opicina. Non sarà facile ma neppure impossibile per le biancorosse ancora in evidente fase di assestamento, competere con le trevigiane, sicuramente sostenute dai numerosi fan che animano i loro incontri in casa. Scenderanno in campo domani per ricuperare il turno anche le formazioni locali impegnate nel campionato regionale.

In C2 il **Sokol** incontrerà in casa la Sovodnje che dovrebbe rivelarsi alla portata delle triestine. Un'eventuale vittoria in questo momento risolleverebbe le sorti della squadra locale che nelle precedenti partite ha giocato all'ombra delle candidate al vertice subendo due sconfitte consecutive.

Nessuna trasferta è prevista per le formazioni militanti in serie D. Più rassicurante per lo **Sloga** l'incontro con la Pallavolo Paluzza rispetto a quello di sabato scorso contro la Codroipese. La squadra di Paluzza condivide la medesima situazione dello Sloga all'interno della classifica, entrambi occupano il terzo posto con sei punti. La **Virtus** rimasta sola in fondo alla classifica ospiterà la Codroipese; non si prospetta facile per le triestine competere con la agguerrita compagine friulana. Incontro proibitivo anche per la **Bor** reduce della sua prima vittoria, che dovrà vedersela con l'Albatros, l'infallibile squadra di Spilimbergo che svetta da sola con cinque vittorie su altrettanti incontri finora disputati.

da. maz.

HOCKEY



HOCKEY / PIU' DIFFICILE LA RINCORSA AI PLAY-OFF

Novara affonda la Latus

Dura un tempo la squadra dei sogni, il k.o. giunge nella ripresa

Latus Trieste	*2*
Novara	*6*

LATUS: Geremia, Vidoz, Cortes, Lodi, Chiarello, Lepore, Costa, Quiroga, Aloisi 2, Tancovich.

NOVARA: Parasucco, Amato 1, Bernardini 1, Crudeli, M. Mariotti 1, E. Mariotti 3, Gazzoli, Cunegatti.

ARBITRO: Francesconi di Viareggio.

TRIESTE — E' durata un tempo la migliore Latus della stagione vista a Chiarbola, ma non è bastata a resistere a una macchina da gol come la capolista Novara, che sceglie come e quando vincere. La prima frazione è stata avvincente, con i triestini capaci di difendere bene, soprattutto per merito di Geremia, in assoluto il migliore in campo e in grado di parare un rigore ad Amato sullo 0-0. Qualche punzecchiatura in avanti i ragazzi di Berce sono pure riusciti a concretizzarla e i piemontesi, partiti forse con troppa sicurezza, hanno stentato a trovare il bandolo della matassa, pur chiudendo la prima metà della gara in vantaggio per 1-0 grazie al gol, messo a segno da distanza ravvicinata da Amato.

Nella ripresa sarebbe stato troppo chiedere ai triestini di proseguire su quei ritmi e il Novara ha potuto prendere il largo con notevole autorevolezza: mattatore è stato Enrico Mariotti, con tre gol. A un certo punto gli ospiti, sul 4-0, hanno allentato la tensione e il giovane triestino Aloisi, entrato da poco in campo, ha saputo superare per due volte Livio Parasuccoa, ex Ferroviario, da anni a guardia della porta del Novara. Il risultato non accontenta perciò la Latus, che d'altra parte non cercava sicuramente contro il Novara i punti play-off, ma ha appagato sul piano della volontà. Lo sponsor De Nevi era stato chiaro in settimana, richiamdno tutti a maggiore impegno, e la squadra ha risposto, anche se la fatica alla lunga ha avuto ragione dei triestini.

Ora la classifica asi presenta deficitaria per la Latus, attardata rispetto alle avversarie dirette nella rincorsa ai play-off (saranno le prime otto della classifica a guadagnare direttamente la permanenza in A1) e domani, turno infrasettimanale, ancora una trasferta, stavolta a Trissino.

«L'importante era dare un segnale di ripresa — ha detto a fine partita Thomas Geremia, superlativo numero 1 della squadra triestina — e mi sembra che la squadra ce l'abbia fatta, è mancato il risultato, ma avevamo di fronte una delle avversarie più forti. Ora dobbiamo continuare su questa falsariga, per mantenere il contatto con le squadre che si stanno immediatamente davanti in classifica».

Cauto ottimismo si potrebbe definire la filosofia della Latus, che però già domani dovrà dimostrare, in Veneto, di sapercela fare lontano da Chiarbola.

La compagine allenata da Berce manca l'appuntamento con la vittoria da parecchie settimane, è necessario un segnale di controtendenza, altrimenti questo girone di andata, al termine del quale mancano solo quattro partite, potrebbe concludersi con un bilancio negativo, tale da compromettere le speranze di accesso ai play-off. Dopo la trasferta di domani a Trissino, sabato i biancorossi saranno ancora in casa con il Seregno.

Ugo Salvini

Gli altri risultati: Latus-Novara 2-6, Salerno-Seregno 7-2, Thiene-Viareggio 4-2, Lodi-Follonica 11-3, Vercelli-Monza 1-2, Bassano-Camoni Lodi 3-9, Marzotto-Snatt 7-13, Amatori R.E.-Trissino 4-6.

La classifica: Camoni Lodi e Novara punti 20, Monza 18, Thiene e Trissino 16, Granata Lodi e Snatt 12, Vercelli 10, Amatori R.E. e Latus Trieste 8, Follonica e Cgc Viareggio 6, Salerno e Seregno 4, Marzotto 0.



Due uomini di punta della Latus: in alto, Tonino Lepore; in basso, il giovane Alberto Aloisi. (Italfoto)





PRINCIPE E FÖRST BRESSANONE NON HANNO DELUSO LE ASPETTATIVE

Grande spettacolo a Chiarbola

Determinante l'inserimento di Massotti sul finire di gara - Sirotic elogia Paolo Marion









Quattro momenti dello spettacolare incontro al palasport di Chiarbola tra il Principe Trieste e la Forst Bressanone.(Italfoto)

TRIESTE — Bressanone e Trieste continuano a dare spettacolo. La storia della pallamano nazionale passa per queste due città e quando in campo le due compagini si trovano di fronte il match al cardiopalmo è assicurato. Principe e Forst non hanno deluso le aspettative. Il rientro di Fonti ha colmato solo in parte le lacune in attacco degli altoatesini: l'assenza tra i pali di Michael Niederwieser era fin troppo evidente, come del resto la mancata potenza offensiva di Durnwalder. Il bosniaco Maglaiac ha trovato sulla sua strada un Bozzola — come al solito insuperabile in difesa — per nulla intenzionato a lasciarlo giocare. E' toccato a Prantner tentare di tutto per tenere in piedi la baracca, facendo vedere dei numeri d'alta classe.

Dopo un primo tempo strepitoso, i biancorossi hanno sofferto di una lunga crisi d'identità. Quasi una dozzina di minuti di digiuno realizzativo hanno fatto pensare al peggio, con una Forst che nonostante tutte le sue magagne rosicchiava gol dopo gol le sei lunghezze guadagnate dal sette triestino nel primo tempo. Marion non era sufficiente ad arginare la marcia indietro innestata dai biancorossi, complici anche le soste forzate per due minuti che gli arbitri appioppavano senza parsimonia ai padroni di casa: basti pensare che per dieci minuti del secondo tempo i triestini erano sul parquet con un uomo in meno (a volte anche con due...).

In queste condizioni si è reso indispensabile l'apporto di Massotti. «Sono stato costretto a mandarlo in campo — ha ammesso a malincuore il mister Mario Sirotic — perché l'assenza di un tiratore potente dopo l'espulsione di Oveglia s'era fatta sentire in modo troppo insidioso. Ho tenuto in panchina anche Settimio fino all'ultimo, utilizzandolo poi solo in fase offensiva. Il medico che lo sta curando ha sentenziato che Massotti non poteva assolutamente giocare per più di dieci-quindici minuti e solo in casi di estrema necessità. Il suo apporto si è fatto subito vedere con il passaggio smarcante che ha permesso a Jelcic di andare a segno portando il Principe sul 16 a 12».

Sirotic ha anche parole di eologio per l'ottima prestazione di Paolo Marion: «Ho fatto entrare Niederwieser (Markus, fratello di Michael, n.d.r.) solo nel finale, quando mi sono reso conto che dopo il grande lavoro svolto, Paolo era un po' stanco. Il suo contributo determinante conferma l'ottimo periodo di forma che sta attraversando».

Nonostante la tensione che i troppi cartellini gialli e le eccessive esclusioni per due minuti assegnate a entrambe le formazioni, la partita è filata via correttamente. La sfida tra Bressanone e Trieste ha un sapore quasi storico che non può essere macchiata da un «gioco sporco» e sleale.

Come leale è stato il match serale a suon di forchette, coltelli e boccali di birra che ha visto le due squadre ancora protagoniste, grazie all'invito di una nota birreria locale.

Archiviato per un attimo il campionato, sabato sarà la volta delle semifinali di Coppa Italia. Al Principe spetta l'ardua trasferta in casa del Prato. Un'occasione per riscattarsi dalla sconfitta subita dai triestini nel match di andata del campionato e un diversivo prima di preparare le valigie per andare a fare visita al Conversano. Peggio di così non poteva capitare.

Risultati della serie A: Lacio-Cifo Pancaldi 12-34; Enna-Modena 23-21; Gaeta-Siracusa 17-19; Prato-Solazzo 21-20; Rubiera-Conversano 20-24; Principe-Forst 20-18.

Classifica: Principe 15; Ortigia 14; Rubiera 12; Forst e Cifo Pancaldi 11; Prato e Conversano 10; Gaeta 8; Modena e Solazzo 6; Enna 5; Lazio 0.



La panchina del Principe Trieste con Bozzola e l'allenatore Sirotic in primo piano.(Italfoto)

PALLAMANO / SERIE C E SERIE D

Kras e Principe, trasferte-no

In casa nel prossimo turno (Merano e Aurora)

San Vito	**19**
Kras	**11**

SAN VITO: Ruaro, Girotto, Saccardo E., Saccardo D. 14, Fetturiva 4, Stella, Xokato, Locallo, Bianchini, Brazzale, Marchierato, Sivini L. 1.

KRAS: Rossi, Klinc, Puric, Rocca, Milic, Oberdan 1, Pertot 2, Bogatec, Colja, Cebulec 1, Rasemi 1, Vremec 6.

VICENZA — In serie C, trasferta da dimenticare per il Kras Trimac che ha trovato sulla sua strada un San Vito nettamente superiore tecnicamente in cui gioca un triestino doc: Luca Sivini, fratello di Piero, mitico centrale della pallamano alabardata. Il Kras Trimac rimane così ancora a due punti in classifica (dovuti al successo sul Caldonio), covando il sogno di riuscire almeno a non retrocedere. La buona prestazione di Vremec non serve a far guadagnare morale alla squadra.

L'allenatore sloveno Bozeglav avrà il suo bel daffare in vista dell'incontro di domenica prossima alle 11 a Sgonico contro il Merano.

San Fiorese	**33**
Principe	**22**

SAN FIORESE: Darios, Dal Cin 2, Camal 9, Bosetto 5, Da Rui 3, Spinazze 3, Covre 1, Brescacin N. 2, Brescacin T. 8.

PRINCIPE: Bosser, Carafa, Curci L. 6, De Vittor 3, Cusma 9, Angileri 2, Puggiotto 1, Curci 1, Fontanot, Luin. All. Dorigo.

S. VENDEMMIANO — In serie D, tutt'altro che confortante il ritorno da San Vendemmiano per il Principe. Sarà stato un po' casalingo l'arbitraggio, ma la differenza tra le due compagini si è fatta vedere fin dai primi minuti. La strigliata dell'allenatore Dorigo nell'intervallo è servita ad arginare la débâcle e interrompere l'andazzo del primo tempo. La sfortuna, comunque, ha fatto la sua parte: Quaranta si è infortunato durante il riscaldamento, Ambrosino è rimasto a Trieste (problemi a un ginocchio) e Sancin ha dato forfait un'ora prima di partire.

Il Principe sarà in scena sabato prossimo nella palestra dell'istituto Max Fabiani alle 17.30 per vedersela con l'Aurora di Treviso.

an. bul.

IPPICA / IL «CLOU» MONTEBELLO

Lui Pap Jet sorprende tutti Tris di Lamberto Guzzinati

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — «E' la prima volta che mi capita di premiare una donna e ne sono proprio felice». Questa l'affermazione di Tiziana Rainò, apprezzata amazzone triestina di qualche stagione fa, subito dopo aver donato a Manuela Rosini la coppa argentea donata dalla famiglia Rainò al vincitore del «clou» a Montebello.

Contrariamente alle diffuse previsioni, che volevano Le Bon Or quale probabile protagonista del centrale, è stato invece Lui Pap Jet a dominare la scena mediante un perfetto percorso di testa, mentre il cavallo di Lamberto Guzzinati è giunto soltanto terzo, preceduto sulla linea del traguardo anche dall'impeccabile Madison Lb. Lui Pap Jet ha corso veramente in maniera eccellente, da Manuela Rosini portato rapidamente al comando alla giravolta fra i nastri con un avvio sul piede di 1.15 che consentiva al figlio di Clajera di guadagnare sullo slancio una decina di metri di vantaggio su Le Bon Or, dietro al quale si portavano Madison Lb e Metallo Ks, mentre Esox partita all'attacco ma in curva rompeva retrocedendo in sesta posizione dietro anche a Nereo San e davanti ai soli penalizzati Nigluk e Kramer De Vie.

Sempre a dirigere con estrema sicurezza Lui Pap Jet per un giro e mezzo, poi, dalle retrovie, allungava decisa Kramer De Vie dietro alla quale si portava Nigluk. Ma Lui Pap Jet non aveva ancora finito di stupire e nel penultimo rettilineo, quando Le Bon Or anticipava l'americana di Soren Nordin avvicinandolo, allungava con estrema decisione (44.8 da 1.14.7 gli ultimi 600 metri), mettendo in crisi prima la femmina penalizzata, e poi anche l'indigeno favorito che in retta d'arrivo era costretto a mollare la presa. Dimodoché, nel finale di corsa il solo Madison Lb, avendo rotto sulla curva conclusiva prima Metallo Ks, che si era insinuato in precedenza all'interno del cavallo di Esposito, e poi anche Nereo San, riusciva a farsi luce con impetuose folate lungo il «guard rail». Madison Lb superava Le Bon Or, e cercava di infilarsi poi all'interno di Lui Pap Jet che sul palo riusciva a mantenere nei suoi confronti una scarsa lunghezza di vantaggio sul rivale. Media di Lui Pap Jet, 1.19.5 sui 2080 metri, apprezzabile soprattutto per la frazione iniziale e poi per la chiusa davvero importante.

La miglior media del convegno l'ha comunque ottenuta Matt Dillon nella corsa «gentlemen» che il cavallo guidato da Paolo Grassilli ha vinto in 1.19.4 venendo a piegare di forza l'autoritario fuggitivo Frisbi Jet che replicava a Flipper Piella per il secondo posto.

Lamberto Guzzinati ha messo a segno un triplo abbastanza scontato in sediolo a Possagno Dra, Ochoa Sol e Pinocchio sol.

I risultati. Premio del Calcio (metri 1660): 1) Matt Dillon (P. Grassilli). 2) Frisbi Jet. 3) Flipper Piella. 6 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 45; 62,39; (332). Tris Montebello: 86.700 lire.

Premio della Pallacanestro (metri 1660): 1) Possagno Dra (L. Guzzinati). 2) Partial Db. 3) Pachuca. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 32; 10,10,10; (30). Tris Montebello: 8.200 lire.

Premio U-NIO-NE (metri 1660): 1) Ochoa Sol (L. Guzzinati). 2) Oxa Db. 3) Occhiodilince. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 14; 11,23,18; (75). Tris Montebello: 37.000 lire.

Premio dell'Ippica (metri 1660 corsa Totip): 1) Noega (C. Rossi). 2) Gufo Rl. 3) Nackimov. 16 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 29; 13,29,16; (393). Tris Montebello: 463.500 lire.

Premio del Canottaggio (metri 1660): 1) Pinocchio Ami (L. Guzzinati). 2) Perca Dts. 3) Pastrengo Jet. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 14; 12,23,19; (129). Tris Montebello: 60.600 lire.

Premio Remo e Romolo Rainò (metri 2080): 1) Lui Pap Jet (M. Rosini). 2) Madison Lb. 3) Le Bon Or. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 52; 13,11,10; (323). Tris Montebello: 252.500 lire.

Premio del Nuoto (metri 1660): 1) Orley (E. Pouch). 2) Oscura Elledue. 3) Orosio Bell. 12 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 74; 15,18,13; (113). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 609.800 per 500 lire. Tris Montebello: 144.100 lire.

Premio del Pugilato (metri 1660): 1) Inbor (C. Rossi). 2) Folgore Sbarra. 3) Lepanto As. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 20; 13,18,28; (83). Tris Montebello: 125.000 lire.

VELA / LE PREMIAZIONI DELLA XXIV COPPA D'AUTUNNO

E' stata la regata di tutti i record

Trofei e coppe per 161 dei 734 yacht arrivati regolarmente al traguardo - Più di mille presenti





Le premiazioni della XXIV edizione della Coppa d'autunno-Barcolana al centro congressi della Stazione marittima a Trieste. In alto: il presidente della Svbg, De Mattia, con il presidente della Fiv Gaibisso e il ds Boldrini; qui sopra: l'equipaggio femminile primo classificato, assieme all'assessore comunale De Gioia.(Italfoto)

TRIESTE — Uno scampolo di borino, complice della Società velica Barcola e Grignano, ha dissolto ieri mattina nebbie e nuvole sul golfo, permettendo agli oltre mille patiti della vela convenuti alla Stazione marittima di bearsi della stupenda spalliera delle Alpi Carniche e Giulie lucenti di neve sopra un azzurro da tavolozza del Guardi. Quasi mille (esattamente 962) furono le barche presenti al «via» della XXIV Barcolana; più di mille persone che vissero quell'evento con bora scura e mare imbronciato sono accorse ieri per assistere alle premiazioni.

Megaregata impone megapremiazione. Dei 734 vascelli giunti regolarmente al traguardo, 161 avevano sul podio trofei, coppe e targhe di tutte le misure. Sala Saturnia, quindi, gremitissima. Sulla parete Sud un artistico pannello che simboleggiava la società organizzatrice con alle due estremità due munifici personaggi: San Nicolò e la Befana. Dopo un robusto foto-documentario proiettato su Barcolana e Kermesse '92, opera di Grasso musicata da Battisti e Bartoli, con plastiche visioni in mare, il presidente della Svbg, De Mattia, ha ringraziato concorrenti, autorità, tecnici e sponsor, e ha riassunto, prima in chiave lirica come una parabola allegorica, poi in termini statistici, la «regata di tutti i record». Si è soffermato sul concetto di cultura nautica connaturato alla Trieste marinara; sull'ecumenismo velico che la Barcolana promuove fra le società italiane; sulla voluta coincidenza della conferenza oceanografica che, durante la Barcolana, ha visto sul campo di regata scienziati, teste coronate (Ranieri e Alberto di Monaco) e alti gradi della Marina militare. Un coinvolgimento emozionale seguito da 70 mila cittadini-spettatori.

Sul podio, per saluti e rallegramenti, il presidente Fiv, Gaibisso, il consigliere nazionale Fiv Marri, l'assessore comunale De Gioia, il delegato regionale del Coni, Felluga. Primi riconoscimenti: al primo presidente della Svbg, Pino Tromba recentemente scomparso, e al socio fondatore Elio Parladori. Quindi il ds Boldrini ha premiato il presidente della giuria internazionale Giacomi e la squadra delle «marinarette» che assunsero le iscrizioni della regata. Felluga e Bianchi hanno premiato Di Terlizzi di Città di Trani dominatrice della Kermesse e Gaburri di Satanasso Calbre vincitore di Barcolasso.

Poi, per la «maratona» dei premiati sono saliti al podio le autorità citate più l'ammiraglio Albanese, comandante della Capitaneria di porto, il suo vice cdv Mantìa, il colonnello Cerceo (Gdf), Moletta, Trauner, Sain, Bagon, Bandelli, il giudice internazionale Vohinc, Borri, presidente provinciale del Coni, e i rappresentanti di una ventina di sponsor. Strette di mano, doni e belle parole per 161 volte a tempo di record, per italiani e stranieri.

Applausi per i trofei «Burlini», «Stock» e quelli di Frau Hirschlez dello Yc Austria, nonché per il «Misura» andato al primo equipaggio femminile su Geronimo (Simoni, Cappello, De Robertis, Ravalico, Lenardon, Storici, Bianchi, Bottaro, Pitacco, Gorgatto, Spanghero, Sossi); il «Forze armate» a Swany Too (Dal Ponte-Calizza), il «Lni» a Pisaurum (Morsiani) e il «Burresi» al concorrente più anziano Gildo De Grassi (Bucaniere).

Gran finale con i 12 vincitori di categoria sul palco premiati dalla massima autorità con i trofei più vistosi. Eccoli: Ferruzzi e Chieffi del Moro di Venezia (Maxi); Di Terlizzi con Città di Trani (Zero); Zappin-Ridolfo su Ielg (Uno); Artese su Shaula (Due); Ferro con Arundel (Tre); Crivellaro di Genesi-Amaranta (Quattro); Pesle di Marlin Blu (Cinque); De Martis su Gen-Mar (Sei); Sedmak di Ping Storm (Sette); Bernardi su Koala (Otto); Solero su Life (Nove); Bresciani su Asterisco (X).

De Mattia ha chiamato sul podio anche Custerle, della Spangher, che ha donato a ognuno dei 12 un «giaccone capospalla» quale tangibile segno di collaborazione con gli skipper.

Foto di gruppo, arrivederci alla Barcolana delle Nozze d'argento 1993, film-documentario della XXIV edizione e buffet Martini & Rossi per mille e più di mille.

Italo Soncini